



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 26/06/2007

CC N. 51

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 8, 9, 12, 19, 20, 22 MARZO 2007

L'anno duemilasette addì ventisei del mese di Giugno alle ore 21.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Fasano Luciano nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Arena Piero Andrea.

Si è proceduto all'appello nominale dei Componenti il Consiglio Comunale come segue:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Zaninello Angelo	RC		X	17 - Bonalumi Paolo	FI		X
2 - Gasparini Daniela	DS-UNU		X	18 - Martino Marco	FI	X	
3 - Fasano Luciano	DS-UNU	X		19 - Poletti Claudio	AS	X	
4 - Zucca Emilio	SDI	X		20 - Massa Gaetano	RC		X
5 - Laratta Salvatore	DS-UNU	X		21 - Fuda Antonio	RC	X	
6 - Fiore Orlando L.	DS-UNU	X		22 - Ascione Ciro	RC	X	
7 - De Zorzi Carla A.	DS-UNU	X		23 - Napoli Pasquale	DLM-UNU	X	
8 - Berneschi Fabrizia	DS-UNU	X		24 - Del Soldato Luisa	DLM-UNU	X	
9 - Brioschi Fabio	DS-UNU	X		25 - Risio Fabio	DLM-UNU	X	
10 - Longo Alessandro	DS-UNU	X		26 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
11 - Seggio Giuseppe	DS-UNU	X		27 - Sisler Sandro	AN	X	
12 - Sonno Annunzio	DS-UNU	X		28 - Casarolli Silvia	VERDI	X	
13 - Cesarano Ciro	FI	X		29 - Valaguzza Luciano	CBNC	X	
14 - Scaffidi Francesco	FI	X		30 - Bianchi Gerardo	AS	X	
15 - Berlino Giuseppe	FI	X		31 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
16 - Petrucci Giuseppe	FI	X					

Componenti presenti n. 27.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 28749

OGGETTO

PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 8, 9, 12, 19, 20, 22 MARZO 2007

In apertura di seduta, il Presidente, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 8.9,12,19,20,22 marzo 2007

sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 18
Voti favorevoli:	n. 16
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 2 (Petrucci-Scaffidi)

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 8 MARZO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casaroli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Cesarano Ciro, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Poletti Claudio, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri pertanto la seduta è valida. Diamo inizio alla seduta di questa sera come di consueto con le comunicazioni, prego i Consiglieri che vogliono svolgerle di prenotarsi. Grazie.

Prego Consigliere Massa, ha la parola.

CONS. MASSA:

Presidente per partecipare, come Consigliere e come eletto a questa città, alla preoccupazione che il rapimento del giornalista di Repubblica avvenuto l'altro giorno in Afghanistan suscita in tutti noi.

Siamo molto preoccupati per la vicenda personale del giornalista di Repubblica e siamo anche molto preoccupati per quanto in quel paese, l'Afghanistan, si preannuncia come evento indifferibile, quindi una grande offensiva di primavera che vedrà le truppe dell'ISAF e nella NATO sferrare attacchi contro le postazioni talebani presenti nel sud del Paese.

Noi vorremmo, come pacifisti, come credo pacifista sia questo Consiglio Comunale e i Consiglieri che lo compongono, perché credo che il pacifismo non sia una bandiera di qualcuno ma sia un sentimento condiviso da molti e anche in questo consesso, e noi vorremmo che ciò fosse derubricato dalla storia, vorremmo che le armi tacciano per sempre e si dia via al percorso della diplomazia e del confronto.

Noi speriamo in questo anche se non ci sottrarremo a manifestare la nostra opposizione a tutte le scelte di guerra e di conflitto che attualmente comunque sono in essere in diverse parti del mondo.

Ripeto credo che tutto questo Consiglio Comunale debba in questo momento dimostrare in piena consapevolezza la vicinanza al sequestrato di Repubblica Mastrogiacomo, oggi è Mastrogiacomo, ieri era la Sgrena, l'altro ieri era Torsello, purtroppo di queste vicende siamo abituati.

Volevo solo che il Consiglio esprimesse attraverso la mia presa di posizione un sentimento di vicinanza e di preoccupazione, dopo di che ricordo a tutti che si terrà a Roma il 10 una grande manifestazione che ha come centro il tema dei diritti civili delle coppie di fatto, manifestazione che vedrà una grossa partecipazione anche di settori della maggioranza governativa, ritengo che questo sia fondamentale in un momento, e poi in una giornata come questa che è la giornata delle donne, cosiddetta, che però non è una ricorrenza festiva, è un momento in cui si ricorda la lotta di emancipazione di genere condotta dalle femministe negli anni '70 che attraverso l'approvazione di leggi di civiltà, quali l'interruzione di gravidanza e ad esempio la legge sul divorzio, hanno permesso a questo Paese di entrare nel novero dei paesi civili.

Credo che questa manifestazione in qualche modo rientri in, se vogliamo ricordare una lotta per l'emancipazione, quella del genere femminile non possiamo sottacere a quello che accadrà a Roma il 10, il 10 si terrà questa manifestazione con dei contenuti e con delle parole d'ordine di grande civiltà e di grande attualità, io spero che anche su questa manifestazione si possa condividere l'intento di prospettiva che è quello di estendere i diritti a chi oggi li vede negati, senza alcuna intenzione polemica, senza volere interferire in quelle che sono le credenze etiche e religiose di ognuno.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Massa, io credo che il Consiglio si possa associare alla sua comunicazione e condividerla per quanto concerne in modo particolare la preoccupazione e l'attenzione rivolta a quanto sta accadendo in Afghanistan a partire dal sequestro del giornalista di Repubblica, anche perché mi sembra di comprendere dallo scenario internazionale che la tensione è molto alta in questo momento di molti paesi che hanno militari impegnati in Afghanistan, e quindi credo che la preoccupazione circa il fatto che in quella sede si verifichi a breve una escalation di carattere militare e violenza sia una preoccupazione del tutto fondata.

Dopo di che penso che noi dobbiamo associare alla sua preoccupazione e al messaggio di solidarietà verso il giornalista di Repubblica Mastrogiacomo e i suoi familiari anche un pensiero rivolto ai militari italiani impegnati in quel luogo dove ricordo che le truppe italiane sono presenti a partire dal mandato legittimato con una risoluzione dell'O.N.U. in una operazione assai difficile, un'operazione che cerca di ripristinare delle minime condizioni di ordine sociale in un Paese che già nel 2001 era contraddistinto da una forte presenza di cellule, gruppi terroristici di Al-Qaeda.

Quindi da questo punto di vista io credo che noi dobbiamo manifestare sia preoccupazione nei confronti di quanto sta accadendo e solidarietà nei confronti nell'ostaggio, al tempo stesso al di là delle diverse valutazioni di ordine politico che ciascun gruppo può fornire a tale proposito, una preoccupazione in merito al fatto che comunque in quello scenario sono impegnati dei soldati italiani e sono impegnati sulla base di un mandato O.N.U.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Era più sull'ordine dei lavori, potrei farla anche come comunicazione.

PRESIDENTE:

Siccome ho iscritto il Consigliere Zucca, vediamo se prima è possibile esaurire le comunicazioni di ordine più generale.

CONS. VALAGUZZA:

Non ho nessun problema, era una comunicazione relativa alla documentazione a disposizione dei Consiglieri.

PRESIDENTE:

Vediamo se quella del Consigliere Zucca o di altri Consiglieri iscritti è di carattere generale e poi arriviamo alla sua.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Grazie Presidente, era una comunicazione di carattere politico rispetto alla questione dell'autosospensione del Sindaco e rispetto ad una dichiarazione virgolettata di un Consigliere Comunale, era una comunicazione diversa, di carattere politico.

PRESIDENTE:

Di carattere politico generale, non attinente all'ordine del giorno dei lavori che seguiranno nell'organizzazione dell'attività del Consiglio di questa sera, penso che possa valere la pena svolgerla prima di quella del Consigliere Valaguzza.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

La comunicazione era quella del ribadire la sorpresa e devo dire il disagio, che penso sia di tutto il Consiglio Comunale, rispetto all'assenza di sensibilità del Sindaco circa la questione della autosospensione, non può essere che il Consiglio Comunale non venga a capo di questo problema anche solo sotto il profilo dell'essere debitamente informato.

Penso che sia un disagio palpabile che hanno tutti, Assessori, Capigruppo, Consiglieri Comunali, penso il pubblico naturalmente, perché siamo di fronte ad un istituto inventato dal Sindaco, l'autosospensione, che non ha nessun riscontro nel testo unico degli enti locali, il Sindaco può solo dare le dimissioni oppure delegare al Vicesindaco per ragioni di impedimento, per ragioni di assenza, per ragioni di malattia, per ragioni varie, il Sindaco tra l'altro è anche ufficiale di Governo quindi ha dei compiti che gli spettano per legge, pensiamo a compiti relativi alla

protezione civile, alla sanità, anche a compiti che riguardano la legislazione demografica ed elettorale che non possono essere surrogati da parte di altri senza una delega di funzioni. Quindi è una comunicazione al Consiglio, non sappiamo cosa abbia voluto dire con questa autosospensione, non sappiamo se esiste ancora l'autosospensione o no, se è ancora vigente, non sappiamo se il Sindaco ha partecipato ad atti di Giunta prendendo decisioni, magari contribuendo a fare il numero legale delle riunioni di Giunta, se ha firmato altri atti, un po' di sensibilità rispetto al Consiglio circa questo problema, ma anche un po' di sensibilità rispetto ai suoi assessori, i quali o hanno ricevuto un'altra lettera dove si dice che è finita l'autosospensione, in questo caso se non parla il Sindaco io invito gli assessori a dirlo, abbiamo ricevuto un'altra lettera.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Ma io la capisco Assessore Russomando, sarei a disagio come lei, sarei a disagio come gli assessori, però abbiamo diritto di sapere qualcosa, mi sembra un atteggiamento anche di dispregio del Consiglio.

Penso che una personalità eletta dalla cittadinanza deve essere responsabile delle sue decisioni e anche essere in grado di dire ho sbagliato a prendere questa decisione, non è un istituto previsto dal testo unico, va bene, tutti possiamo sbagliare, tutti, ma bisogna però sapere le cose come stanno. Qui non siamo in una sede privata, perché anche quest'idea che la lettera sarebbe privata e riservata, una lettera del Sindaco agli Assessori con gli effetti che ci sono sull'attività della pubblica amministrazione guardi che non esiste, io invito anche i Consiglieri Comunali a far sentire la loro voce su questo punto, indipendentemente se sono maggioranza o se sono minoranza devono fare sentire la loro voce, non possono stare zitti rispetto a queste cose. Quindi invito il Sindaco, signor Presidente del Consiglio non vorrei caricarla di un compito che è oggettivamente fastidioso, e conosco la sua sensibilità a riguardo, però ci sono delle prerogative del Consiglio anche in questo caso, capisco il suo disagio ma il Consiglio Comunale eletto da tutta la cittadinanza non può fare finta di niente perché non ha le informazioni giuste, è già la terza seduta di Consiglio Comunale dopo, chiamiamolo l'atto impuro che è stato fatto, impuro in quel senso lì, intendiamoci, e non è possibile una situazione di questo tipo.

Volevo dire una cosa poi rispetto a questa dichiarazione del Consigliere Cesarano, legittimamente il Consigliere Cesarano rilascia una dichiarazione dove fa capire che lui passa dalla parte della maggioranza, è una dichiarazione in virgolette che riporta il Diario che dice...

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca c'è una mozione d'ordine.

CONS. ZUCCA:

Presidente la mozione d'ordine non è che interviene prima... lei deve chiedere la parola per fatto personale, la mozione d'ordine non interrompe l'intervento di un Consigliere, per mozione d'ordine interviene dopo che il Consigliere ha finito e il Consigliere ha diritto poi di...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Poiché la mozione d'ordine è un richiamo al regolamento in questo caso non si ravvisano...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

La mozione d'ordine è un richiamo al regolamento, io direi, siccome mi sembra che il rilievo mosso dal Consigliere Zucca sia in rapporto alla dichiarazione le garantiamo il diritto di replica, non c'è problema, però teniamo l'ordinamento delle cose in modo tale da procedere con i lavori in maniera corretta.

Consigliere Cesarano per mozione d'ordine.

CONS. CESARANO:

Un Consigliere che interviene in Consiglio che dice delle falsità nei confronti di un altro Consigliere è un richiamo legittimo al regolamento, per cui invito il Consigliere che sta facendo le sue comunicazioni di attenersi a dire falsità inerenti a quello che eventualmente è riportato all'interno del giornale.

PRESIDENTE:

Io suggerirei di proseguire così, siccome non mi sembra che ci sia un richiamo specifico al regolamento manteniamoci nell'ambito della polemica politica.

La polemica politica consente al Consigliere Zucca in quest'aula di fare le sue valutazioni e al Consigliere Cesarano – sempre in quest'aula – di replicare, rimaniamo nell'ambito di quella che dal Medioevo rappresenta la forma di confronto tipica nelle assemblee elettive, sto pensando alle guarentigie, a Roma avevano le spade in aula, invece dal Medioevo non le portavano più.

Proseguiamo con l'intervento del Consigliere Zucca e poi la replica rispetto al fatto che è stato chiamato in causa del Consigliere Cesarano, ma rimaniamo nell'ambito di quella che è un'ordinaria polemica politica in aula.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Innanzitutto vorrei dire Presidente che spetta solo a lei e non a un Consigliere, come è in questo momento il Consigliere Cesarano, la facoltà di richiamo rispetto ad un altro Consigliere per il non rispetto del regolamento, e quindi vorrei dire al Consigliere Cesarano di stare al suo posto in questo momento.

Il Consigliere Cesarano dice in quest'intervista, riportata tra virgolette: che “Questa Giunta deve governare per riuscire a risolvere tutti i problemi nella maniera più rapida ed agile possibile, andare al voto sarebbe solo un'inutile perdita di tempo e di soldi, è un invito a chiudere al più presto le polemiche e riprendere a lavorare”.

Quello che ha rivolto il Consigliere Cesarano della lista Al Centro che nei giorni scorsi ha espresso solidarietà al Sindaco Zaninello nel corso di un intervento al congresso della Margherita, i mal di pancia della politica, lui li chiama così, non possono influire sull'andamento della città, chi fa l'Assessore o il Consigliere Comunale deve lavorare per rispondere i problemi della città e non per crearne di nuovi, come è noto la dichiarazione di autosospensione è stata mia, io mi sono autosospeso dalla carica di Consigliere Comunale e ho creato dei nuovi problemi, è stata una mia iniziativa.

Il Consigliere Cesarano che ha questa sollecitudine rispetto al... che mi risulta essere il VicePresidente tra l'altro non della mia parte, eletto dalla minoranza, comunque con queste dichiarazioni evidentemente prende una posizione politica diversa, volevo sapere come comunicazione se siamo di fronte ad un altro fatto politico attinente alla maggioranza, in questo caso avvisateci, il Sindaco ci avvisi o ci avvisi il Consigliere Cesarano se noi siamo di fronte ad una situazione mutata.

Tanto che lo stesso giornalista contrappone a questa dichiarazione del Consigliere Cesarano la dichiarazione invece di segno opposto, dice le reazioni del centrodestra dove fa riferimento ad Alleanza Nazionale, al comunicato di fuoco firmato dai Consiglieri Comunali Calogero Bongiovanni e Sandro Sisler, quindi volevo sapere dal Sindaco oltre alle questioni che ho chiesto

prima se siamo in presenza anche di un mutamento nella composizione della maggioranza consiliare per tutti gli effetti che ci devono essere sull'assetto della vita consiliare.

PRESIDENTE:

Io darei la parola al Consigliere Cesarano che ha chiesto, se non ostanto difficoltà, di averla immediatamente, anche perché è chiamato direttamente in causa.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Diciamo che quello che è stato riportato sul giornale Il Diario non risponde con esattezza a tutto quello che io ho detto nell'intervento al congresso della Margherita, ma diciamo che in parte è vero perché io ho espresso la mia solidarietà al Sindaco, al di là che è lei caro Consigliere che dovrebbe eventualmente avere da dire nei confronti del Sindaco, è lei che ha votato il Sindaco Zaninello e non certamente io.

Ho espresso solidarietà perché in questo momento ritengo che Cinisello Balsamo con tutti i problemi che sussistono a seguito delle cantierizzazioni che ci sono, dalla Metrotranvia al Centro culturale a Villa Forno credo che un eventuale ritorno alle elezioni possa essere motivo di ulteriore aggravio nei confronti sia della città e sia dei cittadini.

Io ho espresso questo mio modo di vedere la politica come senso di responsabilità, perché per me prima della politica viene il dovere nel rispetto dei cittadini, i cittadini in questo momento soffrono di tutto quello che sta accadendo all'interno della città, eventuali problemi politici che lei Consigliere Zucca sta avanzando nei confronti della Giunta, della maggioranza che lei sostiene, non la sostengo certo io la maggioranza, per motivi ben precisi che tutti conoscono all'interno di questo Consiglio e anche fuori da questo Consiglio, ho solamente detto forse Zucca ha sbagliato a esporre il problema in una sede come il Consiglio Comunale, diversamente si poteva risolvere il problema politico fuori dall'aspetto istituzionale, il problema è che tra virgolette lei richiede.

Non entro nel merito di quale sia la sua richiesta, perché la conosciamo bene, a me interessano i problemi della città e dei cittadini, tutto il resto, le cosiddette polemiche o ostruzionismo politico non entrano nel mio modo di fare politica.

Se questo a lei non piace o perché vuole prendere in considerazione qualsiasi possibilità per attaccare il Sindaco, per mettere in condizioni il Sindaco nei confronti della sua forza politica di prendere una posizione diversa a me non mi tocca, se la sbriga lei con il Sindaco e con la Giunta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente, buonasera. Senza scaldare troppo gli animi io penso che la richiesta del Consigliere Zucca e la comunicazione che ha fatto sia opportuna e quindi condivido il fatto che sono uscite su organi di stampa, si è fatta una piccola crisi all'interno della maggioranza su una definizione che è uscita da parte del nostro Sindaco e che nessuno in questo Consiglio, ma penso nemmeno nella città, ha capito bene che cosa sia successo.

Ora a distanza di parecchi giorni su questa dichiarazione, su questo volgersi della situazione né il Sindaco l'altra sera, che pure era presente in Consiglio Comunale e su sollecitazione a rispondere non si è degnato di farlo, né questa sera perché è mancato il numero legale da parte della maggioranza che ci governa per l'ennesima volta, né questa sera riusciamo ancora a definire che cosa vuol dire la presa di posizione del Sindaco.

Quindi anche oggi su un giornale diffuso della nostra città leggiamo: "Zaninello fa come Prodi", ora non so forse quelle di Prodi erano un po' più serie come dimissioni perché lì ci sono state dimissioni, qui c'è stato qualcosa di diverso, però il concetto è uguale.

Oggi, questa sera ancora i cittadini non sanno se l'autosospensione è ancora confermata, se invece è rientrata, se la crisi continua, se la crisi invece è finita, io credo che sia un diritto prima di tutto dei Consiglieri ma anche degli stessi cittadini avere qualche informazione, siccome non è uscito ancora nessun articolo sui giornali di oggi credo che almeno quattro parole questo Sindaco le potrebbe anche spendere per rassicurare i cittadini ed evitare che tra i Consiglieri magari si litighi su un termine che nessuno ha compreso.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Vede signor Sindaco, a differenza di tanti Consiglieri io sono stanco di sentire le solite manfrine in Consiglio Comunale, ritenevo che questa sera si cominciasse a discutere veramente dei problemi della città, valutando attentamente il bilancio, ma si ritorna sempre alla discussione se lo SDI non deve entrare dentro, deve uscire, deve fare.

Sono sicuramente cose molto importanti ma gradirei forse, se fosse possibile, cioè posso venire in Consiglio Comunale a pendere tempo e sentire sempre le solite cose? Diventa abbastanza critico anche per me che faccio opposizione, io devo dire con tutta sincerità, faccio una promessa io a qualche Consigliere, se ipoteticamente dovessimo vincere gli cediamo l'assessorato nostro, così almeno è tranquillo che qualcosa prende prima o poi, però basta.

Non lo so, se vogliamo andare avanti andiamo avanti, sono quasi sei ore di dibattito su questa cosa, forse non si arriverà a nulla, ma io non devo discuterlo io minoranza se un gruppo politico che ha firmato un programma della città deve entrare o no in Giunta, non sono problemi che mi riguardano, però ovviamente non posso neanche pretendere che non si discuta, attendiamo con pazienza di entrare in un dibattito politico e con pazienza entrare in un dibattito politico e con pazienza entrare nelle problematiche che tutti quanti, perché siamo stati eletti dai cittadini, pensiamo di dover fare gli interessi dei cittadini, mi auspico di riuscire a mettere un granellino affinché i cittadini abbiano dei vantaggi, come è successo l'ultimo Consiglio, che una nostra richiesta e un nostro emendamento ha permesso di ridurre del 5% alcuni oneri di urbanizzazione e altre spese che andavano ovviamente a punire sempre di più i ceti sociali più deboli di questa nostra città.

Ci siamo riusciti, questo mi sembra un obiettivo politico, mi sembra fare politica, continuare a discutere se devono entrare, chi deve entrare nella maggioranza non è oggetto – secondo il mio punto di vista – di Consiglio Comunale, però andiamo avanti, non ci sono assolutamente problemi, ditemelo però quanto dura così almeno vado a mangiare a casa.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

...elezioni anticipate Consigliere Cesarano e né di altro, ho fatto un intervento rispetto alla questione dell'autosospensione del Sindaco, penso di essere nel pieno diritto.

La replica del Consigliere Bongiovanni è del tutto assurda, penso che siamo di fronte a un primo caso nella storia del Comune di Cinisello, forse di un gruppo che chiede con parole di fuoco le dimissioni del Sindaco sulla base dell'autosospensione, di quanto è avvenuto etc. e poi gli dà fastidio sentire dal Sindaco le ragioni di questa autosospensione al Consiglio, o lui le sa già – cosa possibile, non credo ma è cosa possibile – e allora non è interessato a sentirle, allora non si capisce perché ha fatto un comunicato pubblico con richiesta di dimissioni, c'è qualcosa che non quadra.

Secondo, Consigliere Bongiovanni glielo dico con amicizia, penso di poter mettere la mano sul fuoco che io, il mio partito non saremo mai nelle condizioni di poter ricevere da lei, dal suo partito un assessorato, penso che siamo in una situazione al di fuori del bene e del male, quindi non si preoccupi più di tanto per questa cosa che non esiste, non esiste nella virtualità delle cose.

Il Consigliere Cesarano non ha risposto però alla domanda così come non ha ancora risposto il Sindaco, finché non avrò queste risposte io tutte le sedute di Consiglio Comunale, con semplicità, con serenità etc. però chiederò una risposta, l'autosospensione del Sindaco non è un gioco a tarallucci e vino, bisogna essere consapevoli di quello che si è fatto, io penso che siete consapevoli anche voi visto che avete chiesto delle dimissioni, chiedere le dimissioni del Sindaco vuol dire chiedere di andare alle elezioni anticipate.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Io sono anche d'accordo con lei, ma vuole capire però perché c'è stata questa decisione, non è mica una cosa di tutti i giorni, ma sa che negli altri comuni ridono di questa cosa? Io non voglio che il mio Comune abbia una perdita di immagine per una cosa di questo tipo, sono nel diritto di tenere all'immagine del mio Comune, della cittadinanza del mio Comune e sono anche nel diritto di sapere se ci sono stati mutamenti recenti nella composizione della maggioranza, magari di nascosto, magari surrettizie, magari che non sono a conoscenza nostra o di altri, ma sarà un diritto questo.

PRESIDENTE:

Io ho ancora iscritti quattro Consiglieri, uno per una comunicazione inerente quello che si discuterà dopo, e quindi lo terrei per ultimo, e altri tre.

Siccome mi sembra di capire da tutti che comunque è condivisa l'opinione per cui non si debba abusare delle comunicazioni vi invito a non abusarne in prima persona.

Procediamo però siamo noi stessi in grado di capire che se la fase delle comunicazioni la riteniamo, per quanto possibile, esaurita, la chiudiamo.

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Intanto una considerazione all'amico Consigliere Zucca, io ormai è qualche tempo che faccio politica per cui non sarei così certo come lo è lui che il suo partito, La Rosa nel Pugno non prenderà mai un assessorato insieme ad Alleanza Nazionale, su questo sarei un po' più cauto nel fare certe affermazioni perché poi spesso si è smentiti dagli eventi, può darsi che capitati in futuro, non sarei così sconvolto da questa notizia, può darsi che siano loro ad entrare in giunte con la presenza anche di Alleanza Nazionale.

Assessore Imberti lei o fa il Consigliere, o fa l'Assessore o fa il disturbatore, decida quale ruolo vuole fare, è vero che è grosso ma tutti e tre non ce la fa, anche perché a fare tre cose poi non gliene riesce bene neanche una Assessore.

Io molto semplicemente e se nessuno mi interrompe anche molto brevemente esprimo due concetti, il primo è che noi abbiamo chiesto e chiediamo le dimissioni del Sindaco non sulla base di una autosospensione che non ha nessun tipo di... cioè non esiste l'autosospensione del Sindaco ed è inutile ribadirlo, ma per una serie di avvenimenti e di cause, una serie di situazioni che si sono venute a creare dal momento stesso in cui il Sindaco Zaninello ha vinto le elezioni, è indubbio che il Sindaco Zaninello è mal sopportato anche dalla sua stessa maggioranza, e quindi il Sindaco Zaninello, che è persona che stimo, deve decidere se la sua permanenza come Sindaco di Cinisello è o meno nociva per la città.

Poi vede Consigliere Zucca in questo caso io condivido l'intervento che ha fatto prima il Consigliere Cesarano, noi qui stiamo assistendo ad uno spettacolo che sinceramente fosse accaduto in qualsiasi altro Comune d'Italia probabilmente finiva sui telegiornali, cioè una paralisi politico istituzionale che non si sblocca ma creata dalla stessa maggioranza, cioè è lei che ha votato il Sindaco Zaninello non lo abbiamo votato noi, è lei che ha dato la sua fiducia al Sindaco Zaninello e

non noi, noi anzi ci siamo battuti come potevamo per non fargli vincere le elezioni, è talmente chiaro ed ovvio.

Ora il fatto eclatante è che tutto questo caos che si sta creando è perché è creato da un gruppo di maggioranza, vede noi siamo anche un po' sfortunati perché per una serie di situazioni la minoranza soffre anche di situazioni come, sia pure dal punto di vista della legittimità senza nulla togliere dal punto di vista della legittimità ma da operazioni come alcune liste civiche che si candidano contro il Sindaco Zaninello e poi lo appoggiano in maggioranza, quindi la minoranza viene anche decurtata di alcuni suoi elementi e quindi soffre anche dal punto di vista numerico, non è facile fare opposizione in questo modo.

In più ci chiedete di assistere passivi ad uno stillicidio di comunicazioni, di iniziative e di quant'altro, noi non possiamo fare altro che denunciare la grave crisi in cui versa Cinisello, secondo noi non è secondario il fatto che il cantiere della Metrotranvia non vada avanti in nessun modo, forse c'è una mancanza di peso politico, e non mi riferisco solo al Sindaco, c'è una mancanza di peso politico dell'Amministrazione in queste vicende.

Se i cantieri non partono e partono male evidentemente c'è qualcosa che non va alla radice, c'è una città che soffre e bisogna capire qual è – ma per dignità politica – il male minore, cioè continuiamo così a farci ridere dietro come dice giustamente lei, e che assicuro che se ci fosse una stampa più presente come accade negli altri comuni probabilmente riderebbero molto di più Consigliere Zucca, oppure dobbiamo trarne le logiche conseguenze, quello noi abbiamo detto nel comunicato stampa.

La lettera o meno dell'autosospensione del Sindaco è solo l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso, io vedo che molti assessori quando lei giustamente sollecita queste cose ridono, si divertono, scherzano, ma perché secondo me sono inconsapevoli di ciò che sta accadendo a Cinisello, c'è una paralisi politico istituzionale gravissima, continuiamo a perdere tempo in Consiglio Comunale, ora prendete atto della situazione e traetene le logiche conseguenze.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io dopo l'intervento del Consigliere Sisler non avrei più nulla da dire, solo per chiedere scusa per il tono che ho usato nei confronti del Consigliere Zucca, ma lui mi ha detto sto aspettando una risposta dal Consigliere Cesarano, io non so che risposta debba darle Consigliere, io ho semplicemente dichiarato – Consigliere Zucca – che eventualmente ci fossero delle dimissioni da parte del Sindaco, e spero che non ci siano, oggi come oggi, e se ci fossero, la città ne trarrebbe delle conseguenze negative per tutte le cantierizzazioni che ci sono all'interno della città rispetto a un eventuale slittamento o un termine della legislatura per poi addivenire ad un accordo politico con la speranza che il candidato dello SDI fosse il candidato Sindaco e sicuramente nella prossima legislatura possa fare meglio del candidato di Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE:

Prima di dare la parola al Consigliere Valaguzza per la sua comunicazione volevo farne io una breve.

Poiché oggi ricorre la giornata delle donne, l'8 marzo, vorrei fare gli auguri a tutte le donne presenti in Consiglio, Consiglieri, Assessori, e ricordare peraltro che per la giornata internazionale della donna del 2007 il Consiglio Comunale ha organizzato per giovedì 15 marzo 2007 alle 20.45 un'iniziativa abbastanza interessante sul tema "Donne e Mafia".

Purtroppo molti Consiglieri non saranno nelle condizioni di potervi prendere parte perché purtroppo il calendario dei lavori prevede per quella serata anche il Consiglio Comunale, tuttavia credo sia giusto ricordare in questa sede che c'è questa importante manifestazione dedicata alla giornata internazionale della donna.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Solamente per giusta replica – se mi è consentito – di fare sulla questione che ho sentito dal Consigliere Zucca, Consigliere Zucca noi non continuiamo ad urlare perché chiediamo qualcosa, noi continuiamo a dire che c'è una crisi di governo e chiediamo le dimissioni del Sindaco, ma le chiediamo pubblicamente e alla luce del sole, non chiediamo le dimissioni del Sindaco per poi andare a trattare se mi dà qualcosa o non mi dà qualcosa, sia ben chiaro.

Noi abbiamo votato e abbiamo firmato un altro programma, un'altra visione di come dovrebbe essere la nostra città e rimaniamo sul concetto che probabilmente l'avremo gestita meglio di come sta per essere gestita Cinisello Balsamo in questo momento.

Io rimango anche meravigliato quando all'interno delle minoranze come giustamente ha detto il mio Consigliere Sisler noi purtroppo, il disturbatore è sempre in azione, è lei, Massa, Napoli, se vogliamo ne mettiamo altri, signor Presidente però non devo fare il Presidente io, dovrebbe farlo lei il Presidente, riusciamo anche a fare questo in questo Consiglio Comunale.

Come diceva il Consigliere Sisler soffriamo anche di problematiche e di allontanamento dei gruppi di minoranza di Consiglieri che pur avendo firmato e votato un altro programma stanno dall'altra parte, Consiglieri di maggioranza che hanno ciò che hanno stanno da quest'altra parte ma si ritengono sempre dall'altra, e dichiarazioni come quelle del Consigliere Cesarano che dice mi auguro e mi auspico che il Sindaco non dia mai le dimissioni, e devo dire con tutta franchezza che mi amareggia questo, perché vuol dire che probabilmente un altro pezzo di minoranza è passato dall'altra parte, ne prendiamo atto, però Alleanza Nazionale ha un'opposizione, chiara, aperta, e spero che sia a conoscenza di tutti, senza sotterfugi, e quando qualcuno di noi sa qualcosa, probabilmente più del Consigliere Zucca mi creda, non è perché noi confabuliamo o discutiamo con il Sindaco, la Giunta, è perché all'interno della vostra maggioranza c'è gente che vi tradisce, all'interno della nostra Giunta c'è gente che esce fuori dalla saletta... immediatamente quello che dice, questo è il problema.

Non è un problema che noi denunciavamo alla stampa una cosa fatta all'interno della Giunta, non c'è niente da fare, è una dichiarazione di un Sindaco, io prima di fare una dichiarazione starei molto attento perché quando mi trovo davanti al cenacolo, non ne ho dodici ma ne ho solo otto, però di questi otto qualcuno tradisce alla luce del sole, dovete prendervela tra di voi, tra le vostre problematiche, tra Assessori e quant'altro, per cui voglio dire non è che sono io che ho il contatto diretto con il Sindaco, è il Sindaco che secondo me – sbagliando – comunica troppe cose alla Giunta.

Perché immediatamente diventa una notizia di piazza, non c'è niente da fare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

So benissimo che è scritto, ho anche la copia della lettera, si figuri un po', ho la copia della lettera...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BONGIOVANNI:

Un autosospensione del Sindaco, problemi... io non l'avrei mai firmata, e tanto meno l'avrei mai data ai miei assessori una cosa del genere, il problema è vostro, continuo a ripetervelo, non è un problema nostro che cominciamo alla stampa ciò che questa maggioranza non è in grado di mantenere come segreto di Pulcinella, però obiettivamente dico anche signori miei siamo arrivati in una fase, io pensavo che lunedì alla riunione di maggioranza ci fosse la richiesta da parte dei DS a chiedere le dimissioni del Sindaco in modo tale che la Gasparini ritornasse in auge a fare il Sindaco

per i prossimi dieci anni ma probabilmente qualcuno anche in questo caso ha detto no, non ci sta bene, ci teniamo Zaninello probabilmente.

Però signori miei se volete io posso andare anche avanti, ma non è che ci vuole tanta fantasia a sapere che cosa avviene fra due giorni Zucca, non me la prendo con te, purtroppo il problema non è minoranza, il problema è maggioranza, il problema è Giunta, il problema è Sindaco, il problema siete voi, il problema di questa città.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Non le nascondo Presidente che non era nostra intenzione intervenire in questa fase delle comunicazioni, però quando da parte dei banchi dell'opposizione si sentono dichiarazioni del tipo che questa maggioranza non sostiene il proprio Sindaco, beh indipendente da qualsiasi ragionamento che in quest'aula si sta facendo io credo che dai banchi della maggioranza non si possa fare altro che – ahimè – intervenire in questo sterile dibattito soltanto per ribadire che il Sindaco Angelo Zaninello è il Sindaco eletto dai cittadini di Cinisello Balsamo addirittura al primo turno con il sostegno di tutta questa coalizione, di tutte le forze che ne fanno parte e lo sarà fino a quando – se permettete – sarà la maggioranza stessa a fare eventuali comunicazioni differenti.

Cosa che non è avvenuta in passato, cosa che non sta avvenendo oggi, e cosa – mi permetto di dire – sicuramente non avverrà per il futuro, perché noi siamo stati eletti tutti quanti, maggioranza e opposizione per un mandato, il mandato scade nel 2009, è auspicio, impegno, volontà, senso di responsabilità di tutti arrivare a quel termine.

PRESIDENTE:

Ora do la parola al Consigliere Valaguzza, però vorrei precisare una cosa, siccome si tratta di una seduta che per cinquanta minuti si è protratta in comunicazioni, ora il nostro regolamento non prevede tempi etc. prevede che i singoli Consiglieri possano fare comunicazioni etc.

Però inviterei quando c'è l'interesse e l'intenzione di approfondire un punto di presentare un atto, presentiamo un ordine del giorno e si procura lo spazio per discutere l'ordine del giorno in questione, anche perché resta il fatto che le comunicazioni non disciplinate nel tempo comunque si ritiene – almeno in linea di principio – debbano avere un ammontare di tempo a destinazione che non è esattamente quello degli interventi, quindi questo è un limite del nostro regolamento, però è un problema anche nell'organizzazione e la razionalizzazione dei nostri lavori, per cui quando un punto è molto sentito il suggerimento è quello di presentare un ordine del giorno che appunto permette poi di aggiornare la discussione su quel passaggio lì.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lo so ma l'interpellanza, è saltato il numero legale alle 18.00, si va domani in seconda convocazione e la si affronta, non è che uno diventa incontinente... io capisco però invito anche voi a considerare la distinzione analitica che esiste tra comunicazioni e interventi, questo è un dato che purtroppo il nostro regolamento non disciplina molto bene ma che sarebbe bene prima o poi prendere e mettere all'attenzione del nostro modo di disciplinare ed organizzare razionalmente i lavori del Consiglio.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Due comunicazioni, una purtroppo su quest'argomento, anche se non voglio intervenire dal punto di vista politico, anche se gli interventi di questa sera sono stati particolarmente interessanti

anche solo per il fatto che sono emerse trasversalità interessanti, trasversalità che fino ad ora non conoscevo, l'intervento dell'amico Ciro e del Consigliere Bongiovanni ci hanno detto un qualche cosa che dovrà essere valutato con attenzione dal punto di vista politico, e questa sera ha fatto emergere in modo molto, molto chiaro, molto palese queste trasversalità ancora ignote.

Io penso che qualche giorno fa abbiamo assistito ad una eclisse, adesso la luna è ritornata normale, posso pensare che sia successa la stessa cosa al nostro Sindaco, ha fatto un atto, ritiene...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Ma prima di diventare rossa è diventare nera, quindi c'è da vedere un passaggio di questo genere, in ogni caso io volevo dare una comunicazione perché quando ci sono in gioco questioni istituzionali, io sono una persona molto prudente e non vuole mai intervenire se non con in mano documenti, atti ufficiali.

Io ho presentato un'interpellanza, in questa interpellanza si chiedono alcune spiegazioni, ho avuto una risposta parziale, cioè mi si dice che al protocollo non esiste nessuna lettera di autosospensione, quindi io prendo atto di questa comunicazione però voglio comunicare alla Presidenza che questo documento che la Segreteria generale mi ha mandato non è esaustivo delle domande che io ho fatto nella mia interpellanza.

Quindi pregherei la Presidenza di farsi parte attiva perché alle domande fatte vengano date puntuali risposte, quindi la risposta che io ho ottenuto è semplicemente parziale, non è esaustivo di quanto è stato richiesto, questa è la prima comunicazione di modo che ci sia un momento ufficiale dal quale possa – la Presidenza – ricavarne uno stimolo perché mi vengano date le risposte ancora mancanti.

La seconda comunicazione è relativa all'atto che dovremo iniziare a discutere questa sera, questa sera abbiamo come argomento in discussione la presentazione del bilancio e quindi da questa sera, io potrei dirvi anche da cinque giorni prima dovevano essere a disposizione dei Consiglieri tutti gli atti e i documenti relativi al bilancio, in modo da poterne prendere contezza e quindi lavorare.

Poiché la Segreteria generale e anche la Presidenza del Consiglio sono responsabili degli atti messi a disposizione dei Consiglieri, senza voler fare valere i diritti che pur potrei avere, senza farli valere vorrei semplicemente segnalare alla Segreteria generale e alla Presidenza del Consiglio che io ho preso nota degli atti depositati.

In questi atti depositati vi sono alcuni documenti che risalgono al 14/9/2005 ad esempio, le tariffe per i corsi fatti dalle circoscrizioni sono ferme al 14/09/2005, voi mi direte poca cosa, possiamo dire che li abbiamo confermati? Benissimo, ma non li abbiamo confermati con un atto del 2005.

Seconda cosa, i prezzi della cessione delle aree, non più tardi di qualche sera fa abbiamo discusso di un aumento degli oneri di urbanizzazione, qui è allegato un documento che risale al 27 gennaio 2005 relativi ai prezzi di cessione delle aree forse sarebbe stato opportuno farlo contestualmente all'aumento degli oneri, forse sarà opportuno farlo prima che il bilancio venga in discussione.

Vi è un documento del gennaio 2006 laddove si fa riferimento ad una cosa, e dice salvo eventuali entrate in vigore della tariffa di igiene ambientale, io voglio fare presente a tutti i Consiglieri Comunali che come cittadino è già la seconda bolletta di tariffa che io sto pagando.

Allora delle due l'una, o il documento allegato è del tutto improprio oppure bisogna che qualcuno metta tra la documentazione gli atti relativi alla TIA, ci dovrà essere un documento della nuova società Nord Milano Ambiente che ci dice quanto è la tariffa per il 2007, è un documento che non è allegato, così come non è allegato il bilancio che risulta già essere stato approvato dall'azienda municipalizzata delle Farmacie, come mai non c'è nella documentazione? Non ci deve essere? E perché gli altri anni lo abbiamo fatto?

Allora adesso Assessore mi dica che non ci deve essere un'altra cosa, i quartieri sono tutti uguali secondo lei, sì o no?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Se a Cinisello ci sono tre quartieri non vedo perché, allegati, e ci sarà un motivo perché li hanno allegati, ci sono solo le relazioni di due quartieri, il quartiere numero uno ed il quartiere numero due.

Ma un'altra cosa più delicata, io ricordo che questo Consiglio si è accalorato in diverse occasioni su una delibera che ci avete sempre fatto votare prima del bilancio, credo che il Capogruppo Fiore e gli altri Capigruppo me ne possano dare atto, abbiamo sempre votato prima del bilancio le indennità del Consiglio, sì o no? Sì.

Come mai non è allegata questa volta la delibera? Pensiamo forse di non farla o pensiamo di riproporre quella vecchia? Allora io voglio aiutarvi, la delibera vecchia non è riproponibile, perché la delibera vecchia prevedeva l'indennità per i Presidenti dei quartieri e le indennità per i Consiglieri di quartiere.

Allora vuole signor Presidente prendere atto almeno che per quanto riguarda... sulle altre due la battaglia la faremo, ma almeno per quanto riguarda la delibera delle indennità dei Consiglieri non c'è allegato nulla e che invece deve essere obbligatoriamente allegata, o volete che usiamo questi strumenti per non arrivare alla votazione del bilancio?

Io ho voluto fare questa comunicazione prima dell'illustrazione del bilancio stesso perché desidererei, quanto meno per regolarità formale, che l'ufficio di Presidenza si facesse carico di mettere a posto dal punto di vista semplicemente formale la documentazione che deve essere data a disposizione dei Consiglieri, questo mi sembrava un atto dovuto per lealtà, e quindi io non so come farete, perché se iniziamo a discutere questa sera e i documenti dovevano essere a disposizione cinque giorni fa come facciamo con la delibera sulle indennità se la Giunta non l'ha ancora fatta?

Perché la delibera sull'indennità va comunque cambiata Presidente, allora prendete atto che questa delibera non c'è, proponeteci a livello di Capogruppo, a livello di Consiglio, fate quello che volete, il modo per sanare questo che io voglio semplicemente considerare un errore formale, una disattenzione ma che di fatto porterebbe ad impedire la discussione stessa sul bilancio perché il bilancio prevede delle spese che non sono ancora state deliberate, perché il quantum previsto nel bilancio, io non sono ancora andato a vederlo, se è quello dell'anno scorso non va proprio più bene perché ci sono almeno 30 mila euro in più.

Saranno soldi che vanno ai Consiglieri Comunali? Benissimo ce lo dicono e ne prendiamo atto, finita lì, ma a me sembra difficile proporre che i soldi non dati ai Presidenti di quartiere e i Consiglieri di quartiere vadano in capo ai Consiglieri, dal punto di vista etico e morale mi sembra una strada da non percorrere.

PRESIDENTE:

Io ho ancora due comunicazioni, Consigliere Boiocchi e Bongiovanni, in merito alla comunicazione seconda parte del Consigliere Valaguzza razionalizziamo i lavori in questo modo, cioè l'affrontiamo in momento in cui apriamo la discussione sulla presentazione di bilancio.

Allo stato attuale quello che risulta a me è che comunque siano stati avviati due binari, uno è quello relativo al bilancio di esercizio e l'altro è quello relativo alle delibere propedeutiche al Bilancio per il quale comunque è previsto un passaggio in Commissione Bilancio ed è prevista l'approvazione in aula prima del passaggio relativo all'esercizio finanziario.

Per quello che riguarda invece l'aspetto inerente la disponibilità qui ed ora degli atti prima menzionati dal Consigliere Valaguzza adesso facciamo una verifica, ovviamente nel momento in

cui apriamo il punto relativo alla discussione del Bilancio, la presentazione del Bilancio di esercizio finanziario 2007 ne torniamo a parlare, facciamo una verifica.

Do la parola – utilizzando questo tempo – ai due Consiglieri che si sono prenotati per ulteriori comunicazioni.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Innanzitutto io volevo comunicare al Consiglio che per quello che riguarda Lega Nord, non ci auguriamo che questo Sindaco rimanga in carico o che questo Sindaco cada, quello che ci auguriamo è che la maggioranza che governa Cinisello sia una maggioranza forte e capace di farlo indipendentemente dai colori.

Al momento quello che possiamo dire è che visto quello che sta succedendo con tutte le lotte interne per avere un posto in più di qui ed un posto in più di là la maggioranza non ci sembra così forte quindi ci auspichiamo che invece il bene della città ritrovi una strada probabilmente perduta.

Per quello che riguarda invece i lavori del Consiglio volevo comunicare alla Giunta e al Segretario che più di trenta giorni fa ho fatto un'interrogazione a risposta scritta nella quale chiedevo di avere l'elenco dei cantieri aperti in città, l'elenco dei responsabili dei lavori di tutti i cantieri aperti in città, trenta giorni sono passati, ho assolutamente necessità di avere questo documento in un tempo brevissimo, non sono solito fare ricatti e non farò nessun genere di ricatto però se in un tempo ragionevole non mi sarà data risposta all'interrogazione vi comunico che ricorrerò al Prefetto perché voglio avere questi dati in un tempo assolutamente ragionevole che credo possa intendersi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Come previsto per legge è già passato, per cui entro e non oltre una settimana a partire da oggi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente prima di aprire il punto all'ordine del giorno chiedo una riunione dei Capigruppo tenuto conto anche delle corrette osservazioni che sono state fatte in modo preliminare al Bilancio stesso.

L'altro particolare signor Presidente, io gradirei – lei lo potrà anche valutare – che all'interno del Consiglio Comunale, a me sembra stasera di essere in un mercato rionale, c'è di tutto di più, sarebbe auspicabile signor Presidente che lei facesse valere la sua autorità affinché all'interno del Consiglio Comunale ci siano solo persone che sono autorizzate da lei ad entrare o a stare fuori, anche perché altrimenti abbiamo il disturbatore di turno che è in mezzo ai Consiglieri, altri dipendenti comunali che non sono stati chiamati in Consiglio Comunale che sono all'interno del Consiglio, piaccia o non piaccia discutono, parlano e fanno anche loro un buon uso di disturbo.

Direi che se si potesse mettere un attimo un po' d'ordine non sarebbe neanche male, lei cosa ne pensa? Anche perché il punto sul Bilancio non è stato ancora aperto per cui... solitamente è auspicabile che quando il punto si apre il Presidente invita, e quando il punto non è al momento in discussione chi di dovere stia fuori dal Consiglio.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Io non ho altre comunicazioni, per quello che riguarda la richiesta di sospensiva ovviamente mi sembra più consono procedere prima all'apertura del punto, anche perché si inquadra lì, se la sospensiva è in rapporto a quello che è stato posto come problema dal Consigliere Valaguzza e l'ha posto in termini di comunicazioni apriamo il punto e poi entriamo in sospensiva, non riesco a capire diversamente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Una questione preliminare rispetto a che? Se la sospensiva è in rapporto a quel punto lì procediamo con raziocinio, si apre il punto e poi si fa la sospensiva, altrimenti la sospensiva è campata per aria.

Non è previsto dal regolamento che siano richieste sospensive durante le comunicazioni, e mi sembra anche del tutto legittimo, tutto qui.

È in questo senso che le rispondevo, siccome il regolamento non prevede le sospensive nella fase delle comunicazioni, e mi pare del tutto consono con il fatto che le sospensive sono in raccordo a dei punti trattati, allora è inevitabile che uno prima debba aprire il punto e poi entrare in sospensiva.

Per quello che riguarda l'invito alla presenza in aula etc. l'allusione ai disturbatori se non ho capito male riguarda degli Assessori che in genere possono essere presenti in aula, non mi risulta che ci siano problemi, dirigenti e funzionari verranno invitati nel momento in cui si procederà alla discussione del punto.

Consigliere Bongiovanni se ha qualcosa da obiettare me lo dica.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente non è che abbia qualcosa da obiettare, chiedo una sospensiva prima ancora di aprire il punto non perché siamo in fase di comunicazione, io penso che le comunicazioni siano terminate, la invito anche ad ultimare la fase delle comunicazioni, subito dopo chiedo la sospensiva, prima ancora di aprire il punto, perché è preliminare, mi creda è preliminare.

La sospensiva deve essere un motivo di chiarimento all'interno dei gruppi consiliari, chiedo una riunione dei Capigruppo, cortesemente me la dia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Certo che gliela do, però invocando il regolamento sostengo semplicemente che la sospensiva non è sospesa nel vuoto ma è legata a un punto in discussione, e questo sempre, e sfido chiunque a dire il contrario rispetto al regolamento. Io ho terminato la fase delle comunicazioni, lei non la voleva collocare nella fase delle comunicazioni, la collochiamo nella fase di apertura del punto in discussione che è il bilancio di esercizio, anche perché non capisco come potrei dare una sospensiva su che, ho chiuso le comunicazioni il primo passaggio è il bilancio di esercizio finanziario 2007, dove la metto la sospensiva, se la metto in mezzo... sa che cosa la do?

Apriamo il punto in discussione che è "Esercizio finanziario 2007" presentazione del Bilancio preventivo. A questo punto c'è una richiesta di sospensiva, se la richiesta di sospensiva è preliminare alla discussione all'introduzione, alla presentazione del Bilancio la possiamo fare, però la facciamo sul punto in oggetto che abbiamo appena aperto.

Concediamo la sospensiva e ci troviamo nell'aula di maggioranza con i Capigruppo.

Sospensiva (Ore 22:13 – Ore 23:05)

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto che riprendiamo la seduta. Io ho iscritto il Consigliere Sisler penso per quanto concerne la sospensiva appena conclusa, dopo di che prima di dare la parola all'Assessore Mauri per la presentazione del bilancio aggiungo io qualcosa rispetto anche ad alcuni elementi che sono sorti durante la sospensiva.

Consigliere Sisler prego ha la parola.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente. In merito al quesito che ho posto in riunione dei Capigruppo, io sono convinto, e qui credo che sia necessario che rimanga verbale quella mia convinzione così come chiedo che ci sia una risposta che rimanga a verbale da parte del Segretario Comunale.

Io sono convinto che tra la presentazione del bilancio, che è il punto che noi abbiamo aperto oggi, e l'approvazione dello stesso debbano trascorrere un determinato numero di giorni previsti nella normativa vigente, ed all'interno di questo periodo, di questa sessione non vi possano essere altre riunioni del Consiglio Comunale se non quella dell'approvazione appunto, cioè non possano essere approvati altri atti.

Io credo, ora non ho avuto modo di verificare le norme, ma è un ricordo che ho abbastanza chiaro che mai è accaduto è noi tra la presentazione e l'approvazione abbiamo approvato altro, faccio un esempio, affinché il Segretario mi possa dare una risposta più corretta.

Io credo che sia illegittimo che noi questa sera, o meglio legittimamente possiamo presentare il Bilancio questa sera ma credo che sia illegittimo che in seguito, quindi domani, dopodomani o quale altra data è stata prevista di Consiglio Comunale si possano approvare altri argomenti, altre delibere, altri ordini del giorno, bisognerà attendere l'approvazione del Bilancio, credo che sia una questione abbastanza dirimente perché so che vi sono numerosi Consigli Comunali convocati.

Grazie Presidente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SISLER:

Qualsiasi atto incide sul bilancio, i regolamenti, certo potremmo fare le interrogazioni probabilmente, questo non lo so.

PRESIDENTE:

Chiedo subito un parere da parte del Segretario a proposito.

SEGRETARIO GENERALE:

Il regolamento di contabilità, l'articolo 7 disciplina le procedure per l'approvazione del bilancio con i tempi relativi.

Il nostro regolamento di contabilità per il solo fatto di usare il termine "di norma", quindi: entro il 10 ottobre si procede alla presentazione del bilancio e i singoli Consiglieri possono proporre emendamenti di norma entro dieci giorni.

Lascia anche lessicamente aperte tutte le possibilità, non mi risulta che ci sia un divieto o una sorta di illegittimità nella convocazione di Consigli Comunali nella trattazione in sedute di Consiglio o di altri argomenti in questo periodo di esame eventuale di emendamenti al bilancio.

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori, quello che volevo precisare rispetto alla Capigruppo che si è tenuta in sospensiva è quanto segue, noi abbiamo – per prassi – due binari che si attivano abitualmente quando andiamo alla discussione del bilancio, il binario relativo alla presentazione del bilancio di esercizio e degli atti allegati al bilancio, e il binario relativo alle delibere inerenti i cosiddetti punti preliminari, atti preliminari o atti contestuali al bilancio.

Questi due binari come tutti gli anni e come per prassi stanno procedendo di pari passo, tant'è che è già prevista e calendarizzata una Commissione Bilancio il 14 che avrà all'ordine del giorno il tema della tariffa di igiene ambientale in piano finanziario, e penso anche altre delibere propedeutiche o contestuali al bilancio, come ad esempio quella dell'indennità.

Detto questo io credo che stante che l'Assessore al Bilancio Mauri acclari e chiarisca, come credo che sia una cosa abbastanza scontata, che ad esempio per quanto concerne l'indennità la cifra appostata al bilancio è già appostata in rapporto a quello che si intende essere la disciplina che l'indennità avrà senza soluzione di continuità con quella che è la disciplina dell'anno scorso, stante il passaggio relativo alla remunerazione di Presidenti e di Consiglieri di zona che comunque è un passaggio determinato per legge dalla Legge finanziaria, quindi noi potremmo anche fare riferimento allo schema – per ipotesi – della delibera dello scorso anno considerato che quei due elementi, i gettoni dei Consiglieri di zona e le indennità dei Presidenti saltano per legge, cioè per disposizione della finanziaria.

Credo che su questa cosa l'Assessore Mauri potrà darci una risposta che va nell'indirizzo del fatto che il bilancio è in previsione coerente con quelle che saranno le cifre relative ad esempio alla previsione di quella che sarà la delibera di indennità. Dopodiché per quanto mi riguarda aggiungo che la delibera dell'indennità non mi è ancora giunta e credo mi arriverà da parte della Giunta o del Sindaco nei prossimi giorni, anche perché per prassi è una delibera che è predisposta dalla Giunta e dal Sindaco, come è naturale che sia dato che l'appostamento a bilancio della cifra non la fa qualche altro organo, cioè non è il Consiglio che apposta al bilancio la cifra della copertura della propria indennità o del gettone a prescindere da quella che è la valutazione che si fa nell'ambito dell'equilibrio più complessivo del bilancio. Quindi credo che nei prossimi giorni quella delibera arriverà e che soprattutto arriverà in tempi utili per il passaggio in Commissione Bilancio che credo sia previsto il 14 di marzo, la cosa che mi riservo di fare ovviamente, qua però qualche lume può venire anche dal Sindaco e dalla Giunta, è se non dovesse esserci una delibera nuova comprendere se quella vigente, cioè quella approvata l'anno scorso stante quanto si diceva prima in rapporto al fatto che Presidenti di zona e Consiglieri di zona non sono più da remunerare secondo quanto stabilisce la finanziaria, possa comunque essere intesa a quadro di riferimento a prescindere dalla presentazione eventuale di un'altra delibera.

Anche perché su questo intendo fare delle verifiche ma credo che non vi sia nulla che osta questa possibilità. A questo punto credo che sia giunto il momento di dare la parola all'Assessore Mauri per la presentazione del Bilancio e chiederei al signor Polenghi, alla Dottoressa Morabito ed alla Dottoressa Pontecorvo di entrare in aula ed accomodarsi ai banchi della Presidenza per accompagnare la presentazione del bilancio da parte dell'Assessore Mauri. Grazie.

ASS. MAURI:

Credo che in via preliminare qualche risposta, oltre a quella richiesta in termini molto precisi e circostanziati dal Presidente, vada data.

Io ritengo che la semplice lettura del testo della delibera di approvazione del bilancio può dare le risposte ai quesiti che sono stati posti, perché in quel testo di delibera sono elencati gli atti che si vanno ad approvare, a confermare sui quali vengono mantenute le tariffe in vigore, e quindi è il testo della delibera che dà il senso dell'approvazione che viene fatta. Per quanto riguarda i bilanci

di altri enti richiamati nel testo della delibera sono elencati gli atti obbligatori che devono essere allegati e presi in considerazione, sia per quanto riguarda le Farmacie che per quanto riguarda la nettezza urbana che per quanto riguarda le relazioni di quartieri.

In relazione alle indennità è evidente che la delibera non è allegata al bilancio, è un atto propedeutico – come si suol dire – ovvero che deve essere approvato prima del bilancio, e tale sarà il suo percorso. È evidente che questa delibera che sarà predisposta nei tempi dovuti dal regolamento dal settore affari generali presenta un impegno finanziario che il settore ha comunicato alla ragioneria generale e come tale è stato inserito in bilancio. Queste sono le valutazioni preliminari che mi sembravano doverose, proprio perché credo che il percorso, del resto già avviato, della discussione e dell'approvazione del bilancio per esercizio finanziario 2007 era partito con le commissioni dei passati giorni oggi doveva vedere una serie di ragionamenti che completavano la fase preliminare di presentazione, dopo di che si va alla fase dell'entrata nel merito, e quindi della presentazione degli emendamenti, della discussione e dell'approvazione del documento. Siamo arrivati alla data odierna credo anche quest'anno in virtù delle condizioni date dalla legge finanziaria, non è il primo anno, a questo livello è il secondo, sicuramente gli interventi fatti dalla finanziaria e sui quali poi noi abbiamo dovuto ragionare per la costruzione del bilancio sono stati rilevanti, molto più rilevanti che l'anno passato, c'è stato un ennesimo forte cambiamento delle norme che riguardavano gli enti locali, che riguardavano il patto di stabilità rispetto ai quali lo sforzo di adeguamento anche per percorso farraginoso della legge in Parlamento ha presentato e continua a presentare, questo è un fatto di rilevante difficoltà per gli enti locali. Questa è una delle ragioni del ritardo, ritardo rispetto a quella che è una scadenza del testo unico, ritardo rispetto alle necessità che l'ente avrebbe di poter governare la struttura amministrativa, le spese in maniera più tranquilla e non in esercizio provvisorio. L'augurio poi però lo riprenderò dopo in termini più precisi, è che questa sia una fase in cui si stabilizzi, anche se oggettivamente una serie di provvedimenti sono di difficile applicazione per quello che riguarda gli enti locali, e un'analisi, diversamente dagli altri anni che sono più entrato nel bilancio, un'analisi preliminare della finanziaria mi sembra doverosa.

Partiamo dalla questione del patto di stabilità, il passaggio dai tetti di spesa, che era il provvedimento adottato dal Ministro Tremonti, in diversi anni e in maniera stringente ai saldi, come definisce questa finanziaria, è sicuramente un fatto positivo, peraltro recepisce finalmente la normativa comunitaria. Dopodiché però l'analisi della situazione, come viene articolato il patto dà una serie di conseguenze e di problemi diversi, diversificati che però hanno dato e stanno dando, è il punto forse più controverso, difficoltà agli enti.

Il primo problema è quello della legittimità che il patto deve avere in fase di predisposizione del bilancio, gli anni passati la verifica dell'adesione al patto veniva fatta in corso d'anno, oggi noi dobbiamo dichiarare, e lo dichiariamo, anche questo sta nella delibera che citavo prima, che siamo corrispondenti ai dettami della finanziaria per quanto riguarda il patto, è una cosa che però ha messo in difficoltà molti enti locali.

La seconda questione è l'aver legato nei parametri la cassa e la competenza che dà una serie di conseguenze non da poco, ed averci legato anche nei parametri la parte corrente e gli investimenti, soprattutto, non avere escluso gli investimenti dagli obiettivi di miglioramento. Gli obiettivi di miglioramento si calcolano secondo un prospetto definito in finanziaria, quindi non c'è assolutamente niente da inventare, gli uffici hanno inserito i numeri, hanno dato il dato numerico che trovate, e lo abbiamo discusso ed approfondito in Commissione come miglioramento per quello che riguarda i nostri conti. Qual è la ricaduta? Perché voglio tenere a questo livello il ragionamento, la ricaduta per rispettare il patto, perché quindi il saldo tra entrate e spese del nostro Ente possa stare nei dettami della legge è che noi dobbiamo ridurre drasticamente le spese per investimenti non potendo – evidentemente – le spese in conto corrente, perché le spese in conto corrente sono quelle che garantiscono il funzionamento dell'attività di servizi alla città etc. È evidente che questo tipo di risultato che ricade soprattutto sugli enti, queste sono le notizie che circolano sugli enti locali, sugli enti che hanno avuto un comportamento virtuoso negli anni passati, ovvero che come noi non hanno

accesso mutui ma hanno usato le loro risorse per fare le loro attività e che come noi, o per la nostra condizione particolare hanno avuto anni con forti diversità fra entrate e uscite, pensate soltanto alle entrate di Auchan, hanno ricaduta dal punto di vista del conteggio che è penalizzante. Quindi il primo dato rispetto al patto di stabilità, lo vedete poi nelle tabelle, è la contrazione della nostra possibilità di spesa per investimenti.

Il secondo elemento che resta ancora indeterminato è l'impossibilità per la struttura del patto di conteggiare l'avanzo d'Amministrazione come entrata, quindi nella differenza entrate e spese le spese finanziate con avanzo vengono conteggiate e l'entrata no, e andiamo a scapito del saldo, conseguenza, è probabile che se non viene corretto questo che ritengo sia un errore sarà difficile poter utilizzare l'avanzo d'Amministrazione dell'anno passato, con ovviamente una ulteriore contrazione per gli investimenti.

Questi sono i due elementi di criticità maggiore che il nostro Ente ha constatato e sui quali il giudizio sul patto è un giudizio che credo richieda una rivisitazione che le associazioni degli enti hanno puntualmente da tempo richiesto con lettere e con interventi, ma per ora non abbiamo a livello di circolari del Ministero, un riscontro su questo aspetto. Altri aspetti hanno una valenza invece – credo – decisamente più positiva, nella finanziaria abbiamo una serie di possibilità che andranno determinate con tutti i decreti, ce ne sono un numero infinito, ma che aprono spazi di finanziamento, i trasferimenti erariali per la generalità degli enti sono stati confermati nella misura dell'anno precedente, sono stati poi istituiti una decina di fondi di entità variabile che vanno a finanziare specifici progetti in specifici settori, dall'innovazione al fondo per i lavori socialmente utili, l'edilizia scolastica, la mobilità sostenibile, sono stati previsti una serie di finanziamenti sia sull'efficienza energetica che su altri piani che sicuramente daranno una possibilità agli enti, oggi non è conteggiabile e né conteggiata perché finché non ci sono gli atti che danno il dettaglio, alcuni di questi sono fondi che poi vengono assegnati alle regioni e dalle regioni ai Comuni.

Va detto che la portata di questi stanziamenti, di quest'innovazione è un po' limitata dalla normativa dove più di una volta fa rientrare gli eventuali incrementi, ICI sulla revisione delle rendite di alcune funzioni etc. etc. al bilancio dello Stato, quindi gli eventuali aumenti in più che dovessero realizzarsi vengono neutralizzati e riportati al bilancio dello Stato. Quindi anche qui molte luci e qualche ombra di cui avremo però delle conseguenze più avanti. Gli elementi invece sul punto dell'entrata che potevano presupporre un'economia tributaria forte sono altri e anche qui variegati, credo sostanzialmente tre siano gli elementi, il primo è la possibilità di portare le aliquote IRPEF all'otto per mille, subordinando questo aumento alla definizione di un regolamento che stabilisse delle esenzioni. L'Amministrazione di Cinisello ha ritenuto di non utilizzare questo tipo di possibilità, poi vediamo nell'ambito del ragionamento sul bilancio perché. Ce ne era una seconda ed è la tassa di scopo, la tassa di scopo a finanziamento di una serie di investimenti, va detto che le condizioni della tassa di scopo sono ancora più restrittive di quelle poste sulle esenzioni dell'IRPEF, sono tali per cui a una prima analisi il risultato di entrata e le condizioni che pone sono talmente complesse e difficili che forse il gioco non vale la candela. Anche su questo ferma restante un'ulteriore analisi abbiamo ritenuto di non dare corso alla tassa di scopo.

Il terzo punto che invece è il punto più positivo anche se in prospettiva è quello del catasto, finalmente finisce il rimpallo, il rinvio del precedente governo sul passaggio delle funzioni ai comuni, il 1 di novembre è la data stabilita dalla finanziaria, aspettiamo, ne abbiamo già parlato, i decreti attuativi, ma questo è uno degli elementi sui quali si conta per avere un'autonomia, avere delle entrate per le finanze comunali.

Ulteriori elementi da sottolinearsi sulla positività sono sulla gestione del personale, almeno due per farvela breve, uno l'aver tolto tutta una serie di limiti che c'erano in passato, i tetti, i blocchi delle assunzioni, una condizione per cui poi chi non rispettava, cioè le conseguenze che venivano date.

La seconda è avere dato la possibilità di sanare la piaga dei lavoratori a tempo determinato presenti negli enti da parecchio tempo, la finanziaria consente per i posti presenti in pianta organica e per i lavoratori che hanno svolto tre anni di servizio, questo anche deve essere dettagliato da un

atto ulteriore, però questo è l'indirizzo, di essere stabilizzati con diverse forme all'interno dell'Ente, crediamo che sia un atto di giustizia al quale riteniamo di aderire, ovviamente secondo le indicazioni che verranno date dalla finanziaria.

Ci sono poi altri elementi più di sfondo che però lasciano quel po' di amaro in bocca rispetto a una considerazione, forse ancora degli enti locali non pienamente acquisita a livello centrale, cioè sul fatto che elementi di autonomia vera, elementi di controllo ulteriore, pesante e per certi versi immotivato, come la Commissione istituita dal Ministero per valutare i costi della politica e gli sprechi dei comuni per un paio di milioni di euro all'anno, forse più di quanto costano parecchi comuni.

Una fraginosa nei controlli che vengono richiesti ci danno un po' il senso, almeno io credo, di un rapporto irrisolto, della necessità che nella prossima finanziaria alcuni nodi vengano sciolti, che se, come ormai abbiamo acquisito dai giornali e dalle dichiarazioni, c'è una ripresa economica, c'è un surplus di entrate beh anche agli enti locali venga dato spazio e venga tenuto conto che sono elementi fondamentali per la crescita del Paese, non sono – questo l'ho detto l'anno scorso, ci tengo a sottolinearlo per cui lo dico anche quest'anno – non sono terminali dell'Amministrazione Statale, sono enti con la loro autonomia, e questa autonomia credo le associazioni debbano farla rilevare in maniera forte e decisa.

Da queste premesse e dalla finanziaria il bilancio che è stato presentato fa le valutazioni che vi ho detto in termini generali e ha fatto alcune scelte poi per la gestione dell'anno 2007, con la convinzione che vi dicevo o con la speranza, io dico con la convinzione che una serie di elementi dovranno essere rettificati, che un'altra serie di questioni dovranno prendere una diversa strada.

Le scelte fondamentali, i pilastri su cui si è basata la composizione del bilancio del Comune di Cinisello sono, la scelta di non aumentare l'imposizione fiscale ai cittadini, perché coerenza vuole che in questa situazione sociale gli aumenti siano aumenti valutati e ponderati, non è possibile che si vada a scaricare automaticamente la riduzione che c'è stata sull'IRPEF con aumenti conseguenti anche di più delle aliquote comunali e regionali, che la sfida, se vogliamo metterla così, che ci è stata lanciata a livello centrale di riuscire a gestire i nostri conti venga raccolta, venga raccolta sapendo che ci sono delle conseguenze, che però per noi in questa condizione, per il 2007 mantenere l'invarianza della pressione sui cittadini e ragionare poi di conseguenza su come dare servizi è stato uno degli elementi pregiudiziali.

E quindi da questo siamo partiti definendo che gli aumenti fossero soltanto di adeguamento al costo della vita, quindi l'aumento dei costi per alcuni servizi, molto pochi, si vedono dal bilancio, che fossero su – sostanzialmente – un punto, gli oneri di urbanizzazione, perché sugli oneri di urbanizzazione poi il ragionamento che vedremo porta all'equilibrio di bilancio, tenendo presente che l'unico altro momento di tariffe previsto, tanto perché è conosciuto, ne abbiamo già parlato, fa strano sentirsi meravigliare, sulla tariffa dell'igiene urbana ammonta al 3,74% e sarà oggetto della discussione del piano finanziario, proposta del piano finanziario in questo Consiglio Comunale, ma sta fuori dal bilancio del Comune, che non vuol dire che non abbiamo valutato l'insieme di quello che ricadeva sui cittadini, proprio perché lo abbiamo valutato, le conseguenze si sono limitate alle due che ho detto.

A questo punto la scelta fatta in consonanza con le possibilità date della finanziaria è stata di portare in equilibrio il bilancio, come del resto fatto bene o male negli anni passati, con l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione. Utilizzo degli oneri di urbanizzazione che la finanziaria consente di fare fino al 75% delle entrate, noi abbiamo usato il 47 in maniera attenta, quindi dividendole come la finanziaria prevede, ed in maniera – poi vedremo i numeri – che le entrate degli oneri previste andassero a coprire spese governate, consone ed omogenee. Quindi un ragionamento che garantisse la premessa ma che garantisse anche l'equilibrio del bilancio.

Il terzo punto è evidente, non può mancare perché la stamperia degli euro questa non l'abbiamo ancora attivata, ci stiamo ragionando.

Il terzo elemento è quello di una scelta di rigore nella previsione delle spese, il che vuol dire che l'invito, l'indirizzo dato all'interno della composizione del bilancio ai settori, ai dirigenti a

fronte di riduzioni che poi anche queste velocemente le passiamo dopo, è di andare al mantenimento delle spese per quello che riguarda le prestazioni esterne, andare alla riduzione, all'ottimizzazione, al miglioramento delle prestazioni interne, questo è l'indirizzo e questo è il senso delle riduzioni che state fatte, delle riduzioni che hanno salvaguardato quei settori, settore sociale dove quest'impostazione ha qualche difficoltà, lo dico perché poi i numeri li vediamo, è una tentativo che ha qualche margine di rischio di dover diminuire delle attività. Sicuramente impedisce attività di sviluppo che non siano assistiti da contributi, quindi spinge alla ricerca dei bandi e dei finanziamenti, dei cofinanziamenti, certamente potrebbe esserci in qualche settore, la cultura, lo sport ad esempio, ma non solo, qualche elemento di crisi sul quale credo che un ragionamento vada fatto, vada dichiarato, lo sto facendo in termini onesti, che la prospettiva comunque ha avuto dei problemi e vadano cercate delle soluzioni in prospettiva con le prossime variazioni.

In questa logica del rigore nella spesa rientra la politica del personale, perché credo che anche su questo vadano esplicitati gli indirizzi, noi abbiamo detto stabilizziamo i precari, abbiamo detto, è lo vedremo poi dai dati, consolidiamo anche a livello di strutture, di salario il rapporto con i lavoratori, diciamo altresì che però le risorse non ci consentiranno di coprire tutto il turnover, e quindi la richiesta che faremo è palese, di una ricerca di maggiore produttività, una ricerca di impegno nei risparmi della gestione.

Non è una velleità, il 2006 ha visto più di un settore impegnarsi, cercare, avere risultati, lo si vede, il PEG lo avete, non sto a dire i buoni e i cattivi, mi sembrerebbe fuori luogo, ma ci sono stati risparmi consistenti a fronte di mantenimento di servizi, perché o con l'innovazione, o con la riorganizzazione o con un diverso approccio alle cose si possono tenere risultati, questo ci aspettiamo, e su questo vogliamo fortemente sottolineare la necessità di un impegno che deve essere un impegno collettivo.

Va anche detto – riallacciandosi al discorso di prima – che se agli enti locali saranno sempre e comunque addebitate da pagare con i loro bilanci gli incrementi dei contratti nazionali prima o poi questa situazione non reggerà più, perché il trend lo vedremo ma almeno nella finanziaria dello scorso anno una quota parte, mai erogata, era una prevista.

L'ultima cosa, poi facciamo passiamo velocemente ai numeri, alle slide; questa è una situazione che vale per tre anni, io ripeto che mi auguro una modifica soprattutto alla luce del fatto che la finanziaria ha dimostrato con 1.350 e rotti commi di non reggere più così, quindi mi auguro un cambiamento sostanziale della condizione, però oggettivamente noi abbiamo davanti – e lo vedete dal pluriennali – degli anni difficili se le situazioni restano così, sia dal punto di vista della gestione delle entrate e sia dal punto di vista del realizzarsi di alcune uscite importanti, una per tutte che monopolizza il 2008 dal punto di vista degli investimenti ed è la probabile conclusione per il pagamento della rete del gas.

Anche qui credo che sarà compito nostro andare ad un ragionamento a trecentosessanta gradi che però tenga dentro tutte le possibilità che possano comporre un piano della fiscalità comunale che abbia i due pilastri, dell'equità fiscale da un lato e del mantenimento e della verifica dei costi dei servizi, perché non sono disgiungibili, che veda una ripresa del ragionamento sulle aziende del Comune e sulla possibilità di una redditività o di una diversa organizzazione anche per pezzi consistenti dei nostri servizi pubblici.

Questo credo che in prospettiva non possa essere accantonato perché noi abbiamo messo in campo possibilità e stiamo lavorando su entrate nostre per il futuro, ho detto del catasto, ricorderete che ormai il progetto del forno cimiteriale avanza, è in stato di avanzamento, quindi queste altre sono cose sulle quali contare, dobbiamo arrivare a fare un quadro e capire nella prospettiva quali saranno i punti di crisi e quali saranno i termini sui quali intervenire e sui quali poi – questi ed altri – indirizzare l'attività della nostra struttura.

Io mi fermo, se il Presidente lascia...

PRESIDENTE:

Due secondi Assessore, solo per comunicare che l'ufficio di Presidenza in virtù dell'articolo 5 ha deciso di proseguire ovviamente la discussione del punto, e quindi procrastinare la seduta dell'ora prevista dal regolamento.

Prego.

ASS. MAURI:

Mi scuso se sono stato lungo, adesso andiamo veloci; queste sono tutte cose che abbiamo messo in premessa, il pareggio finanziario lo otteniamo a 84 milioni, 484 e 444 e se volete, si può seguire, come abbiamo fatto in Commissione sulle tabelle della relazione dei revisori. Questo è il pareggio, andiamo a vedere la situazione dell'equilibrio che è quella più interessante dove vediamo che la differenza tra le entrate correnti e le spese correnti dà un meno 871 al quale si aggiungono, quindi il meno lo vedete tra parentesi, il milione e 851 dell'ammortamento dei mutui, la quota risultante viene coperta, c'è un 185 mila che è l'avanzo idrico che viene tolto, viene coperta con circa 3 milioni di euro di oneri di urbanizzazione pari appunto al 47% e questo dà la quadratura del bilancio ai termini di legge.

Avanzo d'Amministrazione, si ricorda l'evoluzione dell'avanzo applicato alle spese correnti degli anni passati e si dimostra che non è applicato al 2007. Le entrate, la tabella per dire che cosa, che tra l'assestamento quindi il dato finale 2006 e la previsione 2007 abbiamo uno spostamento dal titolo 1 al titolo 2 per la compartecipazione IRPEF dello Stato, in realtà facendo la somma delle due colonne vediamo che c'è una diminuzione, una diminuzione di entrata dovuta al terminare di entrate una tantum che erano previste nello scorso anno. Si mantengono allo stesso livello le entrate extratributarie, quindi il gettito dai servizi, scendono in maniera drastica i finanziamenti che poi andranno a coprire gli investimenti, la colonna blu, quella dei prestiti si riferisce unicamente all'anticipazione di cassa, non solo previsti mutui perché non entrerebbero nel patto, 15 milioni e 004 è l'anticipazione di cassa che peraltro non è mai stata attivata negli ultimi, credo dieci anni, comunque in questa legislatura non è mai stata attivata.

Le spese, il dato di confronto sicuramente è quello tra le spese correnti del 2006 assestato e del 2006 in previsione e quelle di quest'anno, quelle di quest'anno si situano a metà, a metà perché da un lato c'è quel tentativo che io ho chiamato rigore nella gestione della spesa, d'altro lato perché l'equilibrio vuole una risultanza di questo genere, la valutazione è di due tipi, una rispetto al 2006 che c'è un incremento, se ben di poco che però in parte può compensare gli aumenti del costo della vita sui servizi, è pure vero che l'assestato dà il senso del recupero, anche se molte spese sono una tantum poi aggiunte in corso d'anno, ma il senso del recupero e quindi del margine di difficoltà che ci sarà, questi sono i due elementi della spesa corrente.

Il conto capitale è la diretta conseguenza del ragionamento che facevo prima, più di 4 milioni 685 non possiamo iscrivere a bilancio, vedremo poi quali sono state le scelte, forzate ovviamente, che abbiamo fatto in diminuzione rispetto al piano delle opere e degli investimenti, gli altri due sono non significativi.

La ripartizione, per entrare un po' più nel dettaglio e cogliere il senso della ripartizione per funzioni e servizi la vediamo qua con grosso modo tutti i settori che hanno o un mantenimento o una riduzione con un'eccezione, quella della Polizia locale, eccezione vera, perché poi ci sono gli aggiustamenti, la perdita dell'una tantum etc. ne abbiamo parlato in Commissione, qui vado un po' sopra alla situazione, quindi quella della Polizia locale dove si prevede l'inserimento di un servizio di videosorveglianza ai semafori sulla velocità che dà un riscontro nelle entrate ma che richiede un investimento nel servizio in partenza.

Sottolineiamolo perché forse su questo si rischia la battuta, la banalità, il servizio è evidente che viene inserito con la finalità di garantire la sicurezza e il rispetto del codice della strada, è altrettanto evidente che per il comportamento degli automobilisti ci sarà, e c'è stato dove è stato avviato una fase in cui le multe arriveranno ed una fase poi di assestamento, questa è la logica. Se poi vogliamo andare a fare ragionamenti li potremo fare nel corso del dibattito, non va a posizionare

questo Comune come uno di quelli che utilizzano le contravvenzioni per sanare il bilancio, ci sono dati, elementi molto più spinti del nostro.

Gli altri settori hanno un andamento in riduzione, praticamente tutti quelli significativi, a eccezione, lo vediamo anche meglio qua, ad eccezione del personale dove certamente scontiamo le spese di cui ho detto, i contratti nazionali soprattutto, i tre contratti nazionali che abbiamo, in quota parte minima dei lavori pubblici e della vigilanza urbana, tutti gli altri settori scontano una diminuzione che in valore assoluto – eccolo qua – per alcuni è più o meno rilevante e per altri è relativamente piccola però vanno dall'1, 1 e mezzo circa del sociale al 3 degli affari generali, il 2 dell'urbanistica, il 10 dell'informatica, l'8 della cultura. Quindi c'è stata una riduzione, c'è stato un intervento di compressione delle spese che in questa maniera viene direttamente quantificato.

Spese in conto capitale, l'abbiamo fatta anche quest'anno la tabella, la tabella è scarsamente significativa, l'anno scorso sveltava la colonna gialla delle reti per le quali invece l'arbitrato si è protratto e quindi viene portata al 2008, tutti gli altri settori hanno una previsione che è limitata ma di rimando all'elenco che qui arriva, questa è la previsione di finanziamento che come potete vedere è basata sostanzialmente sugli oneri, proventi a concessioni, e sui diritti di superficie come cifre maggiori, su un totale appunto di 4685, poi i dati degli anni successivi si trovano sui documenti bilanci. Quali sono le principali voci che sono state mantenute sempre con l'idea che la situazione rispetto all'utilizzo dell'avanzo e sui mutui abbia uno sblocco diverso da quello che comunque oggi siamo costretti a tenere, fermo restando ad esempio che sugli stessi oneri non possiamo applicarli nel 2008 perché la normativa non li prevede, per dire una delle altre incongruenze. Comunque restando agli investimenti viene mantenuta la quota per la manutenzione straordinaria, sostanzialmente del patrimonio, la gestione calore, perché non è ovviamente eliminabile, una quota, sono inferiori per la gran parte alle richieste che sono state fatte e alle cifre inserite nel piano delle opere che è stato approvato in ottobre che è disponibile dei Capigruppo perché è una delibera di Giunta e pubblicata. 100 mila euro sono la meta di quanto serviva per il CED, 850 mila è poco più della metà per quanto serviva per gli edifici scolastici, l'ampliamento del centro sportivo CRIPPA era uno degli impegni su cui c'era uno sviluppo iniziato per questo servizio, le altre sono tutte cifre all'interno di contratti già aperti, la manutenzione degli impianti semaforici, la segnaletica, l'illuminazione che vede un impegno che intendiamo ribadire per quanto limitandolo perlomeno a due annualità su tre se la situazione rimane quella che è.

L'avvio, quindi il sostegno alla possibilità che la società Autostrade avvii e completi quel progetto per le barriere antirumore sulla A4 con un primo esborso quest'anno e poi via via con il completamento, la manutenzione delle case comunali sempre rispetto agli interventi per la casa, quota parte appunto l'avanzo idrico per la realizzazione di fognature, la manutenzione del verde, le barriere architettoniche e la manutenzione dei cimiteri.

Evidentemente non c'è anche qui spesa per lo sviluppo significativo di investimenti che invece era prevista sia nel piano che nelle necessità.

Le spese per il personale, per dare un altro elemento di conoscenza, vedono un rallentamento del trend di aumento, i dati anche questi sul numero, sul costo pro capite li avete nella relazione dei revisori oltre che nelle altre, vedono però ancora un peso crescente, percentualmente crescente, stiamo arrivando oltre il 35% di sicuro e sul quale o il correttivo che dicevo, cioè i contratti devono essere a carico del bilancio statale oppure l'obbligo non sarà scritto, sarà determinato di dovere aumentare le tasse senza alcuna possibilità di replica in questo settore, la ripartizione per servizi possiamo lasciarla.

Quindi dato questo panorama credo che la discussione possa – a questo punto – avviarsi con i passaggi previsti, avviarsi sapendo che siamo probabilmente alla gestione di un anno complesso, quindi di un bilancio non semplice che ci auguriamo che le situazioni in corso d'anno si modifichino e possono darci la possibilità di intervenire con apposite variazioni di questo bilancio, però questa è questione del dopo, la questione dell'oggi è che questo documento garantisce comunque il mantenimento dei servizi ed è necessario per potere andare a pieno regime con

l'attività amministrativa quindi superare l'esercizio provvisorio, approvare il PEG e dare effettivamente le deleghe ai dirigenti per le attività di spesa.

Grazie per l'attenzione.

Assume la Presidenza la Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie a lei Assessore. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Grazie Assessore, la sua relazione è stata molto chiara, penso che ci sarà molto utile. Come l'anno scorso chiederei – se fosse possibile – di avere le slide che lei ha presentato rispetto alle cifre, perché ci aiuteranno poi negli interventi, se fosse possibile averle per domani sera quando c'è il Consiglio Comunale. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Scusi signor Presidente c'è un passaggio che devo aver perso, il bilancio delle Multiservizi, delle SpA, non dobbiamo discutere... chiedevo cortesemente... lo dobbiamo discutere prima del bilancio o avete già fatto un piano? Chiedo a lei Assessore.

PRESIDENTE:

Di questo abbiamo parlato anche prima, a parte il fatto che per il bilancio delle farmacie è una cosa ancora diversa, nel senso che può arrivare sia tra le propedeutiche al bilancio che ricorrendo al termine dei 180 giorni, a quel punto slittare ulteriormente, però questa cosa è una cosa che verrà presa come decisione nella valutazione da parte del settore competente e dell'assessorato che risponde per le aziende.

CONS. BONGIOVANNI:

No scusate noi a bilancio abbiamo un capitolo che dà determinati finanziamenti alle nostre aziende...

PRESIDENTE:

Quelle appostate sono quelle comunicate dai settori.

CONS. BONGIOVANNI:

Abbiamo il bilancio delle aziende, delle SpA depositato prima del bilancio stesso? Altrimenti non capisco come si fa ad inserire...

PRESIDENTE:

Quella che è l'informazione che ho io, il bilancio preventivo delle Farmacie è già giacente in ufficio Consiglio, deve passare in Giunta...

CONS. BONGIOVANNI:

Mettiamo una pietra pesante sulle Farmacie, però mettere le aziende... la gestione appunto dell'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Assessore Mauri prego.

ASS. MAURI:

Credo che il Consigliere chieda il bilancio della Nord Milano Ambiente, giusto? E della Multiservizi Farmacie? No, ho sbagliato io, della Multiservizi Nord Milano ha chiesto, giusto? La Multiservizi Nord Milano come tutte le aziende a cui il Comune partecipa in tota parte o totalitaria ad una gestione che è al di fuori del nostro bilancio di previsione ricadrebbero se e quando eventualmente ci fossero una perdita che noi dobbiamo ripianare, ma sia per questa che per a vari consorzi le definizioni dei bilanci etc. etc. arrivano con i tempi e i modi che hanno i loro statuti, quindi il bilancio del Comune non è rapportato direttamente in preventivo a loro.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui dalla sua dichiarazione si evince che non è arrivato ancora nulla da parte delle aziende gestite dall'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Assessore prego.

ASS. MAURI:

Consigliere non si evince che non è ancora arrivato nulla, si evince che il bilancio del Comune tiene conto di un'azienda, anzi di due, una è la Farmacie e l'altra è la risultanza del CAP Holding, sulle altre non sono in grado di dire quante abbiano mandato, che tipo di bilancio, lo possiamo chiedere e danno le risposte inerenti, c'è un settore che lo segue.

PRESIDENTE:

Mi scuso con il Consigliere Bongiovanni, io avevo capito la Multiservizi Farmacie, comunque la Multiservizi Farmacie è una municipalizzata quindi lei è in rapporto stretto con il bilancio, le altre sono SpA quindi seguono la strada descritta e definita dai rispettivi statuti.

Ci sono altre domande? Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Presidente è rivolta a lei, semplicemente volevo sapere come proseguono poi i lavori sul bilancio, nel senso che a me non è pervenuta nessuna lettera scritta, o almeno forse se è arrivata oggi non lo so, di quando bisognerà presentare emendamenti e via dicendo, se può dare un'informativa generale per i Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Diciamo che i termini di presentazione degli emendamenti sono connessi alla presentazione del bilancio quindi scattano dal momento in cui è presentato il bilancio, ora sarebbero previsti da regolamento di contabilità generale dieci giorni, quindi andrebbero in scadenza mi pare domenica 18, io prevederei comunque di garantire come tempo massimo di presentazione degli emendamenti martedì 20 marzo entro le ore 12.00, per darci anche un termine orario. Dopodiché se ritenete opportuno, e mi sembra sia giusto anche in rapporto ai Consiglieri non presenti questa sera, io posso fare partire domani mattina una comunicazione che informa tutti i Consiglieri presenti e assenti alla

presentazione che i termini ultimi per la presentazione degli emendamenti al bilancio sono quelli che ho appena detto.

Ripeto, termine ultimo di presentazione degli emendamenti al bilancio martedì 20 alle ore 12.00. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Credo che questa sua proposta non possa essere accolta perché contraddice nella sostanza il contenuto della riunione che abbiamo avuto in precedenza, io credo che per determinare i tempi, le modalità e quant'altro relativi alla presentazione degli emendamenti e alla discussione in bilancio sia necessaria una riunione dei Capigruppo in modo da determinare come procedere, altrimenti costringe chi ritiene non corretta la documentazione a fare altri passi.

PRESIDENTE:

Sui tempi alla Capigruppo di venerdì scorso avevo già comunicato come termine ultimo di presentazione degli emendamenti lunedì 19 alle ore 12.00...

CONS. VALAGUZZA:

Questo era giusto se tutta la documentazione fosse stata disponibile.

PRESIDENTE:

Abbiamo verificato che vi era una richiesta di avere una proroga di questi tempi e abbiamo concordato, rispetto a questa richiesta di proroga, altre ventiquattrore ore, per quanto riguarda gli altri atti che non sono il bilancio e i suoi allegati non c'è un tempo di presentazione degli emendamenti, quindi quegli atti possono essere emendati in aula.

Faccio l'esempio della delibera dell'indennità, la delibera dell'indennità l'anno scorso aveva in aula – la sera che è stata discussa – un centinaio di emendamenti, poi sono stati ritirati, si è discusso etc. però gli emendamenti delle altre delibere, delle propedeutiche sono presentabili contestualmente.

CONS. VALAGUZZA:

Presidente io non voglio rifare i discorsi che abbiamo fatto di là, così come allegata c'era la delibera dell'ICI per il 2007 dovevano esserci allegati altri documenti, non sono tenuto a comunicarlo adesso che cosa doveva esserci e non c'era.

Allora io le sto chiedendo, credo di fare una proposta che ha un senso anche politico, non è che mi si comunica così che il giorno tale all'ora tale, si fa una riunione dei Capigruppo, si analizzano le situazioni per quello che sono, per quello che abbiamo visto anche stasera in Commissione e poi si decide il termine entro il quale dovranno essere presentati gli emendamenti e le modalità con le quali ci muoveremo nella discussione, perché credo che ci sia anche una fase di domande, di chiarimenti, di quant'altro da farsi, se vogliamo stare in piedi sette giorni solo per quello faremo sette giorni solo per quello, per me è del tutto... io a seconda dei comportamenti mi regolo di conseguenza, vedete voi che cosa vi conviene di più.

PRESIDENTE:

Il tema della scadenza lo avevamo già affrontato nella Capigruppo, se ci sono degli atti diversi da quelli che ho menzionato prima è un conto, ma se gli atti sono quelli lì, cioè se gli atti sono la delibera di indennità etc. quelli hanno un loro tempo tranquillamente che prescinde, tenete presente una cosa, che noi abbiamo preventivamente già organizzato e comunicato alla Capigruppo, la quale non ha espresso condizioni ostative a proposito, che la discussione sul bilancio, approvazione delle delibere propedeutiche correlate partirà il 26.

Se io do entro il 20 il termine di presentazione degli emendamenti vuol dire che tengo conto anche di cinque giorni, sei, in cui occorrerà poi fare il passaggio con la verifica degli emendamenti

da parte dei revisori dei conti e la predisposizione del materiale, emendamenti compresi, da portare in aula, sembra che i tempi siano molto stretti, cioè se poi ci sono altre esigenze che motivano il fatto che il bilancio non andrà approvato entro la fine di marzo quella è un'altra discussione e la facciamo in un'altra sede, se c'è un problema di quel tipo vediamo e cerchiamo di capire dove stanno gli elementi ostativi.

Però rispetto ai tempi che abbiamo definito noi con il 20 garantiamo i tempi degli emendamenti e sul 26 dal 20 garantiamo tempi limite rispetto al trattamento degli emendamenti medesimi da parte dei revisori e la predisposizione della relazione revisori in modo tale che il materiale emendamenti e bilancio ritorni in aula per avviare le procedure di approvazione al 26.

I tempi sono questi non è che ce li possiamo inventare, quindi se ci sono delle condizioni ostative che vengano dichiarate e si comprenda se c'è modo o meno di, però dal punto di vista politico il mio margine sta nel passaggio dal 19 al 20, non è che ne ho altri, tenete conto che il 20 è un martedì e il 26 è il lunedì della settimana dopo, quindi io non è che ho grandi spazi per poter mettere a disposizione ulteriori tempi, se poi c'è qualcuno che dice qua ci sono delle condizioni per cui il bilancio non va in approvazione, lo dica e valutiamo queste condizioni.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io vorrei fare un'altra breve osservazione che penso sia interesse di tutti i Capigruppo e di tutti i Consiglieri, se vi ricordate, tra le altre cose uno degli argomenti di più lunga discussione, anche di più accesa discussione lo scorso bilancio fu la questione dei fondi dei gruppi, delle indennità e dei fondi dei gruppi.

Quest'anno la questione è più ingarbugliata per la nota vicenda dei 30 mila euro della scorsa legislatura, dell'accordo non mantenuto e con annessa anche la vicenda del notiziario comunale, i Capigruppo sanno tutto, per ora i gruppi, neanche nella riunione dei Capigruppo devo dire, hanno affrontato per una prima volta questo problema insieme alla Giunta, all'Assessore o comunque l'Assessore che si occupa di questa partita.

Non vorrei che ci fosse quest'anno una sottovalutazione del problema visto che i tempi sono così stretti rispetto al 31 marzo, vorrei capire se è una scelta politica che è stata fatta quella di dire le cose sono state già stabilite, oppure se è una sottovalutazione del problema, ricordatevi di quello che è successo la volta scorsa, l'anno scorso.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Volevo aggiungere solo questo, che in discussione prossimamente ci sarà il regolamento cimiteriale che sono 90 pagine, anzi 108 e la Commissione ci ha messo più di venti sedute per poterlo approvare, ci sarà il regolamento degli orari, ci sarà il regolamento del sottosuolo e i Consiglieri sono sottoposti a un lavoro – secondo me – di un certo spessore, anche di pagine da fare, il bilancio è quasi 400 pagine, dobbiamo cercare anche di ragionare nei tempi giusti in modo tale che il Consigliere possa anche prepararsi per entrare in merito.

Adesso non so fino a dove si potrà arrivare, quali sono le volontà della Giunta e di quando approvare il bilancio, è chiaro che non credo ci sia una scadenza che ci mette l'acqua alla gola, però tenete presente che secondo me c'è anche questo punto di vista da tenere in considerazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Vede Presidente io credo che essere arrivati all'8, marzo a presentare il bilancio non sia sicuramente un deficit del Consiglio Comunale, semmai di qualcun altro, e non credo che forzare la tempistica della presentazione, degli emendamenti e quant'altro possa facilitare l'approvazione entro i termini previsti, o almeno quelli che si è previsti la Giunta perché poi tra i tempi che si prevede la Giunta e quelli che prevede il Consiglio c'è di mezzo una discussione. Io credo che giustamente il Consigliere Valaguzza ha fatto un discorso più politico che potrebbe in parte venire incontro sia alle esigenze del Consiglio, per il carico di lavoro del mese di marzo mi sembra una cosa disumana, e sia per le esigenze della Giunta. Quindi o c'è questo tipo di sentimento, chiamiamolo così, oppure lei ci sta costringendo in questo momento a proporre una serie di cose che poi potrebbero in qualche modo fare andare ben al di là, oltre, ma di parecchio le responsabilità di approvazione.

Io credo che la proposta fatta sia più che condivisibile, poi se lei vuole fare questa scelta questa sera se ne assume le responsabilità.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo ricordare al Presidente che non è mai accaduto che nella fase dei dieci giorni degli emendamenti il Consiglio Comunale lavorasse, direi oltre il limite sopportabile riguardo a ciò che c'è nell'ordine dei lavori di questo Consiglio.

Io veramente consigliereei con tutta obiettività di rispettare tutto ciò che... ma penso che sia anche una norma legislativa che ti permette di sospendere le attività di Consiglio nella fase dei dieci giorni... però ovviamente non voglio insistere su questo perché in questo momento non ne sono certo al cento per cento, però è consuetudine che non abbiamo mai fatto Consigli Comunali in quel periodo dei dieci giorni.

Io dico valutate, signor Presidente valuti se bloccare l'attività e ci facciamo il bilancio oppure se si vuole fare tutto, perché si vuole portare tutto si corre il rischio veramente di non fare nulla, perché ricordo a tutti quanti che, come qualche mio collega ha già ricordato, ci sono all'ordine del giorno punti con 110 pagine di regolamento, basta, non aggiungo altro, anche solo la discussione così come prevista dal regolamento diventerebbe impossibile.

PRESIDENTE:

Io però vorrei precisarvi una cosa, che siccome le decisioni non le prendo io consultando i fondi del caffè, usando il pendolino e pensando con il pendolino di sentire mia madre che sta nell'aldilà, il calendario della sessione corrente aperta questa sera l'abbiamo decisa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La Capigruppo non la faccio da solo, la sessione di stasera parte con un calendario dei lavori che è stato definito in Capigruppo, Capigruppo alla quale i Capigruppo hanno partecipato essendo edotti anche di quella che sarebbe stata la programmazione prevista per i tempi di approvazione del bilancio.

Ora sul fronte dei tempi degli emendamenti tenete presente che io posso dire passiamo dal 19 al 20, stante la disponibilità della Giunta, ma il 20 è martedì, il 26 inizia la sessione ordinaria per l'approvazione del bilancio e tra il martedì e il 26 che è lunedì ci sono mercoledì, giovedì, venerdì, tre giorni lavorativi dove occorrerà fare la verifica degli emendamenti da parte dei revisori contabili e predisporre tutto perché si inizi lunedì 26 a discutere del bilancio, non so se vogliamo slittare, ma anche se vogliamo slittare ricordo che dovremo approvare il bilancio entro il 31 marzo quindi non è che abbiamo grossi tempi di slittamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non l'ha detto mia madre dall'aldilà, come prima, è la legge. Il punto è che anche ammettendo, e questo è un punto che abbiamo affrontato anche nella Capigruppo, anche ammettendo uno slittamento questo slittamento non può comunque andare oltre il limite del 2 di aprile, non peraltro ma perché quella è la settimana di Pasqua, quindi anche volendo slittare rispetto alla data del 31 di marzo che è la data prevista dalla legge, non è che abbiamo davanti una settimana aperta, abbiamo davanti una settimana che è quella in cui il martedì o il mercoledì chiudono le scuole e non credo che nessuno voglia venire qua il giovedì santo o il venerdì santo a fare il bilancio, quindi i tempi sono questi.

Io vi invito a riflettere su questo e vi invito a riflettere sul fatto che c'è un tempo molto stretto, dopo di che si può discutere, e di discuterà anche nella Capigruppo, io penso che si apre un processo politico come tutti gli anni rispetto al bilancio, gli emendamenti, il loro senso, la possibilità di intervenire e così via, ma questo tempo che è un tempo politico non è schiacciato dai tempi procedurali e formali che non possono essere molto diversi da quelli che ho fornito, proprio perché, non dimenticatevi, magari qualche anno addietro è capitato di approvare il bilancio a cavallo delle vacanze di Natale e di fine anno e quindi c'era magari qualche giorno in più, ma adesso già il nostro regolamento prevede dieci giorni e noi ne diamo dodici, ne darei anche quindici, è che se ne do quindici non partiamo il 26 con il bilancio, cioè non vedo grosse alternative. Consigliere Fiore Prego.

CONS. FIORE:

Io credo che sono state poste due questioni, la prima è quella sulla discussione del bilancio che è determinata da normative, quindi io non credo, l'ho detto già una volta non fatemelo ridire, nel senso che eri regolamenti sono regolamenti, quando si applica il regolamento chiedete voi l'applicazione dei regolamenti, pensate ogni tanto che possiamo chiedere anche noi l'applicazione del regolamento. Quindi anche su questo, poi il giorno in più o il giorno in meno sul discorso degli emendamenti e su altre questioni non è che sposta molto, però comunque io ritengo che tutti quanti noi dobbiamo essere in grado di affrontare questo tipo di discorso che è l'impegno sul bilancio.

L'altro discorso è invece per quanto riguarda tutta questa sessione di lavoro che si deve fare, lo diceva bene il Presidente prima, è stato deciso da una Capigruppo, allora o domani mattina, lunedì si decide, si riunisce la Capigruppo e decide di eliminare, sospendere tutte le sedute in atto perché i Consiglieri Comunali si devono preparare per il bilancio, perché è una decisione dei Capigruppo non è una decisione del Presidente di che cosa deve fare, o altrimenti non si capisce cosa dobbiamo fare.

La riunione dei Capigruppo ha determinato una sessione di lavoro che è indipendente dal discorso dei regolamenti o meno, una sessione di lavoro che finisce il 22 con le interrogazioni, vogliamo che la Capigruppo si riunisce, chiediamo al Presidente di riunire la Capigruppo lunedì o martedì per determinare ancora l'iter dei lavori per quanto riguarda, oppure la sospensione per andare alla discussione il 25, il 26, il 27, il 28, quando sarà per il discorso del bilancio? Io credo che solamente questo possiamo fare, però è stata determinata dalla Capigruppo non è che sia stato determinato da altri, quindi noi dobbiamo decidere in merito. Io credo che se abbiamo la volontà in questo mese di lavorare e quindi stiamo lavorando tutti quanti insieme per portare a termine degli argomenti di città, perché sono argomenti abbastanza corposi che interessano tutta la vita dei cittadini, io penso che uno sforzo lo possiamo fare, benissimo quindi rimane invariato tutto quello che è stesso deciso fino al 22 e poi si comincia quello che è l'iter consiliare per quanto riguarda il discorso del bilancio, questa è la questione, altrimenti – ripeto – chiediamo immediatamente questa sera come Capigruppo di fare una riunione dei Capigruppo e blocchiamo questa sessione per fare la sessione ordinaria che sarà quella del bilancio così ognuno di noi può discutere ampiamente e può preparare gli emendamenti che vuole sul discorso del bilancio, non vedo altre questioni. Però le

decisioni sono state prese dalla Capigruppo con quelli che sono i regolamenti in atto, e non di più. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io non aggiungo molto, nel senso che concordo con quanto ha detto il Capogruppo dei DS, però praticamente io ho un problema, vorrei che lei garantisse le decisioni che vengono prese in Commissione Capigruppo, perché se mettiamo in discussione quello che decide la Capigruppo ogni volta non esiste più un punto fermo.

I Capigruppo nella loro autonomia hanno programmato al calendario dei lavori con il contributo dell'ufficio di Presidenza, non si può alzare un Consigliere di un gruppo rappresentato in quella conferenza dal proprio Capogruppo e rimettere in discussione tutto, perché – mi permetta – a questo punto non c'è nessun tipo di garanzia, allora non convochiamo più né le Capigruppo e né facciamo calendari, perché se si alza il Consigliere di turno e dice io mi devo preparare, devo leggere 400 pagine, voglio dire c'è una dinamica interna ai gruppi che garantisce anche quel Consigliere di prepararsi per il bilancio, magari non su tutto il bilancio ma su pezzi del bilancio, non sono io a dover spiegare agli altri gruppi come attivarsi affinché si possa venire preparati in aula.

Per cui io la prego di garantire quelle che sono le decisioni di quella conferenza, altrimenti viene sminuita nel proprio valore, e questo non è tollerabile.

PRESIDENTE:

Io aggiungo, a quanto dicevo, una cosa, che quella conferenza ha valutato l'opportunità di gravare meno in questa sessione, perché siccome questa sessione è stata convocata tenendo ben presente che non era allungabile oltremodo perché c'era a ruota, a breve distanza la sessione sul bilancio, allora si è da subito valutata l'opportunità di non fare gravare troppi punti su questa sessione perché non avrebbero potuto essere fatti slittare all'infinito. Dopodiché in questa fase con la sessione aperta e con l'ordine del giorno che stabilisce gli argomenti per ogni convocazione di seduta non sono nemmeno io che devo garantire la Capigruppo rispetto alle sue determinazioni, ma un ordine del giorno è già stato pubblicato, per questo inviterei ad avere un grado di flessibilità maggiore altrimenti questa roba qua non la dovevamo fare, la fermavamo prima quando ci siamo interrogati se valesse la pena o meno gravare così tanti punti su una sessione.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Voi sapete quanto siamo rispettosi noi della riunione dei Capigruppo, per cui se va bene lasciamo il programma così come concordato, però è emerso oggi che diverse problematiche riguardo al bilancio non le avevamo programmate alla riunione dei Capigruppo, le abbiamo sviscerate questa sera. Per cui onde evitare magari signor Presidente, se lei è d'accordo di utilizzare la giornata magari di domani o lunedì, vogliamo fare una Capigruppo, chiudiamo il Consiglio e facciamo una Capigruppo subito io penso che in un quarto d'ora riusciamo sicuramente a programmarci in modo un po' più adeguato per i prossimi giorni.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io sono abbastanza d'accordo con quello che diceva il Capogruppo Fiore, perché da un lato noi abbiamo questo problema a cui si riferiva anche Massa del cercare di mantenere il più possibile le decisioni prese, dall'altra dobbiamo valutare però le cose come si evolvono.

Oggettivamente prima dei famosi dieci giorni ci sono tre regolamenti piuttosto impegnativi, penso anche io che potrebbe fare una riunione dei Capigruppo anche domani, siamo qua alle 18.00, non so lo facciamo alle 20.00 quando finisce, non c'è problema per quello che mi riguarda, e valutare questa questione perché i tre regolamenti sono effettivamente spessi nel numero di articoli e d'altra parte io sono perché venga salvaguardato il fatto che entro la fine di marzo si approvi il bilancio, perché mi sembra che già tre mesi su dodici sia... manteniamo come ultima possibilità la giornata del 2 di aprile dopo che abbiamo fatto le prime, ma non sarei per andare a fine aprile.

Se bisogna fare una scelta piuttosto facciamo due regolamenti ma finiamo a marzo, per cui si potrebbe domani fare una Capigruppo anche alle 17.00, 17.30, quello che è e vedere di definire la cosa, in questo modo si riuscirebbe anche a non scostarci troppo dalle decisioni precedenti della Commissione Capigruppo.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Il mio intervento era soltanto per sensibilizzare l'ufficio di Presidenza alla problematica della preparazione per essere veramente, scusate il termine, ripreparati alla questione sia del bilancio che dei vari regolamenti, quindi la mia non era quella di togliere un punto o che il Consigliere Scaffidi si preparasse soltanto su un pezzettino e il Consigliere Martino su un altro, perché io sono libero di presentarmi su tutto il bilancio e non ci deve essere nessuno che mi deve dire preparati solo su questo pezzettino perché le dinamiche del gruppo sono in questo modo. In Forza Italia non... il Consigliere è libero di prepararsi su quello che vuole ed intervenire anche su pezzi che non gli spettano.

Quello che voglio chiedere è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MARTINO:

Vai al microfono, chiedilo al microfono non ci sono problemi. Quindi l'idea è questa, secondo me basta soltanto ragionare bene sui famosi dieci giorni, quello è un regolamento che dice almeno dieci giorni o comunque cerca di tutelare anche le minoranze.

Possiamo anche, fra virgolette, aggiungere qualche giorno in più, io non sto dicendo di ritirare nessun punto, il mio intervento non era su questo, possiamo anche aggiungere qualche giorno in più semplicemente, io sono d'accordo nel fare tutto perché le commissioni hanno lavorato bene e per me non ci sono grossi problemi, però siccome altri non facevano parte della nostra Commissione allora credo che bisognerà in qualche modo dare un po' di tempo in più ai Consiglieri. Non se è chiaro visto che c'era qualcuno che disturbava il mio intervento.

PRESIDENTE:

Io credo che siano i Consiglieri che si debbono rivolgere ai loro Capigruppo, perché l'ufficio di Presidenza nello stilare il calendario di questa sessione aveva proposto di fare qualche punto in meno, se la Capigruppo ha deciso così chiaritevi con i vostri Capigruppo, dopo di che noi possiamo anche tornare indietro, nel senso che nulla vieta che domani facciamo un'ora di Capigruppo per definire cosa alleggerire, però io credo che questa sia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

I giorni li ho detti, dodici, erano dieci, sono diventati dodici e va al 20 invece di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ma i revisori dei conti non ne hanno cinque, se il 20 chiudiamo con gli emendamenti i revisori dei conti ne hanno due di giorni non ne hanno cinque, io ho contato tutti ma se togli il sabato e le domeniche hanno il 21 e il 22 perché io il 23 qua devo avere materiale da distribuire ai Consiglieri per il lunedì o no? Siamo un pochino impiccati comunque.

Io quello che dico è che l'impiccagione sui tempi c'è, sono abbastanza stretti, ma i tempi relativi alla presentazione degli emendamenti non sono tempi stretti perché da dieci diamo dodici giorni, se poi vogliamo alleggerire il peso di questa sessione perché i dodici giorni sono impegnativi e uno deve fare gli emendamenti e non può fare tre regolamenti allora facciamo domani alle 17.00 una Capigruppo e risolviamo così, però non vedo altra strada.

I tempi degli emendamenti restano fissati per martedì 20 alle ore 12.00, non vedo grandi alternative, non è che mi invento i giorni di quarantotto ore, sono così.

Domani facciamo la Capigruppo alle ore 17.00, un'ora prima dell'inizio del Consiglio... prima di riepilogare, la parola al Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente obiettivamente io ho apprezzato il discorso che ha fatto prima il Capogruppo dei DS, però a questo punto visto che tanto lei ha appena detto, se ho bene afferrato il concetto, comunque sia il 20 a mezzogiorno – se ho capito bene – verranno presentati gli emendamenti, è stato prima detto richiamiamoci al regolamento, io obiettivamente richiamerei l'ufficio di Presidenza al regolamento che possiamo tranquillamente fare una Capigruppo, ma penso domani all'una.

Anche io mi attacco ad un regolamento dicendo va benissimo però chiedo ventiquattrore ore di anticipo sulla convocazione, per cui mi convochi quando vuole, lei mi sta dicendo adesso facciamo...

PRESIDENTE:

Ventiquattrore le hai domani notte all'una.

CONS. BOIOCCHI:

Sì domani notte all'una, io cosa ho detto, facciamola all'una di domani.

PRESIDENTE:

Adesso se la mettiamo così ci convochiamo adesso e la facciamo subito. Io propongo di chiudere con i tempi di presentazione degli emendamenti perché come ripeto sono dodici i giorni, basta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Quello lo avevamo già chiuso la precedente Capigruppo, ho detto il 19 ore 12.00, nessuno mi ha detto niente, poi oggi è venuto fuori qualche problema in più, ho detto il 20 ore 12.00 e resta il 20 ore 12.00, dopo di che ci riuniamo in Capigruppo lunedì alle ore 18.00, la prospettiva è quella di alleggerire il calendario di questa sessione, ribadisco il termine ultimo di presentazione degli emendamenti al bilancio è previsto per martedì 20 alle ore 12.00.

Non avendo altro da discutere e deliberare la seduta è chiusa.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 9 MARZO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Laratta Salvatore, De Zorzi Carla, Brioschi Fabio, Seggio Giuseppe, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Casaroli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Fasano Luciano, Longo Alessandro, Poletti Claudio.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri pertanto la seduta è valida. Questa sera abbiamo interrogazioni e interpellanze, tre interpellanze se non mi sbaglio, due del Consigliere Valaguzza, se il Consigliere Bongiovanni...

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente mi scuso ma come al solito abbiamo il disturbatore di turno, disturbava, il ruolo lo svolge molto bene.

Abbiamo prima le comunicazioni o le interrogazioni?

VICEPRESIDENTE:

Ci sarebbero le interpellanze, però se deve fare una comunicazione prego.

CONS. BONGIOVANNI:

No, se l'apertura è con le comunicazioni...

VICEPRESIDENTE:

Le abbiamo fatte anche ieri sera le comunicazioni, comunque ci sarebbero le interpellanze questa sera, lei ha la sua interpellanza.

CONS. BONGIOVANNI:

Posso chiederle cortesemente, visto e considerato... intervengo tra due minuti.

VICEPRESIDENTE:

Allora do la parola intanto al Consigliere Zucca. Prego.

CONS. ZUCCA:

Ieri in tarda serata io ho fatto una comunicazione però era tardi, stavamo andando via. Era una comunicazione relativa alla delibera sull'indennità, lei sa che c'erano stati prima una serie di interventi del Consigliere Valaguzza che affrontava il problema sotto un altro aspetto, quello della completezza degli atti etc.

Io avevo fatto una comunicazione semplicemente per ricordare, a futura memoria, quanto ci è costato nella scorsa legislatura in termini dibattito, di confronto tra i Capigruppo, con la Giunta etc. quella delibera.

Era una comunicazione che voleva capire se erano state prese in considerazione – prima di fare questa delibera – forme di incontro tra la Giunta e i Capigruppo, è una comunicazione che io potrei rivolgere naturalmente sia al Presidente del Consiglio che al Sindaco, nel senso che poi i termini della redazione sono di competenza della Giunta mi risulta.

Però volevo ricordare quanto era costato dal punto di vista politico, che fatica c'era stata insomma, siccome non siamo stati mai convocati come Capigruppo su questo tema volevo sottolineare quest'esigenza, la condivido come penso altri Capigruppo perché i tempi sono quelli che sono.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Buonasera a tutti. La prima interrogazione la dedico ovviamente al problema, ma in particolar modo...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni abbiamo prima le interpellanze.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora niente, resto ancora in attesa, la faccio dopo.

VICEPRESIDENTE:

C'è qualcun altro che deve fare delle comunicazioni? Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io ne ho due, una l'ho già illustrata per due volte, non ho ancora avuto nessuna risposta, io posso anche aspettare ancora ma... io sono qui che attendo, se vuole posso rileggerla.

Si tratta di un'ordinanza di demolizione un po' delicata, descrizione sommaria del fatto, una società stipula una convenzione per la realizzazione di un PII, ottenuta la concessione edilizia sia per gli edifici che per le opere di urbanizzazione procede.

La realizzazione di alcune opere però avviene in difformità dal progetto assentito e alcune di esse vengono eseguite sul suolo pubblico, conseguentemente ai sensi della normativa vigente l'Amministrazione Comunale inizia le procedure previste ed emette ordinanza di demolizione.

A questo punto la proprietà e gli interessati presentano ricorso al TAR e l'Amministrazione – giustamente – si costituisce in giudizio.

A questo punto l'operatore comunica il cambio di proprietà ed inoltra una richiesta di sanatoria, tutto diventa carta straccia, non si parla più di ordinanze, non si parla più dei soldi spesi per il ricorso al TAR, non si parla più di nulla.

Allora la richiesta precisa e specifica è questa, interpello il Sindaco e l'Assessore per sapere, primo se quanto prospettato nella descrizione sommaria dei fatti rispondendo a verità è prassi comune, cioè si fa sempre così.

Secondo, quali motivazioni sono state addotte o prese in considerazione dall'Amministrazione per fare venire meno l'ordinanza di demolizione, perché se io ho fatto una verifica, ho riscontrato delle opere abusive, ho fatto l'ordinanza di demolizione, ho resistito al TAR qualche cosa di anomalo doveva pur esserci, è tutto scomparso.

Allora la mia domanda è, questo succede sempre per tutti i cittadini o è successo solo nella fattispecie perché il tutto succede quando la proprietà privata, se volete l'immobiliare Livia, che così qualcuno si ricorda qualcosa in più, cede tutto il suo PII all'Auprema, a questo punto tutti gli abusi scompaiono, anzi l'Amministrazione cosa fa? Fa una cosa in più, sana tutti gli abusi e dice siamo a posto, siamo amici più di prima.

Allora questa è la regola generale? Perché se questa è la regola generale, invece io posso condividere, quando mi sarà spiegato il perché la dividerò in pieno, ma questo vuol dire che domani un mio amico costruttore che non avrà voglia di far passare i propri servizi nel proprio giardino ma preferirà farli passare nel terreno a fianco di proprietà dell'Amministrazione potrà farlo, perché tanto poi l'Amministrazione sanerà il tutto.

Io chiedo solo di codificare questo principio generale che se vale per Livia e Auprema varrà anche per Zucca e Valaguzza.

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Rispondiamo subito, la parola all'Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Purtroppo gli uffici non hanno ancora trasmesso la parte tecnica Consigliere, quindi se lei è d'accordo, per evitare imprecisioni rispetto... (*interruzione della registrazione*) le chiedo la disponibilità a rinviare alla prossima seduta se lei è d'accordo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

Va bene, grazie e alla prossima.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni per l'interpellanza presentata in data 11/12 in merito alla società Multiservizi e Farmacie.

CONS. BONGIOVANNI:

Ne approfitto per fornire una delucidazione in merito ad un paio di cose, la prima, sulla comunicazione inerente l'indennità di funzione l'anno scorso il fatto che per disciplinare indennità di funzione si procedette ad una serie di riunioni anche della Commissione Capigruppo era legato al fatto che si cambiava regime.

Siccome il modello dell'anno scorso verrebbe in sostanza confermato anche per quest'anno allora non sono stati previsti ulteriori passaggi, quindi da questo punto di vista la delibera rispecchierà lo schema di quello dell'anno scorso, ovviamente fatto salvo la disciplina relativa ai Consiglieri di zona e ai Presidenti di circoscrizione per i quali non è più prevista per legge, cioè in base alla finanziaria non è più prevista per legge l'indennità di funzione.

Un'altra brevissima informativa intanto che recuperiamo l'interpellanza in discussione, come sapete ogni anno vi è in calendario il pellegrinaggio nei campi di sterminio che quest'anno si svolgerà tra il 3 e il 7 maggio, la Giunta ha già provveduto a delegare un Consigliere di maggioranza e un'altra figura rappresentativa della lotta di resistenza che andrà in questo senso al pellegrinaggio ai campi di sterminio in rappresentanza del Sindaco, che è la signora Rachele Sala; io mi faccio carico a mia volta – come Consiglio – quindi come ufficio di Presidenza proponiamo in delegazione una rappresentanza del Consiglio che propenderei ad assegnare ai gruppi di minoranza, per cui vi chiedo di ragionarci e farmi sapere quanto prima un nominativo.

Do la parola al Consigliere Bongiovanni per l'interpellanza in discussione. Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io posso, per l'ennesima volta, rifare l'interpellanza, io attendo solo la risposta da quell'interpellanza lì, cioè non riesco a capire perché tutte le volte che si apre il Consiglio devo ribadire la stessa interpellanza, l'ho già detto tre volte, ho fatto le interrogazioni, ho fatto l'interpellanza, non mi è stata data risposta, penso che lei anziché darmi la parola sull'interpellanza dovrebbe darmi una risposta, mi sembra obiettivamente esagerato ribadirla, ridiscuterla e riprenderla, però se vuole la ridiscuto.

Tenuto conto che ho la parola la ridiscuto, ribadisco, sono state presentati 12 mila euro di note spese per ristoranti, sono state riconosciute al direttore generale o al Presidente solamente 6 mila euro, ribadisco la domanda, è un abuso da parte dell'Amministrazione non avere riconosciuto i 6 mila euro che spettavano al direttore generale e al Presidente per queste spese di rappresentanza, cioè ristoranti, o il fatto che il Presidente o l'Amministratore delegato si siano accontentati di 6 mila euro avevano tentato di truffare l'Amministrazione con i 6 mila che non gli sono stati dati?

Io non lo so, non voglio ribadire cose che ho già detto e ripetuto, chiedo solamente che mi vengano dati i documenti o quanto meno mi sia dato accesso alla possibilità di verificare perché o in un modo o nell'altro è stato commesso un abuso, è chiaro?

Perciò signor Presidente gradirei la risposta, grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Vicesindaco, grazie.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente, per rispondere al Consigliere Bongiovanni che pur avendo il medesimo interesse noi non faremo altro che trasmettere al Presidente e al CDA dell'Azienda Farmacie la Giunta non ha competenze in materia, quindi non è la Giunta l'organismo che gestisce, verifica e controlla i rimborsi spese, c'è un Consiglio d'Amministrazione, ci sono i revisori dei conti, c'è una fase di bilancio, sarà nostra cura lunedì mattina inviare al Consiglio d'Amministrazione la sua interpellanza per richiedere risposta scritta in merito al quesito posto.

Però non vi è nulla a competere e la risposta non verrà data – io ritengo – al Consiglio Comunale ma direttamente a lei come Consigliere, quindi faremo esclusivamente da postini, tra virgolette, rispetto ad un dato che non riguarda direttamente le competenze della Giunta.

Poi laddove si verificassero invece anomalie o lacune amministrative o deficienze dal punto di vista giuridico sarà compito dell'Amministrazione intervenire.

PRESIDENTE:

Aggiungo solo una cosa, siccome credo che tra l'altro vi sia un interesse prima menzionato dallo stesso Consigliere Bongiovanni ad acquisire la documentazione in inerente le spese sostenute questo è nei diritti di un Consigliere, quindi con l'ausilio della Segreteria di Consiglio sarà possibile procedere alla richiesta della documentazione in oggetto, che prescinde comunque dall'interpellanza in quanto tale, cioè è un aspetto di supporto, ma giusto anche per non lasciare pencolare nel vuoto una richiesta che mi sembra comunque legittima il cui interlocutore però a riferimento è l'azienda in questo senso.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, signor Vicesindaco io so benissimo quali sono i miei diritti e alcune volte in passato li ho fatti rispettare facendo anche arrivare i Carabinieri, per cui so benissimo che posso tranquillamente accedere alla visione degli atti.

Io non voglio però che l'Amministrazione e la Giunta faccia il postino perché potrei farlo io, non ho assolutamente problemi su questo, ma non posso pensare che ad un allarme che è stato evidenziato anche dai revisori dei conti la Giunta non intervenga, perché l'organo di controllo per quanto riguarda l'Azienda Multiservizi Farmacie è la Giunta, l'organo di controllo sì, se ci sono degli abusi e se ci sono degli ammanchi l'organo di controllo non è il Consiglio Comunale, è il Sindaco che è l'azionista di maggioranza dell'Azienda, essendo al 100% la responsabilità a lui, ecco perché io a lui ho mandato l'interpellanza Vicesindaco.

Ora nelle sue veci in assenza... non so se è assente perché è in vacanza o perché si è autosospeso, non lo so, non c'è, le veci le fa lei, se riesce cortesemente – così come ha dichiarato – ad inviare lunedì mattina con urgenza la richiesta di risposta le sono grato, dopo di che chiederò all'ufficio di Presidenza di fissare un appuntamento con la Segretaria onde evitare, creare questioni etc. però avviso, io do tempo una settimana per avere l'appuntamento non è che posso pensare che abbiano gli stessi tempi della documentazione che devono presentare alla Giunta, cioè nove mesi o undici mesi, io sono un po' più celere come postino, sia ben chiaro.

Io ho terminato, attendo ovviamente la risposta, a questo punto l'interpellanza rimane sempre lì, grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Valaguzza per l'interpellanza sull'autosospensione del Sindaco, prego, anche se il Sindaco è via per una settimana e quindi non è nelle condizioni di poter rispondere.

CONS. VALAGUZZA:

Se vuole possiamo anche soprassedere, però non lo so, anche perché secondo me è un'interpellanza di una semplicità disarmante.

Perché sulla prima domanda uno dice: non ho mai scritto agli assessori, fine, però da ieri sera non può più dirlo perché se Buongiovanni ha in mano una copia della lettera il signor Sindaco...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. VALAGUZZA:

Il signor Sindaco ci dice ho scritto però erano rapporti personali tra me e i miei amici e non tra me e i miei assessori, e avrebbe già risposto a tre quarti della domanda.

Poi la seconda domanda era sull'autosospensione, dice no non è vero, io non mi sono mai autosospeso, benissimo, sappiamo che non si è mai autosospeso, sono stati i giornalisti, some sempre burloni, a dire cose non vere.

Oppure dice: sì mi sono autosospeso ma era un fatto del tutto politico, generale, dovremo discuterne un'altra perché io la tronco qui perché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

È semplicemente una questione... mi stanno dicendo che oggi lui – attraverso una dichiarazione rilasciata ad un Giornale, credo che sia Il Giorno da come è impostato – dice sì, mi sono autosospeso con una lettera, allora possiamo averla questa lettera?

Mi sembra il minimo di rapporti, non tra persone che siedono nello stesso contesto istituzionale, ma di rapporti civili tra le persone, e quindi quel minimo di dovuta e purtroppo noi saremo costretti ad insistere perché io voglio sapere se questa autosospensione ha danneggiato o no certamente la figura del nostro Comune, è stata lesa, però voglio sapere se c'è stata una lesione anche sul piano amministrativo, cioè questo è il nodo, l'interpellanza chiede questo, dice ma che effetto ha avuto la sua autosospensione?

Ha continuato ad andare in Giunta o no? Ha continuato ad incontrare le persone o no? Ha continuato a rappresentare l'Ente oppure no? Nelle aziende quando uno si mette in aspettativa, mi è venuta in mente una cattiva ma la dico lo stesso perché ad un certo punto ad uno glielo tirano fuori.

Quando in un'azienda uno si mette in aspettativa di fatto è come se si autosospendesse dal lavoro, ma in quel caso lì quando uno si mette in aspettativa di solito è aspettativa, soprattutto nell'ambiente pubblico, senza assegni, allora durante il periodo dell'autosospensione gli uffici, perché anche io non vengo più in Consiglio Comunale, mi autosospendo, però gli uffici continueranno a riconoscermi il gettone.

Allora io chiedo, ad esempio agli effetti dell'indennità l'autosospensione come verrà presa in considerazione? Come momento di assenze e quindi con una decurtazione, oppure l'autosospensione non avrà nessun effetto? Io comincio da adesso a dirvi che le sere che non potrò venire in Consiglio il giorno prima mi autosospenderò se non verrà riconosciuta l'autosospensione in termini negativi anche dalla funzione del Sindaco, mi è venuto in mente adesso, mi sembra una cosa alla quale è doveroso dare una risposta.

Comunque discutiamone quando ci sarà il Sindaco.

PRESIDENTE:

Per una breve precisazione, siccome la figura e l'istituto dell'autosospensione non mi risulta esistere nella 267 e per quanto concerne il Consiglio se lei si autosospende per me è assente non è che...

CONS. VALAGUZZA:

Anche il Sindaco.

PRESIDENTE:

No, perché sono due organismi diversi.

CONS. VALAGUZZA:

Io sono d'accordo con lei, non esiste l'autosospensione però poiché qui c'è la conferma...

PRESIDENTE:

Io parlo per il Consiglio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, ma sono tutte cose simboliche.

CONS. VALAGUZZA:

No, ha ragione ma si dimentica una cosa, che io partecipo ai lavori della Commissione... lì sbaglia, io partecipo ai lavori della Commissione senza gettone, perché non facendo parte della Commissione non ho diritto al gettone, e continuo a sostenerla, che qualsiasi altra persona pur non essendo componente della Commissione se non è componente della Commissione non può a nessun titolo ricevere un compenso.

Quindi il discorso è semplice, però io dico perché non vogliamo risolvere in otto minuti questo problema? Il signor Sindaco viene qua, ci dice quello che ci deve dire, ne prendiamo atto e arvederci.

PRESIDENTE:

Do la parola al Vicesindaco sull'interpellanza in oggetto.

ASS. IMBERTI:

Io penso che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

In assenza del Sindaco in questo momento ha funzioni vicarie, siccome voleva dire qualcosa non...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La parola al Vicesindaco, grazie.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente, scusate Consiglieri la mia è una comunicazione che... in merito all'interpellanza vi comunico che il Sindaco non è presente perché in questo momento è fuori dal paese e quindi è in ferie, come tutte le persone possono essere in ferie, dal punto di vista funzionale in qualità di Vicesindaco lo sostituisco in tutte le funzioni.

Per quanto riguarda l'interpellanza vi è sicuramente un punto politico su cui risponderà il Sindaco che è il tema dell'autosospensione, ma è importante sottolineare che mai i lavori amministrativi, i lavori del Sindaco e della Giunta hanno interrotto le loro funzioni in questi giorni.

La Giunta si è svolta sempre regolarmente alla presenza del Sindaco della città e degli assessori competenti, tutte le riunioni si sono svolte alla sua presenza quando era necessario dal punto di vista istituzionale quindi non vi è stata – in queste due settimane – mai sospensione di funzioni amministrative per quanto mi riguarda.

Quindi da questo punto di vista non vi è luogo a discutere rispetto al tema il Sindaco era presente... il Sindaco ha presieduto le Giunte, il Sindaco ha firmato le ordinanze, il Sindaco ha svolto tutte le funzioni in capo al Sindaco e ha lavorato con i suoi assessori delegati, questo è un dato che non risulta dal punto di vista amministrativo alla Giunta e quindi se vi è invece un tema di rilevanza politica che viene posto ovviamente io non sono né in grado e né autorizzato a rispondere, quindi sarà il Sindaco che vi risponderà rispetto alla scelta e alla funzione, alla discussione su eventuali autosospensioni, discussioni politiche.

Dal punto di vista amministrativo essendoci state due giunte deliberanti con la sua presenza mi sembra corretto informare il Consiglio che mai vi è stata interruzione delle funzioni amministrative di questa città.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Credo che la risposta che si voglia resta quella del diretto interessato, risponderà quando sarà presente, però adesso non facciamo una discussione su una figura ed un istituto giuridico che non esiste altrimenti veramente diventa un po' imbarazzante anche.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io semplicemente per prendere atto di quanto affermato da parte del Vicesindaco Assessore Imberti faccio semplicemente presente una cosa, che non è bello, anche solo dal punto di vista immagine, su un lato di un giornale vedere che il signor Sindaco ha incontrato in qualità di Sindaco Fidel Castro, e in un altro giornale – sempre nello stesso giorno – magari leggere che il Sindaco è autosospeso.

Allora l'autosospensione diventa una di quelle cose che non è più neanche fuori dalla norma, è talmente aerea che è una, tra virgolette "stronzata" e basta, punto.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente passiamo alle interrogazioni o ci sono ancora...

PRESIDENTE:

Io prima avevo iscritto solo il Consigliere Zucca e poi procediamo con le interrogazioni.

CONS. BONGIOVANNI:

Un piccolo particolare Presidente, condivido pienamente che a livello istituzionale e nelle norme legislative non esiste l'autosospensione, però dovrebbe dirglielo al signor Sindaco e non ha noi, noi lo sappiamo, bisognerebbe redarguire il Sindaco da queste iniziative che condivido in quello che dice il Consigliere Valaguzza, non danno sicuramente un'immagine della città piacevole.

PRESIDENTE:

Io avevo ancora iscritto il Consigliere Zucca... prego.

CONS. VALAGUZZA:

All'articolo 24, contenuto, forme e discussioni delle interpellanze non prevede che possano rispondere altri che l'interpellato.

PRESIDENTE:

Certo, questo è assodato, infatti era una precisazione in merito alla discussione.

CONS. VALAGUZZA:

La cosa è superata dal tipo di risposta che ha dato il Vicesindaco, che evidentemente conosce il regolamento, e che ha dato una risposta su questioni generali e non su questioni specifiche, però può servire per il futuro, se uno non è interpellato non può rispondere.

PRESIDENTE:

Ha fornito un'informazione in merito ad aspetti inerenti e conseguenti all'interpellanza ma non ha fornito la risposta del soggetto interpellato.

Procediamo con le interrogazioni, Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Come dicevo inizialmente, poi sono stato interrotto perché c'erano comunicazioni e altre particolarità di lavoro, io la prima interrogazione la volevo dedicare al nuovo Assessore alla Pubblica Istruzione riguardante la Scuola Zandonai.

Quattro giorni fa di fronte al civico 10, e praticamente all'interno della struttura esiste una serra realizzata dai portatori di handicap per la quale vengono fatte delle lezioni, da quello che posso vedere io molto interessanti su botanica e quant'altro.

Devo dire con tutta sincerità che qualche giorno fa qualche vandalo ha distrutto buona parte delle piante, ha distrutto buona parte dei muretti che circondano un po' questa struttura, hanno distrutto dei paletti o comunque una struttura in legno che limita un po' il parco interno con la stessa struttura, hanno distrutto parte della struttura stessa con, penso accendini e quant'altro, per cui bucando, tagliando, spaccando questa struttura all'interno della Scuola Zandonai.

All'indomani ho visto che l'insegnante e il suo aiuto hanno cercato di sistemare il tutto per quello che potevano, però devo dire con tutta franchezza che hanno creato non pochi danni, chiedendo cosa fosse successo mi è stato risposto che non era la prima volta che accadeva una cosa del genere.

Gradirei, e l'appello lo faccio all'Assessore competente, di valutare con attenzione la possibilità di illuminare, visto che sono stati da poco realizzati anche dei lavori di illuminazione di Via Zandonai e valutando che uno dei pali illuminanti è proprio vicino alla struttura chiedevo se fosse possibile utilizzare un doppio... non so come si chiama ma una doppia lampada che illumini anche la struttura interna dalla parte opposta proprio per far sì che in qualche modo se qualcuno dovesse entrare viene sicuramente maggiormente visto.

In particolar modo chiedo alla Giunta di poter stanziare una somma, anche se vuole... valuti un po' la Giunta non voglio stabilire io adesso quali sono gli importi, ma che aiutano sicuramente al ripristino della struttura stessa, perché ripeto è una struttura che viene utilizzata per i portatori di handicap.

Pertanto faccio appello a voi perché si possa dare un contributo al ripristino, si possa dare un segnale anche delle istituzioni per il valore che queste iniziative e questi lavori significano per un tessuto sociale difficile come quello del quartiere Sant'Eusebio, pertanto gradirei che l'Assessore si interessasse di questo problema e magari se vuole rendermi dotto di cosa e di quanto possa dare per aiutare questa struttura e quest'iniziativa sarò sicuramente grato, a livello informativo, è ovvio che quanto l'Amministrazione può fare in aiuto a quest'iniziativa è sicuramente un bene per la società ma anche per tutti quei ragazzi portatori di handicap.

La seconda interrogazione riguarda la ormai dannosa storia delle pulizie della nostra città che oggi sono totalmente in gestione alla Nord Milano Ambiente, l'Assessore dovrebbe sapere che l'altro ieri è avvenuto un gravissimo incidente all'interno della nostra azienda, e cioè un operaio ha avuto tranciato due dita nell'utilizzo di uno dei compattatori che è senza sicurezza, ha avuto un trancio totale, non sono riusciti a recuperare gli arti perché sembra che siano stati buttati all'interno di tutta la sporcizia, pertanto non recuperabili quindi rimarrà senza due dita questo ragazzo di trent'anni, non faccio il nome perché non siamo a porte chiuse.

Questo deve cominciare a creare – da parte nostra – un minimo di preoccupazione, preoccupazione che comunque sollecito da tanto tempo io Assessore, avevo chiesto di farmi sapere se erano stati dotati i mezzi con i collaudi per l'utilizzo e mi era stato risposto di sì, avevo chiesto la sistemazione di Via Modigliani riguardante i servizi, riguardante la cancellata, riguardante il portone che deve essere chiuso manualmente perché non si può aprire e non si può chiudere se non con l'ausilio di tre, quattro persone, cioè ci sono una miriade di problemi che a distanza di tre mesi non sono stati ancora risolti.

L'incidente dell'altro ieri io ritengo che fa parte di un mancato controllo all'interno della nostra gestione molto allarmante, se un dipendente nell'uso di questi mezzi ci lascia le mani non è mica piacevole, anche perché vuol dire che non sono a norma e non sono in sicurezza, oltretutto ricordo all'Assessore che buona parte dei mezzi sono guasti, stiamo parlando di un 30% di mezzi, ovviamente ciò non è sostenibile.

Per cui chiedo cortesemente di darmi comunicazione di quando intendono sistemare i servizi igienici, di quando intendono sistemare le cancellate, di quando intendono mettere in norma di sicurezza i mezzi, a proposito lunedì il gruppo di Alleanza Nazionale farà una richiesta all'A.S.L. dopo quest'incidente all'interno della Nord Milano Ambiente.

Chiedo, ma ormai è passato quasi un anno e mezzo, quando Via Petrella diventa attiva; l'altra interrogazione riguarda ancora il problema del quartiere Crocetta, non è perché sono passate tre settimane c'è un attimo di silenzio, di tranquillità la cosa possa passare inosservata, io con il Consigliere Sisler abbiamo più volte sollecitato, in modo molto pacato, in modo molto tranquillo e sereno la necessità di far sì che il Sindaco si attivasse ad una soluzione di un problema che riguarda non dei singoli esercenti ma l'esigenza e la necessità di avere all'interno del quartiere dei servizi pubblici, perché il garantire i servizi è un atto dell'Amministrazione Comunale, un atto dell'Amministrazione a tutela dei cittadini, quando noi andiamo ad aprire e a realizzare nuove realtà abitative la prima cosa che chiediamo ai costruttori, alle imprese edili è di dare una parte di quella struttura al servizio pubblico, noi invece all'interno facciamo l'inversione, abbiamo i quartieri ma svuotiamo senza dare garantire di pubblico servizio e di pubblica utilità all'interno dello stesso.

Per cui ribadisco ancora la necessità di avere una risposta, dopo di che ognuno di noi farà il suo ruolo, però ripeto gradirei che questo avvenisse con pacatezza e con un pizzico di intelligenza a beneficio dei cittadini.

La quarta interrogazione riguarda Via dei Lavoratori, con la pulizia delle aree del pollaio – tanto per intenderci – per capirci sto parlando della parte opposta dove c'è la casettina che pare vi abbia soggiornato anche Mussolini, non lo so, così si dice, sono state messe in funzione delle gru, delle ruspe e c'è stato un fuggi fuggi totale di topi che ha invaso le abitazioni circostanti, ma si parla veramente di centinaia, centinaia e centinaia di topi.

Chiudo all'Assessore competente di intervenire con una derattizzazione sulle aree circostanti a quest'area qua, per cui Via Dei Lavoratori, Fulvio Testi e Via Matteotti.

Devo dire con tutta franchezza che bisognerà chiamare una squadra di cacciatori più che una squadra di derattizzazione.

La quinta interrogazione riguarda i lavori che sono ripresi all'Auchan, sembrerebbe, per cui chiederò informazioni al riguardo, che ci siano delle varianti in corso d'opera e vorrei essere messo a conoscenza quali sono e se ci sono perché non sono arrivati in Consiglio Comunale, per cui chiedo cortesemente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

E quindi sono state fatte delle varianti in corso d'opera e chiedo di sapere quali sono e se sono avvenute come mai non sono arrivate in Consiglio.

Ultima interrogazione, avevo chiesto copia delle osservazioni che sono state fatte ai PII, che sono arrivate sapere e avere copia di tali osservazioni.

Non ho altre interrogazioni, per Zandonai chiedo al nuovo Assessore di verificare e poi darmi una risposta, perché presumo che non possa darmela stasera; per la Nord Milano Ambiente sulla questione dell'incidente e per quanto riguarda i problemi riguardanti i servizi igienici, i cancelli e la struttura che non viene ristrutturata chiedo risposta scritta; per quanto riguarda il quartiere Crocetta anche qui sollecito una risposta scritta; per quanto riguarda Via Dei Lavoratori topi ho avuto la risposta diretta man mano che facevo l'interrogazione dall'Assessore che mi ha detto che sono state fatte le varie attività nei confronti dei topi; per l'Auchan chiedo una risposta scritta; copia delle osservazioni, chiedo che mi vengano date le copie scritte ovviamente, quelle non scritte non ci interessano.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. L'interrogazione che formulo adesso la rivolgo direttamente alla Presidenza del Consiglio, desideravo conoscere, avendo visto pubblicato sul giornalino del Comune Informa un ottimo articolo con il quale si faceva chiarezza circa i compensi percepiti dai Consiglieri in ordine alle presenze, ai gettoni etc. se si potesse avere – da parte della Presidenza del Consiglio – innanzitutto tranquillità circa la correttezza dei dati e di presenza e di compenso, perché ho l'impressione da qualche verifica effettuata e sui miei dati e sui dati di qualche altro collega che ci sia qualche altro problema di dati che non corrispondono a quelli effettivamente reali.

Nulla da dire sull'iniziativa in sé che mi pare anzi trasparente, giusta, non so perché continuate ad indicarmi dall'altra parte, non so, questa gestualità mi confonde, io sono un ragazzo semplice quindi vi conviene non darmi troppi segnali tutti insieme altrimenti vado in confusione.

Desideravo sapere per iscritto se consta che quei dati sono corretti perché se così fosse c'è da fare qualche verifica con gli uffici, proprio in queste settimane abbiamo ricevuto dei dati del tutto discordanti, almeno per quanto mi consta e avendo fatto – ripeto – qualche sondaggio con qualche collega dall'ufficio Consiglio.

Quindi io credo che se un'informativa di questo genere che è giusto dare alla cittadinanza, ha da essere data, come ripeto è doveroso, sarebbe ottimale che fosse data in maniera corretta.

La rivolgo alla Presidenza non tanto perché evidentemente la Presidenza sia autore di calcoli e conteggi, quanto per il fatto che per come è stata formulata e scritta sul giornalino gliene ascrivo la paternità, in termini non redazionali, non di conteggio ma di attribuzione sostanziale alla questione.

Attendo su questo eventualmente una richiesta risposta, se credete oralmente, ma in ogni caso formalizzata per iscritto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Rispondo poi quando iniziamo con il giro. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La prima è un'interrogazione al Sindaco che non c'è, e rispetto alla quale questione... sono anche indeciso se farla aspettare...

PRESIDENTE:

Siccome c'è il Vicesindaco che svolge le funzioni del Sindaco in assenza del Sindaco... bisogna vedere se il grado di personalismo è...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. ZUCCA:

La prima interrogazione... facciamola al ViceSindaco, se lei ha ricevuto regolare delega per le funzioni da parte del Sindaco...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Svolgiamo le interrogazioni, la Giunta è presente, le funzioni sono tutte presenti, mi sembra che ci sia un'accentuazione di un elemento relativo all'assenza del Sindaco che va oltre il lecito.

Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Preciso che la Giunta e le funzioni, comprese quelle di capo dell'esecutivo sono al completo effettive questa sera non è che sono mutilate.

CONS. ZUCCA:

La prima era un'interrogazione ma era solo una piccola verifica, se il Vicesindaco aveva ricevuto regolare lettera di delega delle funzioni di Sindaco per il periodo in cui è fuori Italia il Sindaco.

Perché faccio questa domanda, perché questo è legato alla questione precedente; perché è legata alla questione precedente? Perché il Sindaco ha detto di avere scritto una lettera agli assessori, e lo ha detto anche nell'intervista a questo punto, di autosospensione, quindi dovrebbe avere scritto anche una lettera di ritiro della lettera di autosospensione, quindi di ritorno in una situazione di normalità, e a questo punto ritornato in una situazione di normalità dovrebbe delegare giustamente il Vicesindaco.

Come sapete io rappresento un partito che non è presente in Giunta, quindi non sono in grado, per assenza di un Assessore di riferimento, di conoscere il contenuto, in questo senso io faccio allora anche un'interrogazione a tutti gli assessori presenti, nessuno escluso, siccome la lettera di autosospensione agli assessori penso che è uguale per tutti, se volesse uno leggere la lettera di sospensione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Amerei che si seguissero le vie logiche. Perché volevo fare comunque – Consigliere Massa – l'interrogazione al Sindaco, perché il Sindaco che non c'è ha rilasciato ed è virgolettato, un'intervista, ora questo giornalista è riuscito in trenta righe, io ho contato otto cose non vere, otto cose che non corrispondono a verità.

Inizia: niente dimissioni, nessun ricorso al voto anticipato, ma chi aveva chiesto le dimissioni e chi il voto anticipato, si sta parlando prima della sua lettera di autosospensione naturalmente, chi le aveva chieste?

Il Sindaco dice che la riunione di maggioranza si sarebbe chiusa con un rinnovato patto di fiducia al Sindaco Angelo Zaninello, ma non si è chiusa in questo modo la riunione, chiunque abbia partecipato sa che non è stato né firmato e né presentato devo dire, né tentato di essere discusso un qualsiasi documento che portasse poi ad un patto, un'informazione che probabilmente è stata data al giornalista ma che non corrisponde a verità.

Anzi in questa riunione solo la carità di patria ha fatto tacere qualcuno rispetto alla vicenda dell'autosospensione, quindi non solo non c'è stato nessun patto chiarificatore ma è una riunione che si è chiusa senza nessuna decisione particolare.

Il Sindaco dice che ha definitivamente messo a tacere i dissidi e le incomprensioni che erano alla base della mia lettera di autosospensione, non mi risulta assolutamente una cosa del genere.

Il Sindaco avrebbe minacciato le dimissioni – si dice in questo articolo – ecco la quarta cosa che non corrisponde a verità, quale reazione alle troppe critiche al suo operato.

Il Sindaco non ha minacciato nessuna dimissione, il Sindaco ha fatto questo atto dell'autosospensione che ha fatto ridere – come sapete – tutti gli amministratori degni di questo nome e dice che questa riunione di maggioranza dell'altra sera è servita a ribadire prima di tutto gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione Comunale, ma non si è parlato di nessuno obiettivo prioritario dell'Amministrazione Comunale in questa riunione, e poi a mettere in chiaro che l'assetto della Giunta rimarrà lo stesso deciso appena due mesi fa con l'ingresso dei due nuovi Assessori, questa è una cosa tutta da vedere perché non si è chiusa con nessuna decisione, e vedrete che il futuro riserverà delle sorprese.

Insomma dice: nulla cambierà tra i sei assessori che siedono in Giunta, a me risultata che fossero otto gli assessori che siedono in Giunta, e dice il Sindaco si è autosospeso in sede politica depositando una lettera al suo partito ma non aveva mai formalizzato le dimissioni in sede amministrativa, questa è l'ottica cosa inesatta, perché non sono dimissioni ma eventualmente autosospensione.

Quindi siamo di fronte ad un modo di scrivere articoli di basso livello, comunque una modalità che se gli è stata suggerita tra le dichiarazioni messe tra virgolette sono dichiarazioni vicine al falso, vicine molto a quanto di più inesatto può esserci e che danno la cifra – io penso – dell'abbassamento del livello politico amministrativo a cui è giunta la vicenda istituzionale di Cinisello.

Io vedo che molti sorridono ma io lo dico con amarezza, guardate che l'abbassamento di livello risponde a quel proverbio per cui il pesce puzza dalla testa, bisogna scuotersi Consiglieri, bisogna mirare al meglio non adagiarsi al livello più basso.

Quindi la mia prima interrogazione è ad ognuno degli assessori che possano, se leggono una delle lettere che è stata loro inviata dal Sindaco, se hanno ricevuto poi dal Sindaco una seconda lettera di ritiro dell'autosospensione.

Una seconda questione riguarda invece il Presidente del Consiglio, signor Presidente noi non abbiamo più notizie, siamo praticamente quasi alla fine di marzo, rispetto alla vicenda del notiziario comunale, cioè stiamo quasi all'uscita del terzo numero del notiziario comunale e nulla sappiamo, ah mi sono dimenticato una cosa dell'autosospensione, la dico adesso, è una cosa importantissima, che questa riunione di cui parla il Sindaco nell'intervista il Sindaco ha tentato di farla con tutte le altre forze meno lo SDI, ed è grazie ad alcune forze che io ringrazio a nome del mio partito, presenti in maggioranza, se questo giochetto non è avvenuto, quindi ringrazio i segretari di quei partiti che hanno voluto porre il Sindaco di fronte a questo punto politico vergognoso, voglio che sia chiaro, che venga messo a verbale "vergognoso" se questo tentativo è fallito, questa è una cosa incredibile.

Ritorno al notiziario comunale, mi ero dimenticato una cosa di una importanza, e anche di ringraziare i partiti che si sono mossi invece per fare fallire questo tentativo, questo la dice lunga rispetto al fatto che la riunione si sia chiusa con il patto chiarificatore tra le forze, siamo a ben altro livello.

Comunque Presidente il notiziario comunale, guardi che stiamo andando verso il terzo mese, stiamo andando verso il terzo numero e noi ancora non sappiamo niente, questo è un compito di garanzia suo signor Presidente, ci sono degli impegni presi, e ci sono degli impegni che riguardano, prima quando ho fatto quella comunicazione lei mi ha dato una risposta parziale perché la mia comunicazione riguardava la delibera dell'indennità e naturalmente l'incontro per la questione dei fondi dei gruppi, perché questi sono i due punti su cui nel bilancio bisogna misurarsi.

La Giunta non si è misurata, il Sindaco non si è misurato su questa vicenda, e ricordo quanto è costato arrivare a quella delibera.

Quindi se in tempi brevissimi non c'è una riunione definitiva sulla questione del notiziario comunale è chiaro che ci saranno degli strumenti regolamentari che verranno attivati da parte del Consiglio su punti su cui si sono presi degli impegni, e magari anche durante la discussione di bilancio.

Una terza interrogazione riguarda il progetto di finanza sulla questione Ovocultura, perché da alcuni mesi è stato completato l'iter che ha portato alla presentazione di una sola proposta, mi sembra che sia stata formata una Commissione ad hoc che doveva verificare la congruità della proposta con quanto presente nel bando, io volevo avere un'informazione – non generica possibilmente – sui lavori di questa Commissione, se è arrivata qualche conclusione e su quali sono gli intendimenti della Giunta Comunale.

Naturalmente questa è questione su cui si potrebbe anche arrivare – Presidente Risio – alla valutazione per la tenuta di una Commissione... comunque di una valutazione sulla... glielo riferisce poi lei Presidente perché riguarda il Presidente Risio, una valutazione del Presidente della Commissione rispetto all'opportunità di avere in Commissione Territorio il Presidente della Commissione per dare delle informazioni, però in sede politica adesso alla Giunta io vorrei chiedere se ci sono già informazioni su questo punto che è cosa importante.

Un'altra interrogazione, ma sottoforma di ricordo, è la questione della relazione del Difensore Civico, perché come sapete entro una quindicina di giorni deve essere consegnata questa relazione da parte del Difensore Civico per l'attività svolta in quest'anno.

C'è poi un problema che riguarda penso l'Assessore Viapiana sulla base delle nuove deleghe, dovrei sapere da lui se gli risultano proteste, esposti a commissariati, a Carabinieri locali etc. circa l'attività, notturna è dire troppo ma comunque in orari molto avanzati della sera di una cooperativa che gestisce in Villa Ghirlanda un ristorante e che fa musica etc. che fa un buon lavoro a mio parere devo dire.

Però mi sono arrivate voi di esposti per schiamazzi, attività notturna, musica dopo l'una di notte e questi esposti chiedono di sapere se tutto ciò è confacente alla licenza, alle possibilità e in ogni caso comunque dopo la mezzanotte chiedono un intervento delle forze dell'ordine, delle forze preposte.

Siccome è un'attività che riguarda praticamente una licenza data dal Comune all'interno della Villa Ghirlanda, e immagino sia una licenza che debba avere nella sua tenuta, nel suo esercizio un'immagine positiva verso la città, se è possibile fare un'azione perché vengano adottate tutte le misure necessarie a limitare i rumori, gli schiamazzi, pare che ci siano problemi anche, soprattutto dicono il venerdì e il sabato sera di difficoltà di passaggio delle macchine nella, stretta devo dire, Via Sant'Ambrogio, io non ci passo mai, non sono in grado di dire se è vero però ci sono questi esposti alle autorità.

Ne avevo un'altra ma non la trovo, eventualmente Presidente se la ritrovo...

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente. Cercherò di essere rapido, la prima interrogazione riguarda la società Multiservizi, ed è un'interrogazione che svolgo dopo averne già svolta una prima al Sindaco e ora –

in seguito alla sua risposta – mi vedo costretto a rifarne un'altra, non mi dica che non c'è il Sindaco ma c'è l'Assessore Imberti perché lo so, per cui svolgo l'interrogazione e poi magari l'Assessore Imberti potrà rispondermi lui o attenderemo il ritorno del Sindaco, il quale, apro una parentesi, vorrei fare i complimenti a Zucca con la tenacia con il quale tiene il punto, perché veramente è un combattente, fossi io nel Sindaco prima di andare in vacanza avrei scritto una lettera e te l'avrei consegnata perché sei stato veramente bravo, visto che mi dicevi veniva fino alla fine della legislatura adesso che lo so sarò più presente in Consiglio perché mi sto divertendo.

L'interrogazione riguardava la Multiservizi, avevo svolto un'interrogazione nel novembre del 2006 piuttosto articolata ma che aveva due punti di sintesi, innanzitutto chiedevo al Sindaco che cosa pensava di fare della società Multiservizi data anche l'ironia nel nome stesso, cioè Multiservizi ma in realtà fa una cosa sola, e neanche da sola.

In secondo luogo se non riteneva che fosse un dispendio inutile un Consiglio d'Amministrazione così come composto, il Sindaco di fatto mi dà ragione nella sua risposta e adesso vi dico perché, innanzitutto mi tranquillizza dicendomi che gli emolumenti rimarranno comunque fermi e non saranno aumentati, già questo mi tranquillizza perché mi sembra un punto intelligente quello di rimarcarmi il fatto che non aumenteranno gli emolumenti ad un Consiglio d'Amministrazione che non fa nulla.

Nella seconda parte invece mi dice: consapevoli del fatto che l'unica operazione concretizzata finora dalla Multiservizi è la costituzione della società Nord Milano Ambiente, cioè noi abbiamo costituito una società con un Consiglio d'Amministrazione, che si chiama Multiservizi, non smetterò mai di ripetere l'ironia nel nome, che l'unica cosa che ha fatto è quella di costituire un'altra società, peraltro con un Comune che non si sa neanche bene dove è, cosa mi dice, visto che ha fatto solo questo segnale che abbiamo iniziato lo studio per la verifica di nuove possibili attività da conferire a questa società, io sono basito.

Basito perché bisogna che qualcuno spieghi al nostro Sindaco che le cose nel mondo funzionano così, uno sa cosa vuole fare, decide di farlo attraverso una società, questa società fa un piano industriale, non è che io prima costituisco una società, nomino un Consiglio d'Amministrazione, magari un direttore generale, ci spendo un sacco di soldi e intanto penso a cosa deve fare questa società, siamo veramente alla pazzia, pazzia resa per iscritto, l'hanno qua, lo rileggo.

“Consapevoli del fatto che l'unica operazione finora concretizzata dalla Multiservizi è la costituzione della società Nord Milano Ambiente per l'igiene stradale e raccolta rifiuti, segnale che abbiamo iniziato lo studio – lo dice il 7 febbraio 2007 – che abbiamo iniziato lo studio per la verifica di nuove possibili attività da conferire a questa società”.

Io non la voglio mandare alla Corte dei Conti perché voglio vedere fin dove arriviamo, quindi oltre a chiedere spiegazioni su questa frase ribadisco l'interrogazione, chiedo al signor Sindaco se in data 9 marzo 2007 ha pensato cosa far fare a questa società per la quale noi paghiamo lautissimi compensi agli amministratori e ai dipendenti.

Signori attenzione, stiamo parlando di soldi pubblici non stiamo scherzando, ora se noi avessimo voluto costruire un'altra società con un altro comune non c'era bisogno di creare una società e fargli fare da holding etc. etc. quindi chiedo chiarezza su questo punto, cosa intende fare quest'Amministrazione, a questo punto ricordo che c'è anche un Assessore alle aziende se non ricordo male che è l'Assessore Viapiana, chiedo cosa vogliamo fare di questa società, chiedo il piano industriale, voglio sapere quanto abbiamo speso finora.

Io sono molto meno puntiglioso del Consigliere Zucca, ma su questa vicenda cercherò di esserlo.

Altra interrogazione, l'altra interrogazione mi viene lo spunto da un articolo sul giornale dal quale evinco che c'è un esposto al Sindaco circa i troppi alberi tagliati a Cinisello, siccome io avevo svolto un'interrogazione qualche settimana prima dell'articolo chiedendo all'Assessore competente quanti sono stati gli alberi tagliati nel triennio precedente, e devo dire che la risposta mi è arrivata,

la risposta – siccome veritiera – ha evidenziato i numerosi alberi tagliati in questa città, numerosissimi, senza toccare quelli a cui fa riferimento quest'articolo.

Poi al di là dell'assoluta illogicità, a mio avviso, da un lato si dice che erano malati e dall'altro si dice che sono stati tagliati per i lavori pubblici, bisogna cercare di capirsi, mi si dice anche che comunque sono stati ripiantati, ora poiché sono numerosi gli alberi tagliati mi domando dov'è questa foresta amazzonica a Cinisello, io non la vedo, però può darsi che mi sia sfuggita, perché se noi avessimo ripiantato tutti gli alberi che sono stati tagliati, ed evito di ricordare gli alberi di Piazza Gramsci, quel tentativo di salvarlo, soldi sprecati etc. etc. anche perché ce lo ricordiamo tutti, vorrei capire dove sono stati ripiantati tutti gli alberi, non gli stessi evidentemente, lo stesso numero di alberi tagliati, così farò un giro in questa foresta amazzonica cinisellese.

L'altra interrogazione riguarda invece un'interrogazione sollecitatami da alcuni cittadini e riguarda invece la Cooperativa agricola, è simile a quella svolta dal Consigliere Zucca, premesso che a me non crea fastidio il fatto che lì vi sia un luogo di ritrovo per giovani, anzi meno male, ce ne dovrebbero essere di più, ma non posso non segnalare che purtroppo nelle ore notturne i rumori e gli schiamazzi sono molti, ovviamente quando ci si ritrova in molti, giovani dopo essersi divertiti si esce e si fa un caos bestiale, non ha dato molto fastidio fino ad oggi perché eravamo in inverno e le finestre sono chiuse, ma vi assicuro che d'estate per tutti i cittadini che abitano in quella zona, me compreso, diventa insopportabile il rumore.

Io vado a letto molto tardi ma ci sono alcuni che vanno a letto anche ad orari decenti, per cui chiedo all'Assessore competente di sollecitare coloro i quali stanno gestendo questo locale di contenere al minimo i rumori altrimenti saremo costretti, e saranno costretti i cittadini che mi hanno segnalato questa cosa a chiamare i vigili tutte le volte, non faccio rilevare il fatto che le auto sono costantemente in divieto di sosta; spero che qualcuno mi abbia ascoltato in questa interrogazione.

L'ultima interrogazione in realtà è per ricordare all'Assessore Imberti una mia interrogazione del 19 febbraio, la numero 62 che ho svolto per iscritto con la quale chiedo spiegazioni circa il tentativo di recupero di un sottotetto e chiedevo anche una verifica in luogo da parte dell'ufficio, chiedo di avere cortesemente risposta evidentemente prima che inizino i lavori.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Riguardo alla piantumazione degli alberi in Via Risorgimento volevo fare presente all'Assessore competente che sono stati piantumati a metà dei marciapiedi pertanto sono diventati ostacolo di passaggio pedonale, e in particolar modo sono diventati ostacolo di passaggio dei portatori di handicap, uno con la carrozzella su quei marciapiedi non ci può passare.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie. La prima interrogazione riguarda un po' di stupore nel leggere un articolo su un giornale dove in quest'articolo, invito l'Assessore all'Urbanistica e il Vicesindaco a rileggerselo, mi pare sappia di tutto su un progetto che nemmeno il Consiglio Comunale, nemmeno la Commissione ancora ha potuto o avuto modo di vedere perché si tratta di un progetto speciale di un PII che non è ancora dato ai Consiglieri in quanto nonostante l'impegno del Vicesindaco e le promesse fatte di presentare al più presto sono passati alcuni mesi dal piano che è stato dal Consiglio approvato ma di questi piani ancora non ne sappiamo niente.

Però c'è un giornalista, un giornale, tra l'altro un immobiliare che scrive, quindi non è un cittadino, è un immobiliare che scrive che presto diventerà realtà, stiamo parlando di un progetto

che è quello della Crocetta, ma se legge l'articolo ha notizie di particolari che nemmeno il sottoscritto ha, pure essendo Consigliere Comunale qualche volta frequenta, non di rado, l'ufficio tecnico per qualche informazione, cose che però non sono mai stati suggerite.

Mentre invece in quest'articolo, parlando dal fatto che ci sono 12 mila metri e questo lo sa anche il Consiglio Comunale, poi si nominano una serie di cose che invece il Consiglio Comunale non ne è a conoscenza.

Io credo che questo immobiliare, mi auguro che non sarà poi quello che venderà gli appartamenti che verranno costruiti, mi auguro, questo immobiliare così informato se le sia inventate queste cose altrimenti caro Assessore diventa un problema anche etico che prima che le sappiano i Consiglieri, le forze politiche che governano la città etc. etc. le sappiano gli uomini di affari, credo che questa non sia una cosa che possiamo condividere.

Io non so se queste notizie sono state dette da qualcuno all'interno dell'Amministrazione, non penso che sia venuto ad intervistare lei il giornalista o chi ha scritto quest'articolo, però qualcuno le ha dette queste cose, io pregherei lei e la sua sensibilità perché queste cose non succedano, perché altrimenti rischiamo di avere notizie e quindi possiamo anche fare a meno di venire qua la sera perché tanto sappiamo dai giornali quello che dobbiamo approvare, quindi credo che sia un discorso anche di dignità personale che non si può assolutamente condividere, le informazioni si possono dare ma se si danno delle informazioni si devono tenere anche riservate, anche perché darle poi a gente che non c'entra niente, anzi che farà affari su queste cose non mi sembra una cosa molto seria.

L'altra interrogazione è questa, mentre c'è stata l'autosospensione del Sindaco poco fa qualcuno ha detto che invece il Sindaco ha fatto di tutto di più, e di questo sono a conoscenza, sono anche a conoscenza che il Sindaco ha fatto un incontro con l'Assessore Cè della Regione Lombardia in merito al discorso dell'A.S.L.

Ora io non so se il Sindaco ha comunicato ai suoi assessori, all'Assessore competente in materia delle notizie e di quello che si è discusso in quest'incontro tra il Sindaco e l'Assessore Cè, se ci sono delle informazioni io gradirei, perché è un argomento su cui la città si sta interrogando molto frequentemente, le forze politiche ne stanno parlando, hanno fatto anche convegni etc. etc. mi dispiace che non ci sia qui il Sindaco stasera e mi auguro che l'Assessore competente sappia qualcosa per darci qualche delucidazione.

Un'altra interrogazione è questa, credo che dopo la sentenza della Cascinazza, forse riguarda anche questa l'Assessore Imberti e farebbe bene ad essere più attento, dopo la sentenza della Cascinazza di Monza che il Consiglio di Stato ha deliberato la sentenza vorrei sapere a che punto è invece la sentenza che riguarda Cinisello, perché mi sembra un tema molto simile a quello della Cascinazza di Monza, e se lì è andata male al Comune, e qualcuno dovrà sborsare qualche cosa, credo che corriamo lo stesso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

No, è andata male al Comune ed è andata bene al proprietario, se leggi il giornale di ieri vedi che è così, mi dispiace per te ma il Comune è obbligato a rispettare il piano regolatore che prevede che l'operatore potrà costruire su quell'area i suoi appartamenti così come aveva chiesto dal 1994, oggi siamo al 2007 e la sentenza è questa, non ci sono altre sentenze amico Brioschi, leggetevela e poi la commentiamo.

Siccome è molto simile ad una sentenza che stiamo tutti attendendo a Cinisello chiedo all'Assessore se ha qualche informazione in merito, non vorrei che da un giorno all'altro ci capiti la stessa tegola al Comune di Cinisello Balsamo, dopo di che credo che bisognerà discutere a fondo.

Un'altra interrogazione riguarda il discorso sulla Cipro, io non so, sono passati mesi che è stato fatto un bando, si era designata l'area, c'era l'intenzione di demolire, fare il parcheggio etc. etc. l'Assessore aveva anche promesso che l'area mercatale si sarebbe – con questo anno – riempita

di nuovi spazi etc. io però non ho visto ancora niente, la Cipro è ancora su, i parcheggi e i lavori per questi parcheggi non sono ancora iniziati, vorrei sapere... anche perché mi pare che ci sia un termine per l'operatore una volta avuto il permesso di costruire, credo che questo termine stia volgendo alla fine non so se è stata data ancora qualche proroga, non mi risulta perché so essere stata fatta una proroga di 120 giorni ma ormai qua si parla di ritardo di quasi un anno, quindi non essendoci niente di nuovo credo che bisogna capire che cosa si fa.

Anche perché quell'area è, con le case nuove della Moriggia è diventata un'area insostenibile in quanto a parcheggio, oggi c'è un parcheggio dove prima ci depositavano i vetri che non riesce a contenere le automobili che parcheggiano nella strada Via Nino Bixio.

Quindi credo che bisognerebbe sapere che fine ha fatto questa volontà e che fine ha fatto anche chi ha vinto quel progetto per costruire lì i parcheggi e mettere l'area mercatale a disposizione.

L'ultima cosa che volevo ricordare, ma non è tanto per infierire, è l'articolo apparso oggi sul Giorno che già qualcuno ha citato che dice di tutto di più rispetto a quello che si è detto in questi giorni rispetto a quello che si voleva sapere, oggi il Sindaco ha chiarito, qualcuno ha già fatto un intervento dicendo che ci sono molte bugie, meriterebbe veramente a questo punto il titolo di Pinocchio, credo che però abbia risolto il problema evidenziando il fatto che la crisi è risolta, se qualcuno non lo aveva capito c'è stata una crisi, lo dice il Sindaco non lo dico io.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Grazie, buonasera a tutti. Io volevo fare due interrogazioni, la prima riguarda la questione dell'Ovocultura, semplicemente il 31 dicembre scadeva il bando per la presentazione dei progetti, mi domando se al 9 inoltrato di marzo queste buste siano state aperte o no e si sappia un po' che cosa avverrà in quel pezzo di territorio.

Dalle notizie che ho io è che ci sia stata solo la presentazione di una sola ditta, mi sembra che già qualche Assessore aveva risposto in merito nelle scorse sedute, però credo che al 9 di marzo bisogna cominciare un po' a capire che cosa accadrà lì e soprattutto informare i Consiglieri, quindi chiederei maggiori spiegazioni.

La seconda invece riguarda l'Assessore all'Ambiente, in particolare credo che con l'arrivo di questo grandissimo caldo che... diciamo che quest'inverno non è mai arrivato, sicuramente ci sarà un anticipo di primavera, si vedono già gli alberi in fiore e ci sono già le zanzare, volevo sapere che intenzioni si hanno, se l'Assessore, comunque il settore ecologia hanno già previsto di anticipare i tempi per quanto riguarda, chiamiamola una cosiddetta bonifica del territorio contro le zanzare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti, io comunque ancora non sono riuscito a capire chi è l'Assessore delegato per la toponomastica perché sono cinque mesi, forse anche di più che continuo a ribadire Via Guardi, effettivamente è una vergogna, non solo per i cittadini di Cinisello ma anche per chi viene da fuori perché da un lato c'è la scritta Via Guardi e dall'altro non c'è.

Io vorrei sapere chi è l'Assessore che ha la delega della toponomastica perché non sono riuscito ancora a capirlo, l'Assessore Russomando ha detto, mi sembra, che è l'Assessore Viapiana, spiegatemi chi è, comunque qualcuno deve prendersi la briga di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SCAFFIDI:

Sono cinque, sei mesi che io sono qui che continuo a ripeterlo e rimane ignorata la domanda, pregherei il Presidente del Consiglio che si faccia carico di questa situazione.

Poi mi volevo riallacciare all'interrogazione che ha fatto il Consigliere Zucca effettivamente ho sentito anche io delle lamentele da parte dei cittadini perché fino a cinque, sei anni fa abitavo lì dove c'è l'hotel, è veramente scandaloso, mi hanno detto che escono i ragazzi da fuori e dicono svegliamo tutte le vecchiette che abitano in questo palazzo, non mi sembra giusto, oltretutto è una licenza... dove c'è il bar del Museo della Fotografia, me lo hanno segnalato alcuni cittadini che abitano lì in quanto io abitavo fino a cinque, sei anni fa lì, quindi conosco le persone.

Sono usciti fuori perché loro giustamente la notte non riescono a dormire per gli schiamazzi che fanno, si ubriacano, non so cosa fanno, e si sono permessi di dire anche svegliamo tutto il palazzo, bella cosa, bella roba visto che siamo noi che abbiamo dato la concessione, comunque pregherei a lei Assessore di vigilare in merito.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Mi sono ricordato quale era l'ultima che avevo dimenticato, riguardava la Cipro. Io avevo fatto un'interrogazione in passato su questa vicenda e ho ricevuto la risposta dell'Assessore Imberti, tutto bene, nella risposta mi diceva però questo l'Assessore, che dopo la dichiarazione dell'ARPA che le operazioni di bonifica di Auprema erano state effettuate Auprema aveva richiesto un ulteriore proroga, proroga di una quindicina di giorni, e che sarebbe terminata alla fine di febbraio in questa risposta.

Volevo sapere se sono stati presentati agli uffici i documenti relativi all'intervento perché questa come è noto è una questione che tiene molto in preoccupazione una parte consistente degli abitanti di Balsamo, e comunque la sistemazione di quell'area di Via Ugo Bassi è questione di assoluto interesse generale sotto tanti profili, anche il parroco della parrocchia, il precedente Consiglio di zona, volevo sapere quindi se la situazione si era definita rispetto a questo punto che come sapete ci aveva anche tenuti in agitazione nell'ultima parte della scorsa legislatura.

PRESIDENTE:

Diamo inizio alle risposte, inizio io per due interrogazioni, la prima sui dati apparsi sul Notiziario del Comune rispetto ai costi del Consiglio Comunale in emolumenti ai Consiglieri, cioè gettoni di indennità.

A me consta il fatto che c'è un'imprecisione relativa al Consigliere Martino al quale vanno le mie scuse e al quale andrà anche una dovuta rettifica sul prossimo numero perché compariva un numero di presenze tra Consigli e Commissioni del Consigliere più basse rispetto a quello reale, a questa verifica si è avuto riscontro di un errore materiale.

Poiché in corrispondenza di quest'errore ho fatto riverificare dagli uffici la tabella, che peraltro prima di essere pubblicata era stata più volte verificata ed era passata al vaglio sia dell'Ufficio di Presidenza e sia dei Capigruppo con cui si era concordato anche il modello con cui si usciva per dare chiarezza all'esposizione dei dati, adesso l'interrogazione del Consigliere Risio mi sorprende in assenza di un ulteriore dato di errore che lui segnala e che vedremo di riverificare.

La certezza che ho è che c'è un dato errato sulle presenze di Martino, faremo un'ulteriore verifica, però siccome a seguito dell'errore che si è materializzato sul dato delle presenze di Martino abbiamo fatto già fatto una prima riverifica della tabella e mi hanno detto che era l'unico dato dove

compariva un errore materiale adesso facciamo una verifica nuovamente ma non so, a me non risulta che ci siano in questo momento altri errori sulla tabella.

Ad ogni modo fossero ravvisati altri errori si provvederà ad integrare la rettifica oltre che con il dato di Martino anche con il dato di altri Consiglieri.

Sulla questione dei fondi dei gruppi diciamo che questa è una prassi che di solito si affronta con il Sindaco, vedremo di trovare un contesto per affrontarla, io penso che lì ci sia un punto nevralgico, un impegno di conferimento di una cifra sul 2006 che poi a conclusione dell'anno solare non si è verificato, e quindi è quello uno dei punti che penso sia in primo luogo da verificare, cioè la cifra che era stata impegnata sulla parola del Sindaco è un pochino più alta rispetto a quella che poi si è verificata impegnata nei fatti, quindi credo che a partire anche da quel dato dovremo fare una verifica rispetto all'impegno per l'anno entrante, lo faremo direttamente con il Sindaco una volta che sarà rientrato.

Sulla questione del Notiziario noi abbiamo convocato una Capigruppo con il Sindaco in cui eravamo arrivati a prospettare diverse ipotesi, e lì secondo me noi non abbiamo poi raggiunto una conclusione rispetto all'ipotesi su cui convergesse, non dico unanimemente la Commissione Capigruppo ma la stragrande maggioranza dei Capigruppo, quindi a fronte di un'incertezza sulle ipotesi noi siamo nella condizione in cui dobbiamo riaggiornarci con il Sindaco, però non mi sembra che abbiamo nemmeno noi molto chiare le idee, adesso nelle ultime due settimane non è stato possibile riaggiornarsi perché c'è stata la convocazione negli orari che pensavamo di utilizzare anche come spazio vuoto per fare una ulteriore verifica con il Sindaco della Commissione Garanzia, poi una volta con la Commissione Capigruppo, dobbiamo trovare uno spazio per fare questo aggiornamento in difetto anche di calendario.

Però credo che la soluzione principale sul tappeto resti quella di due pagine o di un quartino meglio ancora, forse la soluzione migliore in assoluto è quella del quartino insertato, però rispetto a questo non abbiamo ancora tratto una conclusione definitiva, quindi mi farò cura magari di fare precedere ad un nuovo incontro con il Sindaco un passaggio soltanto tra i Capigruppo, così definiamo una posizione unica con la quale andiamo a chiudere altrimenti il mantenere un ventaglio di posizioni e di opzioni aperte ci impedisce di chiudere, con tutto che credo che poi i tempi del bando procedano con la loro spontaneità, a prescindere dalla nostra chiusura, però una disponibilità di massima che mi sembrava avere ravvisata anche da parte del Sindaco era quella appunto del quartino.

A questo punto si tratta di convergere tutti su una soluzione, probabilmente è quella più adeguata, e poi chiudere anche con il Sindaco a proposito.

Io non ho altro per quanto concerne risposta alle interrogazioni, per la relazione del Difensore Civico mi attiverò presso il Difensore Civico per ricordargli la scadenza in modo da poter avere a disposizione la relazione nei tempi previsti, do la parola agli assessori per rispondere alle loro interrogazioni a partire dall'Assessore Trezzi.

Prego.

ASS. TREZZI:

Buonasera, veloce risposta al Consigliere Petrucci rispetto all'incontro tra il Sindaco Zaninello, il Sindaco Oldrini e l'Assessore Cè, i due sindaci hanno incontrato l'Assessore Cè in rappresentanza dei sette sindaci del Nord Milano che il 28 febbraio hanno fatto quest'incontro a Sesto in cui hanno ripresentato e riformulato la proposta dell'A.S.L. sperimentale del Nord Milano per i sette comuni che rimarranno orfani nel momento in cui verrà costituita l'A.S.L. di Monza, perché comunque la legge 31 non prevede la possibilità di avere delle A.S.L. sovracomunali.

Ho avuto una veloce comunicazione, un veloce scambio di informazioni con il Sindaco, il Sindaco sostiene che l'Assessore Cè non ha avuto un atteggiamento di chiusura ma anzi ha dimostrato una certa disponibilità ad accogliere la proposta avanzata dai sindaci, c'è evidentemente un problema o una perplessità rispetto al numero di cittadini, sono circa 300 mila che farebbero

parte di questa A.S.L. però si è riservato comunque di dare una risposta definitiva più avanti, quindi sostanzialmente una fase istruttoria.

C'è però comunque l'impegno dei sette sindaci del Comune di Milano a portare avanti una campagna di sensibilizzazione, di informazione rispetto all'opinione pubblica, perché anche l'opinione pubblica si attivi rispetto ad una proposta del genere che è di salvaguardia sui servizi di prevenzione, di cura ma anche sull'integrazione socio sanitaria per questi territori, c'è poi la volontà espressa di coinvolgere i cittadini attraverso una raccolta di firme.

Credo che questo sia uno degli impegni importanti che i sette sindaci dovranno portare avanti perché comunque il 2009 non è molto distante e la composizione e il disegno territoriale delle future A.S.L. è importante non solo per questa città ma tutto il Nord Milano, perché sapere dove un A.S.L. ha la sede, sapere quali saranno i percorsi dell'integrazione socio sanitaria, sapere come verranno avviati i servizi di prevenzione e cura nei confronti dei nostri cittadini credo che sia una priorità ed un obbligo da parte dei sindaci per avere interezza su questi temi.

L'accordo è che i sette sindaci presenteranno un ordine del giorno nei consigli comunali su questa questione, io mi auguro che sia un ordine del giorno che trovi il più ampio assenso perché credo che questo sia uno dei tutti che sta a cuore a tutte le forze politiche che sono presenti in questo Consiglio, al di là della rappresentanza, perché comunque è un servizio importante rivolto ai nostri cittadini.

PRESIDENTE:

A proposito dell'ultima informazione che ha fornito nella sua risposta l'Assessore Trezzi, faccio presente al Consiglio che mi è pervenuto dal suo settore e dall'Assessore stesso copia di un ordine del giorno che sottoporro al prossimo ufficio di Presidenza ai miei VicePresidenti, ne discuteremo invece perché credo che una modalità adeguata possa essere simile a quella che abbiamo adottato a proposito del Nord Milano, del protocollo d'intesa e del circondario, quindi un ordine del giorno che qualora fosse adeguatamente condiviso dall'ufficio di Presidenza verrà portato dall'ufficio di Presidenza e poi verrà discusso in Capigruppo per la sua calendarizzazione.

La parola all'Assessore Imberti, prego.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente. Rapidamente per quanto riguarda l'interrogazione del Consigliere Bongiovanni su Auchan chiedendo risposta scritta ovviamente le saranno fornite; per quanto riguarda il Consigliere Zucca la delega è automatica, abbiamo verificato anche con il Segretario Comunale proprio stamattina prima della partenza del Sindaco quindi non vi sono atti ulteriori rispetto al normale passaggio di funzione di deleghe competenti, non è necessaria una formalizzazione scritta in quanto automaticamente in assenza del Sindaco subentrato a cascata dal Vicesindaco e poi in ordine di anzianità, se non sbaglio, gli assessori delegati.

Per quanto riguarda gli esposti e gli schiamazzi in Via Sant'Ambrogio che anche il Consigliere Scaffidi segnalava, ve ne sono stati, vi è stato l'intervento sia della Polizia locale che della Polizia di Stato, si tratta non tanto dell'attività interna al bar che comunque è regolamentata fino alle ore 23.00 e al limite fino alle 24.00, quanto poi all'uscita come capita spesso, come capita anche all'Agricola come citava Sisler, e quindi diventa difficile sia per l'operatore e sia per le forze dell'ordine intervenire in modo adeguato.

C'è sicuramente un aumento nel periodo estivo di questi rapporti sempre di complessità rispetto agli esercizi pubblici nel suo complesso.

Una nota, la licenza non è data dal Comune al bar ma al Museo della Fotografia in quanto ente convenzionato, questo ci tengo a precisarlo, dopo di che è il Museo che gestisce su propria delega le funzioni.

Questa autorizzazione è data sottoforma di convenzione da circa due anni fa per organizzazione con le associazioni che hanno convenzioni con il Comune, modificammo il regolamento commerciale proprio per permettere tali funzioni.

Per quanto riguarda il Consigliere Sisler Via Mariani ho già inviato la risposta scritta, è stato il sopralluogo da parte degli uffici, non ha dato esito negativo e quindi non vi sono irregolarità nel sottotetto di tale via.

Per quanto riguarda la Cipro Consigliere Petrucci e Zucca, i lavori stanno per partire, c'è stato un ulteriore proroga tecnica non legata all'Amministrazione Comunale, riteniamo che in questi giorni sia atto sollecitare l'inizio della cantierizzazioni, non ci risultano fortunatamente problemi relativi alla bonifica, che era quello che preoccupava il Consiglio, preciso che non ci sono problemi o nuove difficoltà sorte in tali materie.

Per quanto riguarda la Cascinazza, la sentenza della Corte Costituzionale in quel caso, e la sentenza in attesa del Consiglio di Stato per quanto riguarda noi nel merito non ci entro, nel senso che pure avendo e condividendo la stessa preoccupazione rispetto alla sentenza del Consiglio di Stato, i suoi tempi e le funzioni mi viene da dire che non ha relazione con il tema Cascinazza, nel senso che siamo su un ambito molto diverso rispetto alla contestualizzazione dei diritti volumetrico rispetto alla possibilità edificatoria e non rispetto alla scelta di creazione del parco, cosa fatta in modo diverso.

Come lei sa il Comune di Cinisello ha vinto al TAR, la sentenza del Consiglio di Stato è in corso e come lei sa su mandato di questo Consiglio Comunale proprio come inserito all'interno del documento di inquadramento politiche urbanistiche insieme all'Avvocato Viviani del Comune di Cinisello sono in corso alcune verifiche rispetto ad alcune possibilità.

È stata avanzata in forma scritta negli scorsi giorni una richiesta al Sindaco rispetto ad una proposta formata dall'operatore privato che il Sindaco entro i prossimi dieci, venti giorni porterà in Giunta e a cui dovrà dare risposta rispetto ad una richiesta formare di aprire un tavolo di confronto tra l'operatore dell'Amministrazione Comunale e all'interno di questo tavolo anche l'operatore fa una sua proposta di transazione, perequazione di tipo immobiliare ai sensi della legge 12.

Per quanto riguarda la Crocetta invece io non ho letto l'articolo Consigliere quindi non so rispondere, non mi pare che lei abbia citato mie dichiarazioni, non ho letto l'articolo, se me lo dà nel frattempo che i colleghi rispondono lo leggo e le do risposta – se il Presidente è d'accordo – appena l'ho letto, finito i miei colleghi.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Riboldi, grazie.

ASS. RIBOLDI:

Prima cosa la comunicazione dell'incidente avvenuto ad un operaio è una cosa che mi preoccupa, una delle cose che avevamo chiesto quando è stato fatto il bando per i nuovi mezzi che devono essere usati da Nord Milano Ambiente una delle condizioni era che tutte le norme di sicurezza fossero garantite, è chiaro che farò una verifica, non ne avevo notizia per cui non sono in grado di dare una risposta.

Il Consiglio ha chiesto una risposta scritta, la daremo appena avremo questa cosa, però oggettivamente mi preoccupa.

Il problema dei topi, per quanto riguarda questo problema è vero, ogni volta che si fanno degli interventi, si fanno dei lavori chissà quanti ce ne sono sotto, vengono fuori e questo è problematico.

Da subito sono stati fatti alcuni interventi nella zona vicino al pollaio e in alcune vie della Crocetta, adesso stiamo verificando con una società che ci sta preparando, è già uscita a fare il sopralluogo per verificare che cosa significa e se può produrre dei risultati fare un ulteriore intervento più massiccio, sapete non è facilissimo controllare questo tipo di situazione, quello che posso dire è che interventi di emergenza sono stati fatti immediatamente appena abbiamo avuto notizia della cosa.

Per quanto riguarda le zanzare ce ne saranno tanti e noi faremo gli interventi che riusciremo a fare sapendo che nei confronti delle zanzare la battaglia è una battaglia di difficile soluzione se non c'è l'intervento collegato cittadini – Comune, perché, perché il Comune ha sempre fatto gli interventi sulle aree comunali, per cui le aree verdi private etc. una delle cose che stiamo preparando è una campagna, un invito agli amministratori di condominio etc. perché anche da parte loro vengano fatti una serie di interventi nelle feritoie, fare attenzione ai depositi di acqua stagna, questo tipo di cose in modo da rendere meno pesante questo tipo di problema, però il cambiamento del clima – che è in atto in effetti – sicuramente presenterà dei problemi.

Il discorso degli alberi tagliati e ripiantumati, è in corso un intervento massiccio su tutto il territorio volto a sostituire, non dico tutti perché non ce la facciamo, ma la gran parte delle alberature che per varie ragioni, morti o ammalati o in condizioni precarie di stabilità creavano problemi alla città.

Sull'articolo del giornale il Consigliere in detto che c'è una contraddizione, gli interventi che stiamo facendo sono tutti interventi come dicevo di risanamento perché questo è il discorso, o addirittura di aggiunta, il numero degli alberi che verranno piantumati è molto più del doppio di quelli che vengono estirpati per ragioni che dicevo di questo tipo, diverso è quello che è stato fatto per la realizzazione della Metrotranvia.

Questo è un discorso che è stato fatto a seguito di un progetto di un certo tipo e le notizie che ho avuto è che molto probabilmente, entro un mese dovrebbero riuscire a piantumare anche queste alberature, che però non sono a carico dell'Amministrazione ma dell'impresa che sta seguendo questo tipo di lavoro.

Quello che volevo dire è che in questo tipo di interventi non solo si stanno sistemando le piante morte ma stiamo soddisfacendo alle varie richieste che le scuole avevano fatto per alberature etc. io ho qui l'elenco, sono dentro praticamente le richieste che sono state fatte, cerchiamo di risolverle subito.

Certo che se noi piantiamo gli alberi e dopo un po' ce le distruggono, come hanno segnalato alla Zandonai, è un bel problema, comunque l'intervento che è in corso è un intervento massiccio per riuscire a rimettere a posto, non dico totalmente perché sarebbe non vero, però per dare un bel colpo a quella che era la situazione delle alberate che erano purtroppo morte, anche qui in relazione al clima.

Una cosa che stiamo facendo, laddove ci sono filari o quindi dove è possibile facciamo anche l'impianto di irrigazione in modo da riuscire a mantenere il più possibile le alberature vive.

PRESIDENTE:

Assessore Russomando grazie.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie, solo per rispondere alle interrogazioni di alcuni Consiglieri in merito all'Ovocultura. Come ho già avuto modo di riferire a questo Consiglio i termini della presentazione dei progetti è scaduto il 29 dicembre, a tale data è stato presentato un solo progetto, subito dopo è stata insediata una Commissione per verificare gli elaborati e tutta la documentazione.

La documentazione presentata risulta conforme, la Commissione insediata sta verificando tutti gli elaborati.

I termini entro il quale l'Amministrazione deve esprimersi sono quattro mesi, salvo poi concordare ulteriori spazi con il responsabile del progetto, appena ci saranno valutazioni e decisioni definitive senz'altro riferirò come è d'obbligo al Consiglio.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Fioravanti, grazie.

ASS. FIORAVANTI:

A proposito della Scuola Zandonai io apprendo soltanto questa sera che è stato fatto quest'atto di vandalismo, nessuno mi aveva informato, quindi sarà mio scrupolo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. FIORAVANTI:

Sì certo, però evidentemente può darsi anche che il dirigente scolastico abbia ritenuto che non valesse la pena, non lo so, lo valutiamo, lunedì mattina prenderò i contatti e poi farò sapere ovviamente per iscritto.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie, scusate Presidente, ho letto l'articolo e devo dire che pur avendo una dovizia di inquadramento rispetto ai temi della Crocetta non vi sono notizie che non siano in possesso – garantisco – del Consiglio, perché non è un'immobiliare che scrive ma è la redazione immobiliare del giornale, quindi non è un privato ma è il giornale, vi è un'imprecisione, l'area non è di 12 mila metri quadri ma 12 mila metri sono i volumi di premio volumetrico decisi dal piano regolatore dal '97.

La residenza è l'opzione prevista dall'attuale piano regolatore, la piazza e il tunnel della strada sono le due proposte planivolumetriche fatte dall'Architetto Maffioletti in fase di redazione del piano di lottizzazione, e quindi anche queste approvate dal Consiglio Comunale.

Unica novità che devo dire è però formalizzata una proposta di PII avanzata dalla proprietà è che la Via Stalingrado verrà raddrizzata, questo ve lo ricordate, ne avevamo già discusso e anche di questo avevo informato mi pare la Commissione Territorio e non ancora il Consiglio e oggi è stata formalizzata una proposta di PII sull'area ex Kodak che prevede la riqualificazione della Via Stalingrado nel tratto finale dell'incrocio con Sant'Antonio – Matteotti.

Quindi questo è l'unico dato non da piano regolatore ma comunque già pubblico perché nelle prossime settimane arriveremo in Commissione Territorio con questa ipotesi di PI.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Viapiana prego ha la parola.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente, solo due risposte veloci, però non vedo il Consigliere Sisler, mi premeva rassicurarlo rispetto alla società Multiservizi, nel senso che è una notizia che posso dare al Consiglio, anche perché era un impegno che mi ero preso con il Consiglio stesso, era una forte raccomandazione del Consiglio, la Giunta ha ratificato il progetto, per il momento ovviamente qualche settimana per renderlo praticabile, l'indirizzo di progetto rispetto all'ufficio partecipati, che quindi puntualmente poi si occuperà di seguire costantemente, se non altro per la parte ordinaria e quindi di reperimento della documentazione riferito alle società.

Questo era l'impegno chiesto in modo particolare da alcuni Consiglieri ma proprio dal Consigliere Sisler, credo che questo strumento ci consenta e spero di essere più puntuale nelle risposte e nel rispetto che dobbiamo al Consiglio Comunale.

Sulla lettera che ha fornito come risposta il Sindaco al Consigliere Sisler direi che ha affermato ovviamente il Sindaco alcune questioni che mi paiono puntuali, forse vanno meglio articolate nel senso da un punto di vista proprio di piano industriale come diceva il Consigliere

Sisler, quindi nelle prossime settimane vedremo di dare una risposta più esatta e più precisa riguardo anche alle spese sostenute finora e a tutte le richieste fatte dal Consigliere.

La risposta al Consigliere Scaffidi rispetto alla toponomastica io ricordavo bene che era una questione di cartellonistica, quindi se si tratta di toponomastica riferita al territorio e quindi con implicazioni all'anagrafe piuttosto che all'ufficio elettorale ne risponde ovviamente il servizio affari generali e il settore affari generali, se si tratta di cartelli stradali ne risponde la viabilità.

Non vorrei sbagliare ma credo, perché la vicenda l'abbiamo vista credo un mese fa con il Dottore Ansaldo, stiano stati trasmessi gli atti ma lunedì mi premuro di segnalarlo nuovamente, credo sia stata trasmessa la richiesta all'ufficio viabilità per sistemare la richiesta che mi pare fosse di sistemare un cartello in modo chiaro, perché manca.

PRESIDENTE:

La risposta è stata data da tutti gli Assessori interpellati, facciamo il giro di rito per la dichiarazione dei Consiglieri in merito alla soddisfazione o meno delle risposte.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Direi che in gran parte ho avuto risposta alle mie interrogazioni, ce ne è solo una che a questo punto mi sta a cuore perché c'è una novità espressa dall'Assessore competente, che è quella in merito al Parco del Grugnotorto che io citavo come esempio con quello di Monza, essendoci una proposta siccome questo è un atto preparatorio mi venga data la proposta in merito fatta dall'operatore a questo punto, perché credo che sia lui che abbia fatto la proposta, non essendoci però l'Assessore vorrei che qualcuno gli trasmettesse la richiesta di avere al più presto, pure la Segretaria generale, il Segretario, avere la copia di questa proposta.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io sono solo parzialmente soddisfatto delle risposte perché ad alcune non è stata data risposta, ad altre si è risposto su cose che non ho chiesto e non su quelle che ho chiesto, quindi vorrei dire questo, innanzitutto giudico piuttosto grave politicamente che nessuno degli assessori abbia preso la parola rispetto alla lettera che hanno ricevuto, mi sembra una forma di timidezza politica eccessiva, comunque io non demordo, sarà un tormentone che ci accompagnerà per molti mesi ancora, fino a quando uno non ottiene soddisfazione.

Sulla questione... perché bisogna avere anche personalità politica assessori, diciamocelo, sulla questione Notiziario Comunale signor Presidente io mi aspetto quindi che in una prossima convocazione lei nell'ordine del giorno metta la definizione della questione del Notiziario Comunale in modo tale che riusciamo a definire almeno questo punto.

L'altra risposta, rispetto ai fondi dei gruppi invito a non sottovalutare questi problemi perché mi sembra che ci sia un'aria che sia foriera di tempesta e non ci si accorge, sì perché Presidente se tutti i Capigruppo scrivono un ordine del giorno comune rispetto alla questione fondi dei gruppi, che poi ha incidenza nel bilancio etc. poi si votano emendamenti non è che... ma che addirittura non si sia venuti a discutere prima mi sembra una modalità... d'altra parte è chiaro, devo dire che questo bilancio non è stato praticamente discusso in maggioranza, però io mi meraviglio della scarsa collegialità esistente.

Rispetto al Difensore Civico visto che ha preso atto le ricordo che anche per quella delibera che abbiamo appreso sulla Fondazione Nord Milano entro il 31 di marzo ci deve essere la presentazione di un documento di indirizzo, il 31 di marzo è vero che è una riunione dei Capigruppo che potrebbero mettere a questo punto l'ordine del giorno.

Infine su Via Sant'Ambrogio, adesso l'Assessore è andato via però l'esposto guardate che parla non solo di questioni inerenti gli spazi esterni ma riguarda la musica dal vivo nell'area interna che andrebbe ben oltre le ore 24.00 queste lamentale di rumori eccessivi e suoni alti, riguardano quindi un complesso di cose, sia l'attività interna che esterna, ha fatto bene comunque l'Assessore a dirmi che la concessione della licenza è stata data dal Museo della Fotografia, però naturalmente gli esposti dei cittadini vanno al Comune, è un problema comunque, specialmente i giovani si fermano... succede così da tutte le parti mica è una cosa solo cinsellese ovviamente.

Queste sono le cose che dovevo dire, quindi l'Assessore Russomando mi ha detto che alla fine di aprile dovrebbe terminare i lavori questa Commissione che ha quattro mesi per esaminare un progetto, la congruità di un progetto rispetto al bando, aspettiamo.

PRESIDENTE:

Ci sono altri iscritti? Non ho altri iscritti per cui non essendovi altro da discutere e deliberare per questa sera la seduta è sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 12 MARZO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Sisler Sandro.

PRESIDENTE:

Sono presenti 24 Consiglieri pertanto la seduta è valida. C'è una mozione d'ordine del Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Solo per comunicare Presidente, come le ho già detto verbalmente prima di cominciare la chiamata assembleare, che non si verifichi mai più che cominciamo alle 19.46, terminato il tempo previsto così da regolamento e così come è stata convocata e richiamata l'assemblea.

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Iniziamo con lo spazio delle comunicazioni, se ci sono dei Consiglieri che intendono svolgere comunicazioni sono pregati di prenotarsi, grazie.

Io non ho iscritti pertanto non ci sono comunicazioni, siccome l'ultima volta avevamo preso impegno a dire risposta ad un'interpellanza pendente del Consigliere Valaguzza, così come già in altre occasioni abbiamo approfittato di una finestra di opportunità per rispondere ad interpellanze che rimanevano pendenti direi che procediamo allo stesso modo, quindi darei la parola al Vicesindaco per dare la risposta in oggetto.

Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente, ringrazio anche il Consiglio, mi scuso con il Consigliere Valaguzza per il ritardo rispetto allo scorso Consiglio, ho ricevuto e gli darò in copia scritta comunicazione dei miei uffici rispetto ai quattro punti sollevati sull'interpellanza, punti relativi ad una descrizione sommaria di un fatto che è legato alla concessione edilizia, ad ordinanza di demolizione, ad un ricorso al TAR in corso con l'Amministrazione.

In particolare il Consigliere che interpellava me e il Sindaco chiedeva: Al primo punto, se quanto prospettato nella descrizione sommaria rispondeva a verità e se fosse prassi comune. Questo non risulta essere né prassi comune e né rispondente a verità.

Quali motivazioni sono state prese in considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale a fare venire meno l'ordinanza di demolizione già emessa. Su questo con gli uffici rispondo che l'ordinanza non è venuta meno, l'ordinanza è tuttora in essere, poi le do il testo scritto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. IMBERTI:

No, al primo punto non è prassi comune ritirare le ordinanze quindi non c'è stato un cambiamento della procedura, al primo punto siccome... se mi fa finire poi mi fa le domande.

PRESIDENTE:

Se lasciamo concludere la risposta all'interpellanza, poi come previsto dal regolamento l'interpellante può intervenire.

ASS. IMBERTI:

L'interpellanza la leggo, così riusciamo a seguirci Consigliere. Lei descrive così sommariamente un fatto, una società stipula una convenzione per la realizzazione di un PISCR; ottenuta la concessione edilizia sia per gli edifici che per le opere di urbanizzazione procede, la realizzazione di alcune opere avviene in difformità del progetto assentito ed alcune di esse vengono realizzate sul suolo pubblico.

Conseguentemente ai sensi della normativa vigente l'Amministrazione Comunale iniziava le procedure previste ed emetteva ordinanza di demolizione, i proprietari presentavano ricorso al TAR

e l'Amministrazione Comunale si costituiva in giudizio, e fin qui tutto questo è l'iter che è avvenuto che lei descrive.

A questo punto l'operatore comunicava cambio di proprietà e richiesta di sanatoria, e tutto diventava carta straccia, non corrisponde a verità quest'ultimo passaggio, nel senso che quanto lei prospetta... ha una parte funzionale che corrisponde ed una parte che ovviamente non è prassi comune, non corrisponde a realtà perché nulla è diventata carta straccia.

Cosa è avvenuto in merito ai punti precisi che lei cita, quali motivazioni sono state prese in considerazione da parte dell'Amministrazione per fare venire meno l'ordinanza di demolizione già emessa, le dico che l'ordinanza non è stata ritirata, l'ordinanza è tuttora in essere, siamo in fase di impugnativa davanti al TAR della Lombardia, l'efficacia è sospesa ai termini di legge in quanto è stata presentata un'istanza sanatoria che è in questo momento in istruttoria da parte degli uffici.

Per quanto riguarda la terza richiesta sarà consentito a tutti i cittadini di ubicare opere sul suolo pubblico per ottenere sanatorie e successive servitù? La prassi – come lei l'ha chiamata – non esiste la possibilità di definire a priori quali potrebbero essere eventuali futuri abusi, se ve ne fossero.

Non si tratta di autorizzazioni generalizzate o generalizzabili, le richieste di sanatoria – essendo appunto in sanatoria – vanno valutate singolarmente di volta in volta ed assentite se così è previsto dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda la quarta richiesta, il cambio di proprietà sana gli abusi? Apre nuovi percorsi amministrativi? La risposta è che il cambio di proprietà non sana alcuno abuso, tanto è vero che il soggetto che subentra mantiene diritti, doveri ed oneri derivanti dall'originario provvedimento, e gli sarà rilasciato il permesso di costruire a sanatoria solo ricorrendo ai presupposti normativi, lo stesso iter amministrativo prosegue secondo quanto previsto appunto dalla legislazione in materia, quindi siamo di fronte ad un caso che continua nell'impugnativa rispetto al TAR, quindi in questa fase, e la cui efficacia è sospesa proprio perché è stata presentata un'istruttoria in sanatoria.

Non vi è sanatoria di alcuno abuso con il cambio di proprietà e non vi è sospensione dell'iter amministrativo il quale sta proseguendo; non vi è dal punto di vista funzionale anche la possibilità di trarne prassi comune rispetto a singoli atti di sanatoria che spesso fanno caso a sé, e quindi hanno autonoma funzione in base a ciò che la legge e la norma vigente prevede.

Questa è la risposta all'interpellanza, non so se devo darne copia al Presidente o al Segretario che poi la dà al Consigliere o la do direttamente al Consigliere, è un testo, non su carta ufficiale degli uffici, ma se ciò servisse lo stendiamo su carta ufficiale, non so se basta così, facciamo poi la parte scritta firmata dagli uffici.

Intanto formalmente posso consegnarla all'ufficio di Presidenza in modo da dare questa lettura che ho fatto al Consigliere Valaguzza. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego ha la parola.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per dire due cose, quello che io ho scritto è stato semplicemente riassunto traendo le informazioni da una delibera di Giunta, non so se l'Assessore sa che esiste un'altra delibera di Giunta, farò un'ulteriore interpellanza, perché se lei mi dice che è ancora tutto in itinere non riesco a capire il contenuto dell'altra delibera di Giunta che ha sanato il tutto. Quindi la risposta che mi è stata data mi sembra solo... ha dentro un grosso buco, ad esempio non dice il perché il Comune ha abbandonato su consiglio dell'Avvocato, così si dice in delibera, l'ho letto nella delibera, che l'immobiliare Livia che aveva presentato opposizione al TAR, ed il Comune, che giustamente aveva resistito, alla fine non vanno in fondo al problema perché ricorrente e Comune, su consiglio degli avvocati, si mettono d'accordo, questo è quello che c'è scritto nella delibera Assessore.

L'Avvocato nostro del Comune si chiama Viviani, per dimostrarle quanto precise siano le cose che io ho letto nella delibera; allora delle due l'una, o la pratica si è chiusa perché quello non va avanti al TAR e noi non resistiamo, e abbiamo trovato il modo per sanare il tutto e quindi capisco la successiva delibera che sana la situazione, ed è quella della quale discuteremo la prossima volta, oppure se lei mi dice che l'ordinanza è ancora in essere, che c'è ancora tutto in essere non riesco più a capire il contenuto della seconda delibera, quella che sana l'operazione iniziata, perché io pensavo fosse già finita avendo letto anche la seconda delibera, però lei non ne fa menzione della seconda delibera, mi dice che è ancora tutto per aria, l'ordinanza è ancora lì quindi l'immobiliare Livia è ancora con il fiato sospeso, non vedo come avendo il fiato sospeso abbia ritirato, abbia potuto ritirare il suo ricorso.

Se ha ritirato il suo ricorso è perché ha avuto, o da Viviani o dall'Amministrazione, delle garanzie, altrimenti sarebbe andato in sentenza, e invece questo non è avvenuto perché i due contendenti abbandonano la loro lite, questo è quello che c'è scritto nella delibera, lei però adesso mi dice che non è vero e allora va bene, aspettiamo di capire.

Quindi io non considererei, Presidente, esaurita con queste comunicazioni fatte al Consiglio l'interpellanza da me presentata, riterrei di dare un minimo di tempo all'Assessore per andare a vedere la seconda delibera in modo da rendersi conto se quanto da lui affermato questa sera non è stato superato dalla seconda delibera, oppure io presenterò un'ulteriore interpellanza con ad oggetto i contenuti della seconda delibera, quella che pone fine al contenzioso credo, anche perché credo che l'Auprema abbia pagato degli oneri, pesanti o non pesanti non lo so, ma credo che abbia pagato, adesso vagamente ricordo una cifra, non vorrei però sbagliarla e quindi aspetto di documentargliela.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Imberti che voleva aggiungere qualcosa.

ASS. IMBERTI:

Io farò ulteriori verifiche, tanto dovremo fornire il testo in forma scritta e formale, mi sembrava giusto questa sera arrivare subito con le risposte quindi non è in forma ancora autografa ma è la stesura.

Da quanto mi scrivono gli uffici l'ordinanza è in essere, c'è una istanza di sanatoria che può anche essere stata anche già visionata dalla Giunta ma che è ancora in stesura da parte degli uffici, quindi da questo punto di vista... lei faccia le verifiche, io faccio le verifiche in modo che alla prossima riunione del Consiglio le fornirò risposta completa per iscritto, controfirmata, in modo funzionale, però mi sembrava corretto già arrivare oggi con una prima risposta. Dopodiché io non so se la risposta lei la dovrà ritenere soddisfacente o non soddisfacente, per me poi l'interpellanza è chiusa ovviamente, però al prossimo Consiglio avremo il testo scritto in modo da fornirvelo in modo compiuto e verificheremo anche la seconda delibera che lei cita Consigliere, ovviamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

La parte delicata sta nei rapporti tra i due avvocati, perché noi abbiamo la proprietà e i progettisti che impugnano al TAR, poi abbiamo a sua volta la resistenza in giudizio da parte del Consiglio, e poi scompare tutto, perché? Perché hanno trovato un accordo i due avvocati.

Il nodo sta lì e quindi il documento che va ricercato è quello, sarà il parere di Viviani, sarà quello che volete ma poi dopo in secondo tempo è l'ulteriore delibera che è quella che mette a posto tutte le vicende facendo pagare gli oneri ad esempio, quindi sana, e quindi quello che è stato costruito in modo difforme viene sanato economicamente, ma poi bisogna o si tira su la fognatura o

si crea una servitù perpetua del Comune nei confronti del privato, perché altre situazioni non ce ne sono.

Io capisco gli uffici che dicono le valutiamo di volta in volta, però sa, valutare di volta in volta diventa anche pericoloso.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

No ma non è un problema di avvocato, è un problema che bisogna creare... o la fognatura viene su o creo la servitù, a me risulta che si sia creata la servitù che mi sembra che è la strada più intelligente, però io voglio semplicemente che qualcuno prenda contezza del fatto che se dovesse succedere ad un altro il percorso che deve seguire l'Amministrazione, a meno di non trovarsi cause pesanti, deve essere usato lo stesso criterio. Quindi si crea la servitù per l'Auprema, si crea la servitù per Minghetti Giorgio, si crea la servitù... perché? Perché è un criterio tutto sommato che non crea danni all'Amministrazione, gli porta magari qualche vantaggio. Quindi questo ha un po' l'aspetto delicato della vicenda, perché se fosse avvenuto il tutto senza cambi di proprietà va bene, ma che il tutto si sani solo quando la proprietà cambia, Assessore mi creda ma è un po' sospetta la cosa, poi legittima, perché a me va benissimo, però vorrei fugare questo sospetto che alcune cose sono consentite solo ad alcuni, io ritengo che queste cose debbono essere consentite a tutti quelli che si muovono con il buon senso.

PRESIDENTE:

Io ho iscritto per una comunicazione – non aveva fatto in tempo prima – il Consigliere Scaffidi, dopo di che partiamo con l'ordine del giorno e i lavori della serata.

Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente, mi scuso per avere schiacciato dopo che lei aveva già chiuso la fase delle comunicazioni. Io circa due mesi fa avevo segnalato al signor Sindaco che circa un anno fa, il 31 gennaio del 2006 mi era arrivata una raccomandata a casa di una nomina, consulta permanente protezione animali, il Consigliere Casaroli e il Consigliere Sonno erano per la maggioranza, il sottoscritto per la minoranza, a tutt'oggi io non ho avuto nessuna convocazione per la riunione, io non so nemmeno chi fa parte della consulta, chi è il Presidente, ed istituzionalmente non mi sembra corretta la cosa.

Un anno fa mi invia una nomina che a tutt'oggi non è evasa, io Presidente incarico lei di prendere atto di questa posizione, cioè il Sindaco non c'è, è assente ma è a firma sua io lo avevo comunicato due mesi fa, a tutt'oggi dopo un anno non ci siamo riusciti, non so cosa è questa consulta e se esiste, consulta degli animali, anzi io scherzando ho detto degli uccelli morti che hanno l'aviarria e non si possono toccare. Grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio per la comunicazione perché ho verificato la settimana scorsa che la comunicazione inerente la convocazione della consulta animali dovrebbe pervenirvi quanto prima con una convocazione prevista per la prima settimana di aprile, ho fatto una verifica la settimana scorsa di questa cosa, dovrebbe essere convocata... adesso la data non la ricordo esattamente però dovrebbe essere per il 3 o il 4 di aprile, è una cosa che ho verificato proprio la settimana scorsa.

Diamo il via ai lavori di questa sera che prevedono la discussione del punto 56 del nostro ordine del giorno: "Approvazione nuovo regolamento comunale per le attività funebri e cimiteriali".

Prima di iniziare però comunico come la Capigruppo ha deciso di riorganizzare i lavori di questa sessione, si è optato per questo calendario, questa sera 12 marzo regolamento cimiteriale,

quindi il punto 56 del nostro ordine del giorno; la seduta di giovedì 15 marzo viene invece tolta, viene sconvocata in buona sostanza per lasciare spazio ad un aggiornamento della Commissione Bilancio che si terrà giovedì 15 alle 18.30 invece che mercoledì 14 in quanto mercoledì 14 c'era l'indisponibilità di larga parte dei Consiglieri componenti la Commissione medesima.

Il 19 marzo è prevista sempre la convocazione del Consiglio Comunale, che però avrà inizio più tardi, alle 20.30 invece che alle 19.45 con all'ordine del giorno sempre il regolamento cimiteriale; il 20 marzo con convocazione, come già previsto alle 19.45 vi sarà in discussione invece il piano territoriale degli orari; il punto relativo al regolamento del sottosuolo è stato tolto dall'ordine del giorno dei lavori di questa sessione così come richiesto l'ultima seduta di alleggerire complessivamente il carico di lavoro di questa sessione, mentre il 22 marzo restano all'ordine del giorno mozioni ed ordini del giorno nella sequenza che era già stata stabilita nella Commissione dei Capigruppo della scorsa settimana che era richiesta di un riassetto di Giunta Comunale, mozione presentata e poi sospesa dal Consigliere Zucca, l'ordine del giorno su iniziative contro la violenza sulle donne e quello sull'istituzione di una giornata comunale contro la mafia. Questo è quanto, questo è il riepilogo, domani in giornata tutti i Consiglieri saranno raggiunti da una comunicazione che aggiornerà complessivamente l'ordine del giorno dei lavori di questa sessione.

A questo punto apriamo la discussione sul punto 56 del nostro ordine del giorno, "Approvazione regolamento comunale per le attività funebri e cimiteriali", la parola all'Assessore Viapiana per la presentazione del punto. Grazie.

ASS. VIAPIANA:

Questa sera presentiamo, ovviamente al Consiglio, dopo circa un anno di procedure svolte nella Commissione alla persona terza presieduta dal Consigliere Fiore, che ringrazio anticipatamente per il lavoro fatto così come voglio ringraziare tutti i commissari e Consiglieri che hanno partecipato a questa Commissione perché l'articolato che presentiamo questa sera, articolato lungo, pesante, ma che vede il nostro regolamento vecchio di qualche anno, l'ultimo quello che abbiamo in vigore risale al 1977, quindi voi capite che con tutte le nuove ed importanti modificazioni normative, nazionali e regionali introdotte il settore aveva ovviamente bisogno di una rivisitazione del regolamento funebre e di polizia mortuaria.

Detto questo devo dire che la Commissione ha fatto un lungo lavoro anche di confronto, di parametri, approfito anche per ringraziare gli uffici che credo abbiano messo a disposizione tutto il materiale proprio per potere arrivare ad una discussione anticipata in Commissione forte e puntuale perché si tratta di un articolato – ripeto – pesante, che vede più di cento articoli e quindi va a mettere mano in modo pesante alla funzione cimiteriale.

Devo anche altresì dire che oltre alla vetustà del regolamento vi era anche una necessità di continuità amministrativa, nel senso che noi siamo partiti qualche anno fa ed approvato questo Consiglio Comunale il piano regolatore cimiteriale che oggi è in vigore e che ha qualche anno, per la verità non è vecchio, è stato approvato mi pare nel 2002 quindi è abbastanza recente, ma anche qui importanti modifiche sia nazionali che regionali ci consigliavano per l'appunto di seguire un andamento di continuità amministrativa, quindi piano regolatore cimiteriale, nuovo regolamento per le attività funebri e cimiteriali, siamo peraltro ancora in completamento di questo nuovo piano regolatore generale dei cimiteri da completare, perché anche qui intervengono sempre nuove modificazioni e quindi è allo studio e sarà presentato a breve, ovviamente dopo l'approvazione del regolamento che discuteremo questa sera perché il tutto deve avere una sua continuità ed una sua armonia.

Completo con il dire che come tutti sapete, è anche all'ordine del giorno ed arriverà anche questo nella Commissione credo Territorio, e anche la I Commissione perché coinvolge l'Amministrazione in modo importante sia da un punto di vista regolamentare che da un punto di vista finanziario, tecnico regolamentare anche tutta la rivisitazione del cimitero per quanto riguarda la linea dei forni per la cremazione. Ovviamente stiamo parlando di una cosa molto importante per la città ma anche per la funzione che avrà questo settore che dovrà essere... proprio alla luce delle

normative nazionali e regionali introdotte. Nel dirvi questo vorrei darvi alcuni dati che si sono però già sviluppati e poi darei volentieri la parola al Presidente della Commissione che forse è meglio di me perché ha partecipato ovviamente a tutte le commissioni che si sono tenute, ripeto è un percorso di un anno.

Vorrei darvi alcuni dati significativi dal punto di vista delle decisioni, le funzioni e i compiti che abbiamo noi come Amministrazione sono per l'appunto quello di realizzare cimiteri e crematori, poi dobbiamo regolamentare all'interno di questo lungo regolamento gli ambiti necroscopici e cimiteriali, le forme di gestione consentite, i servizi funebri, le funzioni di polizia mortuaria nel Comune e spetta ovviamente sempre a noi per l'appunto il regolamentare tutta la materia inerente ed attinente al settore funerario, quindi con tutti i loro operatori. Per farla breve direi che la considerazione che credo importante è quella della struttura del regolamento, ripeto ha un articolato molto lungo, e credo che questo ci metta nelle condizioni nella riorganizzazione generale di dare forte impulso all'attività di, come si usa dire di trasparenza e di puntualità nei confronti della nostra città e dei cittadini ma altrettanto serietà e puntualità nei confronti degli operatori che poi diventano servizio puntuale per la città. Credo che tutto questo ci metta in condizioni di dare un servizio ottimale alla città e quando sarà completato il processo di riorganizzazione, quindi con il passo successivo dell'ulteriore piano regolatore e del servizio a pieno della doppia linea dei forni di cremazione questo ci metterà nelle condizioni, metterà nelle condizioni l'Amministrazione di dare una puntuale risposta alla città.

Anche con estrema sintesi ma per non fare perdere ulteriore tempo al Consiglio la struttura del regolamento, e poi chiudo, è un regolamento che si compone di, come avrete potuto vedere di 9 titoli e 107 articoli, è stato steso per l'appunto con il richiamo della normativa specifica in riferimento statale e regionale in modo che l'operatore, il cittadino per l'appunto leggendo il regolamento sappia orizzontarsi su come applicarlo.

Il Comune ovviamente, questa è la parte altrettanto importante, interviene come regolatore e pianificatore, e vigilerà ovviamente attraverso i propri uffici in modo che il regolamento venga puntualmente applicato e che sia osservato da tutte le parti, ovviamente spetta al Comune l'eventualità sanzionatoria rispetto a quanto detto. Per quanto riguarda la struttura mi pare di aver detto un po' tutto, poi ovviamente man mano che si entrerà nell'articolato si potrà meglio sviscerare un po' tutta la tematica. Darei la parola a questo punto al Presidente Fiore in modo che se si vuole aprire poi il dibattito. Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho iscritti però se c'è la prenotazione del Consigliere Fiore gli do la parola. La parola al Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io ringrazio il Consigliere, ringrazio l'Assessore, è sempre difficile prendere la parola su questo tema, è difficile anche prendere la parola per cercare di spiegare i contenuti di questo regolamento. Io credo che piuttosto che spiegare i contenuti di questo regolamento bisogna fare il punto della situazione, già lo diceva l'Assessore, è un regolamento che necessita perché l'ultimo regolamento lo abbiamo fatto nel 1977 quindi trent'anni or sono, in trenta anni è cambiata quasi tutta la normativa per quanto riguarda i problemi cimiteriali.

Questo regolamento che – ripeto – così come diceva l'Assessore si compone di nuovi titoli e di 107 articoli più un allegato, non dimentichiamo che c'è un allegato che è molto importante per quanto riguarda l'economia di questa Amministrazione, il lavoro che si è tentato di fare, che hanno fatto gli uffici era, seppur con importanti modifiche che sono avvenute all'interno di questi anni sia con modifiche nazionali che regionali l'intento era quello di dare ai cittadini, passatemi il paragone,

ma un testo unico di tutto il contenuto che c'è oggi a livello nazionale, a livello regionale per quanto riguarda tutta questa materia.

Quindi la prima cosa che l'Amministrazione Comunale ha fatto, secondo me giustamente, anche perché lo abbiamo discusso, è stato quello proprio di determinare, di mettere in tutto questo articolato tutte le leggi nazionali e le leggi regionali, così sappiamo benissimo il cittadino se avrà voglia di leggersi questo articolato troverà tutto quello che mi compete rispetto alle esigenze che ci sono, ma questo non è solamente sul discorso cittadino ma è anche sul discorso per quanto riguarda le imprese ed altro.

Quindi una materia che è stata portata all'attenzione di tutti quanti e nel nuovo regolamento noi poniamo secondo me, l'Amministrazione Comunale ma anche con la nostra discussione che abbiamo fatto all'interno della Commissione, abbiamo posto al centro di tutta questa discussione il dolore dei parenti, perché questo è fondamentale perché qualunque regolamento possa essere fatto in termini burocratici però se non tocca le questioni che si discutono è chiaro che non è un regolamento buono, in particolare per quanto tipo di motivo, quando si discute di un evento tragico i cittadini devono sapere che oltre all'evento tragico che hanno avuto devono sapere anche qual è la prassi e qual è la regolamentazione per dare degna sepoltura ai loro cari.

Oltre a dire questo quello che viene posto al centro inoltre all'interno di questo regolamento secondo me si evince la tutela dei familiari dei defunti, ma rispetto alle imprese, alla qualità del servizio perché qui si dà un servizio, si pone anche, si evince la tutela dei lavoratori adibito al servizio, si evince anche il controllo sulle imprese per eventuali irregolarità, effettivamente l'Assessore poneva la questione delle sanzioni, questo è molto importante all'interno di un regolamento.

Si pone anche l'ausilio per gli operatori del settore perché anche i nostri dipendenti comunali contrariamente lavorano all'interno di questo settore devono avere, proprio per il tipo di lavoro che fanno, devono avere un ausilio specifico da parte dell'Amministrazione Comunale altrimenti non si comprende perché i lavoratori devono essere lì dentro.

C'è poi da parte dell'Amministrazione Comunale, sono quattro titoli molto importanti per quanto mi riguarda il rispetto dei principi generali di imparzialità, efficienza, efficacia e trasparenza, e lo dice anche all'interno della delibera il nostro responsabile del procedimento quindi sono i temi fondamentali che ci sono all'interno di questo regolamento, e non sono temi di poco conto, sono temi molto sensibili all'opinione pubblica che sono stati discussi e sono stati sviscerati da tutte le parti.

Come si è arrivati a questa bozza finale, questo è un problema per cui io sono orgoglioso ma sono orgoglioso insieme a tutta la Commissione, devo dire anche – almeno per quello che mi compete – questa è la terza legislatura che faccio all'interno di questo Consiglio Comunale, mai come questa volta si è arrivati alla stesura di un regolamento di 107 articoli con una discussione franca, in alcuni momenti anche aspra, in particolare – lo devo dire – sulla laicità, ma alla fine abbiamo trovato tutti quanti insieme il punto di arrivo, questo è molto importante.

In tutto questo io devo fare dei ringraziamenti particolari, e lo voglio dire proprio al microfono, voglio ringraziare la responsabile del procedimento, la Marianna... Ansaldi Maurizio, il Segretario della Commissione che non è stato un lavoro di poco conto, Capano Massimo, chiaramente tutti i commissari che hanno partecipato ai lavori, che hanno dato il loro contributo, un contributo sentito perché altrimenti veramente noi non saremmo arrivati in quest'aula con un regolamento condiviso, almeno dalla stragrande maggioranza dei presenti è condiviso.

Quindi abbiamo discusso articolo per articolo, e per questo ci ha portato via tanto tempo, abbiamo discusso articolo per articolo e magari in alcune sedi siamo riusciti anche a discutere un solo articolo però è chiaro che rispetto al regolamento di partenza ci sono state circa una ottantina di modifiche con aggiunte anche di comma, magari anche lo stesso articolo è stato cambiato due e tre volte e quindi si è arrivati ai termini della discussione, ma si è cambiato anche all'interno della discussione, abbiamo fatto questo discorso di approvazione all'interno di questa Commissione, di quanto articolato anche partendo da un altro dato che non lo abbiamo lasciato così da parte,

all'inizio della presentazione di questo regolamento avevamo fatto una riunione plenaria all'interno di quest'aula anche con le federazioni delle imprese, delle imprese presenti nel territorio ed anche con le federazioni sindacali.

Ci hanno dato dei suggerimenti, hanno presentato anche degli emendamenti, li ha presentati la Federcofit, la Feniof, la Federcofit sono quasi tutti gli operatori presenti all'interno del territorio di Cinisello Balsamo, la Feniof rappresenta in particolare, per dire la San Siro ecco, per fare un discorso di distinzione, e all'interno della Commissione abbiamo preso anche in riferimento questi suggerimenti che ci davano le federazioni delle imprese ed alcuni suggerimenti sono stati accettati sia da parte del tecnico ma sono stati accertati anche da parte della Commissione.

Tutto questo tipo di discorso che è stato fatto è stato tutto improntato nella massima trasparenza, questo lo voglio dichiarare con molta verità, nella massima trasparenza che è stato l'asse portante di tutta la discussione che è avvenuta all'interno della Commissione, perché se non c'era questo sicuramente non avremmo portato a termine la discussione perché quando si fanno tutte queste commissioni partendo dal 16 maggio 2006 ad arrivare all'8 febbraio del 2007, cioè diciotto commissioni, significa che il lavoro è stato fatto, non c'era il tempo di poter fare degli accordi trasversali, assolutamente, si discuteva tutto all'interno della Commissione. Ecco perché noi pensiamo di aver fatto un buon lavoro, e il buon lavoro che è stato fatto, e questo l'ho sottolineato all'inizio quando si era posto al centro il discorso del dolore dei parenti, tutto quello che è stato fatto è sempre stato fatto – secondo me – tutto questo buon lavoro dalla parte del cittadino utente, perché se non avevamo questi tipi di obiettivi sicuramente noi non saremmo arrivati alla conclusione di questo regolamento, e sappiamo benissimo che all'interno di questo Consiglio Comunale ci sono ancora alcuni regolamenti che da diverso tempo giacciono lì ancora in fase di discussione.

Il Vicesindaco Roberto Imberti mi ha detto di tagliare quindi io concludo questa parentesi per quanto riguarda l'articolato di questo regolamento che secondo me può andare benissimo in discussione, può essere votato all'interno del Consiglio Comunale.

Finisco dicendo che oltre al regolamento – dicevo all'inizio – c'è un allegato che poi lo verificheremo in un secondo momento. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego ha la parola.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente, buonasera. Cercherò di essere più breve del Presidente della Commissione anche perché sarebbe mio desiderio questa sera poter arrivare... io spero nella provvidenza come cattolico che i lavori vadano bene, poi se si riesce a votare meglio ancora, però qualcosa si può cominciare a fare, anche perché sono 107 se ne facciamo cinquanta già abbiamo fatto un buon risultato.

A parte questo volevo sottolineare due cose che sono sicuramente interessanti, questo regolamento sana – come è già stato detto per cui non mi ripeto – un periodo molto lungo e soprattutto sana una situazione in cui i nostri regolamenti ormai facevano acqua da tutte le parti, quindi anche per gli uffici correre dietro ad alcune soluzioni diventava un problema perché non avevano un regolamento di riferimento aggiornato alle leggi razionali, alle leggi regionali che nel frattempo sono subentrate dal 1977 ad oggi.

Questo per dire la validità di questo documento che è stato un documento – come hanno già segnalato – un documento molto sofferto, sofferto perché il lavoro che ci si è dati in Commissione era quello proprio di analizzare fino in fondo, articolo per articolo come ha detto il Presidente tutte le tematiche che venivano presentate dai vari articoli, siccome – l'ha detto anche l'Assessore – è un articolato molto pesante, già per l'argomento ma è pesante anche dal punto di vista delle leggi, tanto per essere chiari è un mattone, tanto per essere un po' più espliciti, quindi è chiaro che essendo così pesante si è dovuti ricorrere ad un'analisi tranquilla, ad un'analisi approfondita delle situazioni e delle cose.

La cosa importante che c'è stata in questa Commissione, e credo che questo vada dato atto, maggioranza e minoranza, che si sono confrontati non tanto su delle formule o delle parole ma si sono confrontati – come ha già accennato il Presidente Fiore – su due diverse esperienze, un'esperienza fortemente laica, perché il problema si può vederlo da diverse angolature, e un'esperienza vista da una angolazione laica – cattolica. Noi siamo di fronte ad argomenti che comunque riguardano i costumi, riguardano l'etica, riguardano tantissime delle sensibilità dei nostri cittadini ed era chiaro comprendere in questo regolamento un regolamento che andasse bene a tutti, e che comunque salvaguardasse tutte le forme di libertà, tutte le forme di partecipazione e di utilizzo di questo strumento che è il cimitero. È chiaro che dentro a questo discorso di utilizzo del cimitero c'è anche un aspetto non certamente indifferente che è quello economico, poi purtroppo oltre al dolore qualcuno deve sopportare anche dal punto di vista del portafoglio degli oneri, perché non è sicuramente un servizio gratuito, e quindi quando poi ci sono di mezzo anche aspetti economici ci sono anche dei business, che in questo caso sono rappresentati da un mercato molto consistente che è quello delle agenzie che fanno il servizio mortuario. Quindi complessivamente poi ci sono un insieme di cose, di indirizzi che gli uffici devono comunque poi gestire, quindi è per questa difficoltà, per questa complessità di regolamento che naturalmente ci è voluto molto tempo per partorirlo, gli aspetti – come dicevo prima – che si sono evidenziati sono stati aspetti molto importanti, per cui lungamente discussi in modo da tenere presenti le opinioni, le idee e le esperienze di chi ha partecipato naturalmente alla costruzione in maniera positiva di questo regolamento. Perché nella Commissione mi pare non ci sia stato nessun atteggiamento di ostruzionismo, anzi c'è stato un atteggiamento, almeno per quelli che hanno partecipato, io parlo per quelli che hanno partecipato, gli assenti per me hanno sempre torto, e comunque questa sera arriva in aula consiliare un documento dove è stato veramente preso in considerazione da parte di tutti quelli che hanno partecipato e quindi un documento che per quanto mi riguarda, come persona e come partito, credo di non porre nessuna osservazione perché per quanto mi riguarda questo documento, vorrei dire una parolaccia ma non la dico, comprendete comunque che è stato abbastanza quello che abbiamo fatto e quindi vorremmo arrivare ad una soluzione positiva in modo da non sentire parlare più di questi argomenti, perché non sono nemmeno argomenti molto piacevoli.

Credo che però ci sia una sola che il Presidente Fiore si è dimenticato e su cui non eravamo completamente d'accordo, la parte che interessa l'allegato A che riguarda una formula molto difficile, penso che gli uffici si ricorderanno anche questo, su cui sono rimaste due diverse interpretazioni di questa formula, ora io credo che su questa forse l'unica cosa che possiamo fare in aula è quella di rendere responsabili tutti i Consiglieri e poi eventualmente io penso che presenteremo per la fine della discussione un'osservazione, un emendamento, chiamiamolo come vogliamo, vediamo dopo, su questa formula che non ci ha visto dividerla totalmente tutti insieme.

Credo che però solo su questo ci può essere un minimo di dibattito, sul resto credo che per quello che mi riguarda il dibattito lo posso concludere con questo mio intervento, poi vedo che non ci sono nemmeno i miei commissari quindi ne approfitto, comunque è condiviso naturalmente il pensiero, spero di essere stato esaustivo con quest'intervento e con la partecipazione data nelle 28 riunioni di Commissione.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego ha la parola.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie, io volevo confermare il discorso che ha fatto il mio Capogruppo essendo stato commissario per la stesura di questo regolamento quindi condivido tutto quello che ha detto il mio Capogruppo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, se c'è qualche Consigliere che vuole iscriversi. Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Sull'ordine dei lavori, volevo capire come si procede e soprattutto volevo fare un paio di domande; la prima domanda è questa, quanto si è scritto nel bilancio preventivo 2007 per fare fronte all'articolo 6 comma 1?

Perché dice sono gratuiti in quanto a carico del bilancio comunale i servizi indispensabili etc. etc. allora vuol dire che in bilancio sarà appostata una cifra.

Faccio questa domanda più ai fini del ragionamento che abbiamo fatto in precedenza con il Presidente e con il Segretario, quindi ai fini del bilancio e non tanto ai fini del regolamento, perché il regolamento è perfetto, così come in altri punti degli articoli dice queste cose vanno a carico del bilancio comunale, e allora bisogna saperlo però.

Abbiamo appostato 10 euro o dieci milioni di euro? Perché ci sarà anche un excursus storico che ci consente di... e perché ho voluto fare questo esempio, proprio per dimostrare in termini propedeutici rispetto alla discussione del bilancio che questi regolamenti non sono estranei al bilancio stesso perché l'applicazione del regolamento mi comporta una ricaduta sul bilancio, non possiamo fare finta che non esistano queste cose, né possiamo fare finta di sistemarle in corso d'opera.

Ad esempio quando noi voteremo questo regolamento il regolamento entrerà in vigore subito, mi sembra, però il regolamento entra in vigore subito ma il regolamento prevede delle tariffe, noi oggi non siamo in grado di determinare le tariffe perché altrimenti queste tariffe andavano deliberate prima del bilancio, quindi in qualche modo dovremo scrivere una norma di salvaguardia che mette al riparo le tariffe qui previste, che non verranno ovviamente applicate, perché altrimenti dovevano essere votate prima del bilancio, verranno messe più avanti. Queste cose proprio perché c'è ad esempio una questione, se voi vedete sempre all'articolo 6 al comma 7 parla di servizi comunali che vengono utilizzati da altri comuni, e questi altri comuni sono soggetti al pagamento di queste tariffe, allora come ci comporteremo noi nel 2007? Quindi bisogna che un minimo di ragionamento attorno a questa fase transitoria debba trovare una codifica regolamentare in modo che il regolamento possa entrare in vigore da subito ma alcuni effetti connessi ai tariffari, che non vengono fatti, trovino però la possibilità di essere coperti e non che ci sia qualcuno che dice che siamo inadempienti perché avendo previsto le tariffe nel regolamento dovevamo poi approvarle prima del bilancio e quant'altro. Questo mi sembra uno degli argomenti delicati ed importanti che non inficiano il contenuto testuale del regolamento ma che ci comportano un'azione di garanzia che deve essere comunque prevista nel nostro sistema, quasi come se fosse una norma transitoria di una legge insomma, dobbiamo trovare il modo di esplicitare questo concetto.

Ad esempio io chiedo sin da adesso, non so se lo possono fare gli uffici altrimenti mi recherò personalmente presso la ragioneria, certamente prima del voto sull'allegato, che pure ha un suo peso ed una sua importanza perché è quello che poi consente agli uffici di lavorare speditamente, io vorrei davvero avere queste cifre, quanti sono i dipendenti che lavorano al cimitero, quanto ci costano, un modo anche grossolano se volete, ma per avere un quantum economico da applicare quando verrà messo in vigore per il discorso tariffario.

Ho usato proprio questa fase entrando già nel merito dell'articolato prendendo proprio l'articolo 6 perché è il punto dove si dice: "sono a carico del bilancio comunale", ma se sono a carico del bilancio comunale vuol dire che avremo un punto dove c'è scritto un numero, e quel numero mi piacerebbe saperlo.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Viapiana, prego.

ASS. VIAPIANA:

Vorrei dire che noi abbiamo appostato, però come facciamo sempre, tutti gli anni, non è che questo regolamento ci porta alcune cose in più ma dal punto di vista della gratuità e dei servizi da dare a titolo gratuito, come dice appunto il primo comma dell'articolo 6, noi lo abbiamo sempre quantificato mediamente, come diceva giustamente lei c'è uno storico e va dai 6 agli 8 mila euro all'anno per questi servizi che o perché abbiamo obbligo di legge o quanto meno perché abbiamo per esempio casi di indigenti, recupero da incidenti stradali oppure famiglie particolarmente disagiate con modello ISE e quant'altro.

Quindi noi abbiamo sempre calcolato una media annuale di 6-8 mila euro annuo di spesa a carico dell'Amministrazione Comunale, questo è il quantum.

Poi sono d'accordo con lei quando diceva che per esempio per quanto riguarda l'allegato A possiamo addivenire ad una sorta di accordo dove si vanno a vedere esattamente, magari con più certezza poi il dirigente ci potrà anche dare delucidazioni per quanto riguarda il personale, quante persone etc. anche un dato che mi pare significativo che io non ho accennato prima ma che è in addivenire, per esempio l'informatizzazione dei cimiteri perché questo ci agevola molto il compito e la puntualità rispetto proprio al servizio dato al cittadino.

Diciamo che è un po' tutto in itinere per cui il primo passaggio importante è il regolamento, poi per quanto riguarda l'allegato A possiamo anche prenderci qualche tempo, possiamo ragionare, non è indispensabile che entri in vigore immediatamente, nel senso che non andiamo a stravolgere, possiamo prenderci un po' di tempo.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Anche io volevo capire un po' come era intesa la serata, nel senso se si intendeva prendere ad esame articolo per articolo piuttosto che fare domande sull'articolato in maniera generale e ricevere risposte, da questo punto di vista tra l'altro io ho già qualche domanda però chiederei subito una sospensiva per verificare e finire di dare un'occhiata veloce a quelle che possono essere ulteriori domande sull'articolato. Prima di questo volevo capire, adesso il Consigliere Valaguzza è già entrato in merito rispetto a quest'allegato, anche io notavo l'assenza di importi, da questo punto di vista volevo capire i passaggi, cioè noi oggi o se non ce la faremo lunedì, a seconda dei casi, votiamo il regolamento insieme all'allegato oppure no? L'allegato perché è privo di cifre, come vengono poi inseriti eventualmente questi importi, solo dopo aver votato il regolamento oppure no? Grazie.

PRESIDENTE:

Per come si procede sul piano della votazione chiaramente decidiamo quando si va a votare, nel senso che non lo decidiamo adesso come non lo abbiamo mai deciso. Sul piano della votazione o meno dell'allegato si aggiunge, aspetto di avere una conferma dal Segretario. Per quanto riguarda questa fase della discussione io credo che si può esaurire rapidamente una parte inerente le domande e i chiarimenti e poi generalizzare la discussione medesima, tenuto conto che la Presidenza tiene presenti interventi in tempistica rispetto a quelli che sono i tempi previsti per ciascuno Consigliere, quindi ciascun Consigliere ha facoltà di intervenire direttamente in generale o intervenire chiedendo dei chiarimenti, poiché abbiamo previsto di fare almeno queste due serate che abbiamo messo in calendario è chiaro che io tengo conto della tempistica dei minuti, per cui il tutto è previsto si debba esaurire per ciascun singolo Consigliere nei venti minuti massimi previsti dal regolamento, che poi il Consigliere decida di svolgere dieci minuti di richieste e chiarimenti e dieci minuti di intervento è libera facoltà del Consigliere. Però i tempi, come è già accaduto in passato

per atti che sono stati messi in discussione in più di una serata, prevedono di computare la tempistica e tenerla presente, anche per evitare di ritrovarci lunedì a rifare esattamente la stessa discussione che abbiamo già fatto questa sera, tutto qui.

Per quanto riguarda l'allegato do un attimo la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

La risposta la dà l'articolo 16 comma 5, la votazione si fa normalmente sul complesso della proposta, salvo il caso in cui almeno cinque Consiglieri ed un Capogruppo ritengano necessario procedere alla votazione per singoli articoli o commi o capitoli o voci.

Quindi nell'ultima definizione, voci, potrebbe starci anche l'allegato se si va a scomporre la proposta che però in via prioritaria dovrebbe essere votata nel suo complesso.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Solo per sottolineare il fatto che non è che mi preoccupavo se votiamo insieme l'allegato piuttosto che no, volevo solo capire le motivazioni per cui non vi sono... quindi chiedo all'Assessore la risposta, non interessa a me se si vota contestualmente al regolamento piuttosto che in fase successiva.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente. Mi pare anche una precisazione puntuale, ringrazio il Consigliere per avere posto questa domanda, in effetti è demandato alla Commissione, quindi al Consiglio, e si è concordato questo, di stabilire i criteri generali, in Commissione sono stati visti e quindi il Consiglio è chiamato a discutere sui criteri, poi domanda alla Giunta la tariffazione, ovviamente strettamente legato ai criteri generali indicati dal Consiglio Comunale.

Questo era l'impianto, poi capisco che non è neanche così facile perché le tariffe sono molteplici e quindi i criteri hanno una loro articolazione, però criteri sono insomma.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni, dopo di che dobbiamo prendere in considerazione la richiesta di sospensiva del Consigliere Berlino. Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Se vuole possiamo prendere la sospensiva e poi intervengo, era solamente per dire al Segretario che il documento non è detto che debba essere votato nella sua completezza se ci sono richieste di modifica rispetto alla votazione proposta dalla Giunta, per cui questa qui è una valutazione che faremo ovviamente più avanti.

La cosa che mi interessava chiedere era se, e in che fase di discussione siamo questa sera, fino a questo momento prima della sospensiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Dicevo prima che siamo nella fase di discussione generale che prevede al suo interno, dato che in questo senso il regolamento non disciplina alcunché, anche l'eventualità di produrre delle richieste di chiarimento, è chiaro che poiché abbiamo deciso di prevedere un'organizzazione dei lavori su questo punto che mette a disposizione due sere, quello che è l'obbligo in capo alla Presidenza è evitare che si faccia la discussione due volte, quindi attenersi ad una registrazione della

tempistica degli interventi, con tutto che ovviamente si garantisce a ciascun Consigliere i tempi previsti dal regolamento.

Quindi orientativamente in questa fase della discussione ogni Consigliere ha a disposizione la possibilità di due interventi per un massimo di dieci minuti, il che vuol dire che nessun intervento può, nel complesso e sommato ad un altro intervento del singolo Consigliere superare la soglia dei venti minuti, questo appunto per evitare che si ripeta due volte la discussione tra questa sera e lunedì, tutto qui.

CONS. BONGIOVANNI:

Condivido pienamente per quanto riguarda la discussione generale, poi ovviamente c'è la discussione emendamento per emendamento, questo è un altro aspetto.

PRESIDENTE:

C'è la sospensiva richiesta dal Consigliere Berlino. Concediamo la sospensiva

Sospensiva (Ore _____)

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori della seduta. Consigliere Berlino se vuole dire qualcosa rispetto alla sospensiva altrimenti proseguiamo con la discussione.

CONS. BERLINO:

Intanto ne approfitto, non vedo l'Assessore per fare una domanda.

PRESIDENTE:

Possiamo chiedere che rientri in aula l'Assessore Viapiana? Grazie, in modo tale che se c'è qualche domanda procediamo.

CONS. BERLINO:

Assessore volevo farle una domanda, leggendo l'articolo 22 comma 3 il Comune provvede periodicamente a fornire ai cittadini residenti nel proprio territorio informazioni relative alle differenti pratiche funerarie con particolare riguardo alle forme di seppellimento, cremazione e quant'altro, inoltre il Comune provvede ad informare i cittadini residenti sui soggetti autorizzati. Volevo chiedere se a tutt'oggi era mai stato previsto questo *modus operandi* e se non è stato fatto in futuro come si ritiene di provvedere periodicamente a fornire informazioni ai cittadini, cioè attraverso quali mezzi e se ad esempio vuole essere presa in considerazione l'ipotesi di una pubblicazione di un opuscolo da consegnare ai cittadini o attraverso quali mezzi ritenete di poter far fronte a quest'articolo.

PRESIDENTE:

Assessore Viapiana prego.

ASS. VIAPIANA:

Attraverso principalmente la carta dei servizi nel passato, è ovvio che con un regolamento di questa portata dovremmo prevedere, e gli uffici hanno previsto nella stesura poi del bilancio del settore una pubblicazione probabilmente particolare che vada a spiegare anche tutto l'articolato in

modo ovviamente chiaro per il cittadino che non vengano presentati 108 articoli per la consultazione, ma le cose più importanti.

Nel passato devo dire per quanto riguarda per esempio la cremazione in accordo con la Socrem, che è l'associazione sul territorio e che ha una valenza anche nazionale per esempio mi pare nel 2005/2006 abbiamo fatto una campagna attraverso di loro di manifesti nella città per incentivare la cremazione. Quindi diciamo che nel passato sono state fatte operazioni spot, soprattutto la cremazione e poi anche l'informazione che avviene attraverso la carta dei servizi, più puntualmente, è stato previsto dagli uffici, anche attraverso il servizio nostro di informatizzazione del sito dell'Amministrazione può essere estratto un sunto di questo agli articoli più interessanti per il cittadino come prima domanda anche attraverso il nostro sito, il Giornalino, e poi io ritengo anche una pubblicazione ad hoc per questo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Proprio a conferma di questo diceva l'Assessore l'auspicio mio è davvero che si scelga la strada di un opuscolo, e comunque anche l'ipotesi del sito comunale può essere sicuramente valido, anche perché spesso e volentieri quando ci si trova presi in un momento così luttuoso spesso e volentieri si è in balia di informazioni molto scarse, quindi da questo punto di vista credo che sia un ottimo servizio se si riuscisse a, preventivamente informare la cittadinanza su quelli appunto che sono i servizi possibili oltre che evidentemente i relativi profili economici di cui si parla nell'articolato.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Io non ho nessun altro Consigliere iscritto. Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Presidente dovremmo presentare degli emendamenti per cui avremmo bisogno di trenta secondi per formalizzarle.

VICEPRESIDENTE:

Va bene. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io volevo chiedere una cortesia, visto e considerato che stiamo presentando una buona parte di emendamenti e volevo sapere un attimo dall'Assessore, partiamo già dall'articolo... intanto comincio con questo, quando noi andiamo all'articolo 7 comma 5 dove c'è l'accertamento di morte ed il certificato... di quell'articolo e via dicendo, all'articolo 7 comma 5 ogni medico intervenuto è tenuto a denunciare alle autorità competenti, è talmente palese che un medico deve denunciare alle autorità competenti che gradirei cortesemente venisse quanto meno cancellato il "tenuto" e sostituito con ogni medico intervenuto deve denunciare alle autorità competenti, o denuncia alle autorità competenti.

Una cosa che si evince spesso in questo regolamento che non viene modificato è la sottolineatura del fatto che questo regolamento del Comune di Cinisello Balsamo, viene spesso utilizzata la parola con... non so tipo il comma 2 lettera A obbligatoria sia dal Comune, e si prosegue, viceversa riteniamo necessario che si evinca che il Comune di Cinisello Balsamo venga citato altrimenti sembra un regolamento un po' anonimo.

Così vale anche nell'ambito del... per noi sono già emendamenti ma l'articolo 2 comma 1 dove si elenca e si evince solamente la parola della Regione, al comma 1, noi abbiamo aggiunto anche la Provincia di Milano, non so da dove è stato tirato fuori questo regolamento ma sia nella finanziaria che comunque nell'ultima parte delle deleghe demandate alla Provincia di Milano tra queste c'è anche quella dei cimiteri e delle competenze della Provincia di Milano al riguardo.

Quando ad esempio, sempre all'articolo 2 comma 2 si dice che sono specificati dal presente regolamento e dai provvedimenti da esso scaturiti, è secondo noi opportuno aggiungere specificate dalle norme di legge in vigore, perché non sono specificate... Assessore sono una serie di emendamenti che presenteremo, la cosa fondamentale era capire un attimo se da parte sua era opportuno magari valutare insieme emendamenti che potevano essere migliorativi rispetto al testo.

Uno importantissimo riguarda, per noi è un emendamento, l'articolo 3 comma 2 dove chiediamo di sostituire prima della parola aggiungere "il Comune di Cinisello Balsamo si assume la responsabilità di tutti i danni causati per propria inadempienza alle norme sulla sicurezza", perché noi parliamo di sicurezza ma se lei va negli ambiti cimiteriali, e ho avuto opportunità di andarci anche insieme a lei, si rende conto che la sicurezza è zero.

Forse ha ragione nel dire che non è tutto così ma zero, sotto zero allora perché ci siamo trovati in situazioni dove si poteva accedere in ambiti dove la sicurezza avrebbe dovuto avere anche un minimo di presenza e siamo entrati, usciti, potevamo fare tutto quello che volevamo e la sicurezza non c'era, per cui anche sotto questo aspetto sarebbe fondamentale e opportuno che ci fosse un minimo di attenzione.

Poi dopo queste risposte gradirei magari una sospensiva con l'Assessore. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Assessore Viapiana prego.

ASS. VIAPIANA:

Consigliere alcune modifiche se si tratta di aggiungere, per ipotesi Provincia a Regione e A.S.L. bisogna capire con i tecnici se è realisticamente... cioè non vi è difficoltà in linea di principio, bisogna capire se realisticamente la Provincia ha competenze in materia, può essere, la legislazione è talmente veloce nel nostro Paese che a volte non... però prendiamo atto, se così è possiamo... praticamente direi che Stato, Regione e A.S.L. comprende un po' dal punto di vista legislativo e gestionale, se però lei mi dice che anche la Provincia ha compiti o di vigilanza o di... se ha demandato prendiamo atto, gli uffici fanno verifiche veloci e poi si può inserire.

Per quanto riguarda gli emendamenti io però gradirei, siccome l'articolato è talmente pesante, sono 108 articoli, lo dico per tutti, chi deve fare emendamenti secondo me – ed è corretto che sia così, è una facoltà del Consiglio e dei Consiglieri, sarebbe preferibile averli per iscritto in modo che vengono analizzati tecnicamente dagli uffici, perché io come Assessore posso dare un contributo, in via generale per esempio quando lei mi chiede Provincia non vedo che ci possono essere difficoltà, nel senso che se c'è competenza della Provincia lo inseriamo, se però entriamo per esempio nell'articolo che mi citava prima che era il 2 rispetto ai medici c'è un articolo preciso di legge che noi ovviamente per brevità nell'articolato andiamo ad individuare con, facciamo sempre riferimento alla legge.

Ogni medico intervenuto è tenuto a denunciare alle autorità competenti, lei chiedeva di modificare, noi però come norma generale, come impianto, poi punto, si applica l'articolo 3 del D.P.R. 10/9/90 numero 285; è chiaro che c'è una parte descrittiva ma poi ci si rifà puntualmente alla legge o al decreto, e questo ci dà garanzia perché in effetti all'articolo 3 poi di quella stessa legge si dice: fermo restando per i sanitari l'obbligo di cui l'articolo 365 del Codice Penale, quindi si rimanda, ove dalla scheda di morte risulti, insorga comunque il sospetto etc. etc.

Quindi è evidente che la norma è talmente complicata ma anche puntuale e deve essere altrettanto precisa rispetto alle indicazioni che noi diamo, ad esempio nel titolo secondo polizia mortuaria non possiamo differire molto perché ci rifacciamo a precise norme di legge che vanno a

toccare punti delicatissimi, per esempio come in questo caso, di rilievo da parte di – in quel caso – di pubblico ufficiale, di medico che deve certificare la morte e tutti i suoi aspetti tecnici.

Quindi sarebbe opportuno secondo me, se lei vuole formulare delle osservazioni sarebbe bene averle per iscritto in modo che tecnicamente riusciamo a valutarle meglio.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Concedo la sospensiva richiesta dal Consigliere Bongiovanni.

Sospensiva (Ore _____)

Ripresa dei lavori

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta, prego i Consiglieri di prendere posto in aula. Io non ho altri iscritti per cui dichiaro chiusa la discussione generale, a questo punto il gruppo di Alleanza Nazionale ha annunciato la presentazione di diversi emendamenti all'articolato in discussione, ci sono anche degli emendamenti da parte del gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore.

Gli emendamenti del gruppo di Alleanza Nazionale sono alla stampa, io chiederei nel frattempo di riprodurre questi emendamenti che abbiamo già per i Consiglieri Capigruppo come di consueto, andiamo a questo punto alla discussione particolareggiata, cioè articolo per articolo del punto in discussione del regolamento per le attività funebri e cimiteriali, articolo per articolo o volendo possiamo anche procedere per titolo dato che comunque il regolamento consta di 9 titoli, quindi potremmo anche procedere per titoli.

Aperta la discussione particolareggiata a partire dal titolo primo e quindi dagli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6... un attimo solo; chiedo io una nuova sospensiva per la stampa degli emendamenti perché c'è un problema al computer contro non riesce a stamparli, due secondi, grazie.

Sospensiva (Ore _____)

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto poiché sono arrivati gli emendamenti presentati dal gruppo di Alleanza Nazionale e dal gruppo della Lega Nord; io a questo punto ho sul tavolo emendamenti presentati dal gruppo di Alleanza Nazionale e della Lega Nord ed emendamenti presentati dal gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore.

Come dicevo terminata la discussione generale passiamo alla discussione particolareggiata che prende l'avvio, praticamente proporrei di passare alla discussione per titoli dal titolo primo che comprende gli articoli da 1 a 6 che hanno degli emendamenti mi pare da parte del gruppo di Alleanza Nazionale e Lega Nord, se ci sono degli iscritti... Consigliere Petrucci prego ha la parola.

CONS. PETRUCCI:

C'è un problema formale, quindi vedo Lega Nord che non è nemmeno presente in aula, vorrei capire se c'è la delega a fare gli emendamenti.

PRESIDENTE:

Quindi si corregge, gli emendamenti sono presentati dal gruppo di Alleanza Nazionale, togliete Lega Nord perché in effetti abbiamo visto che non c'è la firma di nessun Consigliere, cioè del Consigliere Boiocchi della Lega Nord quindi solo di Alleanza Nazionale.

Stiamo quindi al titolo primo articoli dall'1 al 6, se ci sono iscritti a parlare, grazie.
Consigliere Bongiovanni prego ha la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Scusi signor Presidente se non vado errato dall'ufficio di Presidenza era venuta la proposta... allora prende in giro.

PRESIDENTE:

Era una delle ipotesi sul tavolo, però...

CONS. BONGIOVANNI:

Appunto, non ho capito io, e allora? Mettiamola sul tavolo.

PRESIDENTE:

Sì, ma non la formula l'ufficio di Presidenza.

CONS. BONGIOVANNI:

E chi la formula, io? Io ho presentato degli emendamenti e lei ha detto che dovrebbero essere stati visti...

PRESIDENTE:

Se la Giunta richiede di visionarli...

CONS. BONGIOVANNI:

...dai tecnici e si passava lunedì, non lo so io, io penso di parlare sempre con un'istituzione che abbia anche qualche valenza quando parla, non lo so poi.

PRESIDENTE:

Tra le ipotesi sul tavolo ve ne sono due, una prevede il fatto che passata la discussione generale ormai derubricata in quanto chiusa passiamo alla discussione particolareggiata sugli articoli, ovviamente a me era giunta comunicazione del fatto che un'altra possibile ipotesi fosse quella che la Giunta richiedesse del tempo per visionare gli emendamenti in questione, adesso vediamo la discussione particolareggiata sugli articoli e i titoli del regolamento è aperta, vediamo le proposte per come si configurano, punto.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io credo che non ci si possa comportare così perché è fuori discussione che durante la discussione particolareggiata uno può presentare emendamenti, quindi quello che farà la Giunta a me interessa poco.

O gli emendamenti abbiamo tempo a presentarli fino al 2023 oppure noi cominciamo la discussione e votiamo articolo per articolo, dopo di che quegli articoli non sono più emendabili, non è che aspetto a lunedì per discutere gli emendamenti, o stasera si procede o sennò vuol dire liberi tutti e quindi man mano che procedo alla discussione io preparo gli emendamenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì va benissimo la proposta o comunque la richiesta del Consigliere che mi ha preceduto, per cui vale anche per il gruppo di Alleanza Nazionale la discussione punto per punto e con gli emendamenti che verranno punto per punto.

Mi era sembrato signor Presidente che lei avesse l'opportunità di poter arrivare a discutere le proposte che erano state sviluppate ma mi sembra proprio che parlare con lei serve a ben poco, per cui non lo so, presupponevo che l'ufficio di Presidenza facesse l'interlocutore all'interno del Consiglio così come è ruolo della Presidenza all'interno del Consiglio, probabilmente c'è qualcosa che mi è sfuggito.

PRESIDENTE:

Io ripeto, le ipotesi sul tavolo erano quelle lì, a questo punto vediamo come si configurano come praticabili, cioè siccome ce ne sono due e non ce ne è una determinata unanimemente a questo punto aspetto anche io che si configurino per come poi si può decidere sul prosieguo dei lavori.

Ha chiesto la parola l'Assessore Viapiana. Prego.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente, io credo anche nel buon senso, cioè un Consigliere ha presentato un certo numero di emendamenti, sono d'accordo sul fatto che se non vi è necessità non necessariamente si deve andare alla prossima seduta.

Sono altrettanto d'accordo però con un principio che contrasta un attimo con quello che diceva il Consigliere Valaguzza, nel senso che è vero che la Giunta non può interferire nei lavori del Consiglio Comunale sulle procedure, ma è altrettanto vero però Consigliere Valaguzza, se lei ha gli emendamenti ce ne sono due che da un punto di vista tecnico, almeno... per dire i tecnici perché vanno fortemente ad incidere su quello che è il merito dell'articolo, quindi almeno su questi bisognerà considerarli.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Però mi perdoni dove c'è scritto il Comune cura, va bene non è che ci vuole l'interpretazione tecnica...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Va bene ma io non ho problemi, io in modo particolare, io le sto dicendo solamente questo che sono stati presentati un certo numero di, possiamo, almeno dove ci sono scritte sei righe da un punto di vista tecnico riservarci, o adesso la valutazione, perché se la Giunta non può fare niente su questo votato quello che volete, però poi se quello che volete è illegittimo dobbiamo rifare il lavoro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Lasciamo concludere l'Assessore, tanto fuori microfono non si sente.

ASS. VIAPIANA:

Sto parlando di sospensiva tecnica...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Decida lei la procedura, a me va bene tutto, lei riferito al Presidente perché le procedure non le decido io, sono due o tre, quindi non era un problema.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Certo che questa sera c'è un'altra innovazione, io non ho mai visto fare una cosa di questo genere Presidente, o ci mandava a casa delle 9.30 e la Giunta si riservava tutto il tempo che voleva per visionare gli emendamenti, oppure se la Giunta è stata qua ed è ancora qua decida...

PRESIDENTE:

Alle 9.30 non c'erano gli emendamenti.

CONS. PETRUCCI:

Alle 10.30, alle 11.00 quando vuole lei, sicuramente un'ora e mezza fa perché è un'ora e mezza che attendiamo, quindi o si accetta di discuterli e quindi si comincia a votare e la Giunta si prende le sue responsabilità oppure andiamo a casa ma diciamolo punto e basta.

Io non so quali accordi avete fatto, mi piacerebbe sapere però cosa devo fare da adesso in poi.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io signor Presidente ho una questione preliminare, non ho chiesto al tecnico, però se è il caso lo faccio adesso, se questo regolamento era stato inviato all'A.S.L. ed è arrivata...

PRESIDENTE:

Inviato prima nella proposta di Giunta e poi successivamente...

CONS. BONGIOVANNI:

Ma era arrivato integro così come era stato consegnato o con qualche modifica, niente? Grazie.

PRESIDENTE:

Ricapitoliamo un attimo, ci sono due possibili modalità, quella per la quale avevamo iniziato ad avviare la discussione particolareggiata sugli articoli e quella che viene come proposta dalla Giunta di poter esaminare con calma gli emendamenti in modo tale da fornire parere lunedì, lunedì credo a quel punto procedendo con la votazione e con la fase particolareggiata articolo per articolo.

Da questo punto di vista non mi sembra che ci sia un consenso unanime intorno a questa proposta, se non c'è io procedo.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Il discorso è molto semplice, o lei chiama gli articoli e su ciascuno articolo si apre la discussione, se c'è un emendamento si vota l'emendamento e poi si vota l'articolo, e io ho tutto il diritto durante le sue chiamate di intervenire e di presentare gli emendamenti, oppure mi si dice no per questo regolamento noi vogliamo usare una dinamica diversa, diciamo che possono essere presentati emendamenti fino alle ore 19.48 di lunedì e ciascuno di noi si regola, ma non è che possiamo dire che uno può comportarsi in un modo e quell'altro comportarsi in un altro.

I diritti del Consigliere sono quelli che sono, e credo di essere capace anche io di fare un emendamento dove c'è scritto Comune, aggiungere di Cinisello Balsamo, e sa che emendamento le ho preparato, dove c'è scritto chiunque aggiungere cittadino italiano, che così discutiamo dei gialli, nei negri e dei viola, però bisogna avere il coraggio delle proprie azioni.

Allora io dico qui o chiamate questi articoli ed andiamo avanti e vediamo come si sostengono gli emendamenti a, come si presentano, con che forza si fanno, e la Giunta farà la sua parte, può anche chiedere di sospendere la votazione su un punto se lo ritiene di particolare... non lo so ma allora bisogna che chiami articolo uno, c'è qualcuno che vuole intervenire, sì o no? Ci sono gli emendamenti o non ci sono? Perché ciascuno durante... uno dice va bene ho chiesto la sospensiva perché dovevo scrivere gli emendamenti, allora io adesso le chiedo una sospensiva per scrivere gli altri emendamenti dopo di che Petrucci fa lo stesso, andiamo avanti per sei mesi.

PRESIDENTE:

La discussione generale è finita quindi gli emendamenti sono conclusi, vanno presentati entro la conclusione della fase di discussione generale, al limite possono esserci i sub emendamenti. A questo punto resta sul terreno la proposta avanzata prima, noi abbiamo, tenete conto meno di un'ora perché sono le 23.00, manca un minuto, e quindi abbiamo 45 minuti, procediamo con il nostro lavoro e poi procederemo ulteriormente lunedì quando la seduta avrà l'aggiornamento su questo punto. Ripeto titolo 1 articoli dall'1 al 6, è aperta la discussione. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io signor Presidente volevo capire un attimo come aveva intenzione di proseguire la serata, nel senso che ci è stato chiesto di presentare gli emendamenti che avevamo preannunciato, lo abbiamo fatto, poi piacciono o non piacciono, sostituisce il nome con il cognome, veda un po' lui a me interessa ben poco, però la questione è capire se giustamente si usano due pesi e due misure. I diritti dei Consiglieri penso siano a conoscenza a tutti i Consiglieri, se c'è stato qualche Consigliere che ha fatto qualche cosa che non andava fatta ben venga, capire qual è l'errore e si corregge immediatamente, però se viceversa c'è l'opportunità, e qui ritengo a questo punto di valutare anche io la questione, se c'è la volontà di discutere punto per punto ed emendare punto per punto era la stessa cosa che avevo chiesto fin dall'inizio e non mi era stato concesso.

A me va benissimo se discutiamo punto per punto, anzi la discussione andrà fatta punto per punto così come il gruppo di Alleanza Nazionale chiede, ma vorrei capire se siamo ancora nella fase di poter emendare la discussione e i punti che vengono in discussione o meno, questa è una cosa fondamentale ed importante.

PRESIDENTE:

Siamo nella fase della discussione particolareggiata, quindi nel nostro caso una discussione che può essere articolata o per articoli o per capi o per titoli di questo regolamento, ovviamente chiusa la presentazione degli emendamenti, perché questa si conclude con il termine della fase di discussione generale e resta aperta la possibilità di presentare sub emendamenti ed emendamenti, punto, non vi è altro.

Dopo di che per quanto riguarda il procedere c'è una proposta della Giunta che può essere più o meno accolta, non vi è un problema di precedenti perché in altre occasioni di regolamenti discussi e deliberati in aula si è deciso di procedere seduta stante alla discussione dell'articolo e alla sua votazione, quindi adesso questo punto di vista il regolamento mette a disposizione diverse possibilità, non sarebbe la prima volta che noi di fronte ad un articolato complesso avviamo le procedure di votazione chiamando articolo per articolo, facendovi la discussione sopra e poi sottoponendolo alla votazione rispetto agli emendamenti presentati.

Su questo punto secondo me o si trova un accordo generalizzato oppure procediamo con la modalità usuale, non abbiamo altre possibilità. O c'è una disponibilità complessiva del Consiglio a prendere in considerazione l'ipotesi di permettere alla Giunta di analizzare gli emendamenti con

maggiore calma e quindi tornare in aula lunedì eventualmente, e questo lo possiamo valutare con la Giunta medesima garantendo la possibilità per la presentazione di altri emendamenti perché questo punto ritorna in aula lunedì e quindi ci sono i tempi tecnici per stabilire che il termine ultimo di presentazione degli emendamenti è venerdì alle 12.00 e lunedì siamo in aula. Però le due alternative sono queste, quella che vi dico è che quella che noi – anche in altre occasioni – abbiamo adottato è quella del procedere punto per punto, articolo per articolo, discussione sul punto e votazione.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Presidente io mi appello all'articolo 14 che parla degli emendamenti e sottoemendamenti, noi abbiamo fatto una discussione di tipo generale e l'abbiamo chiusa, anche quella particolareggiata perché qui prevede, l'articolo 15 dice: esauriti gli interventi degli oratori, al comma 1, che hanno chiesto di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e particolare, che è stata fatta, va bene? È stata fatta.

Ora per quanto riguarda il discorso degli emendamenti l'articolo 14 punto 5: gli emendamenti e sottoemendamenti devono essere redatti di norma in forma scritta e consegnata al Presidente prima della fine della discussione che è già avvenuta, la discussione è avvenuta già, quindi non c'è più possibilità di poter presentare emendamenti, anche se noi – facciamo un'ipotesi – chiudiamo il Consiglio Comunale e lo riproponiamo fra una settimana non è data più possibilità di poter presentare gli emendamenti perché noi abbiamo fatto una discussione su tutto l'articolato, non abbiamo fatto una discussione su un singolo punto comma per comma.

Quindi a questo punto, e anche i sottoemendamenti non si possono presentare perché il punto C dice che proposte di emendamenti e sottoemendamenti, i quali tutti devono essere posti ai voti prima dell'argomento principale, quindi non si possono presentare più stando al regolamento, poi lo abbiamo sempre fatto per prassi ma stando al regolamento no.

Io mi appello al punto 5 che non è più possibile presentare gli emendamenti, qualunque sia la discussione non si possono su presentare gli emendamenti, questo dice l'articolo 14 comma 5, che poi dice il comma 6: a tal fine può essere concesso dal Presidente un breve termine per la redazione scritta; quella che noi abbiamo già fatto, quindi una volta chiuso il discorso di un breve termine che abbiamo già fatto non è più possibile presentare emendamenti, anche – ripeto – se la discussione noi la possiamo fare tra un mese, questo è quello che dice... bisogna renderne conto per tutti quanti, quello che dice il regolamento all'articolo 14 comma 5 e 6.

Poi i lavori possono essere... io ripeto, ho letto gli emendamenti e devo dire con molta sincerità che poi entreremo nel merito e dirò la mia su questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Su questo punto di vista il regolamento presenta come al solito delle contraddizioni, perché all'articolo 15 comma 1 dice: esauriti gli interventi il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e particolare; all'articolo 12 definendo che cosa è la discussione generale e particolareggiata, la generale è quella sul punto, la particolareggiata è sui suoi articoli e le sue parti con eventuale presentazione di emendamenti e sottoemendamenti aggiunti.

L'interpretazione più lineare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Articolo 12, comma 5 al punto B, l'interpretazione più lineare, e in questo chiedo il conforto del Segretario, è che ovviamente la particolareggiata sia sui singoli punti, o articoli o capi o titoli del regolamento in votazione e nell'ambito della particolareggiata vi sia ancora la possibilità di presentare non emendamenti, che sono già stati presentati, ma sottoemendamenti che in quel caso siccome il regolamento prevede vadano votati prima degli emendamenti potranno essere presentati

soltanto nella discussione particolareggiata e non ci sono altre possibilità, punto. Quindi se noi siamo nella fase di discussione particolareggiata noi possiamo presentare sottoemendamenti sugli emendamenti, messi in discussione nella discussione particolareggiata o per titoli o per singoli articoli, punto.

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Presidente sono d'accordo sul procedere, era solo per chiarire, poiché la sospensiva l'avevamo chiesta noi, che noi avevamo chiesto la sospensiva prima della chiusura della discussione generale proprio perché si era detto che gli emendamenti potevano essere presentati fino a quel punto, per cui mi avete dato la sospensiva, è durata un po' troppo ma a volte capita, e non solo a noi, dopo di che abbiamo presentato gli emendamenti scritti per cui per noi a questo punto – indipendentemente da oggi a lunedì – si possono presentare solo sottoemendamenti, per avere una chiarezza di comportamento, ovviamente sottoemendamenti ed emendamenti già presentati. Una domanda, gli emendamenti presentati al momento sono solo quelli che ha citato prima?

PRESIDENTE:

Sì, del gruppo di Alleanza Nazionale e del gruppo di Cinisello Balsamo nel Cuore.

CONS. SISLER:

Va bene, allora questi sono gli emendamenti, grazie.

PRESIDENTE:

Su questo intendevo l'ipotesi di dire si possono presentare altri emendamenti fino ad ora, chiaramente rivolta ai sottoemendamenti, nel senso che stante questi emendamenti se si decide che è possibile presentarli fino a venerdì si dà facoltà ai gruppi di sottoemendare gli emendamenti già presentati fino a venerdì, a quel punto la discussione lunedì è su emendamenti e sottoemendamenti, però a quel punto chiaramente chiusi, nel senso che si avrebbero sia gli emendamenti per i quali i termini di presentazione sono scaduti e sia i sottoemendamenti per i quali si sarebbe eventualmente andati in proroga fino a venerdì, punto. Non essendovi l'accoglimento di questa proposta io procedo e vado... siamo alla discussione particolareggiata del titolo 1 articoli 1-6, è aperta la discussione.

Ci sono iscritti sugli articoli 1-6? Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente ma in che fase siamo adesso? Perché non ho capito...

PRESIDENTE:

Siamo nella fase della discussione particolareggiata che sto cercando di organizzare per titoli, mi sembra di capire che la proposta di procedere diversamente, cioè concedere un termine ulteriormente per la presentazione dei sub emendamenti e ritrovarsi in aula lunedì per procedere esclusivamente con le operazioni di voto non sia stata accolta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Non è che l'ho fatta io, è stata formulata nello specifico dal Consigliere Valaguzza quella di dire, allora in questo caso si può procedere così, si dà tempo fino a venerdì per la presentazione di eventuali sub emendamenti, entro lunedì l'aula è nelle condizioni di avere il parere della Giunta sia sugli emendamenti che sottoemendamenti e si procede direttamente alla votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Vedo che è stata accolta... chiedo una sospensiva di dieci minuti dei Capigruppo e vediamo se accogliere questa proposta o meno, va bene?

Sospensiva.

Sospensiva (Ore _____)

Ripresa dei lavori

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto ai loro banchi, la consultazione dei Capigruppo in sospensiva ha generato un orientamento comune ad avviare la discussione particolareggiata, io farei, resto sempre dell'avviso per titolo e poi lì dentro se c'è l'esigenza di specificare sui singoli articoli lo si vede nel procedere della discussione, e poi ovviamente fatta la discussione particolareggiata procedere alla votazione degli articoli. Si apre la discussione particolareggiata sul titolo 1, articoli che vanno dall'1 al 6, ci sono alcuni emendamenti a tale proposto presentati dal gruppo di Alleanza Nazionale. È aperta la discussione; vi ricordo che sono le 23.22 quindi per questa sera chiuderemo comunque alle 23.45, avendo un'altra serata mi sembra superfluo andare alla proroga di un'ora, anche perché non abbiamo ovviamente ragione di credere di poter chiudere il punto.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io dissento dal fatto di discuterli per titoli ed in base al regolamento chiedo di votare articolo per articolo.

PRESIDENTE:

Va bene, articolo 1, è aperta la discussione. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente io rimango allibito questa sera, io ho sentito l'intervento dieci minuti fa di un Capogruppo che diceva che la discussione particolareggiata era chiusa in base all'articolo 14 comma 5, lei mi ripresenta la stessa cosa dieci minuti dopo, si comincia la discussione dall'articolo 1 all'articolo 6, se è questo il metodo io chiedo articolo per articolo e adesso vediamo cosa fare.

PRESIDENTE:

Stiamo procedendo articolo per articolo, la proposta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, stavo procedendo per titoli non per capitoli, poiché il regolamento consente ad un Capogruppo di richiedere di procedere diversamente accogliendo la richiesta secondo il regolamento si procede per articoli.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente volevo comunicare – non avendo messo gli articoli erroneamente all'interno degli emendamenti – l'emendamento 1 e l'emendamento 2 vengono ritirati.

PRESIDENTE:

Va bene, ritirati. Siamo all'articolo 1, ci sono interventi? Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Per dichiarazione di voto, voterò a favore dell'articolo 1 perché non ci trovo nulla di particolarmente estraneo all'argomento in discussione.

PRESIDENTE:

Scusate volevo capire una cosa però, siete dell'avviso che oltre alla discussione articolo per articolo anche la votazione? Noi potremmo discutere articolo per articolo e votare per titoli anche, che semplifica un po' il numero delle votazioni.

La richiesta di discutere è coerente anche alla richiesta di procedere alla votazione articolo per articolo? Va bene.

Articolo 1 non ci sono altri Consiglieri iscritti. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Guardi lo schermo perché io ho prenotato il mio intervento subito dopo il Consigliere Valaguzza, non capisco perché uno lo dà e l'altro no, quindi si calmi un pochino, veda un po' di chiarirsi le idee e magari riusciamo anche ad andare avanti.

Anche io sono d'accordo di accettare invece l'articolo numero 1 perché mi sembra una cosa sensata metterci Cinisello Balsamo.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Noi abbiamo ritirato l'emendamento 1 e l'emendamento 2, non so c'è qualcuno che sembra che voglia...

PRESIDENTE:

No, sono decaduti, non si possono sub emendare emendamenti ritirati, stiamo solo discutendo dell'articolo 1, chiuse le vostre prenotazioni si procede al voto sull'articolo 1.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente volevo solamente ricordarle che un emendamento tolto non può essere fatto proprio da altri, per cui... se sicuramente era d'accordo nell'emendamento avrebbe potuto comunque sottoscriverlo, per cui io mi astengo all'articolo 1, grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti sull'articolo 1, si vota. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione, io chiedo ovviamente di avere la strisciata per ogni articolo, e chiedo ai Consiglieri di avere la cura di segnalarmi eventuali difetti nella votazione in modo tale che se non ho segnalazioni da parte vostra invece di verificare la strisciata mi limito a dichiarare il voto che ho al pannello elettronico.

21 favorevoli, zero astenuti, 1 contrario. Il Consiglio approva.
È in discussione l'articolo 2. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Questo emendamento qua che riguarda le competenze, avendo avuto la Provincia di Milano diverse competenze che prima erano a carico della Regione e sono state demandate anche alla Provincia di Milano, tra queste le competenze appunto delle problematiche riguardanti il dispositivo che stiamo discutendo questa sera, ecco perché ho aggiunto, oltre alla parola...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui abbiamo aggiunto un ente che pensavamo fosse stato tolto dalla competenza riguardante le problematiche specifiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Noi diciamo no a quest'emendamento per una semplice ragione, che non ci risulta assolutamente, adesso chiedo anche all'Assessore alla Provincia, che la Provincia abbia una delega per quanto riguarda il discorso che noi stiamo discutendo questa sera.

Quindi il nostro è un no convinto a quest'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Consigliere Fiore mi auspico che questo regolamento sia votato dal Consiglio Comunale con indicazione dell'Assessore e del dirigente competente, non penso che qui all'interno se avessimo un deputato, come succede a Sesto San Giovanni l'Onorevole La Russa si chiede prima a La Russa se per caso... non c'entra nulla, il problema della competenza, faccio un esempio banalissimo, quella sul territorio, ad esempio le problematiche riguardanti l'allargamento o il restringimento delle aree cimiteriali è anche di competenza della Provincia oltre all'A.S.L. che dà competenza specifica.

Per cui se i tecnici, penso valutino con attenzione questo emendamento tecnico, bene, altri organi istituzionali in Consiglio Comunale non ne vedo.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola l'Assessore Viapiana, prego.

ASS. VIAPIANA:

Ripeto quello che diceva il Consigliere Fiore pocanzi, a noi non risulta, da tutta la documentazione che abbiamo, che la Regione abbia mai dato delega alla Provincia inerente a questo criterio, però fosse successo due ore fa non... qui si pone la problematica di dire salvo verifica, questo lo possiamo fare, nel senso che qualora verificiamo questa cosa siamo sempre in tempo d'ufficio ad inserirlo perché non possiamo noi togliere una competenza data dalla Regione alla Provincia, se così fosse il regolamento lo adotta in automatico.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE:

Stiamo parlando dell'emendamento numero 3, articolo 2, comma 1; ritirato. Ci sono altri interventi sempre sull'articolo 2? Niente.

Allora procediamo alla votazione, siccome sono sostitutivi i primi, aggiuntivo il 6, il 7 è sostitutivo e l'8 è sostitutivo si votano prima i sostituitivi e poi l'aggiuntivo.

Quindi articolo 2 comma 1 che sarebbe l'emendamento numero 4 articolo 2 comma 1. E' aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 contrari, 1 favorevole, zero astenuti. Il Consiglio respinge.

Emendamento numero 5 articolo 2 comma 2. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 contrari, 1 favorevole, zero astenuti. Il Consiglio respinge. Era l'emendamento numero 5, articolo 2, comma 2. Ora siamo all'emendamento numero 6 articolo 2 comma 3. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io sono sempre dell'idea che lei voglia complicarsi la vita, però ognuno è libero di fare quello che vuole, il mio intervento prima era nel comunicare che ho lasciato l'emendamento numero 4 perché il Consigliere Petrucci i due emendamenti avrebbe votato a favore, ma coerente con le proprie idee e con il proprio sapere ha bocciato l'emendamento che precedentemente avrebbe chiesto di fare proprio, è l'incoerenza proprio del politico, però mi auspico che ci siano altri emendamenti che probabilmente sarà più attento ad un suo interesse.

All'emendamento che stiamo per discutere, l'emendamento numero 6, volevo porre all'attenzione di tutti i colleghi la necessità di valutare attentamente questo emendamento, per cui chiediamo di cassare: "quando agisca quale ufficiale di governo", ora se si va a vedere l'articolo, l'articolo 2 comma 3 quando dice... adesso non riesco a trovarlo chiediamo di cassare quella parte che abbiamo elencato nell'emendamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Martino lei si faccia gli affari suoi di come io sia preparato o meno perché è una competenza che non le riguarda, gradirei cortesemente che imparasse l'educazione.

PRESIDENTE:

Sono tanti gli emendamenti per cui un minimo di confusione è umana.

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui non faccia lo spiritoso che non è la serata, e gliel'ho detto a verbale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Presidente non ho capito qual è l'emendamento proposto dal Consigliere che mi ha preceduto perché non è stato molto chiaro, e soprattutto non avendo trovato il proprio emendamento credo che forse abbia svanito un po' il senso.

Comunque le chiedo gentilmente di rispiegarmi che cosa ha chiesto il Consigliere Bongiovanni prima di me.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni vuole rispiegare quello che ha detto? Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io gradirei che lei facesse un po' la persona seria, glielo ribadisco, in modo serio cerchi di portare avanti il Consiglio.

PRESIDENTE:

Lei fa riferimento ad un emendamento però non lo abbiamo trovato, non posso spiegare io a quale emendamento lei faccia riferimento.

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti non l'ho trovato nemmeno io e per un errore di trascrizione ritiro l'emendamento, ma le ricordo, a lei e all'altro spiritoso dietro di me, che si può sbagliare solo quando si lavora, chi non fa niente non imparerà mai dai propri errori e non imparerà mai a fare qualcosa.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni io non è che stavo rimbalzandole la palla per caso, poiché la domanda del Consigliere Martino era molto semplice, chiedeva un riferimento che poiché lei stesso non ha fornito non avrei potuto fornire io, semplicemente questo.

Quindi l'emendamento numero 6 si intende ritirato. Emendamento numero 7 articolo 2 comma 3, chi voglia eventualmente intervenire è pregato di prenotarsi.

Io non ho iscritti per cui procediamo alla votazione, emendamento numero 7 articolo 2 comma 3. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 2 favorevoli, 21 contrari, zero astenuti. Il Consiglio respinge l'emendamento numero 7.

Votazione dell'articolo 2, prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Ho fatto una mozione d'ordine per ricordarle che doveva votare l'articolo 2.

PRESIDENTE:

La ringrazio. È aperta la votazione dell'articolo 2.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 22 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo numero 3, è aperta la discussione, ricordo che ci sono l'emendamento numero 8 sul 3, l'emendamento 9, l'emendamento 10, non so l'11 perché non è menzionato a quale articolo, e basta.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io voglio intervenire nel merito dell'articolo, questo articolo si riferisce alle responsabilità e testualmente dice che: il Comune deve evitare situazioni di pericolo alle persone e alle cose, però ad esempio non dice che i mezzi e gli strumenti messi a disposizione del pubblico sono a norma.

Io reputo del tutto superfluo il fatto che i mezzi messi a disposizione del pubblico siano a norma, e di contro interpreto al comma successivo chiunque causi danni a persone nel caso non dovessero essere a norma gli strumenti messi a disposizione quel chiunque può essere anche l'Amministrazione Comunale.

In questo modo, con questa lettera, con questa interpretazione l'articolo da parte mia sarà accolto favorevolmente così come è stato scritto.

PRESIDENTE:

Poiché sono le 23.43 chiedo – proponendovelo – di esaurire ovviamente solo questo articolo, esauriamo l'articolo 3 e poi i lavori si aggiornano a lunedì, se siamo tutti d'accordo, altrimenti chiudo adesso perché non sto a fare pencolare una discussione sugli articoli a metà.

Se siamo tutti d'accordo chiudiamo con l'articolo 3, abbiamo ancora due o tre votazioni ed esauriamo, in modo tale da tirare una linea precisa che riguarda un articolo, non rimanere a metà tra un articolo e l'altro con gli emendamenti ancora in discussione su quell'articolo.

Se ci sono altri iscritti... non ho iscritti per cui emendamento numero 8 del gruppo Alleanza Nazionale articolo 3 comma 1.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione, 22 contrari, 1 favorevole, zero astenuti. Il Consiglio respinge.

Ora abbiamo l'emendamento numero 9 sempre il gruppo di Alleanza Nazionale, articolo 3 comma 1.

Non ci sono iscritti, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione, abbiamo 21 contrari, 1 favorevole, zero astenuti. Il Consiglio respinge, era l'emendamento numero 9.

Adesso abbiamo l'emendamento numero 10 sempre del gruppo di Alleanza Nazionale, articolo 3 comma 2.

Non ci sono iscritti per cui procediamo alla votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Abbiamo 22 contrari, 1 favorevole, zero astenuti. Il numero 10 è respinto.

L'emendamento numero 11 non porta il riferimento all'articolo e al comma, io cercavo adesso nelle altre leggi statali, questo non è sull'articolo 3?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ritirato l'emendamento numero 11 pertanto abbiamo concluso la votazione degli emendamenti all'articolo 3, votazione dell'articolo 3.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto aggiorniamo i nostri lavori sul regolamento e sulla procedura di voto del regolamento ovviamente a lunedì.

Il 15 la seduta è stata annullata, è stato detto all'inizio della seduta, è stato comunicato il nuovo calendario dei lavori, ovviamente i Consiglieri qui presenti e quelli assenti saranno raggiunti dal calendario già domani nel pomeriggio perché verranno mandati fuori i messi in mattinata.

Non avendo altro da deliberare per questa sera la seduta è sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 19 MARZO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Bonalumi Paolo, Poletti Claudio, Ascione Ciro, Sisler Sandro, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 26 Consiglieri pertanto la seduta è valida. Si sono prenotati per comunicazione i Consiglieri Napoli, Zucca e Bongiovanni.

Io volevo fare una prima breve comunicazione come avevo richiesto in passato le indicazioni di un Consigliere di Minoranza per il pellegrinaggio al campo di sterminio che si terrà dal 3 al 7 maggio 2007, rinnovo questa richiesta ai gruppi di Minoranza , con la preghiera di chiudere con questa indicazione entro questa sera, perché altrimenti non ho i tempi tecnici per garantire una partecipazione di un Consigliere.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente, negli ultimi due week end si sono svolti i congressi della Margherita a livello locale e a livello provinciale. Con rammarico devo constatare che purtroppo si è persa una grande occasione, perché, vedete, in un programma televisivo della RAI, un docente universitario spiegava la differenza tra il parlare in pubblico e il parlare al popolo e sostanzialmente si affermava che parlare al pubblico significa parlare ad una serie di soggetti invitati, quindi selezionati, scelti, preparati a discutere un determinato argomento, mentre il parlare al popolo significa parlare sostanzialmente a tutti, senza rivolgersi in maniera specifica ad un determinato soggetto. Ma io credo che i congressi della Margherita a livello locale a Cinisello Balsamo e a livello provinciale siano stati un dibattito rivolto al pubblico e non al popolo e per questo affermo che sia stata una occasione perduta. Perché questi congressi hanno dimostrato che, purtroppo nel partito della Margherita ci sono dei problemi collegati ad un tesseramento al di sopra delle reali presenze, hanno dimostrato che c'è una scarsa partecipazione perché quando ci sono più votanti che presenti nelle celebrazioni di questi momenti, è chiaro che questi sono tutti indicatori di debolezza di un partito che nei numeri non rispecchia quelli che sono i valori ed i contenuti che dovrebbe proporre ai cittadini anche come esempio.

E, soprattutto, credo che ci siano dei grossi problemi nella determinazione dei rappresentanti di tutti i livelli, perché spesso prevalgono i furbetti, non dico furbi perché furbi sarebbe un termine positivo, uso il termine furbetti e quindi, di fatto, i rappresentanti vengono eletti con questi meccanismi, con questi numeri che non tornano e, di fatto, il partito perde il radicamento sul territorio, perde il consenso, perde la rappresentanza e tutto questo, ahimé, a scapito di quello che è un progetto politico serio, importante, fondamentale che è quello che vede in prospettiva l'Ulivo, il Partito Democratico e per fortuna ci sono forze politiche che fanno parte di questo progetto, che hanno dimostrato, dimostrano e dimostreranno maggiore serietà e quindi questo è un motivo ulteriore per cui credo in questo progetto politico di prospettiva, per riportare i cittadini nei partiti, per fare in modo che si aprano le porte e che ci sia una reale partecipazione.

Vedete, quando ho iniziato a fare politica, molto presto, ero convinto che si poteva cambiare il mondo, adesso invecchiando mi sono reso conto che il mondo non lo potrò cambiare; sono le piccole cose che ti insegnano le esperienze della vita, ad una cosa però non rinuncerò mai, a quella di dare il mio contributo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Preannuncio che non è facile non intervenire su questa comunicazione, ad ogni modo cedo la parola al Consigliere Bongiovanni.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

BONGIOVANNI:

Io devo dire che come il Consigliere Zucca, che ha preannunciato di non poter fare a meno di intervenire sull'intervento del Consigliere Napoli, io ritengo che l'intervento che ha fatto il Consigliere Napoli è un intervento veramente di un soggetto che secondo me è maturato politicamente, che ha la capacità e la responsabilità di denunciare pubblicamente questi fatti che all'interno di un proprio partito creano dissensi e, soprattutto, creano poca popolarità e soprattutto non chiamano il popolo a quelle riunioni a cui faceva accenno il Consigliere Napoli.

Non voglio entrare nel merito della questione, devo sinceramente che nel sentir dire le prime dichiarazioni dentro di me mi sono chiesto perché non si dimette, dimostrando grande maturità, però invece devo dire che dopo l'ultima parte la cosa che auguro che gente come lei non si dimetta da un partito perché lo spirito di cambiare il mondo si dovrebbe sempre mantenere, a prescindere dalla età, ed è questo spirito che ci porta avanti e ci porta a fare il sacrificio della politica, altrimenti non riusciremmo a farlo.

Per cui auspico al Consigliere Napoli di andare avanti così e questa denuncia è veramente grave per un partito come la Margherita, ma che ormai è stato denunciato pubblicamente in televisione, per questi falsi tesseramenti, questi falsi congressi però danno fastidio e condivo pure questo particolare.

Fortunatamente noi di Alleanza Nazionale non lo abbiamo perché siamo talmente rigidi su determinate posizioni che se anche il congresso fosse anziché di 100, fosse di 90, non cambierebbe la situazione, fortunatamente siamo molti, molti di più.

Comunque la mia comunicazione riguardava, signor Presidente, una richiesta di urgenza ed una proposta di sospensione del bilancio del gruppo consiliare di Alleanza nazionale che a seguito della analisi della relazione dell'organo di revisione si riporta, per facilitare la comprensione in tabella 27, riferita alle spese del personale, noi abbiamo riportato anche la tabella con il costo del personale del 2006 e il costo del personale del 2007, con un numero di dipendenti equiparati nella stessa tipologia che danno una determinata cifra.

Facciamo presente che al 31.12.06 le persone che sono andate in pensione sono 141, e non sono stati inseriti all'interno del bilancio, ma ancor più grave, mettendo una riga a questa questione del 2006, diciamo che però nel 2007 ci sono stati 6 pensionati a gennaio, uno al 1 di marzo, per cui sono 7 e ce ne sono in previsione altre 17 di persone che vanno in pensione.

Nel bilancio che è stato firmato dai Revisori dei Conti, e io dico firmato, non dico controllato dai Revisori dei Conti, perché dietro a questi numeri sicuramente non c'è stato un controllo, anzi, a mio parere fino a quando qualcuno mi può smentire, gradirei cortesemente che lo si facesse, secondo me questo bilancio non è stato verificato dai Revisori dei Conti, però risultano esserci le loro firme, pertanto noi come gruppo di Alleanza Nazionale chiediamo che la risposta a questa sospensione del bilancio venga firmata per le motivazioni dai Revisori dei Conti, perché o la firmano e dicono di aver sbagliato, o i Revisori dei Conti presentano un emendamento, perché non è possibile il fatto che 7 dipendenti siano stati messi in pensione e altri 17 sono in attesa di essere messi in pensione entro ottobre 2007, nei bilanci c'è un disavanzo di circa 800 mila euro.

Ricordiamo altresì che nel disavanzo degli 800 mila euro, Alleanza Nazionale ha incluso perché non sono stati inseriti nel bilancio e non c'è traccia, il gettone di presenza delle Circoscrizioni, che ormai non vengono più erogati ai Consiglieri e non ci sono più le indennità dei Presidenti delle Circoscrizioni perché non possono essere erogati nell'anno 2007. Nel bilancio mancano, signor Presidente io chiedo che venga sospeso il bilancio, altrimenti noi portiamo tutto alla Corte dei Conti e chiediamo la sospensiva attraverso la Corte dei Conti perché nei dati che

abbiamo chiediamo una verifica ed una sottoscrizione alle risposte che abbiamo posto con la documentazione protocollata stamattina ai Revisori dei Conti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie per questa comunicazione.

Se ho inteso bene, l'avete indirizzata ai Revisori?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Quindi l'avete indirizzata ai Revisori contabili.

Bene, acquisiamo al banco della Presidenza questa richiesta di sospensiva, ci premureremo di fare in modo che la risposta, anche per sciogliere i nodi che sono al centro di questa richiesta venga data quanto prima possibile.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Per fare una comunicazione.

Tra breve questo Consiglio Comunale dovrà votare il piano finanziario della Nord Milano Ambiente e conseguentemente bisognerà poi determinare le tariffe di igiene ambientale.

In una scorsa riunione ho avuto modo di presentare una interrogazione nella quale chiedo di conoscere quali intenzioni e quali azioni aveva in animo l'Amministrazione e la Giunta in particolare rispetto al comma 729 della Finanziaria.

Il comma 729 della Finanziaria, che credo sia in vigore anche a Cinisello, recita testualmente: "il numero complessivo dei componenti del Consiglio di Amministrazione della società partecipate totalmente, anche in via indiretta dagli enti locali, non può essere superiore a 3, ovvero a 5 per le società con capitale interamente versato pari o superiore all'importo che sarà determinato con decreto del Ministero..." eccetera.

Al comma 733 si dice: "le disposizioni di cui al Commissione 725 e 730 non si applicano per le società quotate in borsa".

Ora, poiché noi dovremmo votare tra breve il Piano Finanziario e risultando al sottoscritto che la Nord Milano Ambiente ha tuttora 7 membri del Consiglio di Amministrazione, mi pare del tutto legittimo che l'Amministrazione provveda a ridurre questo Consiglio e non sto parlando della Nord Milano Multiservizi, perché secondo questa interpretazione dovrebbero andare a 3 sia l'una che l'altra. Ma non è neanche una interpretazione, è la legge. O qualcuno mi spieghi che Cinisello non è Italia, o altrimenti la Finanziaria vale anche per Cinisello.

Allora io chiedo di avere la risposta prima della discussione in Consiglio del Piano Finanziario, perché è evidente che oggi il piano finanziario che ci è stato proposto tiene conto di 7 membri del Consiglio di Amministrazione, che in ogni caso secondo norma dovrebbero essere ridotti a tre, ma comunque mai più di cinque.

E allora, al fine di evitarvi di impugnare il documento presentato e mettere poi in difficoltà tutto quanto ne consegue, io chiedo di avere la risposta prima della discussione sulla T.I.A.

Credo che potrebbe essere una cosa semplice, il rispetto di una norma, o la si rispetta o non la si rispetta, sappiate che se non rispettata, questa norma verrà da noi impugnata.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

Io volevo comunicare che i manifesti affissi per la convocazione del Consiglio Comunale di questa sera, ma anche delle serate precedenti sono purtroppo, vista la modifica che è stata fatta, erronei ed inutili, anzi ho avuto qualche protesta dai cittadini perché giovedì scorso sono venuti in Consiglio Comunale e hanno trovato le porte chiuse, così come indicato nel manifesto.

Io credo che siccome c'è stato il tempo, si poteva anche coprire questi manifesti o comunque aggiornare il calendario delle riunioni alla cittadinanza, cosa che non si è mai fatta e me ne dispiace.

PRESIDENTE:

La ringrazio della segnalazione, la prossima volta provvederemo, in effetti, a rendere noto il fatto che sia stata sconvocata una riunione, anche se rispetto ai tempi di produzione del nuovo manifesto potrebbe essere un po' problematico, però mi sembra una esigenza da rispettare in pieno.

Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Per comunicarle che, visto l'intervento che all'inizio mi ha preceduto, l'avrei data comunque l'informazione, il registro delle trasmissioni "Pane e Politica", che ha già fatto tre puntate, è disponibile eventualmente a proiettare qui, a discutere con noi la situazione, per cui il Consigliere Napoli non l'ha ancora capita.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Giusto per comunicarvi che nonostante io ve lo abbia comunicato più di 10 giorni fa, mi dico estremamente addolorato per non aver ricevuto risposta a quella interrogazione che diceva trattasi di interrogazione riguardo ai cantieri stradali.

A me dispiace che dai banchi della Presidenza nessuno mi stia ascoltando, presumo neanche il Segretario, io volevo solamente comunicare che domani presenterò un esposto al Prefetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi mi può ripetere la data della interrogazione così verifichiamo e vediamo di sollecitarla ancora?

CONS. BOIOCCHI:

Obiettivamente non gliela posso ripetere perché non ce l'ho, gliela avevo detto 10 giorni fa, chiedendo anche al Segretario per cortesia, chiedendo all'Assessore per cortesia, domani chiederò al Prefetto per cortesia, altrimenti al Ministro degli Interni, che ne so, al Papa...

PRESIDENTE:

Va bene, verificheremo noi la data e solleciteremo nuovamente.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io prendo la parola per comunicazioni, innanzitutto per ricordare che entro il 31 marzo, sulla base dello statuto della Fondazione Nord Milano deve essere preso un atto amministrativo da questo Consiglio Comunale. Quando abbiamo votato lo statuto della Fondazione Nord Milano si diceva che entro il 31 marzo doveva essere fatta una discussione su una determinazione ogni anno entro il 31 marzo.

Invito quindi il Presidente del Consiglio, e l'ho già fatto in una scorsa seduta, a fare in modo che possiamo adempiere a questo impegno.

La seconda questione, volevo avere una copia, perché è la prima volta che lo sento in tutta la mia esperienza di Consigliere comunale, questa questione della sospensiva del bilancio in relazione ad un fatto con quello che sarebbe avvenuto e che è stato enunciato dal Consigliere Bongiovanni. Vorrei avere quindi una copia, visto che ha presentato un documento formale di questo, perché possa essere utilizzato nella preparazione della conoscenza della discussione del bilancio.

Terza cosa, vorrei dire al Consigliere Napoli di rinfrancarsi, di non abbattersi, sono le vicende della vita politica e bisogna superarle anche se delle cose ingiuste avvengono, spesso sono legate alle modalità del fare politica in determinati modi, a determinati modi di fare politica che non sono superabili in breve tempo.

Certo, i progetti politici che si propongono ambizioni importanti e che poi scivolo proprio su questioni di sostanza relative alle riforme che vorrebbero introdurre nella vita politica sono le cose più fastidiose, ma penso che i problemi del partito democratico siano più grandi ancora di quelli che ha posto il Consigliere Napoli.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti. A proposito di quanto diceva il Consigliere Zucca sulla Fondazione Nord Milano, ricordo che aveva già sollecitato l'attenzione rispetto a questo punto, ora io provo a verificare se vi è o meno una scadenza perentoria perché abbiamo un calendario un po' congestionato in questa fase di discussione che prepara e predisporre la discussione più generale sul bilancio.

In ogni caso, fatta questa verifica, vedremo di programmarla quanto prima perché è importante, ricordo che ci fu una discussione molto partecipata e molto ricca in questo Consiglio sulla Fondazione Nord Milano, con un impegno preso in maniera generalizzata da tutti i Consiglieri e al Consiglio in quanto tale, a questo punto di seguire da vicino la sua evoluzione per meglio riuscire anche a contribuire alla buona riuscita di questa Fondazione.

Bene, io volevo chiudere la fase dedicata alle comunicazioni con una rapidissima comunicazione, come voi tutti sapete oggi è stato liberato Daniele Mastrogiacomo, credo che sia una notizia positiva che è intervenuta nelle ultime ore dopo giornate di intense trattative, di forte impegno da parte di associazioni presenti ed attive nel territorio afgano e da parte del Governo della Repubblica, da parte del Ministero degli Esteri in modo particolare.

Alla famiglia Mastrogiacomo vanno gli auguri del Consiglio per una pronta ripresa della sua attività professionale, in modo particolare per una pronta ripresa della sua capacità da reporter di descrivere i fatti e gli avvenimenti che avvengono in un territorio impegnato in conflitti e in una lunga operazione militare di contrasto all'insediamento in quelle aree dei Talebani che ancora oggi contrastano le Autorità legittimamente rappresentative della comunità politica degli afgani. Penso che il migliore augurio che si possa rivolgere a Mastrogiacomo sia quella di tornare quanto prima alla sua attività professionale e quanto prima dalle pagine di Repubblica raccontarci quello che avviene in quei territorio attraversati da conflitti e da una lotta per la costruzione di un contesto nuovo di istituzioni democratiche che penso siano al centro della attenzione di noi tutti.

Ora apriamo il punto in discussione che ricordo questa sera essere il Regolamento Comunale per l'attività funebre e cimiteriale, siamo nella fase della discussione particolareggiata, per la precisione siamo nella fase in cui stiamo discutendo ed approvando articolo per articolo e gli eventuali emendamenti. Ricordo che abbiamo nell'ultima seduta lasciato il nostro lavoro in sospenso

sull'articolo 3 che è stato l'ultimo articolo che abbiamo approvato e a questo punto procediamo con gli articoli successivi.

Articolo 4, ricordo che all'articolo 4 non ci sono emendamenti, se ci sono interventi o dichiarazioni di voto sull'articolo in questione, altrimenti procediamo con la votazione.

Bene, non ci sono interventi, quindi votiamo l'articolo 4.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

E' chiusa la votazione. Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Chiedo scusa perché non ho votato, volevo precisare che il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Bene, acquisiamo la dichiarazione di voto del Consigliere Cesarano. Ci sono 21 voti favorevoli più il voto del Consigliere Cesarano 22, nessun contrario, nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

Articolo n. 5, all'articolo n. 5 io ho un emendamento, l'emendamento n. 12 presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale. Ci sono interventi in merito? Prego Consigliere Valaguzza, a lei la parola.

CONS. VALAGUZZA:

Intervengo sull'articolo.

PRESIDENTE:

Va bene, prego.

CONS. VALAGUZZA:

Questo articolo ha come obiettivo quello di consentire a tutte le persone che ne abbiano interesse di consultare, sia su supporto cartaceo che su supporto informatico per sapere dove sono le sepolture, dove sono i propri cari.

L'articolo è ben congegnato, però io credo che sia stato giusto lasciare su supporto cartaceo o informatico, però la spinta della nostra Amministrazione deve essere quella di andare verso il supporto informatico. Mi risulta che a Monza ci sia un sistema che consente ai cittadini all'ingresso di digitare su una macchina e di recuperare da questa macchina tutte le informazioni.

Io non ho presentato emendamenti su questo articolo ma lascio alla memoria di chi dovrà poi gestire questo articolo questo messaggio, prima riusciremo ad avere il supporto informatico e meglio faremo funzionare i nostri sistemi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Credo anche io, perché in Commissione questo articolo era stato abbastanza discusso e sostenuto moltissimo il parere di avere al più presto una situazione informatizzata dei nostri cimiteri perché veramente oramai credo che nelle grosse città come la nostra quasi tutti i cimiteri hanno un sistema tipo quello di cui parlava il Consigliere Valaguzza al Comune di Monza.

Quindi abbiamo tenuto il cartaceo perché in questo momento se dovesse andare in funzione questo regolamento, attualmente il nostro Comune non è in grado di prestare un servizio informatico, però è puramente una fase transitoria questa di cui abbiamo lasciato il cartaceo e io mi auguro che quanto prima l'Assessore ci comunichi che questo sistema informatico è in funzione e che si sono fatte le gare e si sono fatte tutte le cose e possa essere visibile con il collegamento da casa, così come avviene per altri servizi comunali, anche quello cimiteriale possa essere messo in rete e quindi tutti i cittadini possano vedere e chiedere informaticamente delle informazioni.

PRESIDENTE:

Bene, ha chiesto la parola sull'articolo l'Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Brevemente, ringrazio i due interventi del Capogruppo Valaguzza e di Petrucci, voglio dire che anche con il Presidente della Commissione Fiore eravamo già di intesa su questo, abbiamo allo studio definito il completo servizio informatico rispetto cimiteri, quindi sarà nel programma per quest'anno, diciamo che qualche problema di finanziamento c'è, vedremo però di superarlo o quanto meno di andare per fasi.

Sicuramente l'obiettivo è quello di informatizzare completamente e quindi rendere anche trasparente attraverso il sito del Comune tutte le varie pratiche e tutto quello che veniva richiesto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, non ho altri iscritti, siamo sull'articolo 5, all'articolo 5 ci sono due emendamenti, uno sostitutivo e uno aggiuntivo, quindi votiamo prima l'emendamento sostitutivo che è il numero 12 presentato dal gruppo di Alleanza nazionale

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

L'esito della votazione è il seguente: 20 voti contrari, nessun favorevole, 1 voto di astensione.

Il Consiglio respinge.

L'emendamento n. 13, sempre all'articolo 5, aggiuntivo al comma d).

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

L'esito della votazione è il seguente: 20 voti contrari, nessun favorevole, 1 voto di astensione.

Il Consiglio respinge.

A questo punto abbiamo l'articolo 5 con il testo attuale che poniamo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

L'esito della votazione è il seguente: 22 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Abbiamo ora l'articolo 6, l'articolo 6 ha in discussione l'emendamento 14, il 15, il 16, il 17 e il 18.

È aperta la discussione sull'articolo 6.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Ho una domanda da porre. In questo ultimo periodo mi sono sentito dire mille volte che i bilanci, i regolamenti, perfino le delibere non hanno alcun effetto sul bilancio, così mi è stato detto ripetutamente.

Poiché io all'articolo 6 leggo: "in quanto a carico del bilancio comunale", ergo vuol dire che su o tra i capitoli di bilancio qualche cosa è stata scritta, perché se ci sono delle spese e queste spese vanno a carico del bilancio comunale, da qualche parte saranno state appostate. Allora io chiedo di conoscere su quale capitolo è stata spostata la cifra che il nostro Comune dovrà pagare per questi servizi gratuiti, dei quali dovrà farsi carico.

È chiaro che a me interessa avere la dimostrazione che qualcosa è stato scritto, a me interessa sapere che c'è connessione tra questo regolamento e il bilancio comunale. Vorrò vedere se altri regolamenti che portano le stesse dizioni, dei quali discuteremo in un altro momento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Vorrei un attimo di ordine. Scusate un attimo, l'Assessore si è prenotato per rispondere. La parola all'Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Non ho dubbi sul fatto che la domanda posta dal Consigliere Valaguzza sia corretta, nel senso che, come già detto l'altra volta, nella precedente seduta sono all'incirca 6 mila euro appostati per questi servizi.

Adesso abbiamo bisogno di tempo per darle questa risposta, bisogna vedere il bilancio e vedere il capitolo di spesa, eccetera, ora possiamo procedere sub iudice.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi passiamo all'articolo 6. Sono tutti emendamenti sostitutivi, per cui seguiamo l'ordine cronologico e votiamo dapprima l'emendamento n. 14 del gruppo di Alleanza Nazionale.

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Presidente, visto che manca il gruppo di Alleanza Nazionale, le chiedo quanto meno di leggerci l'emendamento così sappiamo che cosa votiamo.

PRESIDENTE:

Siccome voi li avete da una settimana gli emendamenti, vi posso dare i riferimenti ma ve li dovete leggere voi gli emendamenti.

CONS. BERLINO:

Ci vuole un attimo, siccome non c'è nessun rappresentante di Alleanza Nazionale, in maniera tale che non votiamo una cosa senza conoscerla, è vero anche che li abbiamo...

PRESIDENTE:

Da sette giorni.

Ad ogni modo vedrò di precisare il più possibile i riferimenti dell'emendamento in questione.

Il numero 14, all'articolo 6, comma 1 e 2 è un emendamento sostitutivo.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

20 Consiglieri contrari, 1 astenuto, nessun favorevole. Il Consiglio respinge.

Emendamento n. 15, gruppo di Alleanza Nazionale, articolo 6, comma 2, letta b).

Anche questo è sostitutivo, sostituisce "residenza nel Comune" con "residenza del Comune di Insello Balsamo". Giusto perché noi non approviamo gli atti di altri Comuni, quindi mi sembra una precisazione che è giusto fare.

Ci sono interventi? No.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Prima di dichiarare l'esito della votazione, do la parola al Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Non ha preso la mia votazione, il mio voto comunque è contrario.

PRESIDENTE:

Va bene, quindi 19 voti contrari, nessun voto favorevole, nessun astenuto. Il Consiglio respinge.

Passiamo all'emendamento n. 16, sempre del gruppo di Alleanza Nazionale, articolo 6, comma 2, lettera c), in cui si chiede di sostituire "invita il Comune" con "invita il residente".

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

L'esito della votazione è 19 voti contrari, nessun favorevole, nessun astenuto. Il Consiglio respinge.

Emendamento n. 17, sempre del gruppo di Alleanza Nazionale, articolo 6, comma 2, lettera d/e.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 voti contrari, nessun favorevole, nessun astenuto. Il Consiglio respinge.

Prego Consigliere Seggio.

CONS. SEGGIO:

Il mio voto è contrario.

PRESIDENTE:

Va bene. Prego Consigliere Laratta.

CONS. LARATTA:

Anche il mio voto è contrario.

PRESIDENTE:

Un altro voto contrario, quindi 20 voti contrario, nessun favorevole, nessun astenuto.

Il Consiglio respinge.

Emendamento n. 18, sempre del gruppo di Alleanza Nazionale, articolo 6, comma 3. Qui il testo è un po' più articolato, sostituisce "tariffe stabilite" con "tariffe stabilite e rese pubbliche attraverso affissione all'albo pretorio con adeguato spazio, purché ben visibile al pubblico".

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

21 voti contrari, nessun favorevole, nessun astenuto. Il Consiglio respinge.

A questo punto votiamo l'articolo n. 6 del regolamento cimiteriale.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

15 voti favorevoli, 1 voto contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Chiedo una verifica della votazione perché c'è stato qualcuno che non è riuscito a votare.

Leggo ora i voti favorevoli dei Consiglieri: Ascione, Bianchi, Brioschi, De Zorzi, Fasano, Fiore, Fuda, Gasparini, Laratta, Longo, Massa, Risio, Scaffidi, Seggio, Valaguzza.

Prego Consigliera Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Anche il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Manca qualcun altro?

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Ho il voto di astensione del Consigliere Napoli, lo conferma?

CONS. NAPOLI:

No, chiedo scusa, il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Riepilogando, abbiamo 19 voti favorevole, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Articolo 7, abbiamo in discussione gli emendamenti n. 19, 20, 21, articolo 7, comma 3. Quindi votiamo sull'articolo 7, ricordo gli emendamenti presentati dal gruppo di Alleanza Nazionale, l'emendamento 19, l'emendamento 20 e l'emendamento 21.

Chi vuole prendere la parola?

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

L'articolo 7, e adesso siamo entrati nel titolo 2, quindi riguardano un po' quelli che sono gli adempimenti in questo titolo 2. Sono molto importanti perché sono le situazioni in cui rispettare le varie fasi è un po' difficile, però questo articolo intanto è stato discusso tantissimo, inoltre è stato fatto anche un discorso di precisazione di quelli che sono gli adempimenti conseguenti al decesso, quindi credo che si sia appostato quanto possibile era da appostare. Credo che emendare questo articolo sia un po' difficile.

PRESIDENTE:

Bene, ha chiesto la parola l'Assessore Viapiana, prego.

ASS. VIAPIANA:

Condivido quanto detto dal Consigliere Petrucci, soprattutto perché si aggiunge sostanzialmente al Procuratore della Repubblica di Monza, ma è in proprio, nel senso che oggi è a Monza e domani non sappiamo, quindi è poi ben disciplinato dalla legge.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altri iscritti a parlare.

Partiamo con le votazioni, articolo 7, emendamento 20 che è sostitutivo mentre l'articolo 19 è soppressivo.

L'emendamento n. 20, all'articolo 7, comma 5 che sostituisce parte dell'espressione menzionata a regolamento.

Emendamento n. 20, articolo 7, comma 5, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

L'esito della votazione è il seguente: 16 contrari, nessun favorevole, nessun astenuto. Il Consiglio respinge.

Adesso abbiamo il numero 21 che è sempre sostitutivo, all'articolo 7, comma 3.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

17 voti contrari, nessun favorevole, nessun astenuto. Il Consiglio respinge.

A questo punto torniamo all'emendamento n. 19, sempre all'articolo 7, comma 1, è sostitutivo quindi lo votiamo dopo i due.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 voti contrari, nessun favorevole, nessun astenuto. Il Consiglio respinge.

Votiamo l'articolo 7.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione, 18 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

Articolo 8, su questo articolo non ci sono emendamenti. Ci sono interventi o dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Due piccole osservazioni, poiché vorrei dall'Assessore un minimo di assicurazione.

Ad un certo punto si dice che l'osservazione dell'esame è svolta da chi ne ha titolo ai sensi della normativa vigente, il che mi sembra perfetto, poi però aggiunge "o ne è incaricato dalla famiglia". Qui c'è bisogno che gli uffici chiariscano bene cosa vuol dire "ne è incaricato dalla famiglia", perché la famiglia come tale non è un soggetto giuridico, chi firma? Il concetto di famiglia per me è molto stretto, ci sono un papà, una mamma, dei figli e un capofamiglia. Quindi vorrei dall'Assessore, che poi può chiaramente demandare ad una fase successiva per esplicitare come, di fatto, la famiglia darà l'incarico, e questo è il primo chiarimento.

Il secondo chiarimento, io sono un grande cultore del mondo egizio e quindi so quasi tutto sulla imbalsamazione e potrei raccontarvi come facevano l'imbalsamazione degli egizi, però così come potrei raccontarvi come si faceva l'imbalsamazione degli egizi, desidererei che l'Assessore mi illustrasse un attimo la tanatoprassi e quindi vorrei proprio qualche chiarimento nel merito della tanatoprassi, perché io evito di spiegarvi la tanatoprassi, però l'Assessore mi deve spiegare che cosa è la tanatoprassi.

PRESIDENTE:

Il greco aiuterebbe a comprendere il significato della parola.

Prego Assessore.

ASSESSORE VIAPIANA:

Condivo la passione del Consigliere Valaguzza per gli egizi. Per quanto riguarda l'articolo 41 della legge regionale, è molto preciso e quindi noi ci rifacciamo, anche se succintamente all'articolo 8 e meglio spiegato all'articolo 41 della legge regionale.

Il comma 5 dell'articolo 41, il capitolo è: "periodo e deposito di osservazione" si dice: "a richiesta dei famigliari la salma può essere trasportata per lo svolgimento del periodo di osservazione dal luogo di decesso a: a) alla sala del commiato, b) alla camera mortuaria in struttura..." eccetera.

Quindi, in effetti, "a richiesta dei famigliari", sicuramente è più preciso in questo senso, omologhiamo secondo la legge regionale che da la terminologia corretta che è "famigliari" e non "famiglia".

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io intanto, signor Presidente, non condivido la richiesta dell'Assessore che parla di emendamento verbale, gli emendamenti verbali che non sono leggibili io non gli accetto, anche perché, secondo il mio punto di vista, l'emendamento dell'Assessore può essere anche sub emendamento, per cui cortesemente se mi da l'emendamento che l'Assessore presenta a questo articolo, io valuto se votarlo o meno. Per cui gradirei che la procedura della attività che il Consiglio comunale pone ai colleghi presenti sia uniformata al regolamento del Consiglio, per cui gradirei, cortesemente, che tutti gli emendamenti, anche se presentati dalla Giunta, per eccezionalità del fatto e per una miglioria del regolamento lo accettiamo momentaneamente, seduta stante, ma la prassi vuole che gli emendamenti fossero presentati prima, anche perché la Giunta ha due opportunità rispetto a quello che abbiamo noi, la prima è che lei che ha steso il regolamento e lo ho posto alla attenzione dei gruppi consiliari e dei Capigruppo, la seconda è che pretende da noi gli emendamenti scritti per valutarli qualche giorno prima e la prassi vale per tutti.

Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE:

Adesso acquisiamo l'emendamento.

CONS. BONGIOVANNI:

Se c'è un emendamento lo acquisiamo, per cui, signor Presidente, se lei ritiene che l'Assessore debba avere il tempo per stendere l'emendamento, io chiedo una sospensiva, così ho il tempo anche per valutare le cose.

PRESIDENTE:

Mi si dice, poiché non cambia molto nella sostanza passare dai "famigliari" a "famiglia", se si ritiene l'emendamento dirimente, lo formalizziamo, altrimenti lasciamo "la famiglia".

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

In termini lessicali non cambia il discorso, quindi noi possiamo lasciare così perché è citato sia all'interno del regolamento che all'interno del regolamento regionale, quindi non cambia assolutamente niente, anche perché gli emendamenti vanno presentati prima, non era un discorso precedente rispetto al discorso di un emendamento tecnico, non esiste, quindi per noi va bene così come è scritto all'interno del regolamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi fa piacere che i gruppi di Maggioranza hanno valutato positivamente la mia posizione e fare in modo che la procedura dello svolgimento del Consiglio sia più rapida rispetto al tempo che l'Assessore invece ci avrebbe fatto perdere con il suo emendamento.

PRESIDENTE:

Articolo 8, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Chiedo un attimo di controllare la strisciata.

Vi leggo i nomi dei Consiglieri favorevoli: Ascione, Bianchi, Bonalumi, Brioschi, Casaroli, De Zorzi, Fasano, Fiore, Fuda, Gasparini, Laratta, Longo, Massa, Napoli, Petrucci, Scaffidi, Seggio, Sonno, Valaguzza.

Va bene così, quindi ripeto dichiarando valido il voto di prima: 1 voto contrario, 19 favorevoli, nessun astenuto, il Consiglio approva.

All'articolo 9 abbiamo l'emendamento n. 22, articolo 9, punto f).

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Noi chiediamo che nell'emendamento venga modificata la dicitura dove chiediamo che venga cassata...

PRESIDENTE:

Articolo 9, punto f, chiedete che venga cassata ogni altra operazione cimiteriale.

CONS. BONGIOVANNI:

Noi chiediamo che venga cassata, così come abbiamo esposto nell'emendamento.

PRESIDENTE:

Emendamento n. 22, articolo 9, punto f), proponente Alleanza Nazionale. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione, 16 voti contrari, 1 voto favorevole, nessun astenuto. Il Consiglio respinge.

Si vota l'articolo n. 9.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

16 favorevoli, 1 voto contrario, nessun astenuto, il Consiglio approva.
Articolo n. 10, sul quale non gravano emendamenti.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 voti favorevoli, 1 voto contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo n. 11, sul quale non gravano emendamenti.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

15 voti a favore, 1 voto contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo n. 12 su cui grava un emendamento, il numero 23, è proponente il gruppo di Alleanza Nazionale, articolo 12, comma 5.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

L'emendamento che abbiamo presentato è un emendamento di sostanza, col quale si evita, per chi conosce lo stato societario delle società, quando si intende la sede commerciale si intende una sede specifica all'interno di una determinata area ben circoscritta, in questo caso al Comune di Cinisello Balsamo, mentre con l'emendamento che abbiamo posto chiediamo che la sede commerciale possa essere in Cinisello Balsamo o Comuni di uguale grandezza, cioè nel senso che altri Comuni limitrofi tipo Sesto, tipo Bresso, tipo Muggiò, tipo Cologno Monzese, pur non avendo una sede commerciale sul territorio possano operare nell'ambito del territorio di Cinisello Balsamo.

Questo emendamento che abbiamo fatto, riguarda proprio le problematiche che sul territorio, purtroppo per chi ha i dati di ciò che accade, si accorgerebbe che qualche cosa potrebbe cambiare se lasciamo quella dicitura lì.

Faccio un esempio banale, alla Martinelli, se voi andate a vedere i dati, il 96% viene svolto da una sola società che è sul territorio di Cinisello Balsamo, se andate al centro anziani dell'ex Assessore Della Flera, vi accorgete che il 96% viene svolto dalla stessa impresa che svolge alla Martinella, se non vado errato e nessuno mi smentisce, dovrebbe essere la San Siro.

Ora, detto a fatto questo tipo di rapporto, voi vi accorgete che se noi mettiamo dei vincoli così restrittivi nei confronti di chi all'interno del territorio svolge una attività, direi anche in maniera professionale, non voglio entrare nel merito di questo, però sicuramente chiude il mercato e con quella dicitura si chiude il mercato sul territorio di Cinisello Balsamo a solo tre, quattro imprese e questo sarebbe grave, molto grave, anche perché ben ricordo a tutti quanti, io personalmente ho avuto un decesso lo scorso anno, di mia suocera, sul territorio di Cinisello e la funzione funebre è stata svolta da una impresa di Milano. Altrettanto è successo con mio padre, tale servizio è stato svolto da uno del territorio di Cinisello.

Se noi chiudiamo i confini e soprattutto le porte ad altre società, noi sicuramente creiamo un precedente gravissimo, per cui suggerire a tutti i colleghi di fare una sospensiva per riuscire a comprendere meglio questo tipo di emendamento, perché altrimenti se al regolamento lasciamo quell'articolo lì, con quella dicitura lì, ripeto, è molto, molto pericoloso che sul nostro territorio non ci sia possibilità di poter utilizzare altre pompe funebri e questa cosa la ritengo molto grave se rimane così, per cui va benissimo svolgere una attività più proficua, lo svolgere una attività qualitativamente migliore, ma ritengo anche che ognuno di noi possa decidere anche di andare in altre realtà per valutare la decisione di chi utilizzare per il proprio defunto. Gradirei veramente, lo faccio come appello al buon senso per evitare che questo articolo sia votato così come è stato esteso, ma che venga accettato l'emendamento che è stato posto, perché dà una maggiore opportunità ai cittadini di Cinisello Balsamo.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, comprendo le motivazioni della sua richiesta per quanto concerne la sospensiva, però nel corso delle operazioni di voto non...

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti non siamo in corso di operazioni di voto, stiamo spiegando l'emendamento.

PRESIDENTE:

Stiamo votando...

CONS. BONGIOVANNI:

No, stiamo discutendo l'articolo 12. Se la richiesta le viene da qualche altro Consigliere lei si mette sull'attenti, ma gradirei evitare polemiche inutili, soprattutto su un argomento così importante perché, ripeto, siamo in discussione, non siamo in votazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io vorrei intervenire sull'articolo, sull'emendamento e sulle informazioni che ci ha fornito il Consigliere Bongiovanni

Sull'articolo riguardo al comma 1, anche qui si fa riferimento a "con onere a carico del servizio sociale del Comune di residenza". E quindi anche qui c'è un richiamo al collegamento precedente e questo avvalora sempre di più la mia tesi.

Per quanto riguarda invece l'emendamento, personalmente penso di non poterlo accogliere per due ordini di motivi, se guardiamo in modo molto semplice, così come è stato presentato, dire "o Comuni di eguale grandezza" vorrebbe dire, se Mazarino ha 80 mila abitanti, che il Comune di Cinisello dovrebbe chiedere o consentire ad una azienda di Mazarino di effettuare i trasporti funebri obbligatori e quindi l'emendamento è di per sé inaccettabile, perché un conto è dire "Comuni di eguale grandezza limitrofi" e allora potrei anche far finta di ragionarci sopra, però qua si dice "Comuni di uguale grandezza", quindi da Mazarino a Trento, da Barletta a qualsiasi altri Comune.

Ma probabilmente il Consigliere ha preso un abbaglio, perché non si tratta della attività dei trasporti funebri svolti sul territorio, ma sono i trasporti obbligatori, quando il Comune è obbligato a spostare un cadavere dalla strada e deve chiamare qualcuno che lo faccia. Il concetto che si è introdotto, che è nuovo, è quello della turnazione, perché se a Cinisello ci sono 12, 23 società che lavorano in questo settore e quindi guadagnano sui funerali, è giusto che quando non c'è da guadagnare si muovano ora l'uno, ora l'altro, ora quell'altro ancora, perché qua non si tratta di fare il funerale, si tratta di andare a prendere il morto dove è stato rinvenuto e portarlo dove deve essere collocato, quindi è giusto che lo facciano quelle attività che in Cinisello svolgono la funzione del servizio funebre nel suo complesso.

Ecco perché io sono favorevole all'articolo e sono contrario all'emendamento.

L'ultima cosa che voglio dire è questa, il Consigliere Bongiovanni ha informato, ha fornito a questo Consiglio due dati relativi alla Martinelli e relativi al polo geriatrico, dicendo che è il 96% fatto dalla San Siro. Poiché io sono curioso e interessato, io voglio sapere, e gli uffici credo che saranno in grado di darci questa informazione, di verificare se il dato fornito dal Consigliere Bongiovanni è vero o farlocco, in modo che noi possiamo discuterne a ragion veduta, quindi prima della conclusione del dibattito vorrei che da una nota dell'Assessorato e degli uffici si potesse evincere quali sono le società che svolgono l'attività funeraria, sarà sufficiente, la avremo perché è evidente e chiaro, in modo da avere dei dati certi e non buttati lì, probabilmente a caso.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Devo dire che anche io sono rimasto molto colpito dai dati che ci ha detto il Consigliere Bongiovanni, sempre che, appunto come ci diceva il Consigliere Valaguzza questi dati corrispondono a verità, ci sarebbe da essere in un certo senso preoccupati da questo dato che andrebbe chiaramente a delineare una sorta di monopolio all'interno delle strutture sanitarie della città e questo non sarebbe un fatto positivo per tutti gli utenti ma, ripeto, così come il Consigliere Valaguzza, credo che questi dati debbano essere verificati, a meno che il Consigliere Bongiovanni in un prossimo intervento ci possa delucidare meglio rispetto a quello che lui ha detto.

Tuttavia, seppur in un certo senso preoccupato da questa ipotesi, credo che l'emendamento del Consigliere Bongiovanni poco si sposi con l'articolo e con il Commissione in questione, nel senso che anche io ritengo che al di là di tutto, quello che stiamo votando non è un tentativo da parte del Comune di dare una preferenza ad una piuttosto che ad un'altra attività sul nostro territorio. Da questo punto di vista qui si dice che il Comune può richiedere ai soggetti, non individua, un determinato soggetto piuttosto che un altro. Quello che gli uffici dovranno fare è monitorare che ci sia questa alternanza di richiesta, proprio destinata a tutte le attività operanti in città.

CONS. FIORE:

Io credo che la spiegazione data sia già esauriente, nel senso che questo articolo vale solamente per i trasporti funebri obbligatori, non è sui trasporti funebri in termini generali su tutta la città, anche perché su tutta la città i trasporti funebri si possono fare, può farli chiunque.

Tenete presente che questi trasporti funebri obbligatori nella città di Cinisello Balsamo ammontano a 10, 11, 12 all'anno, non di più, cioè sono quei trasporti di persone indigenti che appartengono a famiglie bisognose e che hanno la residenza nel Comune di Cinisello Balsamo, quindi sono a carico del servizio sociale del Comune. Quindi è formulato tutto in questo tipo di discorso, tenendo presente che anche sul discorso dei trasporti funebri obbligatori, la Commissione ha approfondito talmente bene questo tipo di articolo, proprio per non lasciare il senso che lo poteva fare solamente una società, ha fatto scrivere all'interno, in particolare al comma 4, "secondo il criterio di turnazione". Quindi sono tutte queste imprese che sono all'interno della città di Cinisello Balsamo che su 10, 12 trasporti di queste persone, saranno chiamati a turnazione. Siccome si tratta di trasporto abbastanza particolari, perché richiedono anche il discorso del trasporto dalla salma che si trova in casa, magari da qualche giorno, oppure per incidente e via di seguito, ci sono tante imprese che vengono interpellate e addirittura non lo vogliono neanche fare.

Quindi il senso della Commissione che ha lavorato su questo emendamento è che questi tipi di trasporti avvengono secondo il criterio di rotazione, quindi tutti coloro che sono all'interno di Cinisello Balsamo vengono chiamati e sappiamo bene che a Cinisello Balsamo ci sono delle società, una è la COF, che ha anche delle società collegate e l'altra è la San Siro, comunque ci sono circa otto società che operano all'interno della città di Cinisello Balsamo, quindi secondo la loro turnazione avranno la possibilità di effettuare il trasporto della salma, non il funerale ma il trasporto della salma.

Dopo di che, il tutto è anche menzionato all'interno dell'articolo 34 del Regolamento regionale, quindi è stato pari pari trasportato all'interno di questo articolato del Regolamento del Comune di Cinisello Balsamo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Proprio per dare una risposta anche ai Consiglieri che hanno preceduto il Consigliere Fiore, è divertente che intervengano loro, poi ovviamente avrò delle mie ragioni a pensare il perché di questi interventi.

Volevo solamente ricordare ai colleghi Consiglieri che solitamente in passato ben ricorderanno diversi scandali che sono avvenuti all'interno delle ASL, all'interno delle strutture ospedaliere, non ultimo ricordo anche al Bassini, di soggetti che sostavano 24 ore su 24 a vegliare che all'interno dell'ospedale decedesse qualcuno per poter fare il trasporto del defunto. Si presume che il trasporto porti anche alla gestione poi del funerale.

Per i casi degli indigenti, ci sono delle normative che già prevedono determinate regolamentazioni, sulle sedi commerciali il Consigliere Fiore ha citato due delle società alle quali ha aggiunto altri 6, senza citarli, di cui due di queste fanno parte sempre di una prima che il Consigliere Fiore ha citato.

Dire che, tutto sommato si può parlare di monopolio, quasi di monopolio, tutto avviene attraverso una determinata logica.

Sui dati che ho posto riguardo al monopolio della Martinelli, al monopolio del polo geriatrico, basta valutare questi due dati qua con i dati che possiamo tranquillamente elaborare anche del Consorzio Il Sole, per capire poi chi opera su queste strutture, se strutture simili, e ne abbiamo tre sul territorio, due hanno il monopolio, la terza no, probabilmente non arrivano dalla stessa fonte e probabilmente non arrivano dallo stesso soggetto con cui spesso si va fuori a pranzo.

Per cui a me del regolamento posso garantirvi che non me ne può interessare di meno, se non per cercare di trovare una possibilità che sul territorio, su queste attività non ci sia il monopolio di qualcuno, poi si può errare, si può anche valutare, si può anche verificare, ci sono tante cose che si possono tranquillamente sistemare.

Sono contento che il Consigliere Valaguzza, parlando di Comuni di uguale grandezza abbia citato il mio paese natale, così per ridicolizzare la sua grandezza, ma posso garantire che pur non confrontandolo con il suo paese natale, non abbiamo nulla da invidiare né da discriminare.

Quando si è parlato del nostro regolamento, del nostro emendamento, cioè abbiamo pensato a valutare ad un Comune di uguale grandezza perché solitamente, per non citare un luogo che il Consigliere Valaguzza ben conosce che è il Comune di Montisola, dove vado molto spesso, lì le onoranze funebri si fanno ancora con un vecchio carro 850 che non esiste più da nessuna parte. Ma ha una logica che ci sia questo carro 850, cassonato a uso di trasporto funebre per il semplice motivo che vista la grandezza delle strade e difficile il passaggio con un Mercedes station wagon e quant'altro.

Per cui il solo fatto di avere citato il termine di "ugual grandezza" era molto probabilmente per trovare una società funebre che avesse la mentalità, che avesse la potenzialità, la capacità di usare e di avere una gestione delle salme equivalente a quella del Comune di Cinisello Balsamo.

Si può aggiungere all'emendamento, come suggerito dal Consigliere Valaguzza, "di ugual grandezza a Comuni limitrofi". Per cui sicuramente sarà soddisfatto il sub emendamento che va incontro alla sua eventuale possibilità di votarlo.

La logica è quella, se il dirigente dice che la modifica da noi emendata porta dei vantaggi a tutti i cittadini o comunque a tutti coloro che ne dovrebbe aver bisogno, ben vanga, viceversa posso ritenere di ritirarlo, dopo che ho sentito il parere del dirigente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa ma vorrei capire io, c'è un sub emendamento che aggiunge all'emendamento 12 comma 5...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Volevo un attimo cominciare a capire dove stiamo.

Il testo dovrebbe essere "sede commerciale in Cinisello Balsamo o Comuni di egual grandezza o limitrofi.

Aspettando che sia disponibile il testo, do la parola all'Assessore.

ASS. VIAPIANA:

Cerchiamo di fare un po' di ordine in questo senso, e parto dall'ultima affermazione del Consigliere Bongiovanni che in questo senso mi pare che abbia detto che può accogliere il fatto di annullare il proprio emendamento in questo senso.

I decessi a Cinisello sono circa 600, stiamo parlando di 12 trasporti obbligatori di questo articolo, quindi va in questo contesto, per questo invito il Consigliere Bongiovanni a ritirare l'emendamento perché è riferito a 10, 11, 12 di media negli ultimi tre anni, trasporti funebri obbligatori, dove all'articolo 4 rendiamo esattamente trasparente, maggiormente trasparente, attraverso la turnazione, l'affidamento alle diverse società presenti sul territorio.

Se poi vogliamo aggiungere i termini "nei Comuni limitrofi", è chiaro che allarghiamo, però andiamo sostanzialmente a toccare qualcosa che riguarda 10, 11, 12 trasporti funebri, quindi non i 600 totali circa, questo è il termine di paragone. Tutto qui.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Sì, solo una precisazione.

L'intento – io lo avevo detto anche nella introduzione – della Commissione e mio in particolare era proprio di cancellare all'interno di un possibile regolamento, che già non c'era, la possibilità di parlare di monopolio di qualcuno. Non esiste all'interno di questo regolamento, non si è guardato in faccia a nessuno, sia per quanto riguarda le imprese sia per quanto riguarda anche il discorso dei cittadini.

Noi qui stiamo parlando di quei numeri che diceva l'Assessore che sono 10 o 11 su 550 decessi che avvengono all'interno della città di Cinisello Balsamo, tenendo presente che sono trasporti funebri obbligatori, non sono altro, quindi è tutt'altra cosa quello che si è detto.

Io credo che noi ci dobbiamo attenere a quello che dice il regolamento e che dicono gli articoli. Solo questa è la precisazione che volevo fare, ma anche nel proseguo sarà la stessa cosa, perché proprio quel discorso del monopolio noi non lo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

A me dispiace se il Consigliere Bongiovanni ha avuto questa lettura, ma questo non è avvenuto.

Il regolamento ci interessa per la cittadinanza, non ci interessa solamente per i singoli Consiglieri.

Solo questo volevo precisare.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Ho dimenticato una cosa che credo sia importante ai fini anche del ragionamento che sviluppava il Consigliere Bongiovanni.

Il comma 5 trova applicazione nell'articolo 34. In effetti noi regolamentiamo esattamente i due commi a) e b) sono presi esattamente dalla Legge Regionale, quindi non è che abbiamo inventato nulla.

In più devo dire che la regolamentazione avviene proprio sul criterio di turnazione, quindi è la Legge Regionale che ha fatto anche molta chiarezza su questo, quindi noi all'interno di questi 10, 11 o 12 andiamo a turnare le agenzie presenti sul territorio.

Questo è un po' il concetto base dell'articolo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Visto che l'Assessore cita anche dei dati, poi non è preciso nei dati che dà non sapendo quante sono le imprese che operano sul territorio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ha detto: 10, 11 o 12...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ah, d'accordo.

A questo punto ritiriamo l'emendamento per avere avuto la risposta dall'Assessore in maniera esauriente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Sì, per precisare, perché qui sono state dette una serie di questioni.

Vorrei ricordare che proprio questo articolo fu oggetto di discussione proprio perché conteneva la clausola del famoso 20%, se non erro e questo per conoscenza, perché qui io parlo per mettere a conoscenza chi eventualmente vuole precisazioni.

Proprio per evitare situazioni di monopolio, quel 20% fu tolto in quanto diceva che il Comune affidava proprio questi casi a quelle imprese che sul territorio di Cinisello svolgevano non meno del 20% dei funerali che si svolgevano sul territorio cinisellese.

Questa clausola fu tolta all'unanimità. Ci fu discussione proprio nel merito, perché era una questione discriminante, secondo noi e secondo anche le forze di Opposizione, e fu messa la turnazione proprio per rendere trasparente questo servizio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Apprezzo anche l'intervento del Consigliere Longo, però non è che la Giunta ha inserito la questione del 20% perché non c'è trasparenza. Tenete presente che in questi 10, 11 o 12 trasporti funebri molte volte, siccome nel comma b) "servizio obbligatorio di raccolta e trasferimento

all'obitorio deceduti sulla pubblica via", quindi abbiamo esigenza assoluta di emergenza ed ecco perché si giustificava il 20%. Poi, meglio, chiediamo alle agenzie presenti di avere una turnazione, però tenete presnete che lì l'emergenza esiste, non possiamo lasciare sulla strada i deceduti.

Poi c'è da dire che non lo vuole fare mai nessuno, perché è a carico dell'Amministrazione, le tariffe sono più basse, eccetera, eccetera.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Sì, ma non è che volevo mettere in dubbio. La questione è che proprio noi abbiamo detto, proprio per rendere chiaro come è avvenuta la discussione, perché la Commissione ha lavorato, abbiamo effettivamente detto: se l'azienda interpellata dice di no, è indubbio che viene quella dopo.

Vogliamo solo essere chiari sui lavori fatti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, non ho altri iscritti.

Quindi, emendamento 23 all'articolo 12, comma 5.

È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ah, è ritirato?

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io so che quando parla Valaguzza, lei si mette in piedi, però faccia la domanda a me che sono il firmatario dell'emendamento, per cui gradirei cortesemente che rivolgesse a me la domanda se vuole ritirarlo o meno.

Allora, il subemendamento è stato ritirato; l'emendamento era stato ritirato, ma lei era disattento.

Se vuole, lo lascio.

PRESIDENTE:

Mi dica se lo vuole ritirare o meno.

CONS. BONGIOVANNI:

No, lo lascio, visto che Petrucci dice che è ritirato.

PRESIDENTE:

Allora, votiamo l'emendamento n. 23.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

17 contrari, 1 favorevole, nessun astenuto.

Il Consiglio respinge.

Ora abbiamo l'articolo 12.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 favorevoli, 1 contrario e nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

Ora abbiamo l'articolo 13 nel quale vi è un emendamento, che è il n. 24, che ha come proponente il gruppo di Alleanza Nazionale.

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per segnalare che – credo che sia stato inserito prima nell'intervento del Consigliere Napoli – al comma 10 c'è una unità in più.

Credo che sia un refuso.

PRESIDENTE:

Sì, dove c'è scritto "dell'Azienda Unità Sanitaria Locale". Probabilmente è un refuso.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

L'emendamento che abbiamo presentato chiede proprio di cassare la parte riguardante i locali idonei del Cimitero dei Cipressi, perché sarebbe opportuno, secondo noi, individuare nei tre cimiteri che abbiamo dei locali idonei per la stessa tipologia di operatività che viene chiesta all'articolo stesso.

PRESIDENTE:

Allora, pongo in votazione l'emendamento 24.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

17 contrari, 1 favorevole e 1 astenuto.

Il Consiglio respinge.

Articolo 13.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

Emendamento n. 25 sull'articolo 14, comma 4 che dice "cassare "cassare" al comma 4", ma al comma 4 dell'articolo 14 non c'è la parola "cassare", quindi ritengo decaduto l'emendamento.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, signor Presidente, c'è un errore di stampa. Nel passaggio da un foglio all'altro non è stato stampato cosa avevamo emendato, per cui, non essendoci nulla, non può esserci emendamento.

PRESIDENTE:

Allora votiamo l'articolo 14 così come nel regolamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

18 favorevoli, 1 contrario e nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

Articolo 15, sul quale vi è l'emendamento 25 proposto da Alleanza Nazionale.

Prego Consigliere Valaguzza.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io, signor Presidente, vorrei invitarla sempre ad una maggiore attenzione alla sua attività di Presidente.

Se il presentatore dell'emendamento è il gruppo di Alleanza Nazionale, dovrebbe avere l'accortezza di dare la parola a chi presenta l'emendamento, però è sufficiente che il signor Valaguzza schiacci il pulsantino che lei subito gli dà la parola.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma lo fa dopo che io ho presentato l'emendamento!

PRESIDENTE:

Non sta scritto da nessuna parte, cosse Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora dovrebbe insegnare al Consigliere Valaguzza che, quando vengono presentati degli emendamenti, vengono discussi gli emendamenti o prima ancora i subemendamenti.

I presentatori, come da regolamento, illustrano l'emendamento e poi va in discussione l'articolo come ultimo passo per la votazione finale.

Se ritiene di intervenire prima dei presentatori, lo faccia pure, ma non so con quale logica e con quale motivazione. Sicuramente va illustrato l'emendamento, perché potrebbero esserci, come è successo all'articolo precedente, che non era un emendamento per un errore di stampa, ma sembra che tutti quanti volessero evidenziare che non c'era scritto nulla.

Quindi, gradirei cortesemente illustrare l'emendamento che noi abbiamo presentato, la nostra istituzione di sostituire la dichiarazione sulle verifiche effettuate e fatta sul modello all'allegato 9.

Chiediamo che venga sostituita con la dichiarazione sulle verifiche effettuate e fatta sui modelli allegati 9, per cui c'è la specifica e si sottolinea che va fatta su un determinato tipo di modello che è sicuramente più incisivo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sulla questione dell'emendamento, siccome è facoltà presentarlo, non è un obbligo e si sono votati anche degli emendamenti di cui era proponente il suo gruppo che nessuno ha presentato perché non c'era nessuno in aula, non credo che sia un grosso problema se qualcuno anticipa il suo intervento, tanto la facoltà di presentarlo le è comunque assicurata.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALUZZA:

Sull'emendamento vorrei semplicemente far notare che l'emendamento, ad eccezione della dicitura "ALL", che vuol dire "all'allegato", è del tutto identico e quindi è solo un problema di italiano, molto probabilmente è più italiano così come è stato scritto e non così come si propone di emendarlo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, visto e considerato che ha citato una serie di emendamenti ai quali non eravamo presenti e non avevamo potuto discutere ed ha posto la discussione, anche se dell'emendamento non è firmatario chi interviene, voglio ricordare che noi avevamo presentato l'emendamento con la presenza della Lega Nord nella persona del Consiglio Boiocchi, che lei ha voluto cassare perché non firmatario, anche se...

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, vado io in Procura su questa roba, è una questione sulla fiducia...

CONS. BONGIOVANNI:

Lei vada dove vuole, chi se ne frega!

PRESIDENTE:

Lei mi sta dicendo che io avrei dovuto accettare un emendamento sulla fiducia di un proponente che non era in aula e che non lo aveva sottoscritto.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma infatti, stavo dando semplicemente ragione su questo, però a maggior ragione non può pensare di far discutere l'emendamento che noi presentiamo ad altri, per cui è tutto lì!

PRESIDENTE:

Bene, emendamento n. 25, articolo 25, proponente il gruppo di Alleanza Nazionale, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione, 17 voti contrari, nessun favorevole, 1 astenuto. Il Consiglio respinge. Votiamo ora l'articolo 15. E' aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

16 voti favorevoli, 1 voto contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva. Ha chiesto la parola il Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente le avevo chiesto una sospensiva, quindi pensavo che dopo la votazione mi concedeva la sospensiva.

PRESIDENTE:

E' un articolo che è stato ampiamente discusso.

CONS. BONGIOVANNI:

Noi chiediamo comunque la sospensiva, grazie.

PRESIDENTE:

Ricapitoliamo un attimo, abbiamo votato l'articolo 15.

Facciamo una sospensiva, così come richiesto dal gruppo di Alleanza Nazionale.

SOSPENSIONE LAVORI (ORE 22:25)

RIPRESA LAVORI (ORE 22:50)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

La parola al Consigliere Bongiovanni per la sua richiesta di sospensiva.

CONS. BONGIOVANNI:

Abbiamo visto l'emendamento n. 26 e, congiuntamente con il Consigliere Sisler abbiamo deciso di ritirarlo.

PRESIDENTE:

Quindi l'emendamento n. 26 è ritirato.

Passiamo ora all'articolo 16, apriamo la discussione sull'articolo 16.

Ci sono iscritti a parlare? Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Vorrei semplicemente far notare che anche all'articolo 16 si dice testualmente: "l'onere conseguente è assunto dal servizio sociale comunale" e quindi anche in questo articolo troviamo una connessione con il bilancio.

PRESIDENTE:

Bene, non ho altri interventi. Poniamo in votazione l'articolo 16.

E' chiusa la votazione, 19 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo n. 17, non ci sono richieste di intervento.

Poniamo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

19 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio approva.

Articolo n. 18, non ci sono richieste di intervento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

20 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio approva.

Articolo n. 19, prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Volevo semplicemente far notare come questo articolo, con grande precisione e puntualità prevede di salvaguardare la salute dei dipendenti ed in particolare di piani formativi che devono essere fatti e che devono essere a disposizione di chi esercita la vigilanza.

Quindi è bene ricordare che tutelare i lavoratori e formarli è condizione indispensabile per avere un servizio di qualità per i cittadini.

PRESIDENTE:

Interventi non ce ne sono, siamo all'articolo 19. E' aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

19 voti favorevoli, 1 contrario, nessun astenuto, il Consiglio approva.

Articolo 20, ci sono interventi?

Non ci sono interventi, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione, 19 voti favorevoli, 1 voti contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 21, ci sono interventi? Nessun intervento.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

19 voti favorevoli, 1 voto contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 22, prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per far notare l'importanza del comma 3 di questo articolo, laddove è previsto che il Comune provvede periodicamente a fornire ai cittadini informazioni relative a qualcosa. Quindi qui bisognerebbe che l'Assessore, attraverso i propri uffici, predisponga un piano di informazione e di questo piano ne informi il Consiglio.

PRESIDENTE:

Siamo all'articolo 22. E' aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 19 voti favorevoli, 1 contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva

Articolo 23, ci sono interventi?

Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione, 20 voti favorevoli, 1 voto contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 24, ci sono interventi?

Non ci sono interventi, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva l'articolo 24.

Articolo 25, poniamo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

PRESIDENTE:

Articolo 26. Non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 27. Poniamo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Sull'articolo 28 grava invece un emendamento a firma del gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore, articolo 28, comma 2.

Ha chiesto la parola il Consigliere Valaguzza, prego.

CONS. VALAGUZZA:

Credo che sia stato un errore nel taglia – incolla con il computer, se voi guardate bene il contenuto dell'articolo, si parla di conviventi more uxorio, mentre al comma 2, correttamente era esposta la terminologia convivente more uxorio, alla quarta riga si parla solo di convivente e quindi la proposta è quella di aggiungere anche qui “more uxorio”.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alla votazione. Partiamo dall'emendamento. Articolo 28, comma 2, emendamento presentato dal gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Ora abbiamo la votazione dell'articolo 28.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io avevo chiesto la parola prima perché non avevo capito il passaggio che c'è stato sul rigo 4, non ho capito che cosa è avvenuto.

PRESIDENTE:

E' avvenuto che è stato approvato l'emendamento presentato dal gruppo Cinisello Balsamo nel cuore che emendava l'articolo 28, comma 2, alla quarta riga, aggiungendo dopo "il convivente" il termine "more uxorio".

CONS. BONGIOVANNI:

Va bene, grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo ora l'articolo 28.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 29, su tale articolo non gravano emendamenti, per cui se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 30. Non ci sono interventi, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 31, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 32, se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 33, prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Veramente la parola la avevo chiesta prima della votazione.

PRESIDENTE:

Mi scusi Consigliere.

Passiamo all'articolo 33. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 34, su questo articolo grava un emendamento al comma 7, presentato dal gruppo Cinisello Balsamo nel cuore.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Presidente chiedo una sospensiva.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo una sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 23:05 – 23:12)

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Zucca sulla sospensiva che ha richiesto.

CONS. ZUCCA:

Ringrazio il Presidente per la sospensiva concessa, riguardava tre commi, il 2, il 3 e il 4.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente chiedo una sospensiva per presentare dei sub emendamenti.

PRESIDENTE:

Mi sorge un dubbio in rapporto al fatto che un gruppo chieda una sospensiva per la consultazione di un argomento in discussione, l'argomento è lo stesso che stiamo discutendo e quindi mi sorgeva questo dubbio, tutto qui. Lei l'ha già chiesta poco fa una sospensiva, se intende che uno può chiedere una sospensiva su ogni articolo, perché ogni articolo cambia l'argomento in discussione, allora diventa un po' difficile.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente lei sta dicendo che non posso fare la sospensiva per fare i sub emendamenti?

PRESIDENTE:

Sto solo dicendo che ha appena chiesto una sospensiva.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, per degli articoli precedenti, eravamo all'articolo 15, lei è partito dall'articolo 15 all'articolo 34, senza avere questioni, veda un po' lei se vuole andare avanti o cosa vuole, altrimenti chiedo una modifica delle votazioni per appello nominale o comma per comma, come è previsto dal regolamento; veda un po' lei!

PRESIDENTE:

Questo è il modo migliore di far funzionare il Consiglio.

CONS. BONGIOVANNI:

Questo è il modo migliore per non far funzionare le cose! Chiedo scusa, chiedo una sospensiva per un sub emendamento e vorrebbe non darmela, me lo dica!

PRESIDENTE:

Io sto dicendo che il fatto che si concedano sospensive su un argomento in discussione e l'argomento è il medesimo in discussione, rispetto a quello su cui aveva chiesto una sospensiva.

CONS. BONGIOVANNI:

No, non è la stessa.

PRESIDENTE:

Perché è cambiato l'articolo?

CONS. BONGIOVANNI:

Certo!

Su 108 articoli, su cui qualche Consigliere ha chiesto che venga votato articolo per articolo e per il quale giustamente ognuno valuta le proprie indicazioni con i propri emendamenti, ritiene che non si possa intervenire?

PRESIDENTE:

No che non si possa intervenire, che non si possano chiedere sospensive su ogni articolo, perché mi sembra in contrasto con la logica che si chieda una sospensiva su un argomento, tutto qua!

CONS. BONGIOVANNI:

Non è in contrasto con la logica, ci sono le possibilità di presentare emendamenti, ci sono le possibilità di presentare sub emendamenti e mi sembra logico che alla richiesta di presentare sub emendamenti si chieda una sospensiva per redigere sub emendamenti.

PRESIDENTE:

A parte il fatto che gli emendamenti in discussione sono alla attenzione dei Consiglieri da sette giorni...

CONS. BONGIOVANNI:

Sì signor Presidente, ma come è accaduto per il gruppo di Alleanza Nazionale che ha ritirato gli emendamenti, può accadere anche per altri, per cui potrebbe decadere qualsiasi sub emendamento presentato.

PRESIDENTE:

Questo è vero, però potrebbero essercene già di sub emendamenti.

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti, se non ci sono sto chiedendo di presentarli e ne ha facoltà a presentarli.

PRESIDENTE:

Questo sicuramente.

CONS. BONGIOVANNI:

E allora mi dia la sospensiva per redigere i sub emendamenti.

PRESIDENTE:

Gli emendamenti riguardano dall'articolo in votazione...

CONS. BONGIOVANNI:

Lei ha aperto il punto...

PRESIDENTE:

Io ho una esigenza pratica, siccome sono le 23:15 e abbiamo ancora mezz'ora utile e non ho altro tempo, perché non avendo ragionevole presunzione di chiudere il punto, a questo punto chiudo comunque la seduta.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi sembra giusto.

PRESIDENTE:

Allora se la sua sospensiva si chiude nell'arco di qualche minuto ha senso concederla.

CONS. BONGIOVANNI:

Il tempo di presentare i sub emendamenti agli emendamenti presentati dai Consiglieri.

PRESIDENTE:

Altrimenti rimaniamo qua a Consiglio aperto fino alle meno un quarto...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente io le ricordo che due settimane fa avete fatto una sospensione di quattro ore, non se lo dimentichi mai, mai!

PRESIDENTE:

Siccome la sua sospensione è tecnica e non è di origine politica, le chiedo se è compatibile con il fatto che possiamo chiudere in orario i lavori.

CONS. BONGIOVANNI:

Sono stato corretto, erano cinque le sospensive, siccome ritengo che le motivazioni possano essere equivalenti e me ne guardo dal poter paragonare un sub emendamento ad una discussione politica, sicuramente il mio tempo sarà ridotto.

PRESIDENTE:

Io resto dell'avviso che su questo dovremo affrontare un po' la discussione, però chiaramente nell'ufficio di Presidenza che è il luogo migliore perché non vorrei ledere il diritto dei gruppi. Io resto perplesso rispetto al fatto che si possono chiedere sospensive per ogni articolo in discussione...

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, se lei cita il regolamento, io gradirei che lei leggesse bene il regolamento e abbia il supporto del Segretario, il regolamento chiede che possa essere votato comma per comma...

PRESIDENTE:

Consigliere non mi sembra il caso di andare sul terreno delle minacce...

CONS. BONGIOVANNI:

Le mie non sono minacce, le stavo solamente dicendo, avvalorando la sua tesi che, appunto, ritiene abbastanza larga la maglia della discussione emendamento per emendamento, le ricordo che parla anche di comma per comma per ogni punto, oltre a quello ci sono tante altre motivazioni.

PRESIDENTE:

Va bene, risolviamo così, sul punto comma 9 dell'articolo 12, per cui un gruppo può chiedere una breve sospensiva sull'argomento in discussione mantengo le mie riserve, anche perché non ritengo che si possa chiedere una sospensiva dallo stesso gruppo. Per quanto riguarda la sua richiesta, stando al comma 6 dell'articolo 14 si legge: "a tal fine può essere concessa al Presidente un breve termine per la redazione scritta" intendendo per questi emendamenti e sub emendamenti, le concediamo 10 minuti di sospensione, non di più.

CONS. BONGIOVANNI:

Dieci minuti vanno benissimo.

PRESIDENTE:

Rimangono le riserve di prima sull'altro aspetto.

CONS. BONGIOVANNI:

La sua riserva gliela illustro immediatamente, se lei mi concede 30 secondi, se l'argomentazione in corso riguarda un regolamento dove nessuno chiede la discussione punto per punto, articolo per articolo, rimane logico che gli interventi sono sul contenuto globale della discussione, rimane articolo per articolo, probabilmente perché qualcuno ritiene che all'interno del regolamento ci siano articoli che debbano essere modificati. Ecco che la discussione interviene sullo specifico articolo, non può essere viceversa sull'argomento, altrimenti non ci sarebbe la discussione e la votazione emendamento per emendamento e articolo per articolo.

PRESIDENTE:

Mi sembra una cosa ragionevole.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma non avrebbe ragione di chiedere interventi ad ogni articolo, quando lo mette in votazione, altrimenti ogni capogruppo può intervenire dieci minuti su quell'articolo lì.

PRESIDENTE:

Va bene, concediamo una sospensiva per la stesura degli emendamenti richiesta da Alleanza Nazionale.

SOSPENSIVA (23:20 – 23:35)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i nostri lavori.

Sono pervenuti due emendamenti a firma del gruppo di Alleanza Nazionale, trattasi di sub emendamenti all'articolo 34, comma 8 e articolo 34, che è sempre l'articolo in discussione, al comma 7.

Facciamo fare le fotocopie e riprendiamo subito i lavori.

Prego il Consigliere Bongiovanni di illustrare i sub emendamenti.

CONS. BONGIOVANNI:

Il primo sub emendamento riguarda la richiesta di mantenere, nell'ambito della possibilità, siccome viene chiesto di cassare "la riserva di un posto per deceduti nel Comune o aventi in vita residenza in esso", noi diciamo: "quali la predisposizione di un locale per deceduti nel Comune di Cinisello Balsamo, o aventi in vita residenti in esso", rimane invariato tutto il resto, noi non poniamo il sub emendamento sulla questione di cassare totalmente ma riteniamo, tenuto conto anche della richiesta dell'intervento che aveva fatto il Presidente della Commissione, il Consigliere Fiore, che ha più volte evidenziato e più volte valutato l'attivo lavoro all'interno di questa Commissione, mi sembrava un po' eccessivo cassare tutta questa parte quando si parla di mettere a disposizione un locale, un posto, un'area per coloro che sono deceduti nel Comune.

Io ho aggiunto il Comune di Cinisello Balsamo perché ricordo sempre che viviamo all'interno della nostra città che si chiama Cinisello Balsamo, il chiamarla solo Comune mi sembra riduttivo, anche perché la dicitura città di Cinisello Balsamo ci è stata data da tanti anni e ricordo che sarebbe più opportuno riconoscere, anche negli atti, che la nostra città è una città e pertanto inserirla come tale. Se non si vuole inserirla come città, la si inserisca almeno come dicitura di Cinisello Balsamo.

Noi abbiamo presentato il sub emendamento così come lo abbiamo illustrato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per illustrare gli emendamenti e fare una micro riflessione. Noi stiamo votando un emendamento e stiamo predisponendo un regolamento che avrà degli affetti sulla popolazione che dovrà rispettare il contenuto del nostro regolamento, quindi sia gli emendamenti che i sub emendamenti devono avere almeno un senso compiuto che possa essere rispettato.

Allora poiché il comma 7 dice che cosa deve fare il responsabile della sala del commiato, che deve accogliere delle salme e si dice che deve accogliere delle salme secondo alcune caratteristiche e con delle motivazioni, io vi chiedo se è una motivazione, è un motivo la predisposizione di un locale, il locale o c'è o non c'è, il motivo per il quale io devo accogliere o no non può essere la predisposizione di un locale, quindi il sub emendamento è privo di senso compiuto e qualora accettato, comporterebbe una inapplicabilità.

L'emendamento che invece ho proposto io, semplicemente portava a questo ragionamento, poiché si dice che il responsabile della sala può accogliere, mi fermavo semplicemente dove si dice

“quando dice di no”, perché lui può accogliere per il numero di posti che ha, se ha dieci posti non può accoglierne dodici, dicevo “quando dice di no, dice di no perché ci sono dei motivi...”

PRESIDENTE:

Un attimo Consigliere Valaguzza, c'è una mozione d'ordine da parte del Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Per mozione d'ordine, volevo solo ricordare che stiamo parlando dell'articolo 34, comma 7, mentre il Consigliere Valaguzza è andato avanti con il comma 8 per cui gradirei, quando dice “può” è perché sta parlando di quello, visto che ha cassato tutto il resto.

Consigliere Valaguzza o impara a leggere o...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Stiamo comunque discutendo sullo stesso articolo...

CONS. VALAGUZZA:

Io sto parlando del comma 7 e invito il Consigliere Bongiovanni a collegare il cervello agli occhi e poi alla lingua, perché è al comma che si dice che può accogliere le salme ed è al comma 7 che lui ha presentato un emendamento che dice quale è la predisposizione di un locale, ma non ha letto la parola prima e cioè le motivazioni per le quali il titolare può dire di non avere posto.

Allora nel regolamento proposto si dice: “non ho posto per questo motivo” e se ne leggano due, quali sono le motivazioni, la motivazione della riserva di un posto per i deceduti nel Comune o per quelli che avevano la residenza, questo dice il comma 7 e non è certamente il motivo per non accogliere una salma, quello di predisporre un locale così da avere un posto in più e non un posto in meno.

Allora il mio emendamento diceva semplicemente una cosa, togliamo la riserva di un posto perché le motivazioni possono essere anche diverse, l'Amministrazione potrebbe avere in quel particolare periodo chiesto qualcosa di diverso, ecco la motivazione che porta a dire di fermarci e a dire che il titolare può dire di no solo se riesce a motivarlo. E questo è il primo emendamento sul comma 7.

Sul comma 8 invece, ritengo ci sia un errore. Il comma 7 dice: “può accogliere”, di conseguenza o nel comma 8 cambiamo atteggiamento e allora diciamo, come è scritto, “è tenuto”, cioè è obbligato oppure ridiciamo, come correttamente abbiamo detto nel comma 7, “può”.

Questo è il senso degli orientamenti proposti, quindi l'uno dice di fermarsi perché le motivazioni possono essere anche diverse da quelle elencate, l'altro invece dice di rimettere in sintonia il comma 8 con il comma 7 e si dice che può accogliere gente che viene dalla regione e viene anche fuori dalla regione, questo è detto, se poi invece il criterio è che sono obbligato a tenere quelli della regione, mi sembra vada in completo contrasto con il criterio precedente del poter accogliere.

Questo era il senso dei miei emendamenti e i due sub emendamenti non stanno in piedi, ma per quello che è scritto, perché si sta parlando di un'altra cosa, se il Consigliere Bongiovanni ritiene che all'interno della casa del commiato ci debba essere anche un locale dove tenere sua zia, lo faccia, ma al comma giusto, non al comma sbagliato.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Intanto volevo ringraziare il Consigliere Valaguzza per la sua attenzione riguardo al collegamento al cervello perché riconosce che c'è il cervello, mentre nel suo non riconosco nessun cervello, per cui è un locale secondo me vuoto e le dimostro anche le ragioni. Le ragioni sono molto semplici e cioè che probabilmente ho sbagliato a scrivere nella predisposizione del locale per mettere mia zia, dovrebbe mettere qualcun altro, ma non voglio ovviamente offendere nessuno, me ne guardo dal farlo, tenuto conto che le motivazioni che ci portano alla discussione questa sera sono ben altre, come ben altro è l'intervento del sub emendamento che faccio perché ritengo che guardandolo dal mio punto di vista e rivalutando un po' attentamente la questione, secondo me sono delle motivazioni economiche che vanno a beneficio di coloro che operano sul territorio perché due sono le cose che stiamo andando a valutare con questo regolamento, o precedentemente quando la Commissione ha visto l'articolo ed il comma così come era stato esposto, qualche altro Commissario non aveva il cervello, oltre al collegamento al cervello di cui parlava il Consigliere Valaguzza, oppure questo comma che ha una valenza economica per coloro che operano sul territorio e devono lavorare con queste salme, è il togliere la possibile di predisporre un locale, o predisporre un posto così come è scritto nel sub emendamento, e beh, signori miei è ben altra cosa! Come dice il Consigliere Valaguzza bisogna stare molto attenti e valutare attentamente e collegare il cervello per collegarsi anche alla vista, ma probabilmente la mia vista va oltre e vedono nell'emendamento di Valaguzza probabilmente qualche risparmio a favore di coloro che operano in questo settore e devono preparare la sala del commiato, perché predisporre un'area ha dei costi, è ovvio che all'interno di quell'area se ne disponiamo dieci e ne utilizziamo ad uso e consumo devono giustificare loro qualora il Comune o l'Amministrazione intenda inviare la salma così come previsto dal comma e dal regolamento, devono valutare loro e chiedere giustificazione quando il regolamento serve per regolamentare.

Allora o qui si regolamenta o qui si arriva in Commissione e si fanno tutta una serie di considerazioni per poi arrivare in Consiglio e fare quegli emendamenti che, guarda caso, sono emendamenti specifici ad una sola soluzione, che è la soluzione più economica per gli operatori locali, guarda caso.

Consigliere Valaguzza, io mi collego molto con il cervello e ricordo a tutto il Consiglio Comunale che non vado a pranzo con gli operatori e questo perché il cervello è sempre ben collegato a stare molto attento che ciò che accade all'interno del Consiglio non possa collegarsi mai all'esterno di questo Consiglio, per cui le consiglieri di stare attento quando parla di collegare il cervello, per cui il sub emendamento che ho presentato va nella direzione che obbliga, così come previsto dal comma e dall'articolo stesso a coloro che operano sul territorio a dare la disposizione di un posto, io ho aggiunto un locale, perché probabilmente poteva essere più significativo e, soprattutto più rispettoso, un posto riservato per i deceduti nel Comune ma chissà perché il Consigliere Valaguzza lo vuole cassare, ma guarda un po', sembra a discapito e a favore della Amministrazione...

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni la devo interrompere perché ci approssimiamo alla mezzanotte.

CONS. BONGIOVANNI:

Termino signor Presidente, voglio solo dire che, guarda caso questo emendamento fatto dal Consigliere ha una ragione ma è una ragione economica, non è una ragione che salvaguarda l'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Va bene grazie.

Il Consiglio si aggiorna a domani sera, riprendendo dalla votazione dei sub emendamenti e degli emendamenti all'articolo 34.

Buona notte a tutti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 20 MARZO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Casaroli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Cesarano Ciro, Poletti Claudio, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 25 Consiglieri pertanto la seduta è valida. Se ci sono Consiglieri che intendono svolgere comunicazioni sono pregati di prenotarsi, grazie.

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Intervengo velocemente per ricordare – come avevo già ricordato la settimana scorsa – che domani sera in Villa Ghirlanda ci sarà un incontro su Don Giussani dove ci sarà l'intervento di Don Baroncini che fu uno dei primi che conobbe Don Giussani, domani sera alle 21.00 in Villa Ghirlanda, chiunque vuole venire è invitato come è invitata tutta la cittadinanza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Non ci sono altre comunicazioni, riprendiamo la discussione del punto che era rimasto sospeso ieri, "Approvazione del nuovo regolamento comunale per le attività funebri e cimiteriali".

Eravamo alla discussione dell'articolo 34, se ci sono interventi altrimenti procediamo con le operazioni di voto sull'articolo 34.

Non ci sono interventi, procediamo con le operazioni di voto all'articolo 34 sub emendamento all'articolo 34 comma 7 presentato da Alleanza Nazionale.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 contrari, 1 favorevole, zero astenuti. Il Consiglio respinge.

Sub emendamento sempre del gruppo di Alleanza Nazionale articolo 34 comma 8... Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente oltre ad arrivare in ritardo ed aprire la seduta sempre fuori dall'orario consentito dalla norma in vigore vedo che corre spedito anche nel tentare di fare i blitz sulle votazioni.

Io ritengo – tornando invece al sub emendamento che abbiamo presentato – che venga sostituito, si è tenuti ad accogliere, anziché può si aggiunge al punto in cui viene cassata la parte che era stata emendata con questa sub emendata.

Grazie.

PRESIDENTE:

Stiamo al sub emendamento dell'articolo 34 comma 8 proponente il gruppo di Alleanza Nazionale.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti contrari, zero favorevoli, zero astenuti. Il Consiglio respinge.

A questo punto abbiamo sempre al 34 altri due emendamenti del gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore, partiamo dall'emendamento all'articolo 34 comma 7 che è soppressivo.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Consigliere Fuda può dichiarare la sua votazione a microfono?

CONS. FUDA:

Il mio voto è naturalmente favorevole, avevo sbagliato, grazie.

PRESIDENTE:

Quindi 19 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente vorrei che non fosse prassi quella di, terminata la votazione richiedere da parte di altri Consiglieri se ho sbagliato o non ho sbagliato, la votazione ha una sua valenza nel punto in cui si vota, punto, non ci può essere... oltretutto stiamo parlando di diciotto, diciannove, non cambierebbe il risultato, ma non può assolutamente essere accettato il fatto che dopo la chiusura della votazione ci possano essere altri che intervengono sul voto, altrimenti correremmo il rischio – qualora dovesse mancare il numero legale – ah, no mi sono sbagliato, io presente, cioè è un grosso errore.

Per cui si chiude la votazione ed è chiusa la votazione, se si sbaglia pazienza, sai quante volte sbagliano alla Camera in Parlamento? Non è che gli fanno rifare la votazione Presidente, è chiaro?

Perciò cortesemente la votazione è di 18 favorevoli.

PRESIDENTE:

Non abbiamo comunque rifatto la votazione, è stato il voto di uno che... comunque c'è una dichiarata volontà, solo questo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Volevo segnalarle che non c'entra però con il numero legale, nel senso che in numero legale computa sia favorevoli, contrari e astenuti, addirittura anche chi non partecipa al voto se segnala la presenza in aula.

Comunque ho capito, il suo rilievo ha un senso. Articolo 34, comma 8 l'emendamento è sostitutivo, proponente Cinisello Balsamo nel Cuore.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Avevo chiesto la parola prima Presidente, per ribadire a quello che diceva lei.

PRESIDENTE:

Va bene, articolo 34 comma 8 emendamento del gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Risultano 20 voti favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Adesso abbiamo l'articolo 34, votazione dell'articolo 34 così come è emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 22 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 35 sul quale non sussistono degli emendamenti. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Poiché negli articoli precedenti abbiamo parlato di imbalsamazione ma non sono riuscito ad avere delle informazioni sulla Tanatoprassi, volevo semplicemente comunicare al Consiglio che la Tanatoprassi è una tecnica introdotta in Italia da Andrea Fantozzi.

Questa tecnica consiste in un'iniezione nel sistema arterioso di un fluido conservante e di una serie di cure estetiche, quindi quando uno è brutto in punto di morte lo mettono a posto bene in modo da farlo diventare affascinante.

Queste cure estetiche consentono di conservare un'immagine integra della persona, ma la cosa più importante da segnalare è che questo non impedisce il naturale ritorno in polvere di tutto il corpo, quindi la differenza con l'imbalsamazione è proprio questa, mentre l'imbalsamazione dura e gli egizi ce ne hanno data una prova, la Tanatoprassi invece conserva per un certo periodo ma poi dopo consente al colpo di ritornare in polvere.

Noi che abbiamo passato il giorno delle ceneri qualche giorno fa, polvere sei e polvere ritornerai, mi sembrava giusto ricordarlo al Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi, articolo 35. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 36, se non ci sono interventi procediamo con le operazioni di voto. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 23 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 37, ci sono interventi? Non ci sono interventi, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 23 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo 38, ci sono interventi? Non ci sono interventi, procediamo alla votazione.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 39, non ci sono interventi per cui è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 40, non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. L'articolo 40 è approvato.
Articolo 41, non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo 42. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente sull'articolo 42 gradirei una votazione comma per comma. Grazie.

PRESIDENTE:

Articolo 42 comma 1. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 22 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il comma 1 è approvato.
Comma 2. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il comma 2 è approvato.
Comma 3. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva il
comma 3.

Comma 4, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il comma 4 è approvato.
Comma 5, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il comma 5 è approvato.
Articolo 43. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 voti favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 44. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Chiedo la votazione comma per comma.

PRESIDENTE:

Articolo 44 comma 1. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 44 comma 2. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Approvato l'articolo 44. Articolo 45, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 22 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 46. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Chiedo la votazione comma per comma Presidente, anzi per evitare abusi da parte sua chiedo che vengano votati tutti gli articolati comma per comma.
Grazie.

PRESIDENTE:

Articolo 46 comma 1. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 2 contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva il comma 1.
Comma 2 sempre dell'articolo 46. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Comma 3 dell'articolo 46. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Comma 4 sempre dell'articolo 46. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Comma 5. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 47 comma 1. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Comma 2 sempre dell'articolo 47. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il comma 2 è approvato.
Articolo 47 comma 3. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il comma 3 è approvato.
Articolo 47 comma 4. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il comma 4 è approvato.
Comma 5 articolo 47. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 47 comma 6. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 voti favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Comma 7. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il comma 7 è approvato.
Comma 8. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il comma 8 è approvato.
Comma 9. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente è dal comma 8 che ho chiesto la parola e che continua a guardare il video e fa finta di non vedere la richiesta di intervento.

Siccome sta procedendo in modo tale che i Consiglieri non sono più in grado di sapere che cosa stanno votando, e lo dimostra il comma 8 appena votato, se abbiamo finito l'articolo bene, il prossimo articolato comma per comma chiedo l'appello nominale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Credo opportuno fare – se sono d'accordo anche i Consiglieri di minoranza – una brevissima sospensiva dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

I Capigruppo si trovano come di consueto nella saletta di maggioranza. Grazie.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta. Prego Consigliere Napoli che ha chiesto la sospensiva.

CONS. NAPOLI:

Noi abbiamo chiesto la sospensiva con tutti i gruppi di minoranza, con dispiacere abbiamo verificato che non hanno partecipato tutti i gruppi, comunque ahimè non si è arrivati a nessun tipo di intesa e quindi stiamo pronti a votare così come richiesto prima dal Consigliere Bongiovanni con appello nominale.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente il Consigliere Napoli era abbastanza allarmato per non creare scompensi con altri soggetti all'interno del Consiglio, però direi che il dialogo che c'è stato nella saletta con i Capigruppo ci ha convinti a non chiedere più l'appello nominale per quanto riguarda le votazioni, proseguiamo ovviamente comma per comma.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Per mozione d'ordine, io non sono mai stato favorevole e magnanimo in concessioni e quindi sarei portato a chiedere personalmente l'appello nominale, però ho verificato il regolamento per il funzionamento del Consiglio e mi sembra che per la richiesta di appello nominale ci voglia la sottoscrizione della richiesta da parte di tre Consiglieri perché il Consiglio si esprima contro le modalità che il Presidente del Consiglio ha scelto per le votazioni.

Quindi solo se l'interpretazione del regolamento è questa io ritengo di potere aderire a questo tipo di proposta, faccio presente al Consigliere Napoli che nel caso il Consigliere Bongiovanni non chieda più di votare comma per comma potrei farlo io senza problemi, pensando di avere lo stesso diritto del Consigliere Bongiovanni, e infatti lo chiederò quando lo riterrò opportuno.

PRESIDENTE:

In rapporto al regolamento per quanto riguarda la richiesta di votazione per commi, capitoli o voci, come recita il regolamento all'articolo 16 comma 5 la votazione si fa normalmente sul complesso della proposta, salvo il caso in cui almeno cinque Consiglieri e un Capogruppo ritengano necessario procedere alla votazione per singoli articoli, commi, capitoli o voci.

Precede la votazione sugli emendamenti, a cominciare da quelli soppressivi seguono etc. questa invece è la sequenza degli emendamenti.

All'articolo 18 relativo ai sistemi di votazione e calcolo dei voti al comma secondo si dice che il metodo di votazione è scelto di volta in volta dal Presidente, su proposta di almeno tre Consiglieri il Consiglio può deliberare un metodo di votazione diverso da quello prescelto dal Presidente.

Per cui confermo che la richiesta in questo caso non può concernere un Capogruppo come per la votazione dei singoli commi ma richiede almeno tre Consiglieri.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io penso che siano già sufficienti due Capigruppo che chiedono la votazione per appello nominale, come ha fatto il Consigliere Napoli che ha dichiarato che dopo l'incontro si proceda alla votazione per appello nominale.

Comunque non ci sono problemi, i tre Consiglieri ci sono, se vuole possiamo procedere anche all'appello nominale, noi avevamo pensato proprio di evitare, così come da parte della maggioranza nell'incontro che abbiamo avuto è stato chiesto, di evitare questa attività ostruzionistica che come gruppo di Alleanza Nazionale stiamo facendo, ma in particolar modo, come ha detto anche il

Consigliere Fiore, è l'atteggiamento del Presidente che irrita a volte il Consiglio Comunale i metodi e le discussioni.

Più volte gli si viene ripetuto, più volte gli si dice di non andare oltre però spesso e volentieri prende in giro e fa finta di nulla, per cui ci costringe poi a crearle un grosso attrito all'interno del Consiglio Presidente.

Sarebbe stato più opportuno che l'incontro che ci fosse stato con l'ufficio di Presidenza e non con i Capigruppo, però valuti un po' lei, se dobbiamo applicare l'articolo 18 lo applichiamo, i Consiglieri sono disponibili a votare per appello nominale, valuti un po' lei cosa vuole fare, se ritiene lo chiediamo, viceversa rimaniamo sulla posizione di votare comma per comma così come previsto dall'articolo precedente al 18.

Grazie.

PRESIDENTE:

Propongo di procedere con la votazione usufruendo della strumentazione elettronica, anche perché comunque garantisce un minimo, neanche tanto, di celerità in più alla procedura di voto e comunque garantisce le esigenze di trasparenza del voto.

Io ripropongo il metodo che avevamo in corso, fermo restando la richiesta di procedere alla votazione per comma di ogni singolo articolo in quanto questa è stata in precedenza formulata, legittimamente secondo il nostro regolamento.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io credo che sia molto difficile per il Presidente portare avanti le votazioni così come sono state richieste, anche legittimamente, dai Consiglieri Comunali, perché chiedere di votare per comma, chiedere di votare per altro io credo che nel momento in cui ci sia davanti un monitor che deve gestire le due cose di richiesta di votazione, di vedere anche chi chiede la parola in questa fase mi sembra che sia abbastanza difficile.

La responsabilità semmai è di tutti quanti e non solamente del Presidente, ma non anche per la non nostra attenzione che ci abbiamo messo anche in alcune votazioni, effettivamente in alcune votazioni è stato richiesto di votare proprio perché noi non eravamo nell'attenzione dovuta rispetto al regolamento.

Io credo che questo regolamento, voglio dire solo questo per smorzare un po' – se vogliamo – gli animi e i toni, io credo che questo regolamento serve ai cittadini di Cinisello Balsamo, lo dicevo all'inizio e lo continuerò a ripetere, quindi in questa logica va inquadrata anche questa serata, nonché la serata di ieri sera, solo per questo motivo io ritengo che si debba votare così come prevede il regolamento, dopo di che se uno chiede la votazione per comma lo possa fare perché il regolamento lo prevede, io è da tanto che chiedo che si vada a cambiare anche alcuni articolati all'interno del regolamento, ma non perché la maggioranza è propensa ad accelerare i tempi, ma proprio perché quando si è arrivati al dunque non capisco alcuni atteggiamenti.

Rispetto a queste cose io invito tutto il Consiglio Comunale, tutti quanti di essere in attenzione rispetto a questo punto e di procedere così come abbiamo proceduto prima.

Io faccio veramente un appello a tutti quanti, di ritornare a votare per articoli, indipendentemente da tutte le cose, qui non si tratta di soffrire su una cosa o l'altra ma penso che sia una cosa giusta anche per tutto il Consiglio Comunale capite quali erano le questioni, per tutto il Consiglio Comunale affinché si ritorni, tra virgolette, alla normalità che è la richiesta che avevamo fatto un po' tutti quanti all'inizio, compresa Alleanza Nazionale che non si era opposta all'inizio, che era quello di votare articolo per articolo.

Mi sembra la cosa più giusta da fare anche in questa fase, visto che gli articoli sono 108 e non sono pochi, poi ci sono anche altri emendamenti che bisogna discuterli.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Dopo l'intervento che ha fatto il Consigliere Fiore riteniamo come gruppo di Alleanza Nazionale di ritirare la modalità di votazione comma per comma, ma volevo ricordare al Consigliere Fiore che la richiesta di votare articolo per articolo non è venuta dal gruppo di Alleanza Nazionale, per cui la modalità della votazione fino al termine, se non ci sono cambiamenti in corso, riteniamo di accoglierla senza richiedere ulteriormente la votazione comma per comma.

PRESIDENTE:

Siamo arrivati all'articolo 48, non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 49. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo 50. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 2 contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 51. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 52. Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per fare notare come in questo articolo vi sia anche qui un riferimento, tra virgolette, al bilancio perché trattasi di oneri che il Comune deve assumersi.

Questo semplicemente a memoria di quanto detto in precedenza in modo tale che sia chiaro che anche questo regolarmente ha una serie di oneri che poi dovranno essere computati in qualche modo nella definizione del nostro Bilancio.

PRESIDENTE:

È aperta la votazione sull'articolo 52.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo 53, prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per ricordare ai colleghi che su quest'articolo c'è stato un approfondito ragionamento che era legato agli oggetti di valore ritrovati.

Credo che abbiamo trovato la formulazione perché il tutto venga ricondotto a trasparenza e a serietà, è importante però ricordare gli uffici dovranno essere attenti a quanto previsto in questo articolo, perché trattasi di un verbale che potrà essere utilizzato a tutti gli effetti e dovrà dare luogo ad una serie di, tra virgolette, ritrovamenti, che dovranno quindi andare a fare parte di un, tra virgolette, tesoretto, che in qualche modo poi dovrà essere catalogato e nelle forme e nei modi previsti dalla legge, alienati.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Chiedo una sospensiva con i Capigruppo di maggioranza per valutare un attimo l'emendamento che abbiamo presentato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Riepilogo un attimo, all'articolo 53 che è sottovotazione noi abbiamo l'emendamento numero 27 presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale.

Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori della seduta. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io credo, non so come lo può accettare la Presidenza e altro, credo che nell'articolo 53, me lo ha fatto notare l'amico Sisler, che al comma 5 dove dice: trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli dal 927 a 932 e seguente Codice Civile fermo restando che il Comune in ogni caso è considerato ritrovatore.

Giustamente lui mi faceva rilevare che se dovrebbero esserci delle leggi, in particolare questa, che ci siano degli aggiornamenti, dei cambi e via di seguito noi dovremmo andare a rimodificare questo articolato.

Allora inserire dopo "e seguente Codice Civile" "e successive modificazioni" se è possibile, se viene accettato come un discorso tecnico, perché emendamenti non se ne possono fare, io lo dico qui al microfono, ho parlato con gli uffici e giustamente dicono per noi non ci sono problemi, anche perché questa dicitura normalmente va messa da tutte le parti, nel senso che quando si cita una legge si deve anche dire, se ci sono delle modificazioni noi dobbiamo prenderne atto senza cambiare l'articolato e altro.

È solamente questo che io chiedo al Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Noi siamo d'accordo sul votare l'articolo così modificato e preannunciato, dopo l'incontro che abbiamo avuto con la Presidenza e con il resto dei Capigruppo di maggioranza, il ritiro di tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Intanto non sarebbe possibile fare emendamenti a questo punto della discussione, ma comunque lo trovo anche del tutto irrilevante perché quando cambia la legge normalmente si ritorna sempre a fare i regolamenti, non può esserci una modifica di legge e quindi il Codice Civile non rispetta la legge.

Se c'è un Codice Civile nel momento in cui viene modificato qualcosa si ritorna in Consiglio a votare per obbligo, non perché lo pensiamo noi o lo dice qualcun altro, quindi è del tutto irrilevante metterci quello che è stato proposto dal Consigliere.

PRESIDENTE:

Non è che si torna a votare in Consiglio, c'è una gerarchia di fonti giuridiche peraltro rispetto ai quali gli atti regolamentari che sono quelli tipicamente dei comuni vengono dopo le leggi ordinarie dello Stato, per intenderci.

Comunque vediamo di capire un attimo che orientamento prendere. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io credo che se noi dovessimo accettare quest'impostazione apriamo un precedente che poi dopo non si ferma più, perché vuol dire che il momento di presentazione degli emendamenti che termina con la discussione generale può essere procrastinato all'infinito.

Quindi o c'è una necessità tecnica da parte degli uffici che rilevano questa carenza, e allora non è un emendamento del Consiglio, personalmente ritengo che dal punto di vista tecnico non ci sia quest'esigenza perché stiamo parlando di codice civile e stiamo parlando di articoli precisi, dal 927 al 932 non è che stiamo parlando di tutto il Codice Civile.

Quindi è solo se dovessero cambiare questi articoli che noi avremmo la necessità di modificarlo, se si sta parlando di una questione che fino ad oggi non è mai successo perché non credo abbiano mai ritrovato nulla, quando abbiamo discusso di quanto articolo abbiamo invece ragionato di un passaggio delicato che è quello della definizione del verbale di ritrovamento, è dal verbale di ritrovamento che ne discende tutto il resto.

Qua siamo su questioni delicate perché se qualcosa viene ritrovato e non viene opportunamente collocato e allora non siamo neanche da Codice Civile, siamo da Codice Penale, o no? Allora dovremmo correggere gli articoli inserendo tutto l'aspetto del Codice Penale, noi invece abbiamo ritenuto che poiché trattasi di ritrovamenti o vengono ridati al legittimo erede o vengono dati al Comune che nelle forme opportune provvederà ad alienarli.

Quindi io non vedo il perché debba essere modificato, tecnicamente sta in piedi, non c'è motivo per aggiungere nulla.

PRESIDENTE:

Ci siamo consultati come Presidenza e in effetti diciamo che non è indispensabile intervenire a correggere il testo perché comunque vale la gerarchia delle fonti giuridiche rispetto alle quali la legge è prioritaria sui regolamenti comunali, per cui da questo punto di vista o c'è una esigenza manifestata dalla Giunta di dover intervenire tecnicamente, qua per altro c'è un problema anche legato al fatto che manca una proposizione articolata perché c'è, articoli 927 e 932 seguenti Codice

Civile, manca il “del”, del Codice Civile, comunque questo come orientamento e suggerimento anche evitiamo di intervenire laddove potremmo tenerci il testo così come è.

Per il futuro il suggerimento potrebbe essere quello di limitare al minimo indispensabile i riferimenti a leggi vigenti, perché se si dice l'espressione legge vigente questa vale sempre e comunque, se si indica un articolato questo genera qualche elemento di contraddizione aggiuntivo.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Sono d'accordo con quanto lei ha già detto, poi in base all'articolo 14 comma 7 non sono ammessi emendamenti ad atti che è stata dichiarata chiusa la discussione, poi se ci sono degli accorgimenti, sono sempre emendamenti, poi eventualmente se ci sono delle incongruenze all'interno dell'atto che vanno contro la normativa io credo che la legge a questo punto supera di qualsiasi disciplina che eventualmente è inserita all'interno di un regolamento, per cui ritengo non accettabile la presentazione dell'emendamento richiesto dal Consigliere Fiore, in base anche al nostro regolamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Presidente ovviamente io non è che mi straccio le vesti per l'applicazione o meno di una clausola di stile che si inserisce in tutti i regolamenti quando questi fanno riferimento a norme del codice.

Però le motivazioni adottate dal Consigliere Valaguzza non sono in punto di diritto corrette, anche perché le norme del codice possono essere cambiate esattamente come tutte le norme in Italia, per cui non è che uno deve cambiare il Codice Civile per cambiare gli articoli, anzi questi articoli, nel preciso, sono già stati oggetto di modifiche in passato, e ritengo lo saranno in futuro, in modo particolare per questioni attinenti a bagagli smarriti ad esempio negli aeroporti.

È una clausola di stile, lo ripeto, inserire norme di un codice all'interno di un regolamento normalmente si inserisce anche il fatto che il regolamento si adegua automaticamente alle modifiche altrimenti non ha senso inserirle, come giustamente ha detto lei, nel secondo passo del suo intervento Presidente.

Poi è chiaramente una questione tecnica, non è un emendamento di sostanza per cui non mi interessa spingere oltre ogni modo, il Consigliere Cesarano anche lui ha fatto un intervento che non era quello inerente al caso.

Reputo altresì, per essere così più preciso Presidente, che il fermo restando che il Comune in ogni caso è considerato ritrovatore, è comunque in contraddizione con gli articoli che vanno dal 927 al 932, poi siccome voi avete deciso di non modificare il regolamento perché non lo ritenete opportuno sappiate però che c'è questa contraddizione, o io applico il Codice Civile e tutto ciò che ne consegue o decido che comunque il Comune è considerato ritrovatore, perché non è così, poi a voi cercare di capire perché a questo punto.

PRESIDENTE:

Diciamo che rispetto all'eventuale approfondimento della questione resta valida la priorità del Codice Civile, quindi la legge dello stato sul regolamento cimiteriale, questo è un elemento.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Se esistono tutte queste perplessità l'alternativa è togliere tutto il comma, eliminiamo tutto il comma e abbiamo riferimento a tutto quello che ne consegue, tanto il comma non aggiunge e non toglie niente.

Quindi se c'è questa difficoltà di interpretazione, se c'è questa dubbio... togliamo tutto il comma, quello possiamo farlo.

PRESIDENTE:

Tecnicamente credo che la richiesta di cassare tutto il comma 5 deve avvenire in sede di discussione e terminati i tempi per la presentazione degli emendamenti da parte del proponente l'atto.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Ormai lo ha già suggerito il Consigliere Fiore per cui non voglio aggiungere altro, se l'articolo 53 lo vota comma per comma al comma 5 votate contrario.

PRESIDENTE:

Questa è un'altra possibilità ancora. Rispetto alla possibilità che fosse quella di prevedere un intervento emendativo, questo lo potrebbe fare il proponente l'atto, non...

CONS. BONGIOVANNI:

Abbiamo un Assessore che non vuole accollarsi nessuna responsabilità di modifica o di quant'altro, per cui siamo costretti a cassare il punto.

PRESIDENTE:

Andiamo a votarlo comma per comma? Procediamo comma per comma sull'articolo 53. Articolo 53 comma 1, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Comma 2. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Comma 3. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Comma 4, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Comma 5, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione sul comma 5. 17 contrari, 5 favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio respinge il comma 5.

A questo punto si intende approvato l'articolo 53 escluso il comma 5.

Articolo 53 così come emendato con l'esclusione del comma 5 che è stato cassato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti.

Articolo 54, sussisteva l'emendamento numero 28 del gruppo di Alleanza Nazionale, peraltro è stato ritirato quindi sull'articolo 54 non sussistono emendamenti.

Articolo 54. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 22 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Articolo 55. Consigliere Martino prego ha la parola.

CONS. MARTINO:

Chiedo la verifica del numero legale, grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, è chiesta la verifica del numero legale.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

La parola al Segretario generale.

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Sacco Giuseppe, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Del Soldato Luisa, Sisler Sandro, Casarolli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 25 Consiglieri, la seduta è valida. Articolo 55, Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Io volevo fare una mozione d'ordine se era possibile Presidente. Volevo capire, alla luce di quanto detto dal Consigliere Bongiovanni, cioè che il gruppo di Alleanza Nazionale ha ritirato tutti gli emendamenti se era ancora necessario votare articolo per articolo, la mia richiesta invece era quella di votare definitivamente questo regolamento evitando così di continuare in questa giostrina che da tre sere va avanti.

Siccome non ho la certezza di chi richiese nelle serate precedenti la votazione articolo per articolo, io chiedo con questa mozione che si rinunci a questo tipo di votazione e che si voti tutto quanto l'ordine del giorno così come presentato.

PRESIDENTE:

Rispetto alla sua richiesta, e prendendo spunto da questo rammento che noi abbiamo ancora all'ordine del giorno un solo emendamento presentato dal gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore all'articolo 64 comma 1, quindi il 64 sarebbe meglio votarlo.

Rispetto alla struttura dell'articolato accogliendo parzialmente la sua proposta, cioè nello spirito, ma rispetto a come si può procedere, suggerirei di votare con un'unica votazione – se il Consiglio è d'accordo – il capo quinto dove l'articolo 55, il 56, il 57, il 58, il 59, il 60, il 61 e il 62 non portano emendamenti, quindi potremmo votare tutto il capo quinto, quello relativo alla cremazione.

Poi votare il capo sesto dove c'è l'articolo 64 che porta emendamento per articoli, e di conseguenza poi abbiamo la possibilità di votare il titolo sesto per titolo magari e votare il titolo settimo per titolo sempre e il titolo ottavo e nono.

Forse mi sembra, una volta che abbiamo iniziato a votare per pezzi, altrimenti l'alternativa è che concluso il titolo in cui si trova il 64 che è il sesto si proceda dal titolo successivo fino al finale con un'unica votazione.

Adesso procediamo così su questo titolo e poi votiamo il titolo dell'articolo 64 per articoli, se siamo d'accordo.

Capo quinto, sottoponiamo a questo punto alla votazione il capo quinto che include gli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61 e 62 sui quali non gravano degli emendamenti.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Presidente io credo che quando ci si dà delle regole poi bisogna andare avanti su quelle regole e rispettarle.

Per questo testo e per questa delibera si è adottata dall'inizio una regola, io chiedo che sia rispettata quella regola, qualcuno ha chiesto di votare articolo per articolo e io starò qua il tempo necessario per votare articolo per articolo, anche perché ho il diritto – in qualche articolo – di intervenire. È chiaro?

Se qualcun altro fino ad adesso ha giocato e adesso chiedere scorciatoie non sono problemi miei, io vado avanti per la mia strada.

PRESIDENTE:

Va bene, come non detto, nel senso che ovviamente non essendo accolta la proposta da parte di un Capogruppo stante al regolamento procediamo ancora articolo per articolo.

Siamo all'articolo 55. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 56, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 57, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Articolo 58. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 59, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 60, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 61. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.
Articolo 62. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 63. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 64 sul quale sussiste un emendamento all'articolo 64 comma primo proponente il gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore.

La parola al Consigliere Valaguzza, prego.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per illustrare l'emendamento. L'emendamento ha una funzione molto precisa, in buona sostanza si vuole, con l'articolo così come descritto si vuole evitare l'introduzione di animali all'interno del cimitero, ma animali che rechino disturbo alle altre persone.

Nella formulazione si è utilizzato sostanzialmente questo termine: a tutti coloro che sono accompagnati da animali, tranne nel caso di animali da compagnia purché tenuti al guinzaglio e non rechino disturbo ai visitatori del cimitero.

Ma uno che ha come animale da compagnia un boa, come fa a tenerlo al guinzaglio? E così potrei fare qualche altro esempio, se uno tiene un topolino che si tiene nel taschino non potrebbe entrare nel cimitero perché non lo tiene al guinzaglio, questo con la formulazione così come è stata presentata.

L'emendamento che cosa comporta, comporta l'eliminazione di quella parte dove si dice: animali da compagnia purché tenuti al guinzaglio, cioè nel cimitero potranno entrare solo quegli animali che non rechino disturbo ai visitatori del cimitero, ecco la funzione dell'emendamento, perché diventava poi difficile – secondo me – tenere fuori una persona e fare entrare un'altra, questo è lo scopo dell'emendamento.

Quindi la formulazione finale sarebbe: nel cimitero è vietato l'ingresso a tutti coloro che, accompagnati da animali tranne nel caso di animali che non rechino disturbo ai visitatori del cimitero, in pratica possono entrare nel cimitero tutti quegli animali che non recano disturbo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io avevo già preparato il sub emendamento all'articolo 64 proprio perché bisogna comprendere meglio tutto l'articolo che riguarda questa parte.

Articolo 64 divieti, primo comma: “nel cimitero è vietato l'ingresso”, a chi è vietato l'ingresso? È vietato l'ingresso agli animali, a chi viene concesso di potere entrare all'interno del cimitero, tranne nel caso gli animali da compagnia, abbiamo riferimento agli animali che accompagnano ciechi o animali che hanno un motivo di portare uno dei parenti all'interno del cimitero, per cui sicuramente un'animale che ha le caratteristiche di compagnia legata proprio all'esigenza specifica del padrone.

Perché lasciare al comma 1 punto A la frase: “a tutti coloro che sono accompagnati da animali”, solitamente non si lascia fuori il padrone perché l'animale accompagna il padrone, io capisco che sono state fatte tante commissioni ma probabilmente questa qua è sfuggita, perciò è opportuno cassare tutta la parte riguardante: a tutti coloro che sono accompagnati da, è fatto divieto all'ingresso ad animali tranne nel caso, e poi si specifica, però è ovvio che la parte a cui si fa divieto è fondamentale evidenziarla.

Per cui non so signor Presidente se è il caso di presentare un sub emendamento o lo prende in considerazione senza... mi dica lei Presidente se ritiene.

PRESIDENTE:

In coerenza con prima stiamo sul sub emendamento

CONS. BONGIOVANNI:

Va bene, allora glielo firmo e glielo do.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

L'articolo 64 come si può vedere è molto lungo e l'argomento sono i divieti, questo argomento è stato discusso a lungo nella Commissione perché partendo dall'analisi di come sono oggi i nostri cimiteri credo che i divieti che vengono posti in questo regolamento vadano poi in qualche modo rispettati e fatti rispettare, perché il problema non è la stesura di tanti divieti, il problema è il controllo che ci sarà poi affinché questi divieti vengano rispettati.

Questo lo dico perché negli ultimi giorni mi sembra di aver visto qualche fotografia su qualche voglio di carta o in giro per qualche web di qualcosa che nel cimitero non dovrebbe starci, non mi sembra che il cimitero sia destinato a parcheggio di macchine o al parcheggio di rifiuti, mi sembra che il cimitero sia destinato ad un luogo di riposo delle salme, quindi è una cosa un po' diversa, al massimo si possono accettare dei fiori, dei lumini, delle corone e quant'altro, ma credo che l'automobile dentro il recinto del cimitero c'entri un fico secco.

Quindi credo che il compito grande che avrà l'assessorato preposto al controllo e al funzionamento di questo regolamento sia quello di fare controllare che tutto avvenga secondo le norme che sono stabilite su questo regolamento, questo lo dico perché mi metterò il primo giorno che andrà in vigore a fare il giro dei cimiteri, e credo che anche il personale attuale che c'è, sorveglianza, debba cambiare un po' atteggiamento rispetto a quello che è oggi, perché oggi nel cimitero può entrare di tutto tanto è vero che avvengono anche i furti, può entrare qualunque cosa perché i controlli sono quelli che sono.

Allora o l'Amministrazione mi dice che non ce la facciamo, o ci mettiamo fede a questi articoli e quindi li facciamo rispettare, se mi dite che il personale non è sufficiente vediamo di fare un bando e assumere altre persone perché sorvegliano, o se bisogna fare passare la Polizia municipale, io non so cosa bisogna fare, non è il mio compito dire che cosa bisogna fare, ma sicuramente i regolamenti che abbiamo magari sono un po' larghi di maglie, io spero che questo sia un po' più stretto perché il cimitero sia un cimitero e non altre cose.

Ho fatto l'esempio della macchina e credo che se ne potrebbero fare tanti di esempi sui cimiteri, vorrei che dal momento in cui va in vigore questo, questi divieti fatti in questo regolamento siano rispettati a pieno.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Io avevo una domanda da fare all'Assessore, la domanda è questa, qui stiamo valutando i divieti previsti all'interno delle aree cimiteriali, volevo chiedere se è stato fatto, o se non è stato fatto perché, non è stata presa in considerazione anche l'ipotesi di pensare a dei divieti che riguardano le zone immediatamente antistanti il cimitero, o le zone comunque immediatamente limitrofe quali gli atrii di ingresso.

Ho già denunciato in passato ad esempio la presenza durante addirittura il periodo della Commemorazione dei defunti di bancarelle che vendono caramelle, che vendono giocattoli, che vendono un po' di tutto, in un cimitero, in un altro cimitero, tra l'altro ho anche presentato un ordine del giorno, mi chiedevo come era possibile che proprio in quel periodo, a brevissima distanza, neanche a trenta metri dal confine cimiteriale ci fosse il luna park chiassoso, rumoroso e quant'altro.

Al comma 4 viene detto... come mai allora visto che i divieti predetti non sono state tenute in considerazione queste ipotesi per cui bancarelle di vendita di oggetti evidentemente che non hanno nulla a che vedere con la situazione, con il cimitero o addirittura la presenza di giostre e quant'altro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sul sub emendamento presentato dal Consigliere Bongiovanni se siete d'accordo ve lo leggo, anche perché è molto semplice.

Articolo 64 comma 1 punto A propone di sopprimere le parole "coloro che sono accompagnati da" sostituendo con "gli" in modo che se ne derivi: "è vietato l'ingresso a tutti gli animali"; quindi nel testo articolo 64 comma 1 punto A risulterebbe: è vietato l'ingresso, due punti, a tutti gli animali.

Questo risulta rispetto alla correzione che vi ho detto prima, poi il resto prosegue, solo che sopprime "coloro che sono accompagnati da" lo sostituisce con "gli" e quindi rimane a tutti gli animali, e poi il resto prosegue.

Vi dico il testo al punto A come arriverebbe ad essere alla fine qualora l'emendamento fosse approvato: "nel cimitero è vietato l'ingresso a tutti gli animali tranne nel caso di animali da compagnia purché tenuti al guinzaglio e non rechino disturbo ai visitatori del cimitero".

È aperta la votazione sul sub emendamento presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 favorevoli, 5 contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto c'è l'emendamento proponente il gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore prima illustrato, articolo 64 comma 1 che propone di sostituire da compagnia fino al guinzaglio con che, animali che non rechino disturbo ai visitatori del cimitero, sarebbe la formula finale.

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Io le chiedo Presidente se poteva dare la parola all'Assessore per una risposta alla mia domanda precedente.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Viapiana, prego.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente. Come già lei ha avuto modo di dire è ricompreso all'articolo 4, ovviamente entrerà in vigore non appena è approvato il... è chiaro che vi è una parte molto restrittiva perché dice al cimitero corrispondente alla fascia di rispetto cimiteriale, quindi è molto estesa, all'interno della fascia non potranno esserci... poi ovviamente...

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Preso atto quanto scritto al comma 4 e anche quanto ha dichiarato l'Assessore quindi io ritengo in futuro di non vedere più la presenza delle giostre a 50 metri dal cimitero, anche perché così come recita il comma 3 lettera K: turbare il libero svolgimento di commemorazioni d'uso che appunto è il periodo della Commemorazione dei defunti credo che sia proprio uno di quei casi, e laddove alla lettera M si dice: qualsiasi attività commerciale non autorizzata dal Comune, mi auguro che il Comune abbia la decenza di non autorizzare in quel periodo appunto vendita di caramelle, giocattoli e quant'altro proprio in questa zona di rispetto cimiteriale.

Da questo punto di vista chiaramente starò attento a verificare che questo avverrà dal momento in cui questo regolamento andrà in essere.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Viapiana prego ha la parola.

ASS. VIAPIANA:

Per maggiore precisione, al comma M: qualsiasi attività commerciale, non autorizzata dal Comune.

Questo cosa vuol dire, che in linea generale all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, ma se autorizzata anche all'interno, però deve essere autorizzata, quindi le giostre ci possono stare se sono autorizzate.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Ho sentito l'intervento dell'Assessore e mi domandavo se si utilizzavano due pesi e due misure.

Nel senso che il testo unico del 1915 che non so come sia stato modificato nel nuovo testo unico, per cui ricordo l'articolo 308 che prevedeva la riduzione delle aree di rispetto cimiteriale in duecento metri e per comuni superiori ai ventimila abitanti la possibilità di ridurli a cento metri e addirittura per comuni inferiori ai ventimila e cinquanta.

Ora mi ritrovo a dover cercare di capire se lei intende rispetto cimiteriale così come sono stati applicati in precedenza, cioè ad esempio il Comune... ripeto il testo unico è uguale per tutti i cimiteri però abbiamo un cimitero storico che è quello di Balsamo che la riduzione cimiteriale è stata portata a cinquanta metri sui due lati di Viale Veneto e Viale Partigiani e 75 nei due lati successivi.

Però vorrei ricordare all'Assessore e anche al Dirigente che lo scorso anno è arrivata una risposta che si aspettava ormai da anni sul rispetto cimiteriale sottolineando che il rispetto cimiteriale all'interno dei rispettivi cimiteri era di duecento metri, anche Balsamo rientra in questa fascia dei duecento metri o Balsamo è comune a sé e non rientra in questa norma e in particolar modo al chiarimento dell'A.S.L. riguardo ai rispetti cimiteriali.

Perché se ho ben capito lasciandoli in questa maniera abbiamo Balsamo che ha una riduzione a cinquanta metri e gli altri due comuni che li ha a duecento, per cui uno se vuole fare un'attività al cimitero, questo qui centrale vicino a Villa Ghirlanda chi volesse fare un'attività dovrebbe farla all'interno della villa perché il rispetto cimiteriale supera queste linee.

Non sarebbe il caso di dare un parametro, magari più restrittivo, ed utilizzare eventualmente una misura unica o allargare anche quella di Balsamo mantenendo i duecento metri per tutti i cimiteri, questo è un suggerimento che le davo per valutare l'applicazione del rispetto cimiteriale.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Noi abbiamo il riferimento della Legge Regionale che è molto chiara rispetto alla zona di rispetto cimiteriale, l'articolo 8.

Detto questo un passo indietro per dire che ovviamente noi quando parliamo all'articolo 4 ovviamente facciamo sempre riferimento alla norma vigente, quindi tutto quello che oggi è in essere

Peraltro la riduzione a cinquanta metri, ma non è adesso argomento in discussione questa sera, la riduzione ai cinquanta metri è possibile al comma 3 dell'articolo 8 della Legge Regionale, ovviamente previo parere favorevole dell'A.S.L. dell'ARPA e poi ovviamente è molto ben regolamentato perché deve sottostare sempre alla legge anche sanitaria e quant'altro, però non è argomento di questa sera.

Noi facciamo sempre riferimento alla norma generale dove si parla di fasce di rispetto territoriale, che può variare non è un dato fisso, permanente, può essere variato dall'Amministrazione, e non deve nemmeno tenere conto come criterio dell'omogeneità, cioè noi possiamo avere cimiteri con una fascia di rispetto dei cinquanta metri e un'altra di duecento.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, per cui possiamo sottoporre al voto l'articolo 64 comma 1 proponente il gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 64 così come emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 voti favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 65, non ci sono interventi, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 voti favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 66. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero astenuti, 1 contrario. Il Consiglio approva.
Articolo 67. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 68, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 69, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 70. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 71, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 1 astenuto, zero contrari. Il Consiglio approva.

Articolo 72. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 73. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 74. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo 75, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 76. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 77. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 78. Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Era una domanda tecnica Presidente, se non ci sono emendamenti non è possibile votare tutti gli articoli rimanenti, in blocco? È proprio necessario votarli tutti, uno per uno?

PRESIDENTE:

Proposta già fatta dal Consigliere Berlino, proposta mia ulteriore a questo proposito non ha incontrato il favore di tutto il Consiglio e quindi procediamo.
Articolo 78, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.
Articolo 79. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo 80. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Si è appena terminato il capo secondo di votazioni, sono state fatte molto velocemente, credo che sia una delle parti centrali fondamentali, e forse quella che crea più problemi agli uffici in termini di lavoro di ufficio per quanto riguarda gli articoli che abbiamo trattato.

Su questi articoli che abbiamo votato, così come sull'80 che stiamo per votare, e poi l'81 etc. che nel capitolo 3 parla di revoca, decadenza ed estinzione, credo che gli uffici su questo debbano anche qui un po' attrezzarsi perché questo capitolo che stiamo votando – come dicevo prima – pongono molti conflitti nei cittadini, non sempre è così facile mettersi d'accordo con gli uffici comunali, da una parte i cittadini e dall'altro l'ufficio con determinate esigenze.

Siccome stiamo trattando di un argomento che normalmente chi si reca ha addosso un fardello di dolore in genere, di poca disponibilità alla discussione, se le regole non sono più che chiare si creano dei conflitti, è capitato più di una volta come Consigliere Comunale di avere qualche cittadino che non ha avuto soddisfazione, ma non perché non gli è stata voluta dare la soddisfazione ma perché forse si è frainteso tra addetti agli sportelli e l'esigenza del cittadino.

Ora noi abbiamo fatto uno sforzo, quello di rendere più comprensibile quest'articolato in questi articoli che trattavano, come spero abbiano notato chi votava e chi ha l'esigenza di votare anche alla svelta, perché chi come il sottoscritto ha lavorato conosce bene gli articoli chi non ha lavorato probabilmente non se li è nemmeno letti questi articoli, però è giusto che quando li vota sappia che cosa vota almeno.

Qui si parla di rinunce, di concessioni, di cose che normalmente avvengono nella nostra Amministrazione, nei nostri cimiteri.

Ora il capitolo 3 della cadenza sono quelli che come dicevo prima crea una conflittualità perché c'è qualcuno che cessa, c'è qualcuno che lascia, che qualcuno che decade il termine previsto di contratto e su questi ci sono una serie di problemi.

Io credo che la Commissione abbia fatto un buon lavoro cercando di focalizzare quelli che sono i termini, e quindi nei prossimi tre articoli punto per punto penso che si sia scritto e si siano chiariti un pochettino quelli che sono i problemi che normalmente gli uffici devono sostenere e che hanno.

Credevo che così come sono scritti questi articoli possano rispondere, io me lo auguro, ma ci deve essere anche la buona volontà da parte degli uffici, di attrezzarsi anche a questa nuova formulazione perché qui comprendono una serie di dati, una serie di articoli, una serie di problematiche che forse non sempre gli uffici sono in grado di dare.

Io credo che ci debba essere da parte dell'Amministrazione lo sforzo di attivare e di investire su questa parte del regolamento come personale e anche come informazione verso il pubblico, questo per evitare distorsioni, conflitti e quant'altro può succedere nell'interpretazione di un regolamento, che non è semplice, è un regolamento complesso come si può capire da quello che si legge.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io su questo articolo Presidente le chiederò il voto comma per comma perché ho un'esigenza che voglio qui esprimere.

Probabilmente ne chiedo scusa, è scappata durante i lavori in Commissione ma vi è un passaggio che io ritengo essere illegittimo, e perché? Perché si tratta di una revoca, qui si dice, esattamente al comma 2 che: verificandosi una necessità di procedere e quindi revocare alcune concessioni è evidente che quando io ho una concessione trentennale e ho necessità come Amministrazione di modificarla al dodicesimo anno in contropartita potrei dargli qualche anno in più, ma quanto meno gli devo dare la stessa quantità di anni che avrebbe avuto nella vecchia posizione.

Infatti qua è scritto che viene dato l'uso a titolo gratuito per il tempo residuo spettante secondo l'originaria concessione.

Primo non è a titolo gratuito, perché io l'ho già pagato e quindi non è che mi sta dando gratis un qualche cosa, mi costringe a spostarmi e quindi io non pago più quello che ho già pagato, ma questo tutto sommato mi sembra essere legittimo, quello che invece a mio giudizio non è legittimo è che se io ho una concessione in termini di perpetuità – è un caso che ho vissuto direttamente al mio paesello – non è che l'Amministrazione mi dice: io ti tolgo la perpetuità e in cambio ti do un diritto per novantanove anni, questo è secondo me illegittimo, o chiunque dovesse impugnare vincerebbe come ho vinto io il mio paesello.

Se lei guarda bene dice: verificandosi la necessità, quindi di revocare la concessione, se io revoco una concessione temporanea le do, al di là della... gratuitamente il tempo restante fino al raggiungimento degli anni già concessi, se invece ho una concessione perpetua non gliela do più perpetua ma gliela do per novantanove anni, ma il concetto di perpetuità è ben diverso dal concetto dei novantanove anni, perpetuo vuol dire che quando muoio io passa ai miei figli, quando muoiono i miei figli passerà ai figli dei miei figli e così via, perché la perpetuità è di fatto un titolo di proprietà alla fine.

Quindi credo che questo passaggio ci sia sfuggito nella discussione in Commissione, credo che dal punto di vista giuridico sia illegittimo, e comunque qualora dovesse passare il regolamento così credo che tutti coloro che hanno una concessione perpetua non accetteranno mai di farsela trasformare in una concessione a novantanove anni.

Non so come pensate di intervenire, io chiedo scusa ma non me ne sono proprio accorto, o non c'ero, non lo so, però il concetto che io pongo all'attenzione dell'Assessore è proprio questo, come è possibile in caso di perpetuità trasformare la perpetuità in novantanove anni senza che uno non reagisca?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Peggio ancora.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Posto che la questione non è per niente peregrina perché in effetti il concetto di limite del tempo fino a novantanove anni è una cosa, la perpetuità è una cosa chiaramente... è perpetuo, quindi per sempre.

Però stiamo verificando perché c'è una norma che parla della revoca per interesse pubblico rispetto anche alla perpetuità.

L'articolo 25 della Legge Regionale in effetti si limita ai novantanove anni, e quindi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Esatto, adesso facciamo questa verifica perché c'era, quando abbiamo steso insieme all'Ingegnere Fogli, l'abbiamo vista nello specifico questa cosa, facciamo la verifica e poi ci riserviamo ovviamente la risposta.

VICEPRESIDENTE:

Facciamo cinque minuti di sospensiva.

SOSPENSIVA

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza se vuole aggiungere qualcosa rispetto alla sospensiva. C'è la richiesta di votare l'80 per comma, procediamo in questo senso.

Articolo 80 comma 1. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 80 comma 2. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 80 comma 3. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Articolo 80 comma 4. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Per dichiarazione di voto sull'articolo 80, io voterò contro a quest'articolo avendo già votato contro al comma 2 per le motivazioni che ho espresso durante la presentazione della mia contrarietà.

Io ritengo che la trasformazione di un diritto perpetuo in una concessione della durata di novantanove anni presenti alcuni aspetti di illegittimità, mentre non troverei nulla di strano nel caso si dovesse sostituire "perpetuità" con "perpetuità", questi motivi mi obbligano a votare contro.

PRESIDENTE:

L'articolo 80 avendolo votato per commi e con il passaggio di ogni comma in votazione favorevole non dovremmo rivoltarlo nel complesso, lo abbiamo votato per comma e ciascun comma è stato approvato.

CONS. VALAGUZZA:

Come crede, non cambia la sostanza.

PRESIDENTE:

No, non cambia la sostanza certo, non è un problema di chi è favorevole e chi contrario, il problema è che sia approvato o meno nella sua integrità.

CONS. VALAGUZZA:

Ma io voglio votare contro a tutto l'articolo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Uno deve votare i commi e poi vota l'articolo.

PRESIDENTE:

Ma non è stato modificato, quindi... in questo senso. Andiamo oltre articolo 81, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 82. È aperta la votazione

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 83. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, 1 astenuto, zero contrari. Il Consiglio approva.
Articolo 84. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo 85. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva l'articolo 85.

Articolo 86. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Articolo 87. Consigliere Valaguzza prego ha la parola.

CONS. VALAGUZZA:

Un intervento brevissimo più per scrupolo, si tratta dei materiali di scavo che molto spesso vengono lasciati in loco con evidente danno anche solo visivo, qui bisognerà che gli uffici siano particolarmente attenti perché nella dizione che noi abbiamo usato c'è scritto: i materiali di scavo e di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle discariche.

Io intendo questo di volta in volta praticamente ogni giorno insomma e non di volta in volta... potrebbe avere un significato che io accumulo tutto il materiale e poi quando ho finito me lo porto via, mentre l'interpretazione che io do del di volta in volta ha una tempistica giornaliera in modo che non vi sia materiale, perché il fatto della sicurezza è già descritto con precisione prima però è chiaro che da qualche parte devono mettere il materiale dello scavo, e non possiamo pretendere che carriola per carriola la portino alla discarica, mentre possiamo pretendere che una volta al giorno possano portarla dove deve essere portata.

Già questo è un onere che noi andiamo ad imporre perché logica porterebbe a dire quando ho il camion pieno lo porto via, però trattandosi di lavori all'interno del cimitero si presume che i mezzi a disposizione delle imprese siano mezzi idonei per entrare nei vialetti etc. e quindi presumibilmente si può pensare che il di volta in volta acquisti il significato del *pro die*.

PRESIDENTE:

Votazione dell'articolo 87. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, 1 astenuto, zero contrari. Il Consiglio approva.

Articolo 88. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

L'articolo 88 così come tutti gli articoli che stiamo approvando fanno parte del titolo settimo che sono tutti lavori che si eseguono nei nostri cimiteri.

Così come per il capitolo precedente io tengo a sottolineare che certo il cimitero è un posto dove riposano i defunti ma è anche un posto dove bisogna lavorare perché c'è la costruzione di nuovi spazi c'è la costruzione di nuove tombe, ci sono un sacco di cose e quindi per fare questo ci sono degli estranei che naturalmente entrano nei cimiteri.

Ora questi estranei si chiamano però imprese e quindi quando entrano le imprese normalmente, non so se avete fatto caso qualche volta sembra di essere... o meglio si è in un cantiere tutto sommato, e c'è un via vai naturalmente di mezzi che entrano, escono etc.

Questi articoli cercano di normare queste cose, però come sempre un conto è scrivere una norma e un conto poi è farla rispettare questa norma, allora così come il capitolo precedente penso che sia molto più importante controllare che scrivere la norma, credo che bisogna porre anche qui sottoppressione, mi dispiace per i dipendenti comunali ma gli uffici devono, loro o chi per essi, perché poi possono utilizzare anche la Polizia municipale per fare questi controlli, non credo che lo debba fare l'impiegato dello sportello.

Credo che bisogna controllare l'introduzione e il deposito di materiali, questo perché, perché il cimitero è cimitero, ma se depositiamo tonnellate di materiali non diventa più un cimitero, diventa un cantiere edile.

Allora bisognerebbe cercare di avere, senza ostacolare naturalmente i lavori, senza ostacolare naturalmente quelle che sono le necessità delle imprese, però regolare, per quanto è possibile, affinché il cimitero non sia considerato un cantiere edile e rimanga nella disponibilità soprattutto di un luogo di silenzio e di culto.

Quindi credo che l'articolo 88, dove parliamo di introduzione di deposito dei materiali sia un articolo che ogni tanto bisognerebbe verificare e fare controllare che questo articolo sia rispettato, perché alcune volte mi sembra, soprattutto nei cimiteri nuovi, ma anche in quelli vecchi che sono quasi dei monumenti ormai, anche nel cimitero nuovo tante volte ci si scambia per un cantiere cimitero, quindi credo che l'utilizzo anche dei macchinari e il deposito dei materiali che si utilizzano all'interno del cimitero debba essere in qualche modo regolato.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Con riferimento sia all'87 che all'88 c'è il comma 2 che è importantissimo averlo inserito ma che necessita di un minimo di riflessione.

Se siamo stati costretti ad inserire questo comma è perché probabilmente in passato ci sono state situazioni anomale, e il comma in particolare dice: "è vietato attivare sull'area concessa laboratori di sgrossamento dei materiali" quindi praticamente si dice che le imprese non possono trasformare il cimitero in una piccola cava dove vagliare – a questo punto penso – il materiale cavato e quindi questo è un comma importantissimo però dovrà essere attentamente controllato proprio per gli aspetti delicati che ne conseguono.

Perché se noi li costringiamo a portare via il materiale giorno per giorno è evidente che non possiamo trovare una cava all'interno del cimitero, quindi con vagli e... anche solo dal punto di vista manuale, non è che possono cavare, vagliare e poi riutilizzarle, quello che cavano lo portano via e quello che serve per la costruzione deve essere introdotto ex novo.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi. Articolo 88, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva. Articolo 89. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva. Articolo 90. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Presidente dovevo intervenire prima che facesse votare l'articolo perché ormai l'articolo è votato, io avevo l'intervento sul 90 e non sul 91.

PRESIDENTE:

Mi scusi, mi è stato oscurato il display.

CONS. PETRUCCI:

Comunque siccome ho la parola lo dico così rimane a verbale. Siccome ritengo che l'articolo 90 sia importante, per le cose che ho detto anche prima, l'articolo 90 riguarda la sospensiva dei lavori in occasione della Commemorazione dei defunti.

La Commemorazione dei defunti, vorrei sottolineare agli uffici e a chi decide poi di fare questa... non so come si chiama tecnicamente, comunque chi decide di sospendere i lavori, non è solo il giorno 2 è anche il giorno 1 e probabilmente anche prima, quindi il lasso di tempo... si parla del ponte dei defunti, perché credo che bisognerebbe, non so l'ordinanza poi la deve fare il Sindaco mi pare, ma il ponte può essere di due giorni, tre giorni, quattro giorni, quindi i lavori vanno sospesi per quanto è lungo il ponte.

Questa osservanza però va fatta anche questa rispettare, io non vorrei vedere dei carri che alzano materiale nel giorno dei defunti, quindi credo che sia una cosa molto sconveniente questa, soprattutto in quel periodo, quindi credo che chi rilascia queste certificazioni per i lavori deve avere presente che in questo periodo – se lo legga prima il regolamento, se lo legga bene – bisogna farlo rispettare.

PRESIDENTE:

Articolo 91. Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente volevo comunicare un errore materiale che è stato fatto, prima ero seduto qui al lato pensando di essere al mio posto e ho votato al posto del Consigliere Sisler, per cui se tanto vale il discorso di comunicazione volevo solo comunicarle che ho votato al posto di Sisler, per cui troverà il voto di Sisler e non il voto di Bongiovanni.

Questo per tranquillizzare il Consigliere Martino e qualcun altro che sono preoccupati.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Visto che siamo in vena di testimonianze, di confessioni, io non mi ero alzato per il Consigliere Sisler, tra l'altro non me ne ero neanche accorto, ma magari c'è qualcun altro nella maggioranza che intende giustificare e fare una confessione così non ne parliamo più, però tenete presente che noi siamo qui e non per farci prendere in giro.

Se c'è gente che vota per Consiglieri assenti nella maggioranza è il caso magari di ragionare un attimo, perché se un Consigliere si sposta in prima fila con il computer come fa a votare in ultima fila? Questo è il problema della vita ragazzi.

PRESIDENTE:

Articolo 91. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti.
Articolo 92. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo 93. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 94. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

L'articolo 94 parla delle tariffe, stiamo trattando quello che è l'illuminazione votiva, anche questo servizio, che normalmente sappiamo è dato in appalto ad una ditta che naturalmente vince un appalto, spesso e volentieri è oggetto di reclami e discussioni, non funziona la lampadina, si è spenta la lampadina, quanto tempo è spenta la lampadina, sono due mesi che non si fanno i controlli, il filo rotto, succede anche quello.

Credo che normalmente per un cittadino che paga un'ennesima tassa, che è quella dell'illuminazione votiva, perché pagano i cittadini per avere la lampadina, credo che bisogna essere attenti come Amministrazione a dare un servizio che sia naturalmente efficace, efficiente e buono ci aggiungo io, perché è un ulteriore esborso che normalmente il cittadino è tenuto a fare.

Quindi i controlli della ditta a cui affidiamo la concessione li dobbiamo fare noi come Amministrazione non li deve fare il cittadino, dovremmo essere noi i primi a scoprire che la lampadina non funziona, prima ancora che il cittadino.

Questo secondo me è l'efficienza e l'efficacia di un'Amministrazione, se poi risulta che il cittadino ci arriva prima di noi, come succede normalmente, credo che vada però fatta alla ditta che vince questa concessione delle lampade votive una raccomandazione che è quella che il servizio deve essere svolto bene, non può essere svolto in maniera una tantum, è chiaro questo?

Quindi questo articolo 94 credo che anche questo vada un attimo sotto il controllo della vigilanza degli uffici e di chi ne è preposto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io vorrei solo fare notare come al comma 7 si faccia questa dizione: secondo le tariffe approvate dal competente organo comunale.

Essendoci una tariffa dovrà seguire tutte le regole delle tariffe.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi. Articolo 94, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, 2 contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 95. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 96. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 97. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 98. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 99. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Mi scuso con due Consiglieri che si erano prenotati, però penso sul 99, li ho visti quando ormai avevo aperto la votazione.
Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Veramente l'intervento era sui benemeriti, se lei non mi fa intervenire nel momento giusto che cosa intervengo a fare?

PRESIDENTE:

Dato che lo vota può anche intervenire dopo.

CONS. PETRUCCI:

Io non ho votato, infatti se controlla la strisciata non ho votato, quando non mi lascia parlare non voto, quindi veda un po' lei.

Mi sembrava giusto perché è un articolo molto importante questo dei benemeriti, io non so se tutti i Consiglieri sanno chi sono i benemeriti, forse era meglio specificarlo, gli oneri sono a carico della collettività.

PRESIDENTE:

Come è giusto che sia. Articolo 100, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 101. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente. Anche qui nell'articolo 101 comma 1 c'è scritto: "preferibilmente" io lo cito perché questo preferibilmente vorrei che fosse al più presto cassato perché mi piacerebbe non preferire, ma avere i mezzi informatici altrimenti non capisco come si può fare uno schedario ai tempi d'oggi manualmente, o come si possa fare un registro delle sepolture manualmente.

Un conto è andare in un cimitero e vedere un librone tipo quelli che usavano una volta nelle sacrestie per i matrimoni e quant'altro, è una cosa un po' ridicola nel 2007, quindi abbiamo messo preferibilmente perché sappiamo che gli uffici attualmente non sono in grado di farlo, e quindi se questo va in vigore domani qualche cittadino potrebbe protestare naturalmente, perché i mezzi informatici non sono ancora pronti.

Però io mi auguro che al più presto su questi mezzi informatici sia fatta la gara, vadano in funzione in modo da attivarci ed avere uno schedario dei defunti e delle sepolture su mezzi che il cittadino può vedere anche standosene a casa perché non è necessario andare personalmente al cimitero.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Ha ragione il Consigliere Petrucci ma c'è già in un altro articolato sul discorso dell'informatica l'impegno da parte della Giunta, da parte dell'Amministrazione comunale affinché questo impegno venisse fatto al più presto perché essere nel 2007 e non avere informatizzazione, in particolare nei cimiteri dove noi abbiamo fatto un lavoro profondo per quanto riguarda il regolamento, ma anche per quanto riguarda tutta la cablatura con il resto della città, mi sembra che sia il minimo che si possa fare.

Quindi l'impegno non deve essere solo da parte dell'Assessore ma deve essere da parte di tutto il Consiglio Comunale affinché si trovino le risorse per poter fare questo tipo di discorso, e tutto quello che bisogna fare all'interno del cimitero, però in particolare quello nuovo ma noi facciamo riferimento anche ai due storici, quindi l'impegno deve essere su tutti e tre i cimiteri, nel momento in cui si mettono le mani è su tutti e tre.

Quindi ci sarà molta attenzione da parte dei DS affinché questo venga portato subito a compimento.

Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho altri interventi a proposito dell'articolo 101, procediamo con le operazioni di voto.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 19 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 102. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Anche per l'articolo 102 vale il discorso che ho fatto per l'articolo 101 e per l'articolo 100, tra l'altro qui parliamo di una cosa ancora più importante perché qui si parla di catasto, è un obbligo che bisogna tenere direttamente questo registro che viene denominato catasto, anche perché tutte le concessioni che vengono fatte nei vari cimiteri debbono avere poi una sua registrazione.

Tenendo conto anche che negli ultimi anni si è passati anche alle tombe di proprietà, quindi alla possibilità dei cittadini di acquistare delle tombe anche a carattere monumentale, anche se ne sono state vendute poche, ma quelle poche che sono state vendute vanno sicuramente censite.

È un vero e proprio catasto di immobili, anche se sono immobili speciali, e quindi anche queste registrazioni vanno tenute e possibilmente vanno tenuti su mezzi informatici.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola l'Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Solo per ribadire quello che ho già detto l'altra sera, infatti noi abbiamo appostato 70 mila euro, servizi cimiteriali per i servizi progetti di informatizzazione cimitero, quindi sono stati appostati.

Ci sono i tempi di gara e quant'altro, però ci prepariamo nel 2007 per il 2008.

PRESIDENTE:

È aperta la votazione sull'articolo 102.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 103. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 104. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.
Articolo 105. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Articolo 106. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.

Articolo 107. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Avevo bisogno di un chiarimento da parte dell'Assessore, volevo capire che cos'è l'istituto dell'immemorabile, poi un'altra cosa, perché i testimoni devono essere ultracinquantenni, ultracinquantenni vuol dire cinquant'anni e un giorno o cinquantacinque, cinquantotto?

ASS. VIAPIANA:

Le consegnerò risposta scritta Consigliere Valaguzza.

PRESIDENTE:

Non ho altri interventi sull'articolo 107. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. L'articolo 107 è approvato.

A questo punto sottoponiamo a votazione il regolamento comunale nella sua interezza così come è risultato dalla votazione articolo per articolo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prima di votare il regolamento sulla sua integrità votiamo l'allegato, dichiarazioni di voto e... Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Chiedo una breve pausa caffè prima dell'allegato.

PRESIDENTE:

La pausa caffè non è prevista dal regolamento. Breve sospensiva.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri a tornare in aula, grazie. Riprendiamo la discussione, poiché il regolamento per le attività funebri e cimiteriali consta dell'articolato che abbiamo appena finito di approvare e di un allegato che ne costituisce parte integrante, procediamo a questo punto alla votazione dell'allegato, allegato A.

La proposta che faccio è di votarlo integralmente. Consigliere Fiore prego ha la parola.

CONS. FIORE:

Presidente per la prima volta forse accetteremo la sua proposta, quella di votarlo integralmente in prima battuta, nel senso che all'interno della Commissione noi avevamo discusso e avevamo aperto una discussione rispetto alla disciplina generale delle tariffe per i servizi funebri e cimiteriali, ci mancavano alcune questioni che dovevano essere formalizzate all'interno di questo bilancio perché non sapevamo quale poteva essere il costo generale per quanto riguardava il costo dei cimiteri.

Per quanto mi riguarda l'impegno che io porto all'interno del Consiglio Comunale è questo, noi stasera votiamo integralmente la proposta così com'è con l'impegno da parte del Presidente della Commissione, e quindi del Presidente ma sentito anche l'Assessore in questione, che siccome

queste tariffe incidono nel bilancio del 2008 noi ci impegneremo affinché nel mese di settembre la Commissione riverifichi questi criteri per poi determinarli prima della fine dell'anno per l'applicazione da parte della Giunta nel 2008.

Proprio perché ci mancano alcuni dati che vanno a completare tutto il mosaico di questi criteri che sono inseriti all'interno di questa delibera in termini di allegato.

Quindi questo è l'impegno da parte del Presidente della Commissione, il mio personale impegno, nonché di tutto il gruppo dei DS ma di tutta la maggioranza, si assume questo onere di ridiscutere per quanto riguarda il discorso dei criteri a settembre con una nuova discussione all'interno della Commissione per poi demandarla all'interno della Giunta per farlo approvare e applicarlo nel 2008.

Questo è l'impegno che io mi assumo all'interno di questo Consiglio Comunale perché, ripeto, ci mancano alcuni dati fondamentali che erano quelli dell'appostazione al bilancio per quanto riguarda tutto l'insieme dei cimiteri, i costi diretti e indiretti che il cimitero deve avere per l'applicazione di questi criteri.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io mi associo alla proposta fatta dal Capogruppo Fiore perché effettivamente la Commissione in questo caso era nell'impossibilità di decidere e di controllare a quanto potesse essere calcolata la tariffa.

Noi abbiamo accettato alcuni criteri, l'effetto di questi criteri però attualmente, oggi non siamo in grado di calcolarlo perché per tradizione, per situazione contingente, quello che oggi succede nei cimiteri sul bilancio viene ripartito in più settori, e quindi è difficile andare a cercare settore per settore varie cifre e avere il costo globale del cimitero.

Ora siccome noi stiamo passando alla tariffa, ed è obbligatorio per legge poi la tariffa essere come bilancio a pareggio, bisogna sapere tutti i costi, siccome attualmente non li abbiamo, abbiamo concesso agli uffici parecchi mesi di tempo per studiare, verificare nel bilancio 2007 quelli che possono essere i costi dei cimiteri in modo poi da applicare le tariffe.

È chiaro che nel controllo di questi criteri nel caso ci sia una situazione in cui le tariffe che si vanno a determinare sono di un certo valore è chiaro che lì bisogna in qualche modo trovare la soluzione di sistemare quelli che sono effettivamente poi i costi che debbono pagare i cittadini, questo avere un quadro di quello che oggi viene calcolato un po' su alcuni punti di riferimento ma non sull'effettivo costo di quelli che sono i cimiteri.

Quindi aspettiamo di capire e di avere dei dati più confortanti per individuare anche poi i criteri da dare alla Giunta che poi decide la tariffa.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Credo che questa sera noi abbiamo fatto la gran parte del nostro lavoro e oserei dire che abbiamo fatto trenta ma dobbiamo riuscire a fare trentuno.

Abbiamo ancora una competenza da assolvere, non è compito del Consiglio stabilire le tariffe, però è compito del Consiglio fissare dei criteri che poi la Giunta dovrà utilizzare per determinare le tariffe.

Però mi sembra del tutto evidente che per poter fissare dei criteri ancorché di carattere generale bisogna avere anche un attimo il quadro della situazione dell'esistente, in Commissione abbiamo chiesto di avere un minimo di informativa rispetto ai costi complessivi dei cimiteri e però c'è stato risposto che il lavoro era abbastanza difficile e non si riusciva a farlo in contemporanea perché mentre gestivamo l'articolato era difficile, riuscire a trovare il tempo anche per andare a ricercare all'interno dei mille rivoli del bilancio quanto dovevano essere i costi imputabili e quelli già effettivamente esistenti.

Ora si dà il caso che noi abbiamo scelto di applicare questa tariffa dal 2008, quindi abbiamo tutto il 2007 per affinare le nostre valutazioni che sono molto superficiali, ma che però contengono già una serie di criteri che in passato non erano state prese in esame, ad esempio è del tutto evidente che avere un loculo ad altezza d'uomo è diverso che avere un loculo a livello di terra o a livello più alto.

Quindi è giusto che le tariffe vengano differenziate rispetto al posizionamento del loculo stesso.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Il Consigliere forse si riferiva al congresso vostro, alle divisioni, diciassette... no? Comunque il 29 lo sapremo.

Mentre invece le cose che noi stiamo dicendo saranno possibili perché se con un po' di buona volontà riusciremo a mettere la testa ancora su questo argomento, quindi la nostra competenza è legata ai criteri, però i criteri devono partire da dati oggettivi.

Allora qual è la differenza che noi dobbiamo impostare? La tariffa vuol dire che dobbiamo essere in grado di esaminare tutti i costi effettivi che gravano su quel servizio, e poi questi costi devono essere ripartiti nelle tariffe.

Da questo cambiamento ne deriva la capacità del cittadino di riconoscere se l'Amministrazione si muove in termini positivi oppure no, perché è, se lavora bene la tariffa sarà bassa, se ci saranno degli sprechi la tariffa sarà alta.

Ecco allora dove diventa fondamentale che il Consiglio riesca a dare alla Giunta dei criteri che siano il più oggettivi possibile in modo da lasciare alla Giunta la discrezionalità sul piano dei numeri, ma non la discrezionalità sul piano degli inserimenti degli argomenti da prendere in considerazione.

L'unica segnalazione, al di là di quello che ho già avuto modo di dire in Commissione che io voglio dire rispetto ai criteri che pure sono aleatori e che sulla base delle dichiarazioni fatte dal Capogruppo dei DS, credo fatte proprie anche dagli altri mi mettono in tranquillità, perché vorrà dire che noi prima che la Giunta definisca le tariffe avremo ricalibrato i nostri criteri, l'unica considerazione che io mi sento da fare questa sera è sostanzialmente la stessa che ho fatto in Commissione.

Vi sono delle spese generali di funzionamento che nei criteri che noi abbiamo indicato non sono inseriti, queste spese generali di funzionamento dovranno essere necessariamente prese in esame, faccio un esempio.

Non è possibile che noi non conteggiamo nel costo complessivo dei cimiteri il personale che vivi lavora, in termini positivi, sono soldi che in qualche modo dovremo recuperare attraverso le tariffe, quindi se lavorano cinque o otto persone è evidente che il servizio sarà diverso ma anche la qualità del servizio che noi forniremo sarà diversa.

Di contro noi sappiamo ad esempio che nei nostri cimiteri ci sono dei negozi, questi negozi fruttano dei soldi all'Amministrazione, questi soldi dovranno essere conteggiati non più in termini positivi ma in termini negativi all'interno del calcolo della tariffa, quindi sulle tariffe dovremmo avere una serie di voci più e una serie di voci meno in modo da fare sì che la determinazione della tariffa sia la più vicina possibile alla realtà.

Poi ci saranno delle spese che dovranno essere suddivise su tutta la comunità, e ci saranno poi invece delle spese che dovranno essere suddivise esclusivamente su chi, tra virgolette, utilizza quel servizio.

Io concordo sul fatto di votare questa sera anche l'allegato e quindi tutto il dispositivo, essendo certo della serietà di chi ha garantito questa sera che entro il mese di settembre, io direi anche prima se fosse possibile, riuscire a definire quei criteri che ancora oggi – a mio giudizio – mancano, e ve ne ho segnalato uno in particolare che è quello delle spese generali che non possono restare in un calderone indeterminato, ma trattandosi di tariffa devono essere inserite nel contesto dei criteri che noi andiamo a dare.

Dal momento che qua i punti erano uno, due e tre avevo inserito un punto zero che così diceva: spese generali di funzionamento, quota capitaria, nel senso che poteva essere ripartito su tutta la totalità dei cittadini di Cinisello Balsamo per poi dopo andare ad applicarlo.

Però io lo lascio solo come memoria fermo restando che ciascuno di noi si farà parte attiva per presentare quello che sarà in grado di raccogliere in termini di conoscenza per altri comuni o altre realtà da noi conosciute in modo da fare sì che i criteri che il Consiglio Comunale darà alla Giunta siano più realistici possibile e siano più vicini all'interesse della nostra cittadinanza.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, tra l'altro l'orientamento mi sembra che l'orientamento emerso in Consiglio sia positivo anche in ragione dell'esercizio nella funzione chiaramente di indirizzo da parte del Consiglio nella determinazione dei criteri generali che disciplinano poi la definizione tariffe.

Procediamo con la votazione dell'allegato A. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto non resta che deliberare complessivamente l'articolato e l'allegato. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Una piccola dichiarazione di voto, anche perché abbiamo lavorato talmente tanto in queste due serate che io innanzitutto voglio ringraziare tutti i Consiglieri Comunali, anche per la serietà che si è messa nel lavoro all'interno della Commissione ma anche all'interno del Consiglio Comunale.

Con molta sincerità e una serietà che io mi aspettavo, seppure con piccoli punti in cui c'è stato un po' di attrito, ma sono questioni che succedono all'interno del Consiglio Comunale, e quindi ci sta tutto, il lavoro che è stato svolto, l'approvazione di 107 articoli più questo allegato, un lavoro condiviso, un lavoro fatto con criterio, io me ne rallegro, devo dire che in questo momento mi arriva anche un po' di emozione perché il Consiglio Comunale con molta semplicità, almeno io ricordo negli ultimi dodici anni che sono all'interno di questo Consiglio Comunale, non ha mai approvato un regolamento di 108 articoli in due serate.

Quindi la condivisione unanime rispetto al lavoro che è stato fatto, torno a ringraziare tutti quanti, non voglio andare oltre, sapendo – e l'ho detto all'inizio – che questo è un regolamento che ha tenuto come obiettivo principale anche rispetto alle cose che diceva il Consigliere Valaguzza adesso sul discorso dei criteri dell'allegato, ha tenuto come primo obiettivo i cittadini di Cinisello Balsamo.

Io credo che abbiamo fatto un lavoro dove abbiamo raggruppato tutte le normative esistenti a livello nazionale, a livello regionale e anche ripreso il regolamento che noi avevamo approvato trent'anni fa, un regolamento ancora valido, ecco perché il Consiglio Comunale ha lavorato bene,

pensate che il regolamento fatto nel 1977 è durato trent'anni, fino ad oggi, quando i Consigli Comunali lavorano bene lavorano e i regolamenti durano.

Quindi in questo caso il nostro obiettivo è stato raggiunto, che è quello, e sicuramente avremo una riconferma da parte dei cittadini nel momento in cui tutto questo viene approvato e viene anche gestito così come è trascritto all'interno di questi articoli da parte degli uffici.

Noi sappiamo che diamo un grosso lavoro agli uffici, ora ci deve essere tutta la vostra buona volontà per l'approvazione di questo regolamento, sappiate – mi rivolgo ad Analdi – sappiate che noi staremo molto attenti perché le cose dette all'interno di questo Consiglio Comunale erano un discorso di attenzione, sia nei confronti della cittadinanza ma nei confronti anche degli uffici.

Gli uffici hanno lavorato insieme a tutta la Commissione, e su questo io ringrazio ancora gli uffici, hanno lavorato bene, hanno dato dimostrazione di professionalità all'interno di questo Consiglio Comunale, all'interno di questa Amministrazione.

Quindi anche Cinisello – secondo me – può vantarsi di una delle prime città che ha un regolamento, seppure discutiamo di morti, ma di un regolamento mortuario per quanto riguarda tutto il dintorno che non c'è.

L'altro passo successivo sono tutti gli investimenti dobbiamo fare in quell'area, e se lo facciamo lo facciamo per migliorare anche chi deve andare all'interno di questi luoghi che sono luoghi di pianto, però è chiaro che devono essere luoghi accoglienti anche per chi va nell'aldilà del mondo.

Queste sono le cose, vi ringrazio, e questa dichiarazione di voto vale per tutta la maggioranza. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Credo, come già ho detto all'intervento iniziale, che il contributo mio personale ma di tutto il gruppo di Forza Italia in Commissione e in Consiglio sia stato un contributo svolto in maniera del tutto positiva perché credo che di fronte a regolamento in cui si tengono presenti alcuni valori che per me sono importanti, come quello della persona e il rispetto delle esperienze diverse, anche e soprattutto di fede perché questo regolamento tocca problemi che sono anche di carattere e di senso religioso, quindi di atteggiamenti di fede diversi, perché nella Commissione c'erano esperienze molto diverse, anzi quasi contrapposte, ma il lavoro svolto è stato fatto per tenere in conto tutte le esperienze delle persone che vi hanno lavorato.

L'attenzione alle regole e quindi al rispetto delle regole, come sottolineato negli articoli durante il dibattito, l'accessibilità del cittadino e quindi il suo controllo e quindi alla sua facilitazione dell'utilizzo del servizio cimiteriale.

La disponibilità alla discussione, la comprensione delle diversità e delle esperienze personali di ognuno, quindi senza atteggiamenti da professorini come invece è stato minacciato in quest'aula da qualcuno che poi ha prodotto uno sterile accanimento ostruzionistico che non è servito a granché.

Io credo che il rispetto del lavoro svolto da una serie di persone che vi hanno lavorato per diversi mesi, non per un giorno ma per diversi mesi su un argomento che non è neanche tanto piacevole, con sensibilità anche e con momenti difficili perché in seno a questa Commissione ci sono stati anche dei problemi personali difficili di qualche elemento.

Quindi tenendo conto anche di queste cose la Commissione ha svolto secondo me un lavoro enorme in maniera proficua valutando parola per parola e producendo secondo me uno dei migliori regolamenti, io sarei anche desideroso di confrontarlo con altri comuni questo regolamento questo regolamento che noi approviamo questa sera per vedere le capacità che qualche volta questo Consiglio – raramente per la verità – però qualche volta questo Consiglio quando usa le regole giuste riesce ad esprimere delle cose buone.

Io credo che bisogna andare su questa strada, non sto proponendo strategie ma sto proponendo un confronto che è quello che dovrebbe essere alla base di un Consiglio Comunale, cosa che purtroppo in quest'Amministrazione difficilmente si vede, forse si ha più la pratica di andare negli uffici e trattare a livello personale, non è il mio costume, non è la mia idea di politica.

Io ho fatto questo regolamento senza trattare con nessuno, niente, ho voluto solo portare quella che è la mia esperienza e la mia sensibilità, e penso che la stessa cosa sia valsa per tutti i componenti del mio gruppo che hanno partecipato a questo lavoro, credo che questo lavoro vada utilizzato dalla Giunta, e su questo faccio una raccomandazione perché mi dispiacerebbe vedere una Giunta insensibile a questo lavoro che non facesse rispettare le cose che sono state richiamate in questo regolamento.

Perché guardate molto dipende veramente dal controllo che si fa di queste regole che abbiamo scritto, e se la Giunta dà un impulso positivo io credo che il volto dei cimiteri, e guardate è uno dei servizi più delicati secondo me, questa è la seconda legislatura e Ansaldo sa che anche nel precedente regolamento il contributo è stato – spero – utile, però me questo è uno dei servizi più efficaci, più efficienti, è uno dei servizi in cui tocchi veramente il sentimento delle persone.

Ci sono anche altri servizi, c'è l'asilo nido, ci sono tante altre cose, ma mai come in questo settore si va toccare la sensibilità delle persone.

Quindi credo che la Giunta deve applicare queste norme in maniera corretta, in maniera efficace, perché questo può dare veramente un'immagine anche dell'Amministrazione, quindi parlo contro il mio interesse in questo caso ma parlo da Consigliere Comunale quindi non più da partito o da Capogruppo di Forza Italia, credo che possa essere una delle cose – se applicate in maniera decente – su cui veramente si può andare fieri.

Credo che gli uffici, la Giunta e chi è preposto ad attuare questo regolamento possa avere in futuro anche dei riscontri estremamente positivi, perché ripeto questo è un argomento che tocca tutti prima o poi, è una delle cose della vita su serie forse, perché nessuno può scappare, è un argomento molto importante.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Vorrei fare una dichiarazione di voto, ma devo avere pazienza però perché da un punto di vista politico io sono preoccupato, sono preoccupato perché mi trovo sostanzialmente d'accordo con le dichiarazioni fatte dal logico antagonista politico Orlando Fiore.

Però dico devo avere pazienza, devo avere pazienza fino al 29 per capire se mi trovo in linea con la sinistra dei DS o se mi trovo in linea con chi sembra condurre i DS verso un approdo un po' meno barricadero e un po' centrale o se vogliamo governativo.

Quindi da questo punto di vista devo avere pazienza e aspettare per capire se sono cambiato io se la logica di questo argomento, come diceva Petrucci che alla fine ci accomuna tutti, ci ha portato a trovare delle intese che su altri campi, su altre situazioni, penso ad esempio al prossimo bilancio piuttosto che sulla TIA, non ci troverà sulla stessa sintonia.

Però devo dire che noi abbiamo sì discusso dei morti però abbiamo discusso di cadaveri, di feretri, di cremazione, quanti prima di questo lavoro sapevano la differenza tra un cadavere e una salma? Io ricordo nella prima riunione di Commissione mi guardavano come se fossi un matto, ma hanno avuto la stessa impressione che ho avuto io quando in Regione per vicende dovetti lavorare su questo argomento.

Abbiamo parlato di tutti, dai riti funebri a quant'altro, però in noi c'è sempre stata una consapevolezza, la consapevolezza che pure ragionando sui morti stavamo lavorando per i vivi, stavamo lavorando per i cittadini di Cinisello e il nostro unico obiettivo è stato quello di creare un sistema aperto sotto tutti i punti di vista.

Aperto per quanto riguarda le religioni, la multietnicità della nostra comunità, aperto per quanto riguarda il mercato, aperto e trasparente per quanto riguarda tutte quelle questioni che spesso per notizie di stampa così trasparenti non sembrano essere.

Allora io devo dire una cosa, che il regolamento che io voterò questa sera mi sembra abbia un contenuto di chiarezza notevole, e questa chiarezza però non è frutto di un lavoro astratto ma è frutto di un approfondimento preciso, perché noi per raggiungere la chiarezza che è contenuta in questo regolamento abbiamo assunto informazioni, abbiamo fatto dei confronti, abbiamo acquisito documentazioni e nessuno di noi ha problemi a dire che siamo andati a pranzo o a visitare persone, tra virgolette, del mestiere, perché siamo andati con assoluta trasparenza, perché per ogni passaggio contenuto nel regolamento noi volevamo sapere la voce della gente e degli operatori, volevamo sapere da che parte stava l'equilibrio, da che parte stava il buon senso.

Quindi alcune affermazioni fatte qui in Consiglio e che mi hanno costretto, pur non volendolo fare, a fare una lettera ai Consiglieri, a segnalare alcuni dati riscontrati in modo del tutto informale oggi pomeriggio ma che avranno comunque un approfondimento, questo per non consentire a nessuno di giocare sui morti, perché i morti non parlano ma i vivi hanno il dovere di dire la verità, e quando la verità è una la devono sapere tutti.

Ecco perché io ritengo che al di là di alcune posizioni assunte in questo Consiglio il lavoro complessivo sia stato un lavoro positivo, e il nostro regolamento contiene regole certe per tutti, regole certe per gli uffici, regole certe per i cittadini, regole certe per gli operatori, mi dispiace di una cosa sola, che questa sera non vi siete accorti probabilmente nella foga di qualcuno di compiacere un emendamento, che purtroppo nel nostro regolamento, che è tutto rivolto agli uomini, abbiamo un divieto, un divieto fatto per gli animali, ma il regolamento non si indirizza agli animali.

Come faccio io a scrivere in un regolamento è vietato l'accesso agli animali, gli animali sanno leggere? Non credo che riuscirò a trovare un animale in grado di leggere il comma 1 al punto A dove dice l'accesso è vietato agli animali.

Quando io arriverò con il mio pappagallo sulla spalla e gli farò leggere che c'è un cartello che l'accesso è vietato agli animali, questo è l'unico rammarico che ho rispetto al lavoro che noi abbiamo fatto, però questa svista non inficia il lavoro fatto finora, e abbiamo avuto attenzione ad un dato e invito tutti a controllarlo, andate a verificare le tariffe, i costi che i cittadini dovevano supportare per un funerale qualche anno fa, e andate a vedere oggi se i costi sono aumentati o se sono diminuiti.

Qualcuno ieri sera cercava di fare capire che noi avevamo aiutato il monopolio, ho sentito con le mie orecchie che c'era da un lato la San Siro che aveva il 96% del lavoro alla Martinelli e al Polo Geriatrico, io ho fatto una verifica oggi sul 2007 e non mi sembra che ci siano questi numeri, li ho allegati alla lettera che vi ho consegnato, ecco perché credo che non si possa giocare su un argomento così delicato.

Io ho la certezza, ma soprattutto l'hanno i cittadini, che con il lavoro svolto e i contenuti che noi abbiamo messo nel regolamento il costo dei funerali andrà via via diminuendo perché abbiamo costruito sistema che apre il mercato, che consente agli operatori di dimostrare al cittadino che sanno lavorare bene e sulla base del loro lavoro, e della qualità del loro lavoro acquisiscono o no quote di mercato che devono essere, non protette ma devono essere libere e aperte.

Allora io credo di aver detto praticamente tutto con grande chiarezza, con grande trasparenza, sapendo che a nessuno di chi ha lavorato all'interno della Commissione può se imputato il benché minimo sospetto di avere lavorato nell'interesse di qualcuno, se non nell'interesse di certezza delle regole, concorrenza e trasparenza.

Questo dovevo al Consiglio perché il Consiglio ha prima di tutto un dovere, essere chiaro con se stesso per potere essere il più veritiero e il più responsabilmente possibile nei confronti dei cittadini.

Per i motivi che ho sopra esposto io voterò a favore del documento complessivo che questa sera ci viene proposto, e credo che le modalità con le quali abbiamo lavorato debbano – salvo quell'aspetto politico dell'inizio del mio intervento – essere il punto di riferimento al quale

dobbiamo richiamarci se vogliamo lavorare all'interno di questo Consiglio, non per noi stessi, per essere riconfermati ma semplicemente per metterci a disposizione della gente che ci ha mandati qui.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola l'Assessore Viapiana. Prego.

ASS. VAPIANA:

Anche io voglio ringraziare per intero il Consiglio Comunale e devo dire che sono sommariamente d'accordo con tutte le dichiarazioni fatte dai diversi gruppi, e quindi non mi dilungo nei ringraziamenti, lo faccio perché è mio dovere per il lavoro percorso nelle diciotto riunioni della Commissione.

Quello che mi interessa però in via prioritaria, sicuramente assicurare il Consiglio, perché da questo deriva la forza dello stesso Consiglio, sono tre punti che ritengo fondamentali, quindi quello che si è detto che deve essere tradotto in estrema sintesi sono: l'impegno della Giunta, e quindi attraverso il mio assessorato ma anche quello del collega Russomando e non solo per le responsabilità che poi ci sono nell'andare a realizzare molte di queste opere, e quindi nell'applicazione piena di questo regolamento, come più volte rammentato dai Consiglieri.

Cioè l'informatizzazione e credo che sia la priorità assoluta perché questo vuol dire trasparenza e vuol dire anche rispetto per il personale che abbiamo sia di tipo amministrativo ma anche di tipo gestionale direttamente al cimitero, che molte volte si ritrova ad operare con difficoltà proprio perché non abbiamo ancora modernizzato e informatizzato un settore che devo dire è molto delicato come è già stato detto, ma anche delicato nella sua interezza dei numeri, nella sua precisione, quindi anche nei dispositivi di legge deve essere molto ben osservato.

Quindi il secondo punto è la stretta vigilanza di quello che è l'impianto dei cimiteri e non solo, il pieno rispetto delle regole che sono comprese in questo regolamento.

Il terzo impegno è quello di rivedere, con successive commissioni, l'impianto tariffario che poi la Giunta dovrà portare a sintesi attraverso i criteri che il Consiglio giustamente avrà indicato alla Giunta stessa, e devo altresì dire che questo è un cammino lungo che viene da qualche anno, quindi da lontano, con la revisione del piano regolatore in prima battuta, quindi abbiamo messo a sistemazione i cimiteri.

Il secondo passaggio che peraltro vedrà impegnata la Giunta proprio nella giornata di domani, quindi è un concatenarsi di priorità rispetto alla situazione cimiteriale che è il progetto del forno crematorio che domani vede impegnata da Giunta, questo ci consentirà, mi dispiace, lo voglio dire pubblicamente oggi è apparso un articolo su un quotidiano ma che è giusto perché il diritto di critica noi non possiamo assolutamente pensare di censurarlo, che vi sono fumi che danno fastidio alla cittadinanza.

Noi per esattezza di informazioni diciamo che facciamo i controlli e abbiamo come sempre una nostra forma di vigilanza che puntualmente controlla questo, non posso escludere a priori che vi sia qualche possibilità di questi fenomeni.

L'attenzione è sempre alta, teniamo in considerazione che gli impianti tecnologici hanno una loro vita e una loro vetustà, e noi con manutenzione ordinaria e straordinaria cerchiamo ovviamente di mantenere al passo con i tempi e con la tecnologia.

Questo nuovo progetto però ci consentirà di ampliare questa forma di servizio alla cittadinanza e fare in modo anche nel dare il servizio di non creare però altrettanti problemi.

L'ultimo passo poi di questo lungo cammino che vedrà ancora impegnata la Commissione presieduta dal Presidente Fiore che non mancherò mai di ringraziare per avere portato in porto 108 articoli, non è stato un lavoro facile, e quindi dicevo l'ultimo passo importante sarà il piano regolatore generale che anche qui vedrà impegnata la Commissione Territorio, la Commissione alla Persona e poi in definitiva tutto il Consiglio Comunale.

Dovrebbe essere poi la chiusura di un percorso lungo ma importante perché andrà, oltre che a normare a mettere a regime tutto il settore per un servizio importante che è richiesto da una città delle nostre dimensioni.

Chiudo qui dicendo che l'ultimo impegno che mi sembra giusto e corretto, siccome questo percorso è iniziato in quest'aula, lo ricordava bene il Presidente Fiore con l'invito agli operatori, alle associazioni di categoria, avevamo invitato i parroci, tutte le persone che in qualche modo sono interessate, oltre ovviamente alla cittadinanza, al regolamento, dopo l'approvazione, perché adesso dovrà essere inviato al Ministero competente per l'approvazione definitiva, poi sarà nostra premura magari anche attraverso i lavori di Commissione, invitare qui gli stessi operatori e dare questo regolamento agli operatori stessi.

L'ultima questione, anche inserirlo nel sito del Comune in modo che sia consultabile insieme alle tariffe e a tutto il dispositivo.

Ringrazio ancora e vi auguro una buona notte.

PRESIDENTE:

Votiamo il regolamento per le attività cimiteriali e funebri del Comune, per il suo articolato e per l'allegato come parte integrante del regolamento stesso.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 21 favorevoli, zero contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva.
Non avendo altro da discutere e deliberare la seduta è sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 22 MARZO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Fasano Luciano, Seggio Giuseppe, Cesarano Ciro, Bonalumi Paolo, Poletti Claudio, Bongiovanni Calogero, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri pertanto la seduta è valida. Se ci sono Consiglieri che intendono svolgere comunicazioni sono pregati di farlo, poi stasera abbiamo in argomento l'approvazione del Piano Territoriale degli Orari.

Consigliere Brioschi prego.

CONS. BRIOSCHI:

Era solo per esprimere un rammarico, ieri è stata la XII giornata della memoria in ricordo delle vittime della mafia, e noi da oltre quattro mesi abbiamo all'ordine dei lavori, ma non lo abbiamo mai calendarizzato un ordine del giorno che chiede l'istituzione della giornata comunale contro la mafia che è prevista, ed è stata celebrata ieri nel giorno del 21 marzo.

Questo ordine del giorno è stato rinviato una prima volta, avremmo dovuto discuterlo questa sera ed è stato rinviato una seconda volta al 2 di aprile, io credo che in questo modo evidentemente si svuoterà di significato il contenuto di questo ordine del giorno visto che lo discuteremo, lo approveremo due settimane dopo la data per la quale noi l'avevamo pensato.

Il mio rammarico è che secondo me abbiamo perso un'occasione per fare svolgere alla nostra città un ruolo istituzionale in questa occasione speciale, è vero che il Comune di Cinisello ha organizzato e ha in previsione delle iniziative contro la mafia, però in questo momento avrebbe avuto un significato particolare.

Io invito i Capigruppo, la Presidenza quindi tutto il Consiglio a non sottovalutare iniziative di questo genere, non tanto per questo ordine del giorno e per questo oggetto, è già successo altre volte che degli ordini del giorno che avevano in previsione di fare celebrazioni o comunque portare la nostra città a conoscenza di determinati fatti, determinate celebrazioni sono slittati dopo la data per la quale erano stati pensati, in questo modo li abbiamo svuotati di qualsiasi significato.

Per cui io vi invito ad essere più attenti tutti quanti, ad essere più propositivi per poter dare più attenzione a questo tipo di iniziative.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Brioschi. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io mi auspico, e condivido pienamente la presa di posizione del Consigliere, l'appello che ha fatto lo raccolgo, però volevo anche ricordare al Consigliere che altrettanto diritto di eseguire, di discutere ordini del giorno è dovere e diritto anche da parte delle minoranze, volevo ricordare che ci sono ordini del giorno che risalgono già agli anni che sono.

Dico questo non perché non è corretto quanto ha detto il Consigliere Brioschi, anzi, ripeto lo sottoscriviamo, ma facciamo presente di valutare attentamente anche tutti gli altri ordini del giorno all'interno negli ordini del giorno che ci sono in Consiglio Comunale, e ritengo che altrettanto diritto hanno anche gli altri ordini del giorno in discussione.

Perché vede gli ordini del giorno si svolgono e si realizzano anche con forte sacrificio per quanto riguarda il Consigliere che lo deve redigere, che lo deve discutere, che deve prepararsi e che deve fare, però spesso e volentieri per volontà anche di un Consiglio che si regge per una maggioranza o si regge per altre circostanze non valuta con la stessa attenzione gli argomenti che ci sono all'ordine del giorno delle minoranze, e penso che sia una cosa giusta valutarle tutte attentamente, magari dedicare più tempo a quegli ordini del giorno che ogni Consigliere con pazienza, metodologia e fatica, perché sapete che anche staccare attività alla famiglia, al lavoro, a tante altre attività giornaliere per vedersi poi gli ordini del giorno lasciati lì per due, tre anni, e questo ovviamente non è piacevole e né gradevole per nessuno.

Comunque se il Consigliere Brioschi ritiene che dobbiamo discutere con rapidità quest'ordine del giorno, lo si può fare il prossimo Consiglio, che vi devo dire io, se mia sorella avesse avuto le rotaie ero padrone di una ferrovia, però non è avvenuto così e non si riesce. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente. Mi ricollego alla comunicazione fatta dal Consigliere Brioschi, credo che ci debba distinguere tra le discussioni che hanno una valenza nazionale di un problema pericolosissimo e il proprio orticello, e ritengo a questo punto, perché è una dichiarazione che faccio, non voterò più nessun ordine del giorno finché non vedrò un'assoluta presa di coscienza rispetto a una problematica di questo tipo da parte del Consiglio Comunale.

Mi assenterò ogni qualvolta si discuterà delle briciole, il fatto è gravissimo, abbiamo magistrati che si dimettono in quanto dicono la giustizia è impotente, lo Stato è assente, avvengono retate tutti i giorni, non di uno o due ma di intere organizzazioni mafiose, e questo Consiglio Comunale non ha trovato lo spirito e la sensibilità giusta per discutere in tempi certi e opportuni un ordine del giorno su questo tema.

Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scuso se rintervengo però doverosa è una risposta al Consigliere Longo quando parla di ordini del giorno di orticelli dei propri Consiglieri.

Io con tutta obiettività devo dire che di orticelli sugli ordini del giorno ne ho visti pochissimi tranne l'unico ordine del giorno che riguardava gli orticelli del parco vicino al boschetto che riguardava un orticello che gestiva i servizi sociali a suo tempo, ma di altri orticelli devo dire con tutta franchezza che ne ho visti pochi.

Ricordo altresì al Consigliere che ci sono ordini del giorno che hanno una valenza non nazionale ma che va anche oltre, e ricordo al Consigliere la necessità sicura di discuterlo, poi sulle problematiche della sicurezza per la giustizia non può che trovare anche supporto e appoggio dal gruppo di Alleanza Nazionale, ma ripeto gli ordini del giorno di valenza nazionale e internazionale ce ne sono a iosa in attesa che vengano discussi, e non ci si scandalizza se un ordine del giorno della maggioranza non viene messo in discussione, perché presumo che la stessa maggioranza, e questo non è un appello che può essere alle minoranze perché la forza di discussione o di inversione di ordini del giorno riguardo al problema che è stato posto sicuramente è più facilitata la maggioranza alla discussione che la minoranza.

Per cui penso che una lamentela all'interno di questo Consiglio prima va fatto all'interno della maggioranza e poi presumo possa essere allargato a tutto il Consiglio ma sicuramente non è colpa della minoranza se quell'ordine del giorno non è andato in discussione prima del 21 marzo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io sono assolutamente d'accordo con quanto hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduto, a partire dal Consigliere Brioschi, ritengo che il fatto che questa sera non si possa discutere questa mozione, così come era preventivato, dipende da un problema di sovrapposizione di tempi e della necessità di dover, che è stata prospettata dal Sindaco o Vicesindaco, non mi ricordo bene, di dovere approvare ai fini dell'ottenimento di un finanziamento regionale la delibera

relativa al piano degli orari e dei servizi entro – se non sbaglio – la fine di marzo, con i giorni che sono necessari per redigere la delibera etc.

Anche comunque se la discuteremo il 2 aprile, e qui bisogna impegnarci tutti in modo tale che insieme all'altro ordine del giorno sulle questioni della violenza alle donne sia discusso assolutamente il 2 aprile si tratterà di fare uno sforzo anche perché si possa arrivare ad una posizione, se è possibile unanime in modo tale che abbia un forte riscontro anche nell'opinione pubblica con un manifesto etc. che indichi una posizione, io spero unitaria, unanime del Consiglio Comunale, però mi rendo conto che è un tema politico di prima grandezza.

La manifestazione di ieri che si è tenuta in Calabria, che è una terra che ha avuto negli ultimi quindici anni, se non ho letto male i giornali, 770 morti per ragioni di criminalità organizzata, e sono tanti naturalmente perché oltre ai morti ci sono poi anche i ricatti, ferimenti, le estorsioni e quante altre attività non abbia portato ad uccisioni, comunque un clima di oppressione, una cappa di oppressione quella che sta su questa come su altre regioni d'Italia.

È un problema che riguarda tutti da vicino e non sono neanche esenti – come è noto – anche le regioni del nord, in modo particolare alcune situazioni da infiltrazioni della criminalità organizzata e da forme, tentativi di fare crescere anche qua questa mala pianta che come è noto collegamenti, ramificazioni internazionali di prima grandezza, e rappresenta una spada di Damocle sul futuro dello Stato italiano.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente, buonasera. Io raccolgo il grido di dolore fatto dal Consigliere Brioschi per il fatto che non siamo riusciti a fare l'ordine del giorno, credo che il sottoscritto per quanto riguarda due aspetti nella Commissione Capigruppo, le interrogazioni e gli ordini del giorno si batte ormai da parecchio tempo. Purtroppo in questo Consiglio Comunale anche gli ordini del giorno programmati qualche volta riescono a saltare, non solo se ne fanno pochi e si dedicano poche riunioni all'ordine del giorno, ma addirittura quelli che si programmano non si riescono a fare, una volta perché c'è il Sindaco, una volta perché c'è l'Assessore che ha un'urgenza, una volta c'è qualcuno che ha un'altra urgenza, di fatto anche questa sera dovevano esserci degli ordini del giorno e purtroppo non si fanno perché c'è un altro problema.

Io credo che tutti insieme bisogna programmare con serietà però questa volta, e quindi se qualcuno arriva in ritardo all'ultimo momento bisogna avere il coraggio di dire guarda la prossima volta di organizzati e ti premuri prima di portare i tuoi atti di governo in Consiglio Comunale, bisogna avere questo coraggio perché penso che il Consiglio Comunale è sovrano e quindi deve decidere il suo modo di lavorare. Quando c'è l'urgenza, che poi io di queste urgenze di assessori e di sindaci che portano gli argomenti all'ultimo momento non le capisco, perché hanno tutto il tempo per programmare, così come tutti qui uomini di questo mondo, le loro attività, può esserci un caso una volta ogni tanto, ma che sia un costume questo mi dà anche un po' di fastidio. Quindi credo che tutti quanti insieme bisogna regolarsi per arrivare agli appuntamenti che si decidono, a me fa grande dolore questa sera non discutere gli argomenti degli ordini del giorno che erano previsti per questa sera e che discuteremo non si sa quando perché adesso ci sarà la discussione di bilancio che è dedicata tutta una sessione, poi ci sarà il mese di aprile che con le feste e festine non si farà niente in tutto il mese, quindi io mi sono anche stancato di presentare ordini del giorno, perché a questo punto la lista è talmente grande che ogni volta facciamo per ogni Consigliere cinque fogli che sembrano quasi un testamento.

Segretario oramai credo che risparmiando anche la carta sarebbe una buona cosa, io personalmente tutti gli ordini del giorno datati da qualche anno li hanno cancellati, non tutti hanno fatto la stessa cosa ma continuiamo ad avere un elenco lunghissimo e anche sul modo di discutere gli ordini del giorno credo che bisogna regolarsi perché uno fa un ordine del giorno perché in quel

momento vuole discutere un problema, un indirizzo, un avvenimento, passato quel momento credo che non abbia più nessun risultato e nessun modo di discuterlo perché non ha più il valore che normalmente quando si presentano questi ordini del giorno hanno sicuramente un effetto, cioè il Consigliere che lo presenta ha sicuramente un obiettivo e quindi un effetto, passato il tempo è chiaro che questo effetto e questo obiettivo non si raggiunge e quindi è inutile anche farli. Questo scoraggia un po' l'attività di Consiglio che normalmente invece bisognerebbe fare.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Al di là del grido che ha lanciato il Consigliere Brioschi mi sembra che stiamo gridando a uno scandalo che non esiste, all'interno di questo Consiglio Comunale si sono sempre fatti gli ordini del giorno, c'è un problema di tempestività, in questo caso è un problema di tempestività legato alla giornata della memoria per quanto riguarda il discorso della mafia. Però io vorrei lanciare un messaggio a questo Consiglio Comunale cercando di – se è possibile – in particolare alla Presidenza, se è possibile di cambiare anche il sistema di discussione degli ordini del giorno.

Io credo che bisognerebbe fare una discussione al nostro interno per cercare di cambiare al limite anche il sistema di discussione di questi ordini del giorno, perché a noi quello che interessa sul discorso dell'ordine del giorno è se al di là della discussione, che può essere fatta in tempi circoscritti, se accettarlo o meno questo ordine del giorno, questo è un discorso di tempestività. Perché se un ordine del giorno noi non riusciamo a farlo e ne programmiamo tre, quattro ordini del giorno, due di maggioranza e due di minoranza, il cinquanta per cento e il cinquanta per cento non riusciamo a farne uno, due, significa che c'è qualche problema non è che non si mettono all'ordine del giorno, si mettono ma non riusciamo a finirli, a discuterli. Allora se noi ci impegniamo a trovare un sistema diverso di discussione, perché gli ordini del giorno si fanno per iscritto, potremmo anche pensare una volta presentato che la Giunta o chi per essa risponde e su quella risposta dopo si mette in votazione per accettarlo o meno, questo significa la tempestività di alcune questioni che ci stanno molto a cuore. Quindi io credo che non ci dobbiamo meravigliare solamente del fatto che stasera sono stati spostati perché erano in programma, è chiaro su una delibera su cui c'è un finanziamento facciamo slittare gli ordini del giorno, a me è dispiaciuto perché c'erano degli ordini del giorno in concomitanza, anche quella sulle donne che diceva prima il Consigliere Zucca, ma anche gli altri due erano importanti. Quindi su questo io credo che dovremmo aprire una discussione in Consiglio Comunale con la Presidenza, con il Sindaco per cercare di capire che cosa vogliamo veramente fare su questi ordini del giorno, perché ormai sono arrivati a quattro pagine e quindi dovremmo cercare di gestirli in una maniera differente. Io pongo questa questione al Consiglio Comunale, spero che il resto del Consiglio Comunale la esamini e possa trovare una strada percorribile per cercare di fare subito, immediatamente questi ordini del giorno.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore. Io non ho altri Consiglieri iscritti quindi do il parola all'Assessore Silvia Trezzi per illustrare l'approvazione del Piano Territoriale degli Orari.

ASS. TREZZI:

Buonasera. Questa sera approviamo il Piano Territoriale degli Orari, noi abbiamo ottenuto, attraverso la Legge Regionale 28 un finanziamento per delle iniziative sperimentali che riguardavano la conciliazione dei tempi di vita e i tempi di lavoro e per la realizzazione del Piano Territoriale degli Orari della città di Cinisello.

Arriviamo adesso a presentarlo in Consiglio Comunale, l'idea è quella, dopo l'approvazione in Consiglio Comunale di questo atto, di partecipare anche al secondo finanziamento sempre sulla

Legge 28 che è la legge di conciliazione dei tempi per continuare ad avviare le iniziative sulle politiche temporali. Il Piano Territoriale degli Orari è un documento di programmazione, è un documento questo che stiamo affrontando abbastanza corposo perché comunque ha proprio il significato di tentare di governare le politiche dei tempi a Cinisello. Il tempo è diventato, soprattutto per quanto riguarda la legislazione moderna e soprattutto per quanto riguarda le indicazioni della Comunità Europea un indicatore importante per misurare la qualità della vita all'interno di una città. Il tempo non è più un concetto astratto ma diventa un concetto nella sua scansione assolutamente materiale, pratico perché individua appunto la qualità della vita di un territorio, riuscire a conciliare i tempi di vita con gli impegni di lavoro, con gli impegni di famiglia, con il tempo libero e garantire a tutti un'adeguata e corretta conciliazione del tempo a nostra disposizione e il tempo dovuto agli impegni sociali è uno degli indicatori più importanti. Partendo dal presupposto che nella nostra società il tempo è diventato un bene prezioso... e la giusta distribuzione del tempo e il giusto utilizzo del tempo da parte dei cittadini diventa uno strumento importante per lo sviluppo locale. Il tempo è ovviamente regolamentato da tanti interventi e da tante modalità, che sono la possibilità dell'accesso ai servizi, i tempi di vita, i tempi di lavoro, i tempi con cui si utilizzano i luoghi della città, e tutti i cittadini evidentemente, dai più giovani ai più anziani sono investiti in questo meccanismo.

Il Piano Territoriale degli Orari ovviamente è uno strumento per Cinisello sperimentale, perché comunque è la prima volta che le politiche temporali vengono affrontate a livello cittadino in modo sistemico, cioè in modo articolato. Diverse iniziative sono state fatte sulla nostra città per tentare di regolamentare e conciliare le esigenze temporali dei nostri cittadini però è la prima volta che vengono messe a sistema. In più è uno strumento trasversale perché intreccia tutti gli altri strumenti di governo e di partecipazione, di programmazione che la nostra Amministrazione dà, e in più è uno strumento ovviamente soggetto a modifiche, perché tutte le trasformazioni, sia quelle del territorio e sia quelle di carattere sociale e culturale che investono la nostra città mutano e trasformano l'utilizzo del tempo, quindi il Piano Territoriale degli Orari è uno strumento che deve continuamente monitorare quelle che sono le azioni, le trasformazioni e i mutamenti che avvengono nella nostra città e deve sapere – quanto è possibile – intervenire con dei correttivi e con delle proposte.

Il piano si articola in una fase di monitoraggio, cioè in una fase di mappatura di tutte quelle che sono le attività, le iniziative e i servizi che sono avviati dalla nostra città nel tentativo di favorire e di sostenere la conciliazione tra i tempi di vita e i tutti di lavoro. Una fase di sperimentazione che è stato poi il progetto sperimentale città della salute su cui noi abbiamo ottenuto il finanziamento insieme ai partner del territorio e l'azienda ospedaliera, l'azienda sanitaria locale, l'azienda delle farmacie e il Comune su cui abbiamo monitorato l'accesso a servizi utilizzati da donne caregiver dai 30 ai 65 anni che si occupano o di bambini o di anziani. In più l'ultima parte è dedicata alle azioni sperimentali che abbiamo deciso di attuare e in più alle possibili azioni di miglioramento e di implementazione su cui certamente chiederemo il rifinanziamento. Quindi da questo punto di vista un piano corposo e articolato. È stato un lavoro lungo perché comunque ha coinvolto diversi servizi della nostra città, diversi partner e un'attività di ricerca, di monitoraggio e di individuazione di quelle che erano le iniziative fatte in maniera oculata e anche in maniera partecipata.

Io credo che è sicuramente un'iniziativa sperimentale, parlare di tempo vuol dire anche parlare di politiche di genere, vuol dire anche parlare della possibilità di conciliare, soprattutto per le donne, i tempi di vita e i tempi di lavoro, vuol dire dedicare attenzione ai cittadini in modo che tutti abbiano la possibilità di utilizzare il tempo a loro disposizione in maniera adeguata e in maniera soddisfacente. È probabilmente uno degli argomenti e uno dei temi innovativi e moderni che molte città italiane stanno affrontando, non è probabilmente uno degli argomenti su cui né i cittadini e né l'opinione pubblica ha ancora una grossa consapevolezza. L'idea è anche attraverso la conoscenza del Piano Territoriale degli Orari, organizzare dei momenti di confronto e di sensibilizzazione su questi temi per cercare di migliorare l'offerta dei servizi e per cercare di rendere più accessibile e più adatta alle esigenze dei cittadina la possibilità di utilizzare i servizi

dell'Amministrazione ma anche quelli dei partner che con noi hanno costruito questo Piano. Parteciperemo poi al bando prossimo cercando di ottenere un finanziamento per implementare il Piano Territoriale degli Orari che ovviamente a questo punto continuerà a subire delle trasformazioni e dei miglioramenti.

Il mio augurio è che siccome il tempo è un concetto caro, caro alle donne, caro ai cittadini, è un concetto che è cambiato, è cambiato in relazione anche a come viene vissuto e percepito lo spazio cittadino, lo spazio cittadino è il modo di occupare i luoghi, gli stili di vita, le abitudini, le trasformazioni, condizionano la qualità della vita e lo sviluppo. Cercare di modulare, governare i tempi, migliorare l'accesso ed armonizzare il tempo che i cittadini vivono all'interno della propria città è uno degli interventi – a mio avviso – importante per dare un contributo al miglioramento della qualità di vita dei cittadini. Io chiuderei qui perché comunque i singoli argomenti verranno poi illustrati dalla Dottoressa Cibelli e dalla Dottoressa Colombo che ci hanno aiutato nella costruzione di questo strumento.

VICEPRESIDENTE:

Prego Dottoressa.

INTERVENTO:

Buonasera a tutti, io illustrerò brevemente il Piano Territoriale degli Orari, probabilmente alcuni di voi conoscono già la presentazione che è costituita da due parti, una prima parte introduttiva sulle politiche temporali, su cosa sono, cosa mettono a sistema, e una seconda parte che invece verterà sull'illustrazione dei contenuti del Piano Territoriale degli Orari che si costruisce intorno a sei capitoli.

Quello che vedete qui è il logo che è stato scelto per il PTO, il logo scelto è un orologio che ha al posto delle lancette un uomo e una donna.

In questa slide vengono brevemente sintetizzati, le politiche temporali sono appunto delle politiche trasversali complesse che hanno l'obiettivo di mettere a sistema tutto ciò che influisce sugli orari di un territorio in cui si situa una comunità insediata, per l'appunto sono politiche pubbliche trasversali che hanno l'obiettivo di coordinare i differenti sistemi di orario che agiscono sul territorio, sono politiche che partono dalla rilevazione della domanda di tempo e chiaramente dal confronto tra la domanda e l'offerta di tempo perché a contribuire l'offerta di tempo vi sono i produttori di orari, gli erogatori di servizi fra cui appunto gli enti locali e chiaramente il Comune. Sono politiche che mettono a sistema interventi, progetti sperimentali che impattano sui tempi della città, sulla sincronizzazione e desincronizzazione, politiche che agiscono sui differenti tempi di vita perché l'obiettivo è quello di armonizzare i tempi di vita sociali, i tempi di vita familiari e/o di cura, i tempi di lavoro, quindi quelli dettati dal mercato, e il tempo libero, tempo per sé.

Le finalità sono molteplici, io non le leggerò tutte, in particolare la finalità che viene individuata anche dalla Legge Regionale 28 è quella di contribuire alla qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi complessi, ed è un po' questa la finalità che è stata declinata all'interno del Piano Territoriale degli Orari individuando appunto il principio delle pari opportunità anche nella distribuzione della risorsa tempo come principale principio guida di tutta la costruzione del Piano.

Gli assi di intervento sono molteplici perché come è stato precedentemente esposto le politiche temporali agiscono su vari ambiti della vita civile, in particolare abbiamo la tematica dell'accessibilità che è una tematica molto vasta che riguarda sia i servizi erogati dal Comune e da enti pubblici e sia i servizi cosiddetti di pubblica utilità, quindi gli orari afferenti al commercio, in particolare al commercio di vicinato, praticamente l'accessibilità poi si concentra anche su tutta la tematica della multicanalità, cioè della differenziazione dei canali di accesso ai servizi, in particolare il Piano territoriale ha inserito anche il progetto Siscotel come possibilità di accedere, di fornire ai cittadini e alle cittadine un ruolo reale e virtuale di erogazione di servizio. Poi c'è tutta la tematica della mobilità sostenibile, del trasporto, quindi la mobilità leggera intendendo per mobilità

leggera quella ciclabile e quella pedonale, tutti i percorsi di mobilità alternativa che non soltanto disincentivano l'utilizzo del mezzo privato ma hanno come obiettivo quello appunto della tutela ambientale. Poi ancora la sincronizzazione, l'armonizzazione degli orari a cui fa riscontro la desincronizzazione delle attività, per esempio tra attività lavorative e inizio delle attività scolastiche, poi abbiamo chiaramente la tematica della conciliazione che è una tematica che in genere viene riservata alle donne, ma in realtà è una tematica che riguarda le famiglie, inclusi gli uomini, perché appunto uno degli obiettivi del Piano territoriale è un'equa distribuzione della risorsa tempo tra i generi, e questo anche attraverso la promozione di stili di vita che abbiano come finalità un'equa ripartizione degli oneri familiari tra uomini e donne, padri e madri. Poi ancora abbiamo la rivitalizzazione e riqualificazione delle aree urbane che come sappiamo è una tematica molto sentita dalle politiche temporali soprattutto di impostazione urbanistica.

Salto il quadro legislativo di riferimento, citiamo tutte le leggi di riforma della pubblica amministrazione che danno appunto compito al Sindaco di armonizzare gli orari dei servizi pubblici e dei servizi comunali, poi noi abbiamo citato anche la 125 che è la Legge appunto che si occupa di pari opportunità che istituisce la figura della Consigliera di parità perché prevede in uno dei suoi articoli proprio la possibilità di sperimentare delle forme di lavoro, di orario lavorativo che siano flessibili e vengano incontro ai bisogni di conciliazione delle donne. Poi chiaramente c'è la Legge di riferimento è quella più importante che è la 53 del 2000 che si occupa proprio nel capo settimo dei tempi della città e che poi viene recepita in Lombardia, come sappiamo, con la legge di indirizzo regionale che è la legge 28 del 2004 che poi ha generato il primo bando e adesso anche il secondo.

Nella costruzione del Piano Territoriale degli Orari chiaramente si individuano dei portatori di interesse, i portatori di interesse in genere dovrebbero coincidere con i beneficiari delle politiche temporali che sono genericamente un po' tutti i cittadini e le cittadine, io qui li ho individuati in maniera più specifica facendo anche riferimento a coloro che portano degli interessi specifici, non so le associazioni di categoria, i sindacati etc. etc. i commercianti, gli studenti, insomma tutti coloro che poi sono interessati a definire e armonizzare gli orari. I principi guida del Piano territoriale di Cinisello Balsamo sono stati individuati nella conciliazione tra i tempi complessi, infatti nella prima parte del PTO ci sono proprio delle dichiarazioni di principio in cui il concetto di qualità della vita è stato proprio declinato come la capacità, la possibilità di armonizzare tutti i nostri differenti tempi di vita. Il principio del time mainstreaming che è un po' il gergo coniato dal Gender Mainstreaming è quello di valutare l'impatto temporale di qualsiasi politica pubblica, questo è un altro principio che è stato inserito all'interno del Piano Territoriale degli Orari.

Il Gender Mainstreaming ancora una volta è l'approccio che l'Unione Europea propone per le politiche di genere e consiste nella valutazione dell'impatto di genere di qualsiasi politica pubblica, chiaramente questo per le politiche temporali è di fondamentale rilevanza proprio perché bisogna differenziare i target di riferimento proprio perché i sistemi di orario che le città producono impattano in maniera molto diversa sugli uomini e sulle donne. Chiaramente un altro principio è quello della riqualificazione dello spazio pubblico perché gli orari si insediano nei luoghi della città, e quindi lavorare sugli orari significa poi proporre la rivitalizzazione degli spazi urbani e degli spazi cittadini proprio perché promuove un diverso uso dello spazio, un uso temporale differente degli spazi cittadini. Qui veniamo all'architettura vera e propria del Piano Territoriale degli Orari di Cinisello Balsamo che avrà una durata di due anni, questo per una serie di motivazioni, innanzitutto perché le politiche temporali partono dal monitoraggio delle esigenze dei bisogni di tempo delle cittadine e dei cittadini, e in un contesto quale quello di Cinisello Balsamo, soggetto comunque a continue variazioni e trasformazioni si è pensato che il Piano territoriale dovesse avere necessariamente una validità ridotta negli anni. Questo anche perché la presenza della costruzione della Metrotranvia che determinerà per esempio dei cambiamenti nelle abitudini di mobilità dei cittadini e delle cittadine, cambiamento che determinerà la trasformazione del sistema degli orari della città, secondo il nostro punto di vista ci sembrava importante dare rilevanza a questa infrastruttura e ai cambiamenti in termini di orario che genererà.

La prima parte del Piano è costituita da una premessa in cui si parla del tempo come risorsa, come problema politico che appunto un ente pubblico un'amministrazione pubblica deve governare, si deve sforzare di governare, le finalità come abbiamo detto sono molteplici e il quadro giuridico di riferimento.

Nel secondo capitolo invece abbiamo inserito tutte quelle che sono state ritenute delle esperienze preliminari di rilevanza temporale, qui abbiamo inserito il contratto di quartiere, la riqualificazione di Piazza Costa, il bilancio partecipativo che nella metodologia è piuttosto simile alla costruzione partecipata delle politiche temporali o comunque dei progetti legati alle politiche temporali, e ancora abbiamo inserito la relazione esistente tra gli obiettivi del PTO e gli altri strumenti di programmazione comunale in cui abbiamo parlato del PRG, della sua variante, appunto nel 1998 approvata nel 2004, del piano urbano del commercio come documento che entrerà a fare parte dei documenti di programmazione dell'Amministrazione e del piano di zona. Invece nella parte finale di questo capitolo abbiamo inserito un po' quella che è stata la costruzione del PTO, abbiamo un po' ricostruito il processo e soprattutto legato all'attivazione del progetto sperimentale che è Cinisello Balsamo città della salute.

Il terzo capitolo invece offre una sorta di ricognizione dei bisogni temporali della cittadinanza, comunque del territorio, è una sorta di analisi di contesto per cui abbiamo fornito dei dati relativi all'area nord Milano e alla trasformazione socio economica, una parte legata all'analisi demografica in chiave di genere, perché noi abbiamo tratto questa parte di analisi di contesto dal Gender budgeting, che è appunto ancora una sperimentazione sul bilancio, una valutazione del bilancio consuntivo in chiave di genere che Cinisello ha attivato grazie ad un progetto finanziato dalla Provincia di Milano.

Poi abbiamo – sempre in questa parte – inserito delle notizie piuttosto sintetiche sulle caratteristiche del mercato del lavoro e sulla relazione esistente tra i sistemi di orario e la mobilità che è appunto un aspetto abbastanza critico in questo momento. Nel quarto capitolo invece abbiamo dato una ricognizione molto sintetica dell'offerta oraria ponderata soprattutto sui servizi comunali, quindi uffici, sportelli, comunque proiettati al ricevimento dell'utenza esterna, per cui impegnati nelle attività di front office e abbiamo poi dato una sorta di sintesi di tutti gli orari afferenti invece a quei servizi che sono entrati nella sperimentazione, quindi consultori, i servizi dell'A.S.L. dell'Azienda Municipale Farmacie. Poi abbiamo fornito anche una ricognizione dell'offerta commerciale degli orari degli esercizi di vicinato, questo è abbastanza rilevante perché una delle implementazioni del piano verterà proprio su una sperimentazione, molto probabilmente, su una sperimentazione relativa agli orari del commercio.

Il quinto capitolo è quello più importante perché mette a sistema l'insieme delle iniziative afferenti i vari assi strategici del PTO di Cinisello Balsamo tra cui appunto la mobilità sostenibile, l'accessibilità e la conciliazione dei tempi. In questa parte abbiamo inserito sia le iniziative che sono già a regime, per esempio bus a chiamata e comunque tutta l'offerta dei trasporti a chiamata, il car sharing, la circolare interna, e sia quelli appunto relativi all'accessibilità, tipo il mercoledì del cittadino, questo ampliamento dell'orario di apertura, contemporaneo di tutti gli uffici comunali. Qui sono praticamente riassunti gli assi di intervento delle politiche temporali e in particolare del PTO di Cinisello Balsamo.

Chiaramente a ciascun asse strategico poi corrispondono dei progetti che sono stati inseriti nel Piano, alcuni sono già realizzati e altri vanno implementati e sono ancora da realizzare. Il target del PTO, i target sono anche qui i destinatari privilegiati delle politiche temporali, come al solito sono appunto i cittadini e le cittadine i caregiver come destinatarie e destinatari privilegiati, proprio perché su di loro si è poi incentrata tutta l'attività di ricerca che ha accompagnato la redazione del piano, ancora gli studenti, le studentesse e i siti users, cioè tutti coloro che in realtà non abitano la città ma la attraversano, quindi transitano temporaneamente nella città, e delle fasce di popolazione che sono appunto svantaggiate anche nell'accesso ai servizi, non so le anziane, gli anziani ma anche i cittadini stranieri, i bambini e le bambine chiaramente, proprio perché una parte delle sperimentazioni sostenibili, Pedibus, riguarda proprio le bambine e i bambini. Qui sono sintetizzati

brevemente tutti i progetti che sono stati inseriti nel PTO, in particolare questa è la parte che riguarda i progetti sperimentali.

I progetti sperimentali sono stati distinti in due categorie, quelli che hanno avuto genesi dal bando regionale, e in particolare c'è la sperimentazione con l'A.S.L. l'Azienda Municipale Farmacie sui CUP, sui servizi di prenotazione, e appunto la sperimentazione che dovrà ancora essere attivata sull'iscrizione ai CREE. Anche qui c'è una breve sintesi dei target a cui sono rivolti i progetti, gli stay colder coinvolti, quindi tutte le partnership attivate e poi le caratteristiche brevi del progetto. In questa parte invece sono stati inseriti i progetti che sono ritenuti sperimentali ma che in realtà l'Amministrazione comunale aveva già attivato indipendentemente dal finanziamento regionale, e tra questi abbiamo il centro servizi alla famiglia, l'altro progetto è la prevenzione, la cura che è un diritto appunto per i cittadini e per i cittadini stranieri, gli immigrati, e il Pedibus, è che una sperimentazione che riguarda la mobilità sostenibile.

La parte finale del Piano territoriale riguarda gli assi di implementazione, in particolare noi ci siamo focalizzati su due interventi, una sperimentazione riguarderà molto probabilmente gli orari del commercio e un'altra invece è appunto indipendente poi dai progetti, dalle scelte progettuali e riguarda proprio le strutture di gestione delle politiche temporali, e in particolare l'istituzione di un ufficio tempi che è individuato come il principale organo di monitoraggio ed attuazione del Piano Territoriale degli Orari.

Gli strumenti, anche da un punto di vista finanziario sono stati individuati nel bando che è già stato pubblicato, è stato già diffuso dalla Regione Lombardia che prevede tra le voci di finanziamento proprio l'ufficio tempi e gli strumenti di gestione, oltre che chiaramente le sperimentazioni relative ai vari assi di intervento.

Io ho finito, più o meno ho esposto tutti i contenuti del Piano territoriale.

VICEPRESIDENTE:

Se ci sono Consiglieri che devono fare delle domande, prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io devo dire con tutta franchezza che nell'ambito della proposta che viene posta al Consiglio Comunale, l'intervento dell'Assessore in ben due parti dell'intervento dichiarava questa sera verrà approvato, e devo dire che mi ha messo un po' in perplessità perché ho detto io qui il tempo al Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo non lo ha mai regolamentato nessuno. Per cui vedo che nelle sue parti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo farle una domanda ma lei stando qui all'opposizione non gliela faccio più, se realmente poi il tempo che è così prezioso come mi suggeriva Zaninello è stato mai verificato all'interno di questo Consiglio Comunale, perché la tempistica qui direi che... uomini, donne, non ha una misura, per cui ritengo obiettivamente...

Avevo intenzione di fare alcune domande riguardo all'intervento dell'Assessore, ma visto e considerato l'appello che mi ha fatto il Presidente che sta presiedendo mi astengo dal farle così almeno è ben contenta, però devo dire che sono molto perplesso su questo Piano Territoriale degli Orari. Anche perché io devo constatare, comunque lanciare un appello alla poca gestione del tempo che si dà ai quartieri ad esempio, mi veniva in mente che un tempo nei nostri quartieri avevamo le circoscrizioni con l'anagrafe a disposizione del quartiere, sicuramente era un servizio al quale si permetteva la gente di attingere e di evitare di perdere tempo per arrivare al centro della città, o comunque per avere un servizio sotto casa, però io in questo piano non vedo nessun punto riferito a questo tipo di servizio.

Non è detto che all'interno del Piano c'è, ma vedo che l'ultima persona al servizio della città nel quartiere 5, sebbene denominato oggi quartiere 2, è stato spostato proprio ieri, per cui l'ultimo punto di riferimento del quartiere Crocetta a un ufficio istituzionale all'interno del quartiere è stato tolto proprio ieri. Per cui caro Assessore capisco che c'è la buona volontà nel mettere sulla carta una miriade di servizi che vanno ai servizi dell'A.S.L. che vanno ai servizi della gestione del territorio attraverso la verifica dei mezzi, del servizio pubblico di trasporto su ruota e quant'altro, però devo dire che con tutta sincerità vedo ben poco i servizi all'interno della città per... mi auspico che questo documento diventi un documento che venga utilizzato non solo per i finanziamenti come previsti per questa attività... dopo l'appello di Risio termino anche il mio intervento, se vuole termino anche di parlare così siamo sicuri che la tempistica viene rispettata all'interno del Consiglio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Napoli per favore lasciatelo tranquillo perché non lo hanno inserito del Provinciale della Margherita ed è arrabbiato, per un periodo di due settimane stia tranquillo, non va e rimane qua giustamente – come dice Fiore – per cui hai più tempo da gestire sul territorio Napoli. A parte questa serata un po' allegra però devo dire con tutta franchezza che i contenuti all'interno di questo documento sono abbastanza corposi, poi devo dire che la corposità di questi documenti, di queste iniziative ben poco si riescono a vedere all'interno della città. Io ho fatto un esempio pratico, se voi siete in grado di dimostrarmi il contrario attendo ovviamente risposta, ma rimarrà sulla carta perché il decentramento sicuramente non verrà ampliato, ormai sono sei anni o sette anni che all'interno delle finanziarie si tende a ridurre le attività e il personale all'interno delle amministrazioni pubbliche. Per cui dire che sulla carta viene utilizzato penso che sia poco veritiero, io devo dire che altre circoscrizioni, ho fatto l'esempio della circoscrizione 5 ma potrei andare avanti, però mi soffermo solo a questo perché gradirei veramente, se fosse possibile, capire anche dall'Assessore quale tipo di tempistica si intenda adottare, cioè ha parlato dei tempi della vita del lavoro, i tempi della politica, i tempi del... è arrivato il disturbatore, lei ha accusato Sonno, ma è Imberti.

Devo dire che nell'intervento che ha fatto l'Assessore in premessa per la presentazione di questo punto ha parlato tanto e ha tanto evidenziato il tempo dedicato alle donne, però è cambiata anche la politica della famiglia, è cambiata la politica del nucleo familiare di trent'anni fa con quello attuale perché io trent'anni fa mia moglie non mi faceva lavare per terra, e non mi fa lavare neanche adesso, glielo garantisco, però intendo dire che in molte famiglie c'è questa necessità di suddivisione di ruoli, di compiti, di capacità di interagire rispetto a anni addietro.

Mi auspico che si ravveda l'Assessore e all'interno del proprio discorso, all'interno del proprio intervento parli un po' più dei maschietti oltre che delle femminucce, perché come avete evidenziato voi nella prima parte, cioè nella prima slide raffigurato il tempo con un orologio, l'uomo a sinistra e la donna a destra, devo dire che proprio il fatto che ci siano tutti e due penso che per una giusta e pari opportunità se ne parli in eguale misura di tutti e due, mi auspico che questo avvenga. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io volevo fare un intervento, e mi scuso con tutti, che si felicita con il Sindaco che è risorto, ora io non sapevo innanzitutto che il Sindaco...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. ZUCCA:

Non sapevo che era in condizioni di dover risorgere, non sapevo che ci fosse il passaggio dall'autosospensione alla risurrezione, non sapevo che andando in Kenya uno passa dall'autosospensione alla risurrezione, è chiaro che i titoli non li fa il Sindaco, però è ben curiosa questa situazione cinisellese, in un articolo strano anche qui pieno di errori, di tanti errori che naturalmente confuteremo, rispetto al quale risponderemo nella discussione di bilancio. Noi siamo costretti a presentare diverse decine di ordini del giorno relativi al bilancio proprio per dimostrare che non siamo alla ricerca di posti come volgarmente dice questo quotidiano, questo settimanale, rispetto al quale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Il Consigliere Cesarano che lavora per la città, perché questo Diario è... ma sembra che ci sia solo lei che lavora per la città, Zamboni compra gli spazi e dice quello che... è ben curiosa questa situazione di Cinisello, ormai questi settimanali sono dei taxi, uno va e paga la corsa.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca deve fare domande circa quello che stiamo dicendo.

CONS. ZUCCA:

Ho finito volevo solo felicitarmi con il Sindaco e sapere se era stata fatta anche una lettera che chiudeva l'autosospensione, le cose che ho chiesto nello scorso Consiglio Comunale a cui non mi è stata data risposta.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Cesarano prego. Vi ricordo che però stiamo facendo delle domande inerenti all'approvazione del piano...

CONS. CESARANO:

Intanto le volevo chiedere se eravamo nella fase delle comunicazioni, interrogazioni, delle critiche, non so, mi spieghi, faccia capire bene in che fase siamo.

VICEPRESIDENTE:

Siamo nella fase delle domande per quanto riguarda l'approvazione del Piano orario territoriale.

CONS. CESARANO:

Per quanto riguarda il Consigliere Zucca e quello che esternava che solamente io mi occupo della città, io quando svolgo alcune attività inerenti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Solo io mi occupo della città...

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri non dovete dialogare fra di voi.

CONS. CESARANO:

Se lei guarda ne farà sicuramente più di me, stia sicuro.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente. Io credo che questo strumento che è stato proposto stasera dall'Assessore, dai sui tecnici mi sembra che sia uno strumento molto importante, forse io sono un po' più privilegiato degli altri Consiglieri Comunali perché sono nella Commissione e quindi l'ho riletto più di una volta.

Anche perché è un documento molto importante per i Consiglieri Comunali in quanto va a fotografare la città sull'esistente, che può servire sicuramente alla discussione di stasera, ma io credo che può servire anche a altre discussioni se uno ha bisogno di strumenti che ci sono all'interno di questo documento.

Io credo che il lavoro che è stato fatto all'interno di questo documento è un lavoro molto egregio perché fa veramente la fotografia dell'esistente e pone dei problemi, al di là del maschietto e della donna, pone dei problemi che ai cittadini interessano molto.

Vado con la memoria, prima non esisteva il Piano degli orari, ma sicuramente quando si parla di qualità della vita tutte le cose sono buone, ritorno indietro nella mia memoria di circa trent'anni fa quando allora ero dei consigli di fabbrica nel quale noi come metalmeccanici in un contratto chiedevamo l'anno sabbatico.

Cosa era l'anno sabbatico, era uno strumento che portava a lavorare all'interno della fabbrica per otto mesi e i rimanenti quattro mesi era nel sistema del discorso qualità della vita, cosa sicuramente non accettata perché chiaramente i padroni ci rimettevano in quanto comunque pagavano anche i mesi restanti, era una battaglia che comunque l'avevamo persa.

Ma indipendentemente da questo, ho fatto un esempio, io credo che questo documento va a fare una visione dell'esistente, e giustamente la Dottoressa ha fatto alcuni esempi sulla metodologia del partecipare che è un discorso che noi lo abbiamo già sperimentato all'interno della città di Cinisello Balsamo e lei faceva anche alcuni esempi che erano quali di Piazza Costa, che sono quelli del contratto di quartiere uno che è quasi terminato, ma anche la stessa metodologia l'andiamo a prendere nel contratto di quartiere due.

Sono cose che sono servite, sono servite nell'ambito di quel distretto ma comunque sono servite alla città, ai cittadini per fare capire realmente quale era l'importanza di questa metodologia, e abbiamo fatto – ricordo perfettamente, adesso lo verificheremo anche nel contratto di quartiere due – abbiamo avuto dei riscontri molto positivi così come sono enunciati all'interno di questo documento.

Come abbiamo avuto dei riscontri positivi sulla mobilità sostenibile, anche qui due esempi che è l'Agenda 21 e la Città sostenibile dei bambini e delle bambine che sono questioni molto importanti perché vanno a chiudere il cerchio partendo dalla minore età per arrivare al massimo dell'età.

Come abbiamo fatto anche l'esperienza molto positiva della rigenerazione urbana che va a toccare il progetto Urban che va a raggruppare la Villa Forno che tutti quanti sappiamo che cosa lì dovrà andare, e quindi l'Università, anche questo è un punto fondamentale per quanto riguarda il tempo degli orari, come va a toccare anche il discorso antinquinamento che è rapportato per esempio alle barbiere sulla A4 che anche qui è tutto un altro discorso, però comunque sono progetti che fanno discutere e che poi hanno un riscontro nel tempo.

Quindi io credo che abbiamo fatto anche l'altro passo avanti nel coinvolgimento ancora ulteriore dei cittadini, e non è vero che all'interno di questo progetto non si parla delle circoscrizioni, devo dire con molta sincerità, e vi ringrazio di questo, che è stato ripreso perché nel primo progetto non c'era e nell'ambito delle due commissioni che sono state fatte è stato proposto

proprio da me, chiedevo il perché agli assessori e ai tecnici, perché non erano rientrati all'interno del discorso di coinvolgimento dei cittadini un tema molto importante che è quello delle circoscrizioni, e anche qui è vero che il bilancio partecipato ha fatto discutere molto, non so quanto ma ha fatto discutere molto.

Le circoscrizioni per il ruolo che avevano e che hanno, e spero che avranno, è un punto fondamentale per quanto riguarda il discorso della città.

Io non voglio farla molto lunga, la cosa che aveva ragione l'Assessore quando diceva che questo PTO dovrà servire per migliorare uno strumento che è all'interno della città che dovrà migliorare la qualità della vita all'interno della città, questa è una scommessa secondo me molto, molto grande, ecco perché ha fatto bene la Legge Regionale a individuare il fatto che per avere diritto al finanziamento ci debba essere l'ufficio dei tempi, perché questo è molto importante, ognuno di noi può scrivere un documento come questo però se non lo segue e se non pensa a che cosa può avvenire all'interno della città, non nell'immediato ma anche dopo, è chiaro che non avendo questo strumento, non avendo questo ufficio delle responsabilità non si possono dare a nessuno, al di là dell'atto formale che noi facciamo stasera all'interno del Consiglio Comunale.

Bene fa ad individuare come prima persona di responsabilità un politico, in questo caso l'Assessore, perché questo ci indica di avere anche all'interno del Consiglio Comunale un rapporto costante su che cosa si vuole fare effettivamente per quanto riguarda il Piano Territoriale degli Orari.

Io credo che tutte le questioni che sono state dette, anche all'interno della spiegazione, in particolare sulla sperimentazione credo che debba essere una cosa che noi già stiamo sperimentando come il centro servizi alle famiglie, la prevenzione e la cura, il pedibus ed altro, credo però che noi dobbiamo andare oltre e tentare di capire insieme a voi – che poi siete quelli che avete fatto questo piano con il nostro coinvolgimento della Commissione – credo che dovremmo arrivare, io spero a proposte innovative rispetto alla città.

Perché è anche vero, faccio un esempio, che gli orari degli uffici all'interno della città di Cinisello Balsamo sono stati estesi, addirittura il mercoledì vanno oltre gli orari prevedibili, però credo che rispetto all'andamento lavorativo che hanno i cittadini oggi e che avranno domani io credo che quello che noi abbiamo fatto è poco, bisogna pensare realmente a come si evolve – lo diceva anche Bongiovanni – a come si evolve la città, a come si evolve quello che i cittadini vogliono, ma rispetto anche ai tempi lavorativi e i tempi della propria casa e il funzionamento che deve avere la città.

Perché il funzionamento della città è anche un aspetto molto importante legato al discorso dei cittadini, è vero che Cinisello è una città in evoluzione, è anche vero che Cinisello ormai sta per completare anche questa parte di evoluzione, Metrotranvia e altro, è anche vero che però – lo dicevo pocanzi – che bisogna andare oltre, cioè l'oltre per me significa dare degli strumenti veri e contrattare questi strumenti perché non bisogna solamente scriverli, quando si parla di cosa debbono fare le donne che devono lavorare, cosa debbono fare gli uomini che lavorano, anche se la parità... Bongiovanni non lava per terra, io purtroppo sì, quindi bisogna anche associarsi a queste cose.

Domani credo che tutto quello che può essere scritto e l'evoluzione che noi possiamo dare deve essere una forma di contrattazione, chiaramente la prima parte di contrattazione bisogna farla nella macchina comunale ma ci sono anche gli esterni, quindi sarà molto più difficile andare nelle imprese e andare a porre delle questioni che sono – anche in termini economici – di molta rilevanza.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente. Dopo aver chiarito se Cristo è risorto o meno, a quanto pare Cristo è risorto dopo aver chiarito anche se chi si occupa dei problemi della città rispetto a chi si occupa eventualmente dei problemi di posti istituzionali passo alla domanda.

Io mi occupo dei problemi della città per cui nel momento in cui qualcuno, o io faccio delle proposte e le rendo pubbliche credo che non debba fare male a nessuno, debba essere eventualmente visto come un momento di riflessione, di considerazione rispetto a quella proposta se quello che è stato detto, è stato scritto lo si condivide o meno.

Per quanto riguarda il Piano degli orari l'unica cosa, ho visto un documento molto articolato ma non ho trovato per quanto riguarda l'aspetto dedicato alla politica istituzionale, mi riferisco in particolare a tutti quegli impegni istituzionali, parlo per quanto riguarda dal Consiglio Comunale, le commissioni, tutta una serie di iniziative che devono essere eventualmente assistite da parte dell'Amministrazione Comunale e da parte dei dipendenti, io non ho trovato una regolamentazione su questo, perché ripeto ci siamo ritrovati spesso in condizione di dover rinviare alcune iniziative di carattere istituzionale per motivi di esigenza, di impegni nei confronti dei dipendenti circa i loro orari.

Volevo capire un attimino se era stato preso in considerazione all'interno di questo Piano anche questo. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Finalmente gli ultimi interventi sono entrati in un clima di discussione, perché mi sembrava quasi di essere al Bar dello sport più che in un Consiglio Comunale.

Io credo che questo Piano nelle sue finalità sia di fatto condivisibile, chi non condivide argomenti di questo genere, perché le finalità delle politiche temporali sicuramente possono aiutare il cittadino a migliorare il suo sistema di vita. Però perché queste finalità non rimangano delle parole scritte, qui di volumi di carta che abbiamo a iosa per spiegare questo Piano, credo che bisogna, al di là di trionfalismi, di elencare una serie di cose svolte, che poi su queste si potrebbe discutere o meno se sono utili, non utili etc. sarebbe anche meglio forse discuterli prima di scriverli e continuarli a propagandare perché ci sono alcune cose che sicuramente non sono una cosa eccezionale per la nostra città, mi riferisco ad alcune attività che si svolgono e che nel campo dei trasporti soprattutto non hanno dato grandi risultati di rilievo, e credo che non abbiano migliorato la vita dei cittadini. Quindi prima di pubblicizzarli ulteriormente andrebbero un attimino discussi, però non è questo il momento forse di discutere questo, e io credo che bisogna stare un po' con i piedi per terra. Questo piano prende dalla Regione Lombardia, tanto per cambiare, 95 mila euro, giusto Assessore? Io qui ho scritto 95, è esagerato forse, sulla delibera c'è scritto così. Ora con 95 mila euro si possono fare tante cose e se ne possono fare anche poche, dipende da come vengono spesi questi soldi, nell'elenco delle cose di questo Piano che bisogna fare ci sono alcune attenzioni, io credo che siccome nel Piano è previsto che ci debba essere un ufficio tempi forse già qualche risorsa questo ufficio la porta via, e quindi ne rimangono meno per i piani che sono elencati.

Ma anche nei piani ci sono alcune cose che secondo me andrebbero – con qualche priorità – evidenziato di più e alcune che possono stare nella fase di studio, ma rimangono una fase di studio quindi di poco miglioramento della vita dei cittadini.

Le cose sarebbero tantissime, si potrebbe partire da ogni settore perché qui con questo Piano sembra che noi dobbiamo andare ad intervenire in tutti i settori dell'Amministrazione Comunale, io penso che se facciamo un'indagine la cosa va bene, ma se facciamo un progetto forse i soldi che abbiamo non sono sufficienti per intervenire su tutti, allora sarebbe meglio concentrarsi su un progetto, due progetti, tre progetti, io non so quanti progetti avete in mente di fare con questi 95 mila euro, però mi piacerebbe sapere concretamente, al di là di tutte le cose che sono state scritte che ritengo siano anche giuste, condivisibili, opportune etc. etc. però rimangono un libro scritto di

buone intenzioni e nient'altro. Allora bisognerebbe avere il coraggio di scrivere un po' meno cose perché le cose scritte sono sempre belle, ma sono più belle quelle che si realizzano secondo me, e quindi concentrare per esempio le politiche temporali su alcuni strumenti che bisognerebbe modificare o bisognerebbe avere al servizio dell'Amministrazione, e puntare su alcuni progetti.

In questo Piano non ci dice granché su quali sono i progetti, ci dice un'ampia e variegata rosa di cose su cui si potrebbe intervenire, si potrebbe, ma il si potrebbe non è sufficiente per migliorare le cose. Allora io credo che veramente si potrebbe studiare due o tre cosettine, io partirei dalle cose più importanti, più essenziali di questa città, certo si potrebbero studiare le grandi perdite di tipo delle istituzioni, si potrebbero studiare le grandi perdite di tempo della nostra Amministrazione, la burocrazia troppo lunga, cioè ci sono argomenti che si potrebbe fare un elenco della spesa e quindi tutti sappiamo cos'è un'Amministrazione, cos'è un Comune, cos'è una Provincia e cos'è una Regione, ma questo ci porta lontano.

Allora io credo che bisognerebbe trovare due o tre cose, secondo me bisognerebbe partire da quelle che sono le cose più importanti, e quindi per esempio dall'infanzia, e quindi puntiamo sul fatto che nei nostri asili nido, nelle scuole materne della nostra città il tempo vada vissuto diversamente da come si vive oggi, che non sia un parcheggio prima di tutto, ma che sia un momento in cui, probabilmente ci aiuta, io non dico di no, perché il livello dell'istruzione delle scuole materne è anche forse sufficiente, ma si potrebbe sempre migliorare perché tutte le cose sono migliorabili.

Si potrebbe – per esempio – visto che la nostra città come tutto il nostro Paese invecchia rapidamente, puntare ad utilizzare meglio il tempo degli anziani, già si fa qualcosa ma sono solo tre centri in tutta la città con una marea di anziani che invece oziano nelle strade, nei parchi, nelle osterie e chi più ne ha più ne metta, davanti ai cantieri, ma per quello fanno bene perché controllano l'Assessore che non rispetta i tempi, leggono le barzellette e mettono le barzellette sui muri dei cantieri, e poi sono utili quelli Assessore perché spingono quelli che lavorano a lavorare meglio, perché danno anche dei suggerimenti tecnici.

Noi abbiamo un ottimo serbatoio di cultura in questo senso, e quindi ogni tanto danno anche dei suggerimenti, magari anche giusti e quindi utili per fare arrivare la tempistica giusta e i suoi lavori nella nostra città. Ho citato i bambini piccoli, ho citato gli anziani ma si potrebbe anche citare qualche altra fascia di interesse, però io credo che se ci dite magari su quali tempi più importanti, credo che non possano essere molti perché con 95 mila euro non si fa molta strada, forse sarebbe ancora più condivisibile, ripeto il documento è condivisibile nelle sue funzionalità etc. etc. Però dire che si fanno tutte queste cose o dire per esempio che... ormai il contratto di quartiere è una cosa che è stata discussa in città, ha ormai una certa anzianità, se ne parla da molti anni, credo che investire su questo non è che ci sia da investire ancora molto perché altrimenti continuiamo a investire in argomenti che... però credo che per esempio ci sono argomenti nuovi su questa città, ci sono argomenti più interessanti su questa città dove la partecipazione non è la stessa che c'è nei contratti di quartiere, poi nei contratti di quartiere abbiate pazienza c'è molta partecipazione perché la cosa interessa personalmente, e quindi si sta parlando dei loro appartamenti e delle loro case, del loro giardino, della loro strada, ma è circoscritto a una realtà il contratto di quartiere.

Mi piacerebbe invece fare delle discussioni su cui si riesce a muovere la gente – per esempio – perché se guardate la partecipazione alle attività culturali, sociali etc. non è che possiamo essere molto felici, io non so Assessore se lei ha il bollettino delle partecipazioni nei centri estivi, non mi pare che siano così esaltanti i numeri di partecipanti a queste attività, però si potrebbe sicuramente su una popolazione anziana tirare fuori molta più gente dalle osterie piuttosto che dalle strade e metterli in questi centri a fare attività che magari possono essere dal punto di vista sociale molto più utili.

Questo è un progetto che potrebbe interessare la città e potrebbe cambiare alcune cose, altri progetti secondo me se ci sono i soldi si possono fare ma se non ci sono i soldi sono solo parole che servono per fare il distintivo da mettere sulla giacca ma non combinano granché di novità.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io non volevo fare un altro intervento ma ho sentito l'intervento del Consigliere Fiore che parlava di città sostenibile dei bambini e delle bambine e volevo ricordare a questo Consiglio Comunale l'ordine del giorno che ho presentato riguardo all'istituzione all'interno della nostra Istituzione della proposta che avevamo fatto come gruppo di Alleanza Nazionale di istituire il Consiglio Comunale dei giovani, un Consiglio Comunale che vedesse – in modo paritetico – quello che accade all'interno della nostra città ribaltato a quegli studenti di prima superiore e di quinta che con elezioni, con una candidatura, con specifiche procedure come le svolgiamo direttamente noi, ritrovarsi poi a gestire, anche se fosse possibile un budget all'interno della nostra città per iniziative giovanili, per iniziative istituzionali, per iniziative per il quale gli studenti sicuramente possono dare un grosso contributo.

Mi auspico, io lo lancio come appello per l'inserimento all'interno del prossimo progetto, se è possibile anche in questo, di costituire proprio questa iniziativa che vista in altre città non lontane, ad esempio Sondrio, è molto simpatica, è molto attiva, c'è il Consiglio Comunale dei giovani che obiettivamente porta poi all'istituzione di una preparazione di dirigenti e politici all'interno della nostra città.

Ho citato Sondrio ma potrei citare tranquillamente Vittoria tanto per stare più vicini al colore politico di Massa, dove anche lì hanno istituito il Consiglio Comunale dei giovani, per cui è una cosa molto simpatica, molto bella e direi molto, molto funzionale.

Per dare una risposta anche al Consigliere Fiore il quale ha sottolineato il fatto che io non lavo per terra, e lo ribadisco, io non lavo per terra, però posso tranquillizzarlo che sono un ottimo cuoco, se questo lo può assicurare, ritengo di essere veramente un ottimo cuoco, ovviamente il mio contributo non si sposta al lavaggio dei pavimenti o dei vetri ma sicuramente ha un'abbina capacità di gestire la cucina. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Ascione prego.

CONS. ASCIONE:

Buonasera, io ho letto il progetto e l'ho trovato molto interessante, anche perché mi ha dato modo di collegare alcune iniziative che sono state fatte a Cinisello fra di loro, alcune proprio di conoscerle, e mi sono piaciute. L'unica cosa che ho notato riguarda la differenza fra l'offerta di tempo che il nostro Comune è in grado di offrire e la domanda; la domanda è superiore all'offerta, e fino a qua ci siamo arrivati, però io mi chiedo che strumenti abbiamo, a parte questi piani che voi avete ideato per poterla aumentare l'offerta di tempo.

Si parla di semplificare l'accesso ad alcuni servizi pubblici tramite l'utilizzo internet, è vero è una cosa che può funzionare ma io penso che la maggior parte delle persone che vedo quando sono in coda agli sportelli il computer non lo sanno neanche accendere, oppure vedo... che ne so, ci sono davvero tutti questi dipendenti comunali che possono offrire loro del tempo per sopperire alla mancanza della città, mi chiedo anche come possa funzionare il piano urbano del commercio, nel senso che noi possiamo proporre ai commercianti di lavorare un po' di più, ma chi lavora nel settore, i lavoratori sono contenti di andare avanti oltre un orario di lavoro che già è pesante. Mettiamo che tutte queste cose fossero vere o che si possano realizzare, quando noi vedremo queste cose realizzate?

Chiudo qui, comunque rimanendo interessato al progetto ma questi dubbi mi rimangono. Grazie mille.

VICEPRESIDETE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

In questo ultimo periodo sto imparando tante cose leggendo il documento, io ero rimasto all'anno sabbatico di Santa Romana Chiesa, ho scoperto che c'è anche un anno sabbatico dei lavoratori, non mi ero mai addentrato nelle visioni olistiche che invece in questo documento ci sono, non so quanti qui dentro sappiano cosa sia una questione olistica delle questioni, tant'è questi sono i documenti che noi dovremo votare questa sera.

Sempre in questo ultimo periodo ho avuto modo di leggere in modo abbastanza sommario una serie di documenti. Il primo documento che ho letto è quello del sondaggio che è stato fatto su questa città, e devo dire che nel sondaggio ci sono cose che sono l'esatto opposto, in termini di percezioni da parte dei cittadini, rispetto al Piano che questa sera in qualche misura voterà. E allora il primo riscontro è che non riusciamo ad avere una visione uniforme della realtà, perché da un lato quando si fanno i sondaggi emerge quello che percepisce la gente, e non è una percezione positiva, quando invece leggiamo i documenti c'è la percezione di quello che c'è nel palazzo e nelle sue strette vicinanze e la questione cambia colore. Quindi abbiamo due città, una città che c'è e che siamo costretti a vivere, una città che si pensa e che però resta tra le nuvolette, cercherò di dare qualche dimostrazione rispetto a queste affermazioni. Nel documento che ci viene proposto questa sera si parla di governance locale e si dice che il tutto serve per i tracciare in modo trasversale e condiviso le azioni e gli indirizzi che devono essere coordinati ed avere un effetto sull'esterno.

Io purtroppo dalle esperienze che ho ricavato in questi due anni dalle affermazioni fatte dagli assessori qui, dai riscontri avuti con gli uffici devo dire che quest'azione trasversale e condivisa ha invece come dato reale che a Cinisello tutto il lavoro viene svolto in camere stagne, la segreteria generale non sa quello che fa l'ufficio tecnico, l'ufficio tecnico non sa quello che fa il servizio dei cimiteri o dell'ambiente, e questi a loro volta non sanno quello che fa la ragioneria. Allora è questa la trasversalità? E' questo il metodo condiviso di governance della nostra città? Io credo che quello che c'è scritto nel documento che porta la firma dell'Assessore Silvia Trezzi in parte possa essere condiviso, almeno in queste enunciazioni di principio, ma poi dopo la realtà Assessore qual è? Non è che stiamo parlando di queste cose per la prima volta oggi, se ricordo che esiste un'ordinanza di demolizione partita dall'ufficio tecnico nel '97 e non è ancora arrivata a compimento nel 2007, è un percorso... facevamo in tempo ad andare su Marte e tornare indietro, però questa è la realtà, allora io avrei preferito vedere in questo documento ad esempio quello che chiede la legge al punto B della Legge Regionale, una Legge che è stata largamente condivisa e che è stata cavallo di battaglia di una Consigliera dei DS che io apprezzo moltissimo che attualmente è al Senato, ed è la Consigliera Fiorenza Bassoli, e però nella legge si dice vediamo quali sono le esigenze e vediamo quali sono le criticità.

Io purtroppo nel documento ho cercato queste esigenze e non le ho trovate, ho cercato delle criticità e anche lì non le ho trovate, mentre invece ho trovato che Cinisello deve essere una città accogliente, una città accessibile, una città fruibile, e chi non è d'accordo su queste cose? Ma qual è l'accoglienza di Cinisello, c'è qualcuno che passando in Viale Zara viene catturato e spinto da qualcosa che lo fa entrare a Cinisello? Penso proprio di no, perché all'ingresso di Cinisello non so quanti anni sono che ci sono dei palazzi bruciati, distrutti e quant'altro, se andiamo avanti troviamo solo macchine posteggiate che creano ingorghi ogni volta che c'è qualcosa intorno a Media World, al Brico, al Decathlon. E allora questa accoglienza di questa città che ti prende, che ti attira, che ti tiene, perché c'è un ristorante particolare, perché c'è un albergo bello, perché c'è un qualche cosa che va in giro per il mondo e qualche difficoltà a trovarla io l'ho.

Passiamo dall'accoglienza all'accessibilità, è un momento particolare, però forse Cinisello era più accessibile negli anni '50 quando c'era il vecchio gamba di legno che non oggi con tutte le linee che dovremmo avere, con tutti i collegamenti, anzi penso che dovremmo pensare al l'Otto di Orlando perché quando io devo andare casa devo fare di quei giri che sono la fine del mondo. Qua

invece mi si dice, e io chiedo al pubblico, chiedo ai Consiglieri, quanti di voi sanno che cos'è l'Otto di Zippi? L'Otto di Zippi è una cosa di grande qualità e di grande valore, nessuno la conosce, però a Cinisello abbiamo l'Otto di Zippi, non so se la giornalista lo sa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Ma questa città ha trentamila famiglie, cosa significa seicento dementi, signor Sindaco era assegnato, domani vogliamo andare in giro a fare all'Otto di Zippi? Perfetto io domani vengo con lei e con i giornalisti, forse riusciremo ad andare sull'otto volante ma non ce ne è più neanche uno di quegli sputacchi verdi che c'erano sui marciapiedi, e che abbiamo chiamato l'otto di Zippi.

Io sono pronto ad andare a sospendere il Consiglio comunale e andiamo a trovare, cercare per Cinisello quanti otto troviamo, non ci sono più Assessore, si sono cancellati, e allora il Signor Sindaco o cambia gli occhiali o cambia la testa altrimenti non viene qui a dire "coglionerie", perché l'Otto di Zippi non c'è più in giro, quando lei dice che seicento bambini sono dementi, lei ha detto che ci sono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Non voglio neanche più sprecare il fiato per uno come lei, perdo solo il tempo, lei ha detto che l'Otto di Zippi c'è ancora in questa città, l'Otto di Zippi in questa città non c'è più perché si è sciolto insieme alla neve.

Allora credo che sul discorso dell'accessibilità della viabilità qualcosina debba essere fatta, in termini di azioni concrete, di azioni vere, e vediamo allora se è una città fruibile, fruibile vuol dire che la gente serenamente si muove nella città, qui in quest'aula ho sentito dire l'altra sera, ma forse sono visioni che hanno i cittadini, hanno teste diverse al nostro Sindaco.

Piazza Gramsci ha sentito dire che non è fruibile, perché ci sono non le bande armate, ma le bande di diverse etnie che impediscono la fruibilità della piazza, non mi risultano azioni particolari per il recupero di questa piazza.

Vogliamo trasferirci al Quartiere Crocetta? Qui in quest'aula abbiamo avuto un'infinità di interventi dei Consiglieri, che chiedevano di portare ad un minimo di normalità, di tranquillità quella zona, e quante discussioni abbiamo fatto qui su quello che dovrebbe essere un giardinetto in Viale Matteotti ma che in realtà invece è tutt'altro. Allora io credo che quanto scritto in questo documento quando si parla di spazio percepito e spazio vissuto sia una cosa vera, però dobbiamo avere il coraggio di dire che lo spazio percepito, ad eccezione dei supermercati dove la gente si trova e socializza non ce ne sono altri, non ci sono in questa città altri spazi percepiti positivamente, ad eccezione del Parco Nord e dei supermercati, e lo spazio vissuto risulta essere quasi esclusivamente all'interno delle quattro mura di casa propria, perché non socializzano, non riusciamo neanche a fare socializzare la gente nello stesso palazzo. Allora discutiamo anche del sondaggio in quest'aula, non facciamo finta che non è stato fatto, sono stati spesi soldi pubblici anche per quel sondaggio, e poi mettiamo insieme le due cose, sovrapponiamole e vediamo quello che dice la legge di veder quali sono le criticità e interveniamo, non nascondiamoci dietro una cortina di fumo, andiamo a vedere la verità, perché è quella che conta in termini di riscontro.

Quando poi ho iniziato la lettura del documento vi devo dire che quando ho visto il titolo quasi quasi mi era venuta subito voglia di votarlo perché ho visto tempo al centro, qua c'era scritto tempo al centro, io sono convinto che in questo paese il centro debba vincere e quindi dico come posso io non votare un documento che mi viene presentato come tempo al centro? Poi però quando sono andato a vedere i contenuti ho detto ahi ahi qua non riesco a votare.

Poi lasciatemi fare un piccolo corollario, credo che quasi tutti noi concordiamo sulle pari opportunità, dovremmo più o meno concordare sulle pari opportunità, però vediamo Assessore in

concreto quali pari opportunità mi presenta con il suo documento. Qua c'è un coordinamento generale, la realizzazione, coordinamento tecnico, coordinamento di lavoro intersettoriale, gruppo di pilotaggio, su quattordici persone ci sono solo tre maschietti, è questa la pari opportunità che ci propone? Quattordici donne e tre maschietti, e poi dopo se va avanti un po' c'è una frase a pagina quattordici che può essere anche condivisa nel contesto generale che però nasconde un passaggio delicato, e dice, ma considera il punto di vista femminile come prioritario, ma se siamo in sede di pari opportunità non ci sono priorità, restano quelle che devono essere. Allora io credo che se noi guardiamo questo documento certamente è utile comprendere i cambiamenti, ci mancherebbe altro, ma almeno rendersene conto, è utile rendere positive le trasformazioni? E' utile che il tempo sia un'opportunità e non un vincolo? Però la domanda che io faccio, siamo fermi all'enunciazione di principi oppure siamo nella fase delle azioni concrete?

La mia impressione è che stiamo ancora nell'enunciazione dei principi, perché anche se la legge obbliga i sindaci per i paesi al di sopra dei trentamila abitanti a fare alcune cose, e la Legge una data l'ha, è del 2004, però non credo che si siano fatte azioni particolarmente percepite nella città come azioni per il recupero di spazi temporali utili per la socialità complessiva. Può darsi che iniziamo adesso, non c'è problema, voglio però qui lasciarvi alcune curiosità strettamente legate a quello che noi faremo tra qualche giorno, in questo documento si dice che va fatta un'analisi del bilancio e delle spese in un'ottica di genere.

Io devo dire che ho cercato nel bilancio che noi dobbiamo votare tra qualche giorno, ho cercato questo gender sensitive che è il punto imprescindibile delle politiche del Comune, e devo dire che questo gender sensitive nel bilancio che voteremo tra qualche giorno è più un ginger che non un gender. Quindi io dico oggi il nostro bilancio non vive quello che questo documento auspica perché il bilancio che abbiamo da votare non è fatto con un'ottica nuova, con un'ottica diversa, è fatto con le ottiche di sempre.

Se andiamo a vedere i documenti allegati al bilancio del 2005 riportano gli stessi errori ortografici di quello del 2007, e ve ne darò dimostrazione quando discuteremo del bilancio, quindi bisogna stare attenti quando si scrivono su atti che poi diventano ufficiali delle cose puntuali e precise, perché poi c'è qualcuno per andare a veder se davvero sono state messe in atto oppure no. Poi si dice che il Comune ha già attivato una serie di iniziative etc. etc. ma scusate noi possiamo davvero fare passare l'Otto di Zippi...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza quanto pensa di...

CONS. VALAGUZZA:

Io la possibilità di intervenire due volte, intervengo una volta sola, sommiamo i due tempi, non ho nessun problema tanto quello che ho da dire lo dico, se vuole poi posso fare anche le dichiarazioni di voto, comunque io intervengo una volta che poi sia finita lì, tanto non ho avuto neanche la pazienza di arrivare fino in fondo.

Dice il Comune ha già attivato iniziative, però cerchiamo di essere un attimo prudenti, ma l'Otto di Zippi è la mobilità sicura in questa città?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Ma tu lo sai, Fiore tu sai che nella mobilità sicura di Zippi c'erano gli affarini dove si attraversava la strada senza semaforo, senza guida, senza niente?

Andiamo insieme, io ti dico che c'era, non c'è più, e vorrei capire quanti percorsi casa – scuola ci sono ancora, perché dovrebbero esserci dodici chilometri di percorsi casa – scuola, è scritto qui, Assessore o lei sta sognando oppure legga il documento c'è scritto qui, sono dodici chilometri di percorso casa – scuola, l'ha scritto il suo collega, mettetevi d'accordo tra di voi, non

fate la crisi di Giunta perché ne abbiamo già abbastanza, però uno dei due mente, e questo è un ragionamento. Ma al di là dell'Otto di Zippi che mi sembrava una cosa simpatica, ma davvero il bilancio partecipato è un successo? Oppure qua non erano tutti d'accordo nel non farlo più, io ho sentito solo ed esclusivamente dati negativi rispetto al bilancio partecipato perché quando c'era tanta gente c'erano venti persone e quindici erano i dipendenti, se questo è il bilancio partecipato va bene, e sulle circoscrizioni volete che vi legga che cosa si dice delle circoscrizioni? A me risulta che le circoscrizioni stanno piano piano morendo, giustamente Imberti dice tra poco li chiuderemo, va bene vedremo che riuscirà ad andare d'accordo con la Silvia, perché? Perché qua si dice: queste ultime hanno, nel tempo – quindi da quando sono nate, c'eravamo ancora io, Pozzi e quant'altri – hanno implementato il numero dei servizi per la cittadinanza, io sono andato personalmente quando contestavo i 1.200 euro che prendeva il Presidente sotto casa mia per avere il certificato anagrafico e mi hanno risposto che era... come, ma deve andare in Comune? Ma perché? Perché hanno cambiato il sistema e il terminale non funziona più, ma questo perché, perché c'è questo atteggiamento trasversale e condiviso che non consente non solo ai dipendenti di parlare tra di loro, ma neanche i computer, persino i computer non riescono a parlare tra di loro a Cinisello. Però qua c'è scritto così Assessore, allora delle due l'una, o ha ragione lei e chiudiamo i quartieri o ha ragione Silvia Trezzi e i quartieri torneranno a rinascere e a fiorire, non è che possono stare insieme tutte e due le cose, però arrivo anche a lei, quindi il decentramento è una burla oggi nella nostra città, e se ne rendono conto tutti.

Vediamo un po' invece come sono interconnessi i documenti, come sono interconnesse le azioni, c'è un passaggio molto delicato, noi abbiamo votato qualche giorno fa gli oneri di urbanizzazione, potrei leggervi le puntualizzazioni di questo documento dove dice che è necessario intervenire sul recupero dei centri storici, della cultura, di queste robe etc.

Devo dire che se ragiono con la mia testa per la difesa della storicità di questa città che aveva una piazza che aveva il più bello Elisse riconosciuto da tutti, va bene lo abbiamo trasformato in Piazza Gramsci, responsabilità vostra, lì non credo sia stata data attenzione alla storia della città, però va bene, tutto deve cambiare. Vogliamo andare nella vicina Via Cavour? Perché le insieme case storiche sono rimaste solo lì, ci sono macchine una sopra all'altra e l'asfalto di qualche secolo fa, quindi anche quest'attenzione non la vedo e non l'ho vista quando abbiamo messo gli oneri alti per i recuperi e le ristrutturazioni, se volevamo incentivare i proprietari di edifici storici o comunque caratteristici per la realtà di Cinisello dovevamo avere la sensibilità di tenere bassi gli oneri relativi alle ristrutturazioni, la scelta dell'Amministrazione è stata diversa, benissimo sono scelte diverse ma sono scelte che vanno in contrasto con quanto affermato in questo documento.

Arrivo naturalmente alla fine, restiamo sul Piano urbanistico, io non so quanti di noi conoscitori di Cinisello hanno mai sentito parlare di un diapason, qua si dice che la Metrotranvia sarà un'asse a traffico limitato, e finalmente lo sappiamo, nessuno l'ha mai ammesso perché nessuno ha mai voluto ammettere che la Via Libertà e la Via Frova sarà un'asse a traffico limitato, benissimo ci voleva il Piano degli orari per sapere finalmente che sarà un'asse a traffico limitato, se non lo sarà saremo costretti a cambiare qualche pagina del documento del Piano degli orari.

Ma il diapason, io lo ricordo a scuola, ha due braccia, qui in quest'aula abbiamo discusso a lungo, quello che prima si chiamava campana, perché se c'è un traffico verticale che deve essere diviso deve andare un po' da una parte e un po' dall'altra, o è un diapason monco che qualche studente disgraziato gli ha rotto uno dei due rebbi, oppure è una campana stonata come abbiamo sempre sostenuto che doveva essere modificata. Allora questa roba qui non può passare inosservata, e voglio leggervi – proprio per finire – un'altra cosa, qua si dice: una prima conseguenza di ciò è nella volontà di non incrementare la superficie edificabile contenendo l'espansione urbana a favore degli spazi verdi. Qui abbiamo sentito parlare di qualche intervento all'interno del Parco del Grugnotorto o abbiamo avuto tutti visioni? Sono tutte visioni, però io ricordo che questa visione, lei da quel banco là ci ha detto che non è solo una visione, perché lei ha i documenti che i privati le hanno consegnato e che io verrò a vedere riguardo a quello che vorrebbero fare all'interno del Parco del Grugnotorto.

Io prendo atto questa sera che quei signori che hanno presentato queste carte sono dei visionari e noi nei prendiamo atto, salvo ricordarle quando queste visioni dovessero diventare costruzioni allora dirgli, si ricorda Assessore quella sera, e diremo o avrà vinto Silvia Trezzi o avrà vinto Imberti, ma uno dei due la partita la perderà, a meno che lei non mi dica invece di fare dieci piani gliene facciamo fare solo cinque e che sia morta lì. Potremo andare avanti a ragionare su queste cose con gli stessi criteri sul piano del commercio e quant'altro, allora io le chiedo Assessore, visto che sono convinto che la spinta, l'animus che l'ha portata a scrivere queste cose è un animus positivo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Io però ho l'impressione che non sarebbe arrivato in aula se l'Assessore non l'avesse condiviso, quindi non è che noi possiamo scindere le responsabilità, non è che adesso l'Assessore Trezzi mi dice ma non l'ho scritto io, sa certe robe, era la visione dell'estensore del documento, no, su queste robe qui siamo seri, quello che c'è scritto è imputabile alla responsabilità politica piena dell'Assessore, ed è all'Assessore che noi ci rivolgiamo, non certamente ai tecnici che hanno predisposto il documento. Allora poiché io credo che lei abbia questo animus positivo le chiedo di difendere questo documento, ma difenderlo per quello che c'è scritto e per le conseguenze positive che l'applicazione e l'azione di questo documento potrebbe portare, fatte le opportune correzioni, perché qualche correzione dovrà pure essere fatta, però lei lo difenda perché facendo questo se si dovesse riuscire a realizzare anche solo in parte qualcosa di questo documento, forse il prossimo sondaggio sarà meno negativo nei confronti dell'Amministrazione rispetto a quello che è stato fino ad oggi.

L'ultima vicenda che non mi è piaciuta, glielo dico in modo molto franco, non è che facendo il logo o dando qualche soldo a qualche grafico per studiare bene il logo dei tempi della città, io spero che usino ancora tempo al centro che così vedrò finalmente i manifesti con scritto tempo al centro anche a cura dell'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Noi abbiamo inventato prima di altri l'anno sabbatico e così sappiamo cosa è successo quando un grande personaggio è caduto da cavallo e si è convertito, può darsi che succeda anche il 29 per tanti di voi.

Volevo semplicemente dire che non è con il logo noi riusciremo a risolvere i problemi, né tanto meno con un discorso di informazione, cerchiamo di usare bene i pochi soldi che la Regione o il Governo o l'Amministrazione riesce a mettere in campo su questo argomento, e meno soldi spendiamo per il logo, meno soldi spendiamo per l'informazione, nel senso che andiamo a stampare carta che poi resta negli uffici, più bene faremo per la nostra comunità.

Mi fermo perché sono arrivato solo a pagina 27, sono 107 le pagine quindi lei capisce per quanto tempo potevo intervenire.

VICEPRESIDENTE:

Grazie mille. Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io sarò molto breve, inizio con il dire che l'intervento del Consigliere Valaguzza ha avuto il pregio dal suo punto di vista di inserire in una discussione di un documento complesso e che ha come oggetto specifico tutta una serie di questioni che riguardano complessivamente la città, dalla campana ma Metrotranvia a quant'altro e questo fa parte della sua abilità di vecchio politico, però c'entrava e non c'entrava su quello che noi dovremmo ragionare. Cioè ci presentano un progetto, un piano di studio per partecipare a un bando e l'oggetto specifico è quello dell'armonizzazione dei tempi della città sotto diversi punti di vista, l'accesso ai servizi, la mobilità, la sanità, la tutela di quelli che una volta venivano definite fasce deboli e quant'altro.

Secondo me questo documento ha il pregio di permettere una riflessione critica da parte di questo Consiglio Comunale, da parte di qualsiasi cittadino che sia interessata questioni rispetto a quella che è la propria quotidianità, il proprio vivere quotidiano dell'utilizzo di una città e dei suoi servizi e di come il proprio vivere quotidiano si scontra e si confronta con tutta una serie di condizioni esterne che in un modo molto pregnante hanno influenza sulla qualità della propria vita.

Io non credo Consigliere Valaguzza, perché lei diceva sì però noi scriviamo, diciamo, facciamo, io non sono uno di quelli che pensa che l'enunciazione del fatto coincidano, credo che l'enunciazione è una teoria e poi la prassi e il lavoro quotidiano e faticoso, il declinare questa teoria negli atti concreti sia un percorso non agevole, non facile e non immediato.

Però nella sua visione c'era un po', mi sembrava, forse io interpreto male, c'era un po' questa questione che aleggiava per cui abbiamo fatto un bel documento, ma com'è che dietro a questo bel documento poi non ci sono tante belle situazioni, tanti bei fatti? Come mai poi quotidianamente ci scontriamo con il fatto che la nostra città è espulsiva rispetto all'utilizzo di servizi, se penso magari a un'anziana pensionata, a un anziano pensionato, a un bambino o a quant'altro. Allora come mai, ma perché lo step, l'inizio è riflettere, fare un'analisi, cercare di capire quali sono le criticità e da lì poi discende un piano di intervento e mi sembra che i piani di intervento perseguano o in qualche modo siano indirizzati su più assi. Allora secondo me non è che dobbiamo commettere l'errore di buttare con l'acqua sporca il bambino, come diceva qualcuno, bisogna cercare di valorizzare i fatti positivi che all'interno di questo documento vi sono e in qualche modo dare un contributo fattivo e interessato affinché la teoria diventi poi pratica, o in qualche modo si avvicini, non credo che l'ideale sia mai raggiunto però in qualche modo si cerchi di arrivare a delle realizzazioni delle cose che abbiamo scritto, e credo che questo sia l'intento dell'assessorato, di chi sta stilato il documento e di noi come maggioranza, sicuramente come maggioranza e mi auguro anche la minoranza, andrà ad approvare questo documento.

Io devo dire che su alcuni temi, lo dico come passaggio generale, a volte ho un po' l'orticaria Consigliere Valaguzza perché che vi sia la tesorerizzazione del tempo è un elemento culturale che un po' mi inquieta, mi inquieta da un certo punto di vista, quando si è iniziato a pensare che il tempo libero o il tempo di cura sia un valore economico, un valore di scambio equivalente a una merce e in qualche modo come tale trattata.

Io penso alle grandi trasformazioni ad esempio della produzione materiale delle cose, penso alla trasformazione della fabbrica, penso al film di Chaplin in tempi moderni, penso al passaggio dal Fordismo al taylorismo, al toyotismo, a just in time, a tutte queste questioni della qualità totale e del tempo ottimizzato.

Questi sono degli scenari che mi spaventano, dell'efficientismo e del perseguire una scarsa dispersione, perché secondo me il tempo ha un valore anche perché lo si perde, a volte, anzi soprattutto quando qualcuno dice che c'è gente che ozia sbaglia, perché uno che è padrone del proprio tempo è forse la persona che qualcuno dice più ricca di questa terra rispetto a un altro che invece ha i minuti contati, ma ciò non toglie che per come sono strutturate le nostre città, per come è strutturata la nostra quotidianità ad esempio vi sono soggetti che più di altri hanno, non solo necessità di ottimizzare il proprio tempo ma vengono defraudati dal proprio tempo in tutta una serie di incombenze e una serie di situazioni che in qualche modo sono evitabili attraverso una buona organizzazione.

Io credo che questo sia il senso ultimo di questo documento, e non entro nello specifico sul come realizzare queste cose, perché lo so anche io che ad esempio il tempo economico, tempo commercio e quant'altro richiede investimento, lo so anche io che se andiamo a chiedere... pensiamo ai grandi supermercati, tutti noi diciamo ma come, ma vi rendete conto, vi sono paesi in cui è possibile fare la spesa a mezzanotte, questo è un bisogno, è un bisogno nella nostra civiltà, nella nostra società ad esempio di andare a mezzanotte a comperare il latte, o è pure un bisogno andare quando in tutta Italia il primo maggio chiude è un bisogno che l'Esselunga – dico il nome perché è l'unico supermercato che l'ho visto fare – tenga aperto e costringa i lavoratori a lavorare in quel contesto è un bisogno o è un bisogno indotto? Io vedo una serie di questioni problematiche rispetto all'uso delle risorse, sia economiche e sia in termini di risorse umane, in termini di chi pagherà tutto questo, ma non credo che questo sia all'interno di questo studio, di questo documento, non credo che questo sia lo scenario che si era chiuso qua dentro, credo che questo sia veramente un documento di alto profilo, ritengo molto scritto con un linguaggio adatto agli studi sociali e questo sarà compito di chi dovrà declinare nel concreto questo documento nelle prassi, nelle azioni positive che produrranno i risultati. Però credo che sia un ottimo documento e per questo noi – vale come dichiarazione di voto – daremo il nostro voto positivo e non solo laddove ci sia richiesto il nostro contributo se saremo in grado di darlo affinché le cose che qui dentro sono scritte, perché è vero Consigliere Valaguzza tante di quelle cose che lei ha elencato non funzionato, non sono ancora al meglio, alcune stanno... penso alle circoscrizioni, penso alle cose che lei ha detto, non possiamo dire che in quello che lei ha detto non ci sia un segnale, uno stimolo utile anche per noi.

Però il nostro compito è non constatare oggi quella che è la realtà ma è dire che noi vogliamo superare questo stato di cose e vogliamo migliorare questa città per i cittadini e per tutti quelli che in questa città vengono a lavorare, vi abitano, vengono in questa città per andare al Museo della Fotografia, vengono in questa città per utilizzare la biblioteca, verranno in questa città per utilizzare il centro multiculturale e verranno in questa città – Consigliere Valaguzza – anche perché in questa città non è vero che si è dormito, credo che negli ultimi anni si sia dato un impulso molto forte, ad esempio la struttura dei parchi cittadini, penso ad alcuni parchi, quelli di Via Mozart, il Parco della Pace e quant'altro.

Penso all'impegno che questa città ci mette sulla propria parte del Parco Nord ad esempio, e credo che molte cose siano ancora da fare, e soprattutto una mobilità ad esempio alternativa al mezzo su ruota, le piste ciclabili e quant'altro, però discutiamo di questo e cerchiamo di fare in modo che questi che sono visioni positive e che credo tutto il Consiglio, senza distinzione di appartenenza politica, destra, sinistra, perché poi diciamocelo chiaramente, queste alla fine si riducono in baggianate che servono a divertirci tra di noi possa invece realizzare un progetto di una città che si avvicini a quelli che sono degli standard che in molte altre parti d'Europa ormai sono consuetudine.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, alcune veloci considerazioni, la prima mi è obbligata, nel senso che il Piano degli orari, sembra anche una battuta però credo che parta con l'orario sbagliato, nel senso pochi giorni fa è sorto il problema, tra virgolette, che il Consiglio avrebbe dovuto approvare questo documento entro subito perché c'era un finanziamento regionale che altrimenti andava perso, è chiaro che la cosa non può fare altro che farmi sorridere perché arrivare in ritardo sul piano degli orari non è il modo migliore per partire.

Posso capire che si arrivi in ritardo su altro ma non su uno strumento che dovrebbe regolare e normare i tempi di sviluppo, i tempi di crescita di una città, per cui partiamo in ritardo, partiamo in affanno e partiamo in corsa.

L'importante chiaramente, potrebbe dire qualcuno, è partire, anche perché è ben specificato nel documento che il Piano quei orari non è un documento finito ma un documento in costante evoluzione, non ricordo le parole esatte ma il significato è questo, un documento che si aggiorna con la città. Anche qui mi viene da dire che il documento si può anche aggiornare con la città, l'impressione che ho è che tutti gli aggiornamenti che facciamo quando arrivano a compimento sono comunque in ritardo con le reali esigenze della città, cioè il piano si aggiorna e quando siamo arrivati all'aggiornamento ci accorgiamo – mi sembra – che siamo in ritardo, bisogna riaggiornarsi di nuovo, e anche su questo qualcuno potrebbe dirmi che dopo tutto il Piano è fatto per questo, è una costante.

Però qualche considerazione nello specifico non si può non fare, si è parlato, in più interventi che ho sentito hanno parlato di verde ad esempio, allora l'aggiornamento sul verde credo che sia uno dei punti più discutibili, siamo in continua evoluzione, in continuo aggiornamento e l'aggiornamento è stato così continuo che la difesa del verde ci ha portato a trasformare un parchetto, un prato, forse brutto ma comunque prato, dove correvano dei cani, è vero, dove non giocavano i bambini, è vero, perché correvano i cani e perché qualcuno, lo sappiamo benissimo ne faceva un uso anche illecito, si trovavano delle siringhe etc. obiettivamente drogarsi non sarà reato però sporcare non è simpatico per cui nessuno andava a camminare in quel prato, mi riferisco all'area verde di Via Martinelli. Allora il Piano degli orari poteva spingerci a decidere che era ora di riqualificare quel parco e non di farci un parcheggio, si è deciso di farci un parcheggio, e siccome il Piano è in costante evoluzione la prima idea che si è avuta è quella poi smentita, ma comunque quella era, fare un parcheggio temporaneo, poi si è detta che è intervenuta l'A.S.L. che ha vietato la posa delle mattonelle di plastica, non si poteva, bisognava cementificare tutto e quindi ci siamo evoluti, bisognava cementificare tutto e quindi ci siamo evoluti e abbiamo cementificato in difesa del verde.

Sul Grugnotorto abbiamo detto che anche lì stiamo lavorando, non è nostra volontà però il rischio di andare a cementificare anche il Grugnotorto non c'è ma potrebbe esserci, io temo che possa esserci, sono felice però di sbagliarmi.

Si è parlato di valorizzare la città, e su questo sono assolutamente d'accordo e ritorno però al discorso di prima, cioè valorizzare la città, ci siamo aggiornati, sono state fatte delle cose, non voglio ripetere i discorsi di Piazza Gramsci etc. perché non è questo che mi sta a cuore, però evidentemente stare al passo con una città nel 2007 vuol dire anche creare una città che sia fruibile da chi nella città vive, perché è vero Consigliere Massa che molte saranno le persone – me lo auguro – negli anni a venire verranno nel centro multimediale di Cinisello, andranno al Centro Sandro Pertini, andranno alla biblioteca che sarà il fiore all'occhiello di Cinisello, però io vorrei che a Cinisello possano vivere bene i cinisellesi, se poi arrivano anche da fuori sono ben contento, ma noi non possiamo fare un piano che preveda un aggiornamento perché da fuori si arrivi e si stia bene, non possiamo fare un piano perché la mobilità permetta di arrivare esattamente davanti al Museo della Fotografia scendendo dalla Tranvia. Perché quelli che verranno al Museo della Fotografia con la Tranvia non sono residenti di Cinisello e non hanno dovuto combattere per anni con i cantieri che ci sono a Cinisello, che sono sicuramente stati calendarizzati e messi nei tempi ma in quei tempi che poi per cento motivi non sono stati rispettati, perché avrebbe dovuto aprire un cantiere e chiuderne un altro e invece hanno aperto tutti e tuttora sono aperti.

Mi piacerebbe che il piano degli orari, e tutto questo lo dico senza criticare aprioristicamente un documento che invece ritengo assolutamente fondamentale e necessario, però che si apra, come dicevo prima ai cinisellesi e a quei cinisellesi che più degli altri hanno bisogno di una città che si apra verso di loro, mi riferisco ai più piccoli, ai più anziani ed alle persone in difficoltà. Tutto questo è scritto nel documento, potreste dire basta leggere, lo so, ho visto anche io, però ho anche camminato per Cinisello, e allora non sarà il tema in discussione di questa sera, però quello che mi chiedo io è quanto tempo ci vorrà perché quello che è scritto nel Piano degli orari diventi realtà? Io penso che nessuno su questo stasera possa dare una risposta perché ha buona probabilità di essere smentito.

Per cui concludo quelle che volevano essere delle considerazioni, perché ripeto comunque il documento in sé credo possa... non voglio adesso sbilanciarmi in maniera esagerata però sembra un documento discreto, per non dire un buon documento, obiettivamente il problema è il solito problema con il quale abbiamo a che fare da sempre, cioè trasformare quello che scriviamo in quello che viviamo. Per cui io mi auguro che in un tempo breve noi ci ritroviamo a valutare magari l'aggiornamento di questo piano in costante evoluzione, ma contenti del fatto che, non voglio dire tutto però parte di quello che è scritto è stato realizzato perché altrimenti ancora una volta ci troviamo a parlare davvero di aria fritta, e concludo, non è divertente come diceva il Consigliere Massa stare qui a parlare di cose tanto perché ci piace ascoltarci, io penso che non sia nemmeno divertente ma sia utile parlare e scambiarsi idee critiche per creare davvero un qualcosa di buono che però non può rimanere su un foglio di carta, perché altrimenti non solo non è buono ma per chi ha steso il documento è stata davvero una perdita di tempo. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi. Non ho più nessun Consigliere iscritto quindi chiudiamo la fase delle domande e do la parola al Assessore Silvia Trezzi per le risposte.

Prego.

ASS. TREZZI:

Innanzitutto devo scusarmi con il Consigliere Bongiovanni ma anche con gli altri Consiglieri per avere usato un participio passato sbagliato, invece di approvato, discusso, non era supponenza ma era probabilmente un eccesso di entusiasmo.

Sono moltissime le osservazioni che sono state sollevate questa sera riguardo al Piano Territoriale degli Orari, però io vorrei soffermarmi su un paio di punti, uno, capisco che un documento così articolato possa sollevare tantissime indicazioni, possa accendere tantissimo interesse, possa anche pensare che gli argomenti richiamati possono essere tanti, ma il Piano Territoriale degli Orari non è la panacea di tutti i mali e non è neanche il documento maestro di quest'Amministrazione.

È un documento di programmazione che riguarda sostanzialmente il governo degli orari quindi il tentativo di conciliare i tempi di vita e i tempi di lavoro attraverso delle azioni che in questo piano riguardano in modo particolare l'accessibilità ai servizi, ai servizi in modo particolare a cui si rivolgono le donne che sono caregiver di bambine da zero ai sei anni e di anziani. Nello specifico il Piano Territoriale degli Orari ad oggi metterà in atto queste azioni, poi ci sono delle azioni che possono essere sviluppate con il nuovo bando, poi non lo so, sarà probabilmente un piano in trasformazione, sarà probabilmente un Piano in crescita, sarà probabilmente un Piano che toccherà altri argomenti.

Ad oggi si tratta di un argomento sperimentale che si è dato delle priorità e ha individuato queste priorità attraverso una ricerca, quindi non è né la panacea di tutti i mali e né il documento maestro di questa Amministrazione. Dopodiché io volevo richiamare il concetto della trasversalità, concordo con il Consigliere Valaguzza, la trasversalità nell'operatività amministrativa è sicuramente un problema ma è sicuri un obiettivo, la trasversalità interna all'amministrazione a la trasversalità esterna, cioè con quelli che sono gli altri attori che sul territorio si occupano di dare servizi ai cittadini.

Mi rendo conto che è difficile condividere, lavorare in modo integrato e in modo trasversale, anche perché l'abitudine ha portato a mettere in atto prassi lavorative e prassi operative diverse, sono certa però che sono gli obiettivi che un'amministrazione deve darsi, e sono certa che in alcune situazioni questa trasversalità è stata raggiunta.

Il contratto di quartiere, il piano di zona sono due strumenti che hanno messo in atto anche delle operatività trasversali, come tutti i processi di cambiamento sono processi lunghi, sono processi che hanno bisogno di formazione, che hanno bisogno di riconferme e che hanno bisogno di verifica, io però credo che ribadire la necessità di una trasversalità come modo di operare non nuocia ai risultati

ottenuti ma anzi in questo senso li fortifichi. E proprio rispetto alla trasversalità è ovvio che essendo questo un documento che guardando gli orari tocca vari argomenti la trasversalità deve essere richiamata anche nel richiamo a tutti quelli che sono i documenti di programmazione che in qualche modo possano attenere agli orari, per cui anche i documenti che riguardano le azioni della mobilità, le azioni dell'urbanistica, le azioni del piano di zona, le azioni del documento del commercio.

Non è compito solo mio difendere questo documento, questo è un documento che inquadra le politiche temporali a livello generale e le inquadra anche perché integrate e attinenti ad altri documenti, non è operativo in questo senso, è operativo per quanto riguarda le azioni sperimentali precisamente indicate e quelle future a cui si vorrà partecipare all'interno del bando, dopo di che è un documento che la Giunta difenderà, non solo l'Assessore perché non è a pannaggio suo, come tutti i documenti dell'Amministrazione.

È sicuramente un documento me mi sta caro nella realizzazione delle azioni che sono previste e in quelli che saranno i loro sviluppi, ma ripeto è la cornice iniziale di richiamo di collegamento agli altri documenti di programmazione dell'Amministrazione era un richiamo alla trasversalità degli argomenti, e credo che questo sia, soprattutto quando si parla di orari, di tempo, un atto interessante anche dal punto di vista sperimentale.

Per quanto riguarda la fattibilità e la realizzazione di questo Piano Territoriale degli Orari, è evidente che non essendo ancora approvato non poteva operativamente già essere attuato, però è evidente che... sono state avviate, sono previste delle azioni che verranno messe in atto, alcune in tempi più brevi e altre in tempi più lunghi, l'interesse ovviamente è quello di concentrarci sui temi sui quali abbiamo avuto il finanziamento per la sperimentazione, quindi l'accessibilità di servizi rivolti a bambini e l'accessibilità dei servizi rivolti agli anziani nell'interesse dei caregiver, soprattutto donne di queste due utenze.

È stata fatta un'indagine per riferirmi alle criticità e alle esigenze, è stata fatta un'indagine su quattrocento donne caregiver in questo senso che hanno evidenziato delle criticità e delle esigenze rispetto all'accesso ai servizi, all'orario dei servizi ma anche dei livelli di soddisfazione, e su questo poi abbiamo pensato di improntare le azioni conseguenti.

Quindi un'azione che riguarda soprattutto l'accesso ai CUP, ai centri di prenotazione in collegamento con le aziende Farmacie e le aziende ospedaliere, una campagna di sensibilizzazione e informazione e con l'Azienda Sanitaria Locale e con l'Azienda Ospedaliera per l'accesso ai servizi per le donne e per i bambini, poi un accesso diverso a una modalità di iscrizione per i nostri centri ricreativi estivi, e poi sempre da quello monitoraggio rispetto ai tempi di apertura e di funzionamento del nuovo servizio Infanzia e Famiglia Sant'Eusebio che ha modulato la propria articolazione dell'orario sulla base dei risultati ottenuto dall'indagine. Quindi un minimo di ragionamento articolato c'è, è chiaro che il piano diventerà operativo dal momento che viene approvato e le iniziative verranno messe in atto dal momento che vengono approvati, però i gruppi di pilotaggio, i tavoli di lavoro hanno lavorato nel tentativo di rilevare le criticità e rilevare delle azioni di miglioramento.

Le ultime due cose riguardavano in modo particolare la comunicazione. Non è il problema del logo e delle spese del logo che sono anche minime, il problema è che sul bando la Regione ha sollecitato un investimento rispetto alla comunicazione, e che venisse identificata comunque l'azione del Piano Territoriale degli Orari in modo particolare, quindi la comunicazione, la sensibilizzazione e l'informazione sono stati gli argomenti su cui la Regione ha più caldeggiato che si lavorasse, proprio come indicazione, partendo dal presupposto che le politiche temporali, l'armonizzazione dei tempi, lavorare sull'accessibilità ed una diversa articolazione dei servizi, il tempo come concetto di qualità della vita sono temi e sono concetti che non sono ancora così conosciuti, e soprattutto non vengono percepiti dalle persone come parte dei criteri su cui misurare la loro qualità della vita. Quindi l'idea era anche quella di cominciare a fare una campagna di sensibilizzazione. Il richiamo al bilancio di genere è il richiamo a un'esperienza che è stata fatta insieme alla Provincia all'interno della rete territoriale delle donne in cui il bilancio consuntivo

2004 della nostra Amministrazione è entrato nel progetto sperimentale dell'analisi del bilancio di genere della Provincia su cui è stata fatta una pubblicazione anche sul bilancio del Comune di Cinisello, consuntivo 2004 che nel momento in cui è partita la sperimentazione era l'unico consuntivo disponibile, e il richiamo era quello, anche lì ci sono state suggerite comunque delle indicazioni importanti.

Io credo che sia importante richiamare nei documenti di programmazione tutte quelle altre azioni che l'Amministrazione è riuscita a mettere in campo perché l'efficienza e la circolarità delle azioni danno comunque il segnale di un tentativo di lavoro trasversale ed integrato. L'ultima questione era riguardo ai tempi della politica e i tempi del Consiglio Comunale, i tempi delle commissioni, io credo che questo sia un tema importante che non riguarda il Piano Territoriale degli Orari, esistono in questo caso dei regolamenti, ma più in generale credo che sia un problema che riguardi la politica.

La politica ha nelle sue scansioni, nella sua realizzazione un codice ancora maschile, e lo si vede comunque nel livello di rappresentanza nelle istituzioni, il livello di partecipazione delle donne alla politica. Io credo che questo sia un tema a cui i partiti dovrebbero porsi seriamente un percorso di risoluzione perché comunque l'equa partecipazione delle donne e degli uomini alla vita attiva politica e alle istituzioni è un principio di democrazia, rappresentare un'opinione e un pensiero di genere credo che sia un principio di democrazia, la partecipazione equilibrata, equa delle donne alla vita e alle decisioni di questa città, ma anche di questo Paese credo che sia un principio di democrazia.

I partiti dovrebbero, uno domandarsi perché le donne non partecipano alla vita politica, e non mi dicano che non gli interessa perché questa ce la siamo già raccontata, due dovrebbero chiedersi quali sono a questo punto le modalità più corrette per permettere alle donne di partecipare alla vita politica e svolgere gli altri ruoli che gli sono richiesti all'interno della società. Non è purtroppo – e mi dispiace – un argomento che riguarda il Piano Territoriale degli Orari, perché probabilmente qualche azione di miglioramento l'avremmo messa. Per ultimo, in riferimento alle priorità dei punti di vista femminili, la politica di genere riguarda il genere maschile e il genere femminile, riguardano la ripartizione degli interventi, delle attività, delle risorse su il genere maschile e il genere femminile, laddove per il lavoro di cura, gli impegni della vita lavorativa e della vita familiare ricadono, ed è dimostrato, molto di più sulle donne, è chiaro che una priorità deve essere data in questo senso alle donne perché abbiano la possibilità di avere il tempo dedicato a loro, dedicato al lavoro, dedicato alla famiglia, scandito come a loro meglio piace e come a loro meglio garantisce di poter stare in questa città, ma in generale nella vita.

Per cui siccome non è ancora così e invece il lavoro di cura, il lavoro di cura parentale, il lavoro della famiglia difficilmente è conciliabile con la vita lavorativa e ancora ad oggi non è equamente distribuito all'interno dei ruoli, io credo che in questo caso un'attenzione in più alla conciliazione tra tempi di vita e tutti di lavoro in questa situazione possa riguardare le donne, e quindi non è un disappunto se almeno in quest'occasione le donne sono sovrarappresentate all'interno dei percorsi di lavoro, credo che compensino altre situazioni in cui le donne sono sottorappresentate.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Trezzi. Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Scusi Assessore forse mi sono frainteso, era solamente riferito non al fare politica ma all'assistenza, a chi svolge politica all'interno dell'Amministrazione, all'interno dell'Amministrazione ci sono delle donne che svolgono un lavoro nel rispetto di chi fa politica in orari particolari, era solo questa la domanda se era stato previsto all'interno del Piano una regolazione delle donne nella partecipazione all'assistenza e alla politica.

VICEPRESIDENTE:

Prego Dottoressa.

INTERVENTO:

Volevo semplicemente chiarire la questione dei contenuti relativi alla variante, al piano regolatore. Quello che lei ha citato è contenuto nella relazione di accompagnamento alla variante al piano regolatore per cui sono stati tratti da documenti ufficiali di quest'Amministrazione approvati dal Consiglio, pertanto sono dei documenti che noi abbiamo utilizzato proprio per evitare che ci fosse una discordanza nelle finalità, negli obiettivi tra il Piano territoriale e quello che invece è l'andamento degli obiettivi contenuti all'interno degli altri documenti di programmazione di quest'Amministrazione, era un chiarimento.

Sul resto della trasversalità, la trasversalità è sicuramente un obiettivo, l'andamento dei lavori relativi ai tavoli di pilotaggio, al coinvolgimento di altri settori nell'ambito di progetti sperimentali attinenti ai tempi della città è stato già in un certo senso avviato, nel senso che molto probabilmente le sperimentazioni future, anzi quasi sicuramente, riguarderanno altri settori del Comune che attualmente non sono stati coinvolti nelle sperimentazioni, e questa secondo me è già un'evidenza di come la trasversalità si stia costruendo, ed è sicuramente un obiettivo che va costruito attraverso un processo complesso, lento, ma sicuramente necessario.

INTERVENTO:

Volevo solo aggiungere a questo proposito, appunto camere dipendente del Comune, che sicuramente questi progetti danno una concreta opportunità ai lavoratori dipendenti di avere comunque dei momenti di confronto con altre realtà, altri settori dell'Amministrazione Comunale, quindi sicuramente sono delle modalità che in parte sono già prassi perché non è solo questo progetto che vede dipendenti comunali di diversi settori che si confrontano.

Per me personalmente, come esperienza personale sicuramente è stata e sarà una grande occasione di confronto per integrare comunque il lavoro che i diversi settori fanno.

Quindi sicuramente ci sono poi delle discordanze, mi rendo conto che al cittadino spesso non arriva questa immagine di confronto e di integrazione però delle realtà concrete, delle modalità ci sono.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Ci sono Consiglieri che intendono fare dichiarazioni di voto prima di passare al voto? Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Si tratta semplicemente di riportare a un minimo di verità le questioni, mi riferisco al brontolio dell'Assessore al Bilancio, semplicemente leggendogli quello che c'è scritto:

Analisi delle spese comunali in una tale prospettiva perviene alla riclassificazione delle voci di bilancio rispetto al genere, questo è quello che c'è scritto, forse lui non l'aveva letto.

Poi al secondo brontolio ancora più pesante, qua c'è scritto risultato principale è stata la realizzazione di un insieme di percorsi casa – scuola interconnessi tra loro della lunghezza complessiva di dodici chilometri, non ho sbagliato neanche di un centimetro anche se sono andato a memoria, denominato l'Otto di Zippi, mi piace che gli Assessori votino i documenti senza leggere. L'ultima cosa che voglio dire, io ero quasi determinato a votare contro rispetto a questo documento perché ritengo che esponga delle situazioni che sono diverse rispetto alla realtà che noi conosciamo.

L'Assessore però ha, e anche gli stessi dirigenti credo hanno dato atto di un passaggio che è stato il primo che io ho sollecitato, la trasversalità e il coinvolgimento, dalle loro parole anche se un po' meno rudi delle mie si evince con chiarezza che questo sistema di camere stagne oggi è la regola che funziona in questo Comune, lo stesso Assessore dice c'è una antica abitudine, io lo sto dicendo in termini positivi, un'antica abitudine, dice che sono processi e percorsi lunghi, quindi io

prendo atto del suo impegno e dell'impegno scritto in questo documento verso il superamento di questa che però è oggi la realtà che noi viviamo, o se volete subiamo. Perché io sono fermamente convinto che solo se ci rendiamo conto dove siamo che riusciamo a capire dove potremo arrivare e non viceversa, se noi fissiamo degli obiettivi sognando, continueremo ad allontanare la politica dalla gente, continueremo a fare figuracce come politici e come amministratori, purtroppo io riscontro che qui dentro c'è ancora chi pensa, ed è chi governa questa città, c'è ancora chi pensa che i segnali dell'Otto di Zippi ci siano ancora, non ci sono più, rifacciamoli, non ho problemi, ma non ci sono più, come tutte le cose di questa vita erano appiccicati e si sono cancellati, è come le righe sulle strade, se non li fai ogni sei mesi si cancellano.

Io credo che questo documento integrato con una buona dose di realismo possa essere utile al Consiglio Comunale e alla Giunta se una volta per tutte prendendo atto delle realtà, belle o brutte che siano ma comunque concrete, vere e riscontrabili possano diventare il punto di partenza dal quale fare funzionare bene i sistemi nuovi, dire che tutto è andato bene o che tutto va bene sulla Metrotranvia o non dire quello che succede o che sta succedendo o quello che sta preoccupando rispetto al campanile non è fare della buona politica, diciamocelo, il campanile è uno dei problemi che la Metrotranvia ha, dovrà essere risolto, affrontiamolo insieme, nel è un problema, però fare finta che non esista un problema allora sì che è un problema.

Da ultimo voglio dire sempre questo, l'Assessore ha detto che il documento sarà difeso da tutta la Giunta, io chiedo invece una cosa ancora più semplice, la coerenza dei diversi documenti tra di loro ed il rispetto di quelle cose chiare che vengono scritte e che vengono poi sottoposte al voto, perché ci deve essere corrispondenza altrimenti ritorniamo al discorso di camere stagne, ma io non lo sapevo, qua nessuno può dire io non lo sapevo.

Anche se mi rimane il rammarico che l'Assessore non è stato disponibile al riequilibrio del 14 a 3 che è davvero umiliante per i maschietti ma è un dato del quale io ne prendo atto e in questa fase dove non c'è ancora questa parità benissimo, accettiamo in qualche settore di essere pesantemente bastonati anche noi, però man mano che il Piano andrà avanti cerchiamo di cambiare questo 14 a 3 facciamolo diventare 13 a 4, 12 a 5 con un sistema di riequilibrio generale. Una questione delicatissima è quella sull'informazione, sull'informazione le chiedo di non fare come per altri documenti che una volta stampati diventano carta da macero, perché questo è il dato oggettivo, è sufficiente andare alle riunioni della Commissione Territoriale per andare a vedere quante scatole di materiale sono accatastate nel corridoio, e anche se ce le avessero regalate sono comunque soldi battuti.

Allora l'informazione, lei studi un piano di informazione in modo che questo piano abbia la migliore resa possibile e tutti finalmente riescono a sapere quelle poche o quelle tante cose buone che riusciamo a fare, è per questo motivo che io invece di votare contro come sarebbe nel mio spirito poiché una serie di questioni non le condivido, io mi asterrò dando quel passaggio di fiducia controllata e tra sei mesi vedremo che cosa è successo, se la fiducia è stata ben riposta oppure no.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che, come già ho detto prima nell'intervento, non si possa bocciare un piano di questo genere solo perché alcune cose che sono scritte non rientrano poi nelle verità, però questo piano sicuramente nelle sue finalità è apprezzabile ed è sicuramente condivisibile. La cosa che ci preoccupa è che come ho detto prima qua c'è molta carta e quindi mi sarebbe piaciuto averne un po' di meno ma avere in concreto qualcosa in più rispetto alle cose.

Io credo che la relazione a questo Piano fatta dall'Assessore sia in parte condivisibile, sempre che ogni tanto se la rilegga, ne prenda atto e mantenga le cose che ci sono scritte perché purtroppo, come ha già rivelato qualcuno, non sempre si rispettano le cose che si dicono, e soprattutto in un passaggio credo che sia condivisibile, il PTO non è mai strumento finito, lo

condividiamo, ma qualcosa in continua evoluzione di ampliamento, questo vuol dire, come chiedeva prima Valaguzza, che nel tempo questa roba può essere oggetto di verifica, di discussione, di miglioramento perché ci piacerebbe – come ho detto prima – che questi soldi fossero spesi in maniera anche concreta e non soltanto su un mondo di sogni, è anche bello sognare ma certe volte bisogna stare con i piedi per terra. Quindi sicuramente è molto meglio essere, come ha già detto qualcuno, realisti e completare alcune cose con il realismo dovuto a una Amministrazione seria, quindi anche per il gruppo di Forza Italia ci sarà un voto di astensione che è un voto comunque che non nega l'importanza di questo lavoro e non nega nemmeno lo spirito di collaborazione che noi sosteniamo come abbiamo sostenuto sia in Commissione e sia qui in aula.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Per dichiarazione di voto, il nostro voto e il voto dell'Ulivo sarà un voto positivo a questo documento perché noi riteniamo che è un documento – così come dicevo all'interno del mio intervento – dovrà essere un documento che guarderà il futuro e anche un documento che è partito come dicevo all'inizio, è partito dall'esistente, io capisco che alcune questioni che ci sono all'interno dell'esistente non possono piacere al Consigliere Valaguzza, lo capisco questo perché sarebbe veramente impossibile cercare di essere d'accordo su tutto se anche io, almeno nel mio tempo dovuto e nelle questioni che affronto la maggior parte delle cose si riesce anche a dialogare seriamente. Credo che proprio il tutto di questo documento è raggruppato nella parte finale della relazione dell'Assessore, io leggo proprio, questa è la parte più convincente secondo me al di là di tutte le questioni che ci sono all'interno di questo documento.

Il Piano Territoriale degli Orari deve essere strumento flessibile che sappia affiancare ed accompagnare adeguatamente questi mutamenti con la precisione e la giusta articolazione tipici di uno strumento di programmazione, così come appunto diceva l'Assessore. Cinisello Balsamo sarà attraversato, come è sua storia, da continui cambiamenti anche in tempi ravvicinati, e questo è alla luce dei fatti, l'obiettivo di questa Amministrazione anche attraverso la realizzazione del PTO è rendere il significato, la funzione e il valore di queste trasformazioni positivi per la cittadinanza e la crescita collettiva, trasformare un luogo significa realizzare uno sviluppo locale in tutti i suoi aspetti, da quello urbanistico a quello del benessere, del vivere una città e dell'abitarla nei modi più partecipati e sentiti.

Questo significa anche le cose che diceva Petrucci, dobbiamo stare molto attenti a fare sì che queste cose vengano realizzate, questo è il compito della politica.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Il voto del gruppo al centro si asterrà da questo documento pur ritenendolo un documento di sperimentazione, un documento non finito ma sicuramente un documento che avrà certamente crescita e sviluppo come è scritto all'interno della delibera, mi auguro, mi aspetto, come accennava prima il Consigliere Valaguzza che possa essere un documento anche in futuro di continua informazione che non venga poi rinchiuso all'interno di un cassetto. A questo punto io dichiaro il voto di astensione che equivale a un quasi voto di approvazione.

VICEPRESIDENTE:

Mettiamo in votazione la delibera. Approvazione del Piano Territoriale degli Orari. I Consiglieri sono pregati di votare.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 sì e 5 astenuti. Votiamo l'immediata esecutività. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, 4 astenuti. Non avendo più niente da deliberare la seduta è chiusa. Buenanotte a tutti.

Il Presidente
F.to LUCIANO FASANO

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___5/07/2007___

Il Segretario Generale

Cinisello Balsamo, ___5/07/2007___

F.to PIERO ANDREA ARENA

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___16/07/2007___

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal ___5/07/2007___ al ___20/07/2007___

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale